

## Clò: «Crisi energetica peggiore di quella degli anni Settanta»

FIUMANÒ / NELL'INSERTO NORDEST ECONOMIA



## Mincato: «Ora i rigassificatori Si è perso già troppo tempo»

PAOLINI / NELL'INSERTO NORDEST ECONOMIA



AP

### CRONACA

#### Il presidente dell'aula invita il vescovo a benedire il Consiglio

TOMASIN / A PAG. 21



Il vescovo Crepaldi

#### Il caro carburanti fa scattare la corsa al pieno oltreconfine

DEGRASSI / A PAG. 12

#### Per tre giorni al Miela le lamiere della Croma della strage di Capaci

SALVINI / A PAG. 24



Il cubo con i resti della Croma

#### Sparatoria in Questura La sentenza attesa il prossimo 6 maggio

SARTI / A PAG. 22

KIEV ASSEDIATA. FERITO UN GIORNALISTA INGLESE. ESPLOSIONI NELL'AREA DELLA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHYA

# La minaccia di Putin «Prenderemo le città»

Oggi nuovi negoziati. Vertice Usa-Cina a Roma. L'allarme americano: «Da Pechino armi a Mosca»

SEMPRINI, PACI, SIMONI, GIANTIN, D'AMELIO E BARBERA / A PAG. 2 A 15

IL PERSONAGGIO QUIRICO / A PAG. 4

L'ultima risorsa del Cremlino: il feroce Kadyrov leader dei ceceni

IL FRONTE KALASHNYK / A PAG. 8

Un missile colpisce il centro di Donetsk Venti i morti

IL RETROSCENA BRESOLIN / A PAG. 7

La Russia blocca l'export di grano Stop di Bruxelles ai beni di lusso

L'ACCOGLIENZA BASSO / PAG. 11

Si intensificano gli arrivi a Ferneti Fedriga chiede l'invio dell'Esercito

### CULTURE

L'urgenza letteraria di Michielin sbarca a GEOgrafie

SARA DEL SAL

«Un'esperienza letteraria bellissima, anche perché io da sempre ho questa specie di incontinenza creativa, e il libro mi ha offerto una dimensione di spazio nuova e ampia». Parola di Francesca Michielin. / A PAG. 31

### BUONA SALUTE & UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

## Nuovo Bonus Salute fino a 700 euro

Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

- Che valore ha il Bonus Salute? **Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro**
- A chi spetta? **A chi acquista un nuovo apparecchio acustico**
- Fino a quando è valido? **Il Bonus è valido fino al 19 marzo 2022**
- Dove posso averlo? **Nei Centri Maico**

Centro aderente all'iniziativa

**MAICO SORDITÀ**

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45  
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00



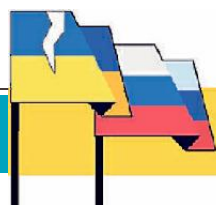
### SPORT

Gira tutto storto all'Unione a Salò Crollo nella ripresa

CIRO ESPOSITO

L'ostadio Turina sulla sponda del Garda non è mai stato molto propizio all'Unione. Ma ieri la malasorte si è accanita sull'Unione più che in passato. E non è stata solo la sfortuna ad accanirsi sugli alabardati. / ALLE PAG. 34 E 35





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA  
DEL TERRORE  
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Indagata per tradimento  
la neosindaca di Melitopol

Il procuratore generale dell'Ucraina ha aperto un'indagine per tradimento su Galina Danilchenko, la neosindaca di Melitopol, insediatasi dopo l'occupazione della cittadina da parte delle forze russe.

Oms, la guerra in Ucraina  
peggiora la pandemia

L'Organizzazione mondiale della Salute teme che la guerra peggiori la pandemia e cerca di limitare la diffusione del virus. La preoccupazione nasce a causa dei bassi tassi di vaccinazione in Ucraina rispetto ai Paesi vicini.

BOLLETTINO  
DI GUERRALe prime  
evacuazioni  
di civili

1

Occhi puntati sui colloqui di oggi ad Antalya in Turchia. Grazie all'intermediazione di Erdogan si incontrano i ministri degli Esteri in guerra, Kuleba e Lavrov. Negli ultimi giorni Zelensky si è detto disponibile a discutere sul Donbass, sulla Crimea e sulla neutralità rispetto a Nato e Russia. Resta da vedere se Putin aprirà alla trattativa.

2

A sostegno del dialogo c'è la Cina, che conferma sostegno all'alleato russo e accusa gli Usa: «Sono stati loro, guidando la Nato, che hanno gradualmente spinto fino al conflitto», accusa il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian. Altro punto, è se gli americani siano disponibili a sacrificare Zelensky o lo sostengano fino alla fine.

3

Sul terreno intanto l'esercito russo continua ad avanzare con la sua offensiva. Le evacuazioni di civili dalle città assediate procedono con difficoltà, tra autobus bloccati e bombardamenti come quello all'Ospedale di Mariupol, dove il raid su un reparto di maternità suscita lo sdegno di tutto il mondo.

4

La vita di Kiev è sospesa. Le tensioni si spostano a Zaporizhzhya, Odessa e Mariupol, ma la guerra si vince o perde nella capitale. L'impressione degli analisti è che i russi aspettino per far uscire più civili possibile, attendano i negoziati e la resa ucraina senza massacri. L'alternativa: la guerra urbana con danno d'immagine ulteriore.

5

Scaricabarile sui Mig-29 polacchi per l'Ucraina. Dovevano arrivare con un passaggio dalla base Usa in Germania, ma il Pentagono definisce l'idea «insostenibile». Il tentativo era stato confermato da Blinken. L'attore Sean Penn invita alla protesta contro l'impatto tra Washington e Varsavia. —  
(A cura di Francesco Rigatelli)

Kiev  
la distruzione

Colpi d'artiglieria sventrano un condominio a Obolon, nella periferia Nord-Ovest di Kiev  
La giovane Valentina: «C'era fuoco ovunque, sono fuggita». Ferito un giornalista inglese

FRANCESCO SEMPRINI

## IL REPORTAGE

INVIATO A KIEV

Valentina dormiva quando il palazzo di nove piani dove vive da una vita, nel distretto di Obolon, quartiere del nord-ovest della capitale, è stato bombardato ieri mattina dai ripetuti colpi dell'artiglieria russa. Dapprima si è sentito un boato devastante, poi dalla coltre di fumo nero è apparso lo squarcio gigantesco in mezzo all'edificio che sorge davanti a un campo da calcio e un complesso scolastico. Nelle operazioni di soccorso sono state trovate almeno due persone morte, mentre diversi feriti sono stati portati nelle strutture ospedaliere poste nelle vicinanze. Altre quindici persone sono state salvate dall'incendio generato dall'esplosione e circa settanta sono state evacuate mentre si provvedeva a spegnere le fiamme.

Tra loro c'era Valentina, stava dormendo quando i cannoni di Vladimir Putin hanno fatto fuoco, il suo appartamento è stato trafitto da parte a parte, lei si è salvata, è uscita di corsa giù per le scale, e quindi sulla strada antistante dove ha visto l'apocalisse. «C'erano macerie e vetri ovunque, fuoco, fiamme, urla, sono scappata, temevo che arrivasse un altro colpo», ci dice mentre col volto impregnato di dolore e gli occhi gonfi di lacrime che spuntano dal cappuccio della giacca beige, chiede di rientrare a casa. «Almeno per recuperare le mie foto», dice singhiozzando.

Ad assisterla è un giovane parente che le tiene la mano, accanto a lui un'altra donna, sembra si chiami Natasha, lei



In alto, un grattacielo colpito alla periferia di Kiev. A sinistra, un corpo a terra vicino a un edificio distrutto. A destra, una donna piange davanti ai palazzi devastati dai bombardamenti



non risponde a nessuna delle domande. Lo sguardo fisso nel vuoto, dai suoi occhi non esce una lacrima, dalla sua bocca nemmeno mezza parola. «È sotto choc – ci dice un vicino – il papà è morto nell'esplosione», il dolore improvviso l'ha svuotata di ogni emozione, all'apparenza sembra senz'anima. Ci addentriamo nel condominio risalendo le scale, o meglio quello che ne resta. Gli appartamenti, due per pianerottolo, sono spogli

di mura e di finestre, al loro interno, ferme nel tempo come un orologio senza lancette, scene di vita spezzata. Le tazze della prima colazione sul lavandino della cucina, una chitarra giocattolo accanto a un peluche, una lavatrice con l'oblò divelto e i panni che spuntano dal cestello.

Valentina e i suoi condomini sono alcuni dei volti della guerra, delle distruzioni che pian piano si allarga a macchia d'olio a Kiev, al crescere

dell'intensità dei bombardamenti delle forze armate di Mosca che, giorno dopo giorno, perfezionano la cinta di assedio con la quale puntano ad atrofizzare la città per poi, probabilmente, asfaltarla. La strategia è tipica dell'esercito russo e, qui a Kiev, prende forma giorno dopo giorno.

Lo sostiene, a chilometri di distanza, anche il portavoce del Pentagono, John Kirby, secondo cui il Cremlino sta chiaramente ampliando i suoi obiettivi non solo nella capitale ma in tutta l'Ucraina. Ad essere presi di mira sono i «checkpoint» ma anche le postazioni delle forze di difesa territoriale come quelle nel quartiere storico di Kurativka dove almeno una per-

sona è rimasta uccisa e altre sei sono state ferite dopo che i rottami di un missile russo si sono abbattuti su una delle principali strade residenziali. I frammenti del vettore balistico hanno distrutto un autobus e mandato in fiamme un condominio dopo essere stato intercettato dalla difesa aerea ucraina. «L'autobus non aveva a bordo passeggeri, ma ci sono stati feriti tra le persone che si trovavano nei pressi delle fermate», ci dice Natoli Turchenkov una delle guardie di quartiere, mentre indica le tracce di sangue sul selciato.

Il volontario rivela inoltre che i servizi di intelligence, qualche ora prima, avevano intercettato alcune voci in lin-





### Kiev, condominio di 9 piani in fiamme dopo le bombe

In fiamme un condominio di nove piani a Kiev dopo i bombardamenti compiuti dai russi. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio nella struttura, ma si contano almeno due morti e tre feriti.



### Colpito l'aeroporto Antonov noto come base militare

L'aeroporto Antonov, nel nord di Kiev, è stato colpito dai bombardamenti russi. Noto anche come Hostomel, è il più importante snodo cargo e viene utilizzato anche come base militare.



A sinistra, i soccorsi dei vigili del fuoco ai civili feriti nel distretto di Obolon; a destra, un ragazzo davanti a un edificio distrutto



gua russa che comunicavano informazioni via radio, forse coordinate per un potenziale obiettivo. «Erano un gruppo di uomini, basisti che si trovavano in un palazzo non distante da qui», ci dice, a dimostrazione di come le quinte colonne di Mosca operino senza sosta per agevolare il compito dell'armata di Vladimir Putin e il lavoro degli incursori delle forze speciali. Si tratta del peggior incubo per la resistenza ucraina che più di ogni altro teme le infiltrazioni all'interno del perimetro urbano.

Ad essere stata colpita ieri a Kiev è stato anche il complesso Antonov, nel nord di Kiev, preso di mira dai bombardamenti russi. Si tratta

del fiore all'occhiello dell'aviazione ucraina, che produce velivoli esportati in tutto il mondo e che rappresenta una delle maggiori fonti di introiti dell'industria di Kiev. Per i russi un obiettivo da colpire senza riserve, anche perché rappresenta un simbolo dell'orgoglio di Kiev. In questo caso il bilancio è di almeno due persone morte nel corso dell'attacco allo stabilimento a nord della capitale.

Tra chi paga il conto del conflitto ci sono anche gli operatori dell'informazione, ieri un altro giornalista è rimasto «gravemente ferito» mentre seguiva la guerra in Ucraina. Si tratta di un corrispondente britannico che ha riportato fratture da schegge ad entrambe le gambe. Secondo le informazioni rese note dal procuratore generale Irina Venediktov su Facebook, il giornalista è attualmente in terapia intensiva sotto osservazione medica. Il ferimento giunge a 24 ore di distanza dalla morte del documentarista americano Brent Renaud, colpito a un "checkpoint" da colpi presumibilmente esplosivi da militari russi, almeno secondo le prime ricostruzioni.

Una versione che non rispecchia il vero, a parere del rappresentante permanente russo all'Onu, Vassily Nebenizia, perché – sostiene – l'area di Irpin, dove è stato ucciso Renaud, è controllata dalle truppe ucraine. Gli Stati Uniti da parte loro hanno chiesto che sia fatta luce sull'accaduto invocando la collaborazione di tutti nell'accertamento dei fatti. L'unica verità per ora la racconta il cielo di Kiev dove, tra sirene, lanciarazzi e colpi di artiglieria, i tamburi di guerra hanno spento anche le stelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I soldati raccontano l'inganno della missione ordinata da Putin. «Siamo carne da cannone»

## «Noi mandati allo sbaraglio» il pianto dei prigionieri russi

### IL CASO

DALL'INVIATO A KIEV

«Hanno detto che dovevamo addestrarci perché gli americani stavano per occupare l'Ucraina e la Nato avrebbe messo piede in Russia». L'armata di Vladimir Putin è figlia dell'inganno, almeno a vedere alcuni suoi volti. Come quelli apparsi ieri in un albergo della capitale trasformato dalla macchina mediatica di Volodymyr Zelenskij in teatro della propaganda ucraina, nell'ambito di quella "infowar" che rappresenta la quarta dimensione bellica dei conflitti contemporanei. Un frammento che ha il nome e il volto di cinque giovanissimi ragazzi, tutti sbarbati e militari di leva, catapultati loro malgrado in una guerra che di lampo ha ben poco. Il più giovane è Pozdeev Andrey Yurievich, 19 anni, militare da giugno scorso nel 15° Reggimento fanteria. «Ci avevano detto "preparate i mezzi, non dovete avere paura". Non vi manderanno oltreconfine». Nella notte fra il 23 e 24 febbraio il nostro convoglio si è messo in marcia, mi sono addormentato e risvegliato in Ucraina». Il 5 marzo arriva l'ordine di far rientrare i coscritti in pa-



Pozdeev Andrey Yurievich, 19 anni, si dispera davanti ai giornalisti

tria, ma Andrey viene ferito durante un bombardamento e lasciato indietro, di lì a poco si consegna. Akhunov Niyaz Munirovich ha solo un anno di più ma lo sguardo è impaurito, tipico di un adolescente che ha capito di essersi messo in un guaio. «Dopo la prima battaglia abbiamo abbandonato i carri armati e siamo scappati nella foresta per quattro giorni. Poi ci siamo arresi. Gli ucraini ci hanno dato medicine e vestiti asciutti». Morozov Olexander Romanovych, 22 anni, è il più anziano: «Siamo tutti di leva, fino all'ultimo momento ci avevano parlato di manovre sul territorio russo e mai di invasione, era una bugia. Mia madre era riuscita a convincere il ministero della Difesa a farmi tornare a casa, ma sono stato fatto prigioniero. Immagina-

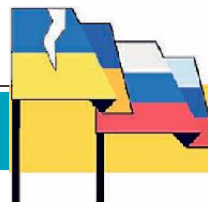
vo di venire picchiato o, peggio, torturato, invece sono stato trattato bene. Stiamo morendo tutti, anche le donne ed i bambini di questo paese, per niente. Putin ha detto delle falsità come il fatto che non ci fossero soldati di leva, voglio chiedere scusa a tutti gli ucraini. Vi prego perdonatemi».

Mikola Polishchikov Valentynovych, 21 anni, ha il grado di caporale, sotto le armi da giugno 2021 è un autista di mezzi di trasporto truppe. «Il comandante ci ha ordinato il 21 febbraio di prepararci per il combattimento: "marceremo su Khar'kiv". Non ci potevo credere, veramente andiamo in Ucraina?». Si commuove quando racconta dei commilitoni uccisi. «Mi hanno rimandato indietro con gli altri feriti, ma abbiamo perso il contatto con il convoglio, ci avevano abbandonato.

Gli stessi che ci parlavano di fascisti da cui doveva essere liberata l'Ucraina, qui non ne ho visto uno». La narrativa della denazificazione è stata ampiamente usata dall'apparato militare di Mosca, secondo Savin Anton Yevgeniyovich 20 anni, biondo con i capelli a spazzola e una ferita sulla testa. «Ero nel 2° battaglione carri, quinta compagnia, ci hanno detto che dovevamo partire per l'Ucraina puntando su Kiev per liberare la popolazione dei sostenitori di Stepan Bandera (leader nazionalista della Seconda guerra mondiale) e dai neonazisti. Alla fine della missione avremo ricevuto un premio in denaro. Non avevamo alcuna possibilità di andarcene». Anche della retorica dell'aggressione Nato si sarebbe fatto largo uso a Mosca: «Prima di questa missione i nostri comandanti dicevano che in Ucraina stanno arrivando gli americani e che volevano espandere le loro base verso la Russia. Ci dicevano che dovevamo difendere i confini, ma non invadere l'Ucraina». Nessuno dei cinque prigionieri si sottrae alla supplica: «Voglio dire ai miei concittadini, non mandate i vostri figli sotto le armi in Ucraina. Questa guerra non ha senso». E poi: «Presidente Putin, hai fatto di noi carne da cannone». FRA. SEM —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## «Armamenti cinesi a Mosca? Solo disinformazione Usa»

Le ricostruzioni sulla richiesta russa di armi alla Cina «sono solo disinformazione americana». Così il portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian ha liquidato la notizia circolata per tutta la giornata di ieri.



## 5 milioni

Le persone rimaste senza casa il 15% degli ucraini secondo l'Unhcr

## Kuleba: «Dateci mezzi di difesa non abbiate paura delle minacce»

«A coloro che all'estero hanno paura di essere trascinati nella terza guerra mondiale. L'Ucraina combatte con successo. Abbiamo bisogno di voi per aiutarci a combattere. Forniteci tutte le armi necessarie». Così su Twitter il ministro degli Esteri ucraino Kuleba



## IL PERSONAGGIO

La crudeltà non ha bisogno di grandi capi. Le bastano aiutanti volenterosi, esecutori di mediocre livello, oppressori dall'identikit quasi impiegatizio. Per questo Ramzan Kadyrov, «il proprietario» della Cecenia come si fa chiamare, prima o poi doveva arrivare con i suoi miliziani a Kiev. Perché qui, per questa guerra sporchissima, per chiuderla con una vittoria, a Putin occorre una violenza abituale, che avanza ripetitiva, indifferente, statica. Quella in cui Ramzan ha dato prova di essere maestro. Occorre qualcuno che non abbia bisogno di ricorrere alla violenza eruttiva, emozionale e quindi intermittente perché procede a folate e poi si placa.

Per «pacificare» Kiev come è stata pacificata Grozny le emozioni che si impadroniscono dell'uomo e lo tengono in pugno sono inutili, sono un fardello. Occorre qualcuno che abbia già sperimentato la crudeltà e sappia in questo andare al di là di sé stesso, ma senza pensarci, come avviando un macchinario. E che sappia conservare dentro di sé questa condizione tremenda di euforia nella durata, nel tempo. Gente che può decidere un delitto mangiando tranquillante un piatto di «manti», i deliziosi ravioli ceceni; per cui la vita delle persone – perfino quelle del proprio clan – non vale un copeco, li si può disperdere come la cenere al vento.

Se sei ceceno, ribelle o lealista, hai imparato che la realtà è morire con due pallottole in testa. Non ci puoi far nulla, è così. Per questo puoi diventare solo jihadista e andare a combattere le guerre del califato. O essere un killer di Ramzan, con la divisa nera, e il logo «Tzentoroi», il villaggio in cui è nato.

Putin e Kadyrov: dovevano necessariamente incontrarsi l'ex spia che cercava una leva, uno slogan per diventare zar e il figlio di Akhmad, il capo tradizionale della confraternita dei kuntas – khadzhi, prima indipendente poi alleato dei russi in odio ai fautori del jihad, a cui era stato chiesto di «cecenizzare» una guerra che Mosca non riusciva a vincere.

Quando il 9 maggio del 2004 una bomba nascosta sotto la poltrona nel nuovo stadio di Grozny dove si festeggiava la vittoria contro i ribelli fece a pezzi il padre, Ramzan aveva appena compiuto 28 anni ed era a Mosca. Per decifrarlo, con la violenza, il cinismo, l'ignoranza, le stravaganze, bisogna immergersi in quei 28 anni, riempirli di immagini, urla, torture, guerra, orrore.

Dal 1996 prima guerra russo-cecena: potevi essere ucci-

## L'alleato

## La ferocia di Kadyrov ultima arma di Putin

Lo Zar chiama lo spietato leader ceceno per l'assalto decisivo a Kiev

DOMENICO QUIRICO



**SANGUINARIO**  
Ramzan Kadyrov, "il proprietario" della Cecenia come si fa chiamare, è un fedelissimo di Vladimir Putin. È accusato di numerosi casi di tortura e omicidio contro gli oppositori

so perché avevi incrociato un soldato russo ubriaco, le donne venivano violate e gettate via come oggetti usati, rotti, i ragazzi ceceni catturati durante le retate venivano legati al filo spinato e bruciati vivi e le famiglie quando non tornavano a casa raccoglievano freneticamente del denaro per cercare

di riscattarli prima che fosse troppo tardi, e quando era troppo tardi usavano la stessa somma per avere indietro almeno il cadavere; le «vedove» si facevano esplodere cercando di portar con sé qualche soldato russo, ma non perché cercavano il martirio del jihad, per la disperazione senza

fondo del vivere senza più nulla, sogni, amori, vita.

Se non sapete questo non potrete mai capire perché esista Kadyrov, perché esistano gli innumerevoli Kadyrov che abbiamo incontrato nel nostro bel mondo. È affogati in questo odio puro che costoro hanno scoperto l'esperienza della

distruzione comune, della caccia all'uomo, della uccisione. Solo alcuni sanno però passare dalla violenza emozionale, lacunosa, dissipatrice, spietata nei mezzi ma limitata nel raggio di azione a quella pianificata, stabile, intensiva, produttiva. La violenza che regge il potere.

Putin non ha scelto subito Ramzan come erede del padre come per finire il lavoro in Cecenia che l'esercito russo ancora sbandato, umiliato, riflesso del derelitto ed ebbro terrore eltsiniano non sapeva vincere. C'è una foto di quel loro incontro il 9 maggio al Cremlino: un ragazzo quasi in lacrime, in jeans, e un capo un po' annoiato alle prese con l'ennesima seccatura nella turbolenta colonia caucasica. Non si fidava, voleva metterlo alla prova, se era in grado come il padre di trasformare i selvaggi e inutili «zatchiski», le operazioni di pulizia condotte dai russi, in una selettiva, metodica macelleria dei «chaitany», i diavoli, della guerra santa islamista.

Ramzan era capace di uccidere come si vuota una pattumiera? Putin lo nominò vice primo ministro, la presidenza la affidò a un uomo del padre, sbirro di carriera, Alkhanov. Per essere il capo doveva dimostrare di saper uccidere. Ramzan che disponeva solo di qualche centinaio di fedelissimi del suo clan, iniziò con i capi di una congiura che con a capo Alkhanov voleva decapitare la successione del «giovannotto».

Il cervello si chiamava Baisarov, un gangster che comandava un'unità speciale del Fsb, i Servizi russi. Braccato fuggì a Mosca sperando nella protezione dei colleghi. Un commando di Kadyrov lo eliminò sulla prospettiva Lenin, in centro. Invano cercò di difendersi con granate e pistole. Un altro dei congiurati fu braccato fino a Dubai. Il fratello fu ammazzato a poche centinaia di metri dall'ufficio di Putin. Sì, Ramzan era un uomo utile.

Il padrone di Grozny ha ereditato il metodo della violenza, le camere di tortura hanno continuato a funzionare ma sono diventate le sue, non più dei russi. Il suo terrore si è fatto mirato, selettivo perché sa che uccidere decine di persone non è necessario. Basta eliminarne uno perché gli altri capiscano. I parenti dei terroristi sono stati avvertiti: uccideremo voi, se non si consegnano. Crudelmente ha funzionato. Ha imposto una pace del cimitero, poi ha avviato la «ricostruzione» che con un islam arcaico e tribale è l'altro suo grande argomento di propaganda. Ma Ramzan non è un suddito. Certo senza Putin non esisterebbe. Ma in Cecenia la Russia ha perso, il padrone è davvero lui e la sua nomenclatura di corrotti con grossi orologi d'oro e anelli di diamanti.

La missione a Kiev è la consacrazione di questa realtà, il suo atto finale. Adesso è Putin che ha bisogno di lui, della sua violenza pianificata e indifferente. Gli regalerà, ripulendola come ha ripulito Grozny, la capitale ucraina e chiuderà il cerchio del potere. Il suo potere. —



## IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

## Le truppe russe accerchiano le principali città

1. Nel corso delle ultime 24 ore la situazione sul campo relativa al conflitto tra Ucraina e Russia non ha comportato particolari novità di rilievo, confermando dunque una situazione di stallo complessivo lungo tutti i principali fronti.

2. A nord, le forze russe continuano a mantenere alta la pressione sulle truppe ucraine, cercando da un lato di consolidare le proprie posizioni lungo le linee del fronte a nord-ovest della capitale, e dall'al-

tro di avvicinarsi ulteriormente dal fianco orientale. Scontri sono registrati attorno al centro di Brovary, a circa 20/30 chilometri a est della capitale, città già teatro nei giorni scorsi di un'offensiva, poi fallita, da parte delle forze militari russe.

3. Si continua a combattere duramente anche a nord-est, nei pressi di Kharkiv, e lungo tutta la linea del fronte orientale che se-



para le autoproclamate repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk dall'Ucraina. Lungo questa linea si concentra una buona

parte delle forze militari di Kiev, che rischiano di rimanere intrappolate in una sacca se una duplice offensiva russa, da nord (nei pressi di Izium) a scendere verso sud, e da sud a salire verso nord dovesse avere successo: una manovra di accerchiamento che taglie-

rebbe completamente fuori le forze ucraine dispiestate all'estremità orientale del Paese.

4. Infine, a sud, si continua a combattere per Mariupol, da un lato, e per Mykolaiv, dall'altro: la cattura della prima permetterebbe ai russi di chiudere il corridoio terrestre che collega Crimea e Donbass, mentre la presa della seconda favorirebbe un'ulteriore avanzata verso ovest in direzione di Odessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# INVESTIRE SUL FUTURO IMPARANDO DAL PASSATO

Il conflitto, l'inflazione, il costo dell'energia. Tante incertezze, ma i nostri progetti di vita ci devono guidare nelle nostre scelte di investimento. Meglio se con soluzioni di valore come Double Chance

Il conflitto a cui stiamo assistendo, oltre a scuotere emotivamente le nostre coscienze, apre nuovamente all'incertezza sul nostro futuro. In queste ultime settimane, le oscillazioni sui mercati si sono decisamente accentuate. Un ottovolante che, sommato alle preoccupazioni sull'aumento del costo del gas, delle materie prime e del ritorno dell'inflazione dopo decenni di calma relativa, ha creato ulteriore disorientamento e paura tra i risparmiatori. In questa situazione, però, dobbiamo mantenere i nervi saldi e farci guidare dal motivo per cui risparmiamo, i nostri progetti di vita. Al netto di tutte queste variabili, i nostri figli dovranno comunque studiare per preparare il loro domani, mentre noi dovremo comunque continuare a pianificare il nostro ritiro dal mondo del lavoro, per avere le

risorse adeguate per la nostra indipendenza economica e il mantenimento del nostro tenore di vita. In questi momenti, quindi, manteniamo la barra dritta sui nostri obiettivi di lungo termine, mentre lasciamo che gestori e investitori istituzionali si orientino su orizzonti e risultati di breve termine.

I mercati finanziari restano la migliore soluzione per dare efficienza ai nostri risparmi, perché dimostrano, da sempre, di saper generare valore nel tempo. Lo vediamo anche dall'andamento, nell'ultimo secolo, dell'indice globale MSCI World Total Return in dollari, che rappresenta l'andamento del mercato azionario a livello mondiale. In grafica sono riportati in blu i momenti di calo del mercato, mentre in rosso le fasi di rialzo. Le prime occupano un arco temporale de-

## DOUBLE CHANCE

Rendimento e investimento, insieme



Promozione valida fino al 31 marzo 2022

Puoi entrare gradualmente nei mercati di tutto il mondo con un piano di versamenti dal conto dedicato Double Chance che oggi:

OFFRE FINO  
**2,00%**  
annuo lordo

SULLE SOMME NON  
ANCORA INVESTITE

**12/18 MESI**

per investimenti  
su mercati azionari



A CHI È DEDICATA  
**Per tutti**



IMPORTO MINIMO  
**25.000 €**

INTERESSI DEL CONTO  
DEDICATO FINO AL

**2%**  
ANNUO LORDO

cisamente più corto rispetto alle seconde, ma hanno un impatto emotivo rilevante che dilata la nostra percezione sulla loro durata. Non fermiamoci quindi ad aspettare il momento più propizio per entrare sui mercati, ma affidiamoci a una strategia che frazioni l'ingresso con metodo e regolarità. Altre due regole fondamentali sono diversificare l'investimento su tutto il mondo e rimanere investiti un tempo congruo per apprezzare le potenzialità dell'investimento azionario.

Banca Mediolanum, da sempre vicina ai propri clienti in modo concreto e tempestivo, ha scelto di affiancarli non solo con i propri Family Banker, ma con una nuova promozione per la strategia di investimento Double Chance.

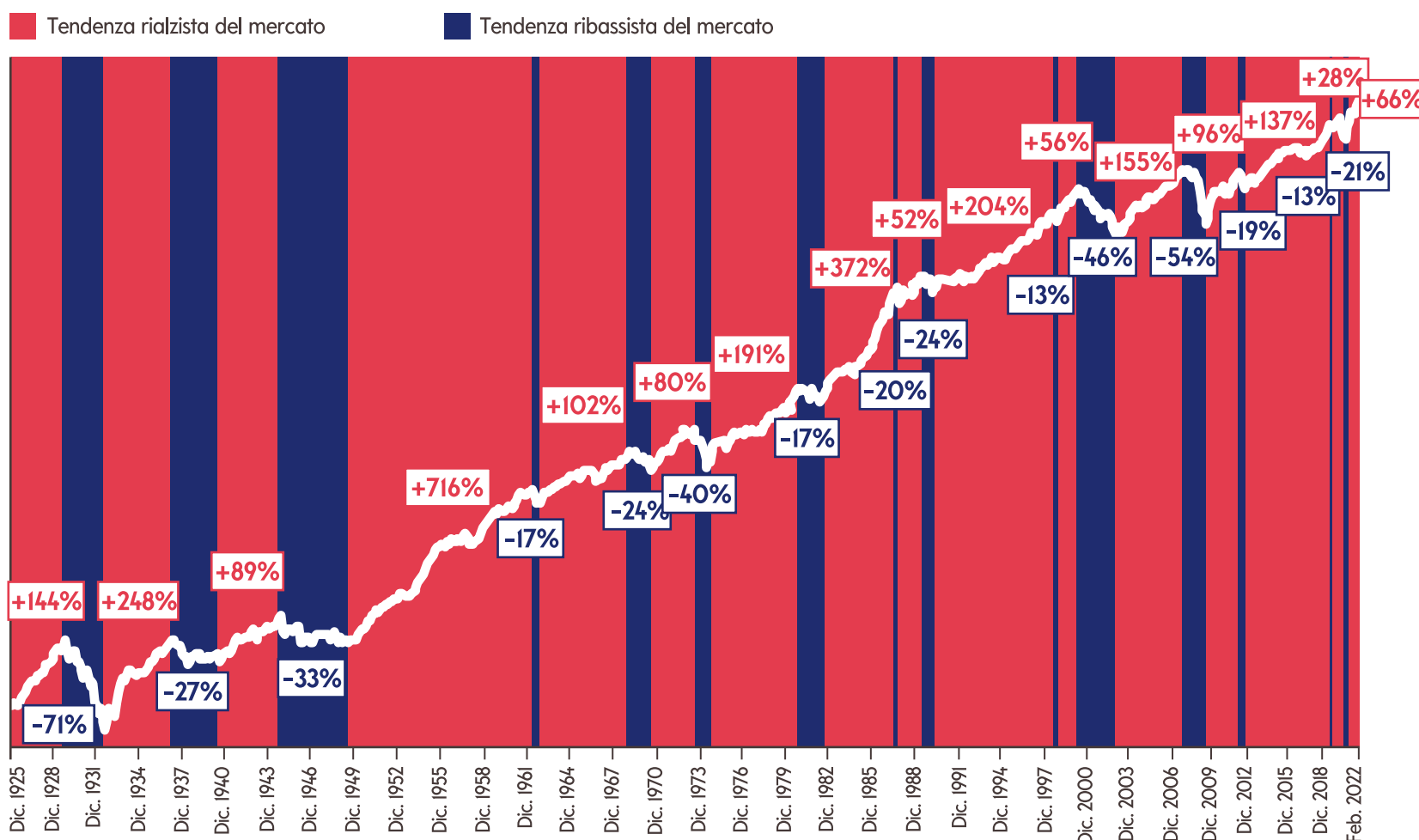
Double Chance funziona con due elementi: da una parte, un conto corrente ordinario, una sorta di "serbatoio", che viene sottoscritto per far confluire l'intera somma destinata all'investimento finale, dall'altra, prodotti/servizi finanziari, prescelti dal cliente, su cui vengono trasferiti importi costanti dal "serbatoio", attraverso un piano programmato quindicinale, fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata. I prodotti di destinazione, di natura "azionaria" o "obbligazionaria", possono essere fondi, prodotti di investimento assicurativo o un servizio di gestione individuale di portafogli e prevedono un'adesione minima pari a 15.000 euro per investimenti di tipo obbligazionario e a 25.000 euro per investimenti di tipo azionario.

La nuova promozione di Banca Mediolanum, valida fino al 31 marzo, riconosce un tasso di interesse fino al 2% annuo lordo sulle somme non ancora investite, in giacenza sul conto Double Chance azionario sul programma di versamenti a 12 e 18 mesi.

Un incentivo che aiuta a superare un momento particolarmente delicato dal punto di vista emotivo, consentendo il passaggio dell'enorme liquidità parcheggiata nei conti correnti verso il mercato azionario, il vero motore dei nostri risparmi, in grado di dare efficienza e valore ai nostri progetti di vita.

## ANDAMENTO DEL MERCATO AZIONARIO MONDIALE NEL CORSO DELLA STORIA

INDICE MSCI WORLD TOTAL RETURN IN USD. Valori di fine mese dal 31.12.1925 al 28.02.2022. Fonte: Elaborazione di Banca Mediolanum su dati Bloomberg.



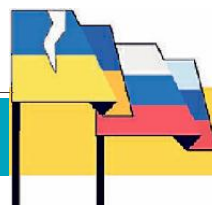
Seguici su:



Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan, delle polizze appartenenti all'offerta My Life e della Gestione Individuale di Portafogli "Mediolanum My Style", a scelta del sottoscrittore e abbinabili al servizio. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto Corrente Double Chance il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso Banca Mediolanum. Per le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai relativi Fogli Informativi e Norme Contrattuali e al documento "Promozioni su tassi e condizioni applicate ai servizi bancari e d'investimento" disponibili presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum, lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15 e nella sezione Trasparenza su [bancamediolanum.it](http://bancamediolanum.it). La durata del programma di investimento può variare a scelta dell'investitore tra 6, 12, 24, 36 e 48 versamenti sia per investimenti di tipo azionario sia per quelli di tipo obbligazionario e la conclusione o l'interruzione del piano dei versamenti comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style è un servizio di Gestione Individuale di Portafogli di Banca Mediolanum. Versamento minimo 50.000 euro. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativo di Mediolanum Vita S.p.A. Versamento minimo per la polizza Mediolanum Intelligent Life Plan € 15.000 per sottoscrizione iniziale o € 10.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi; per le polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 50.000 per sottoscrizione iniziale o € 25.000 per sottoscrizione iniziale abbinata al Premio Unico o per versamenti aggiuntivi. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale di ciascuna polizza appartenente all'offerta My Life sono indicati nel Set informativo disponibile anche presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum. Prima dell'adesione ai prodotti o servizi sopra indicati e per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere le Informazioni chiave per gli Investitori (IKID) e il Prospetto dei fondi comuni di investimento Mediolanum Best Brands, Challenge Funds di Mediolanum International Funds Ltd. e Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., il Set informativo delle polizze appartenenti all'offerta My Life e Mediolanum Intelligent Life Plan di Mediolanum Vita S.p.A., disponibili anche sul sito [bancamediolanum.it](http://bancamediolanum.it) ovvero presso gli uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Mediolanum. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti di investimento assicurativo anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativo.





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## Un giornalista di Fox News lotta in terapia intensiva

Benjamin Hall, giornalista dell'emittente Fox News, è rimasto gravemente ferito vicino a Kiev ed è stato ricoverato in terapia intensiva. L'altro ieri era morto a Irpin il freelance americano Brent Renaud.



31

Gli attacchi alle strutture sanitarie in Ucraina con 12 morti e 34 feriti

## Taiwan denuncia l'incursione di 13 caccia militari cinesi

Taiwan denuncia l'incursione di 13 caccia militari cinesi nella sua zona di identificazione aerea. Si tratta dell'iniziativa più pericolosa presa nel corso dell'ultimo mese da parte dei cinesi.



## Il fronte Est

Missile colpisce Donetsk  
Accuse tra Kiev e Mosca

Un Tochka-U piomba nel centro della città del Donbass, venti morti  
Le forze separatiste: atto terroristico. La Difesa ucraina nega

JULIA KALASHNYK



Il cadavere di uno dei cittadini di Donetsk uccisi ieri da un missile lanciato, secondo le autorità, dall'esercito ucraino

TERNOPIL

Edifici e autobus distrutti, corpi di civili uccisi vicino a uno sportello bancomat. Queste sono le immagini che arrivano da Donetsk, controllata dalle truppe russe. Secondo i separatisti filorussi, ieri il centro della città è stato «colpito da un missile del sistema tattico Tochka-U ucraino», che ha provocato la morte di 20 venti civili, tra cui anche bambini, e ne ha feriti almeno altri 28.

Anche Mosca accusa Kiev, e attribuisce l'attacco al governo ucraino che accusa di aver commesso «un crimine di guerra», e di aver colpito «civili con le bombe a grappolo». Ma non è finita: la spirale di accuse prosegue con il leader delle forze separatiste Denis Pushilin, che immediatamente dopo incolpa l'Ucraina dell'attac-

Il governo ucraino puntualizza che il tipo di missile è in uso solo alle forze russe

co in un programma televisivo di propaganda russa senza, però, mostrare alcuna prova. «Un atto di terrorismo», dice.

Kiev nega, sostiene che si tratti di missili russi e riporta all'attenzione il fatto che dopo otto anni dall'inizio della guerra la città di Donetsk è rimasta integra, a differenza di tante città ucraine, distrutte dopo bombardamenti incessanti dei russi. «Guardate come appare Donetsk oggi e guardate Khar'kov e Mariupol, che le forze di occupazione russe stanno bombardando da più di due settimane», dice Leonid Matyukhin, un ufficiale delle operazioni del ministero della Difesa ucraino.

## UN VECCHIO ORDIGNO

La propaganda russa fa leva sul fatto che il sistema tattico «Tochka-U», con cui ieri è stata colpita Donetsk, fosse fuori uso in Russia almeno dal 2019, sostituito dal più moderno Iskander-M. Una dichiarazione facile da sfatare, dal momento che dall'invasione su vasta scala dell'Ucraina, la Russia ha già utilizzato questo sistema missilistico: a riportarlo in precedenza è il comandante in capo delle

forze armate ucraine generale Valery Zaluzhnye e alcuni video, che mostrano pezzi del missile caduto il 6 marzo nella regione di Chernihiv. Molto scettici anche alcuni abitanti di Donetsk, che in otto anni della guerra, anche se a bassa intensità, hanno imparato ad essere piuttosto cauti alla dichiarazioni di separatisti.

## LA CITTÀ DIVISA

Oleksiy, 34 anni, è partito da Kiev per Leopoli qualche giorno dopo l'invasione russa e i bombardamenti della capitale. Per lui, se Kiev dovesse cadere, sarebbe perdere la casa per la seconda volta: nel 2014 ha dovuto lasciare Donetsk, perché quello che stava succedendo lo ha visto come l'occupazione della sua città natia. A Donetsk vivono ancora i suoi parenti, convinti che siano stati i russi ad attaccare per creare screditare gli

È anche una guerra di opposte narrazioni Nelle province dell'Est ci sono abituati

ucraini. «Siamo convinti che sia stata la Russia. Vogliono crearsi un'immagine di vittime», dice Oleksiy.

Oltre alle vittime del missile hanno rischiato la vita anche 80 minatori, intrappolati sottoterra a causa del bombardamento che aveva disabilitato le attrezzature di ventilazione della Zasyadko, la più grande miniera di carbone nel Donbass, ma in serata sono stati riportati in superficie.

Così continua la guerra, anche la guerra di propaganda, che la Russia vorrebbe vincere a tutti i costi. Dopo i casi dell'ospedale pediatrico bombardato (che secondo i russi sarebbe stato la base del battaglione Azov), gli attacchi sui civili e l'utilizzo di armi proibite.

El'Ucraina oramai da settimane lancia allarmi per possibili «false flag» della Russia, che piovono numerosi, a partire dal fatto che la Russia neghi l'invasione del paese e dichiari di «bombardare solo basi militari», fino alle affermazioni secondo cui le donne che sono state prese di mira in un ospedale per la maternità a Mariupol sarebbero state delle attrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MARIUPOL

## Lo strazio della madre morta dopo il suo bimbo

Non ce l'ha fatta la donna incinta divenuta il simbolo del bombardamento russo del 9 marzo scorso sull'ospedale pediatrico di Mariupol. La giovane madre, rimasta ferita nel raid, è morta ieri con il suo bambino dopo un ultimo tentativo di praticarle un cesareo per salvare la sua vita e quella del piccolo. Ma per entrambi non c'è stato nulla da fare. Il piccolo è nato morto, lei si è spenta mezz'ora dopo.







## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La vicepremier ucraina  
«Rivogliamo i territori»

«La neutralità non ci dà garanzia di sicurezza. Vogliamo restare indipendenti e riavere tutti i territori invasi dai russi». Lo ha dichiarato Iryna Vereshchuk, vicepresidente dell'Ucraina, a Otto e mezzo.



600

Gli edifici residenziali di Kharkiv distrutti  
50 le scuole bombardate

La provocazione di Musk  
«Sfido Putin sul tatami»

Elon Musk vs Vladimir Putin. L'uomo più ricco del pianeta propone in cirillico e in inglese al leader del Cremlino un'insolita sfida: un combattimento corpo a corpo, molto probabilmente sul tatami. In premio? L'Ucraina.



INVIATA A LEOPOLI

C'è una lunga fila di tende con dentro 58 letti rivestiti di teli plastici igienici, quelli usati per evitare di spargere sangue ovunque. Ci sono i container con i medicinali, le apparecchiature per la routine sanitaria e «le ferite di guerra», c'è soprattutto una doppia cinta di sacchi di sabbia a proteggere questo ospedale da campo allestito ieri mattina nel parcheggio sotterraneo di un grande centro commerciale, alla periferia ovest di Leopoli, subito dopo il grande checkpoint che presidia una delle strade di raccordo con la frontiera polacca.

«Ci aspettiamo necessità mediche, siamo pronti» spiega concisa Kaitlin Lahm, portavoce della Ong evangelica nordamericana Samaritan's Purse che, d'intesa con il ministero della Salute ucraino, ha fornito la tensostruttura e si prepara a gestirla. All'esterno, accanto ai carrelli rossi della spesa, i militari vigilano armati e chiedono di non indicare l'indirizzo.

Il giorno dopo il raid contro il centro di addestramento militare distante appena 40 chilometri, Leopoli sente il fiato sul collo. Nessun cambio di passo nell'andatura in-

«Questa guerra si vince sul tempo la Nato ha già esitato troppo»

dolente e pacifica di questa piccola Vienna, ma la consapevolezza che la battaglia vera è questione di tempo.

«Questa non è una guerra novecentesca, la vittoria oggi dipende dalla velocità con cui si anticipa il pericolo e la Nato, come l'Europa, ha già titubato fin troppo» dice il responsabile dell'amministrazione militare regionale, Maksym Kozytsky, al termine della conferenza stampa nella quale, ancora una volta, la vice premier Iryna Vereshchuk nega che tra le 37 vittime del bombardamento su Yavoriv ci fossero cittadini di altri Paesi, confermando la versione dell'Alleanza atlantica e sigillando la storia dentro un silenzio pieno di domande. Nessuno ha voglia di parlare di quei volontari stranieri che Mosca sostiene fossero aquartierati a Yavoriv nel momento in cui l'Ucraina e il suo finora cheto fronte occidentale hanno bisogno di tutti gli amici possibili, senza esclusioni. Compresi i giovani bielorussi vicini alla destra ultranazionalista che vorrebbero raccontarsi, ma poi all'ultimo si tirano indietro.

## Il fronte Ovest

## Leopoli nei bunker ora aspetta la battaglia

Il giorno dopo il raid sulla base di Yavoriv il clima in città è cambiato  
Le autorità negano, ma affluiscono volontari stranieri pronti a tutto

FRANCESCA PACI



A sinistra, un ospedale allestito in un parcheggio sotterraneo a Leopoli. A destra, il funerale di due soldati



«Qui arruoliamo solo ucraini, gente che vive nel paese e gente della diaspora» taglia corto Juliana, 36 anni, mimetica e sguardo tagliente come lama, davanti all'ex sede del sindacato, tra McDonald's che i russi sotto sanzione non hanno più e il viale dedicato a Chechenko, il cantore delle catene spezzate. Attorno a lei, che è tornata «per patriottismo» dalla Napoli dov'è cresciuta con la madre e dove ha lasciato i due figli, è un andirivieni senza fine di soldati delle Unità di Difesa Territoriale. Tanti. Poco loquaci. Non solo ucraini.

I negoziati stagnano, l'Ucraina brucia, l'occidente sostiene Kiev ma senza esagerare mentre la Cina vagheggia di armare la Russia. Leopoli prepara un po' sottobanco i funerali del bombardamento più vicino di sempre e si mette in coda per il carburante. Al distributore dell'Anp, sullo stradone Stryiska, gli automobilisti aspettano fino a un'ora e mezza il loro turno, non perché scappino verso il confine, ma perché «a un certo punto in città di benzina non se ne troverà più». C'è una ragazza con il cappello bordeaux e suona il pianoforte sul piazzale della stazione, una famosa canzone popolare che si chiede come sia possibile non amare Kiev. La ra-

La città si è svuotata anche dei profughi  
Chi ha potuto è già partito verso Ovest

gazza se lo chiede pensando allo zio, un militare in pensione della provincia di Mosca convinto, senza ombra di dubbio, che il governo ucraino sia pagato dall'America, che tutti qui, specie in Galizia, siano neonazisti nostalgici di Stepan Bandera e che le basi Nato, accessoriate di potenti armi chimiche, siano già operative e in procinto di combattere la Russia. La musica galleggia nel vuoto. Nelle ultime ore la marea degli sfollati senza orizzonte se non il binario del treno per la fuga si è ritirata, chi voleva partire è andato, gli altri restano, Leopoli è l'esilio ma pur sempre in Ucraina.

«Ci aspettiamo di tutto da Putin e non ci troverà impreparati, neppure qui» dice Andrii, 37 anni, tre figli in Polonia con la moglie e la giornata impegnata a far arrivare dalla Germania le automobili usate comprate per la resistenza a suon di donazioni. Ne ha appena ricevute sei, già riparate e avviate alla volta di Kiev, ne aspetta altre. Il tempo, ancora lui, stringe. Poi bisognerà ricostruire. —

Lettera ai parlamentari pronti a partire con la Comunità Giovanni XXIII  
Di Maio ferma i politici in missione

## IL CASO

Francesco Olivo

Niente politici italiani in Ucraina. Luigi Di Maio (nella foto) vuole evitare guai e blocca la missione dei parlamentari pronti a varcare la frontiera con la Polonia. La missione, lo riconosce il ministro, aveva «buone intenzioni», era stata organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII che aveva chiesto ai politici

di partecipare. In tanti, almeno 30 di tutti i partiti, si erano resi disponibili, ma la Farnesina li ha fermati con una lettera firmata dal ministro degli Esteri «per l'estrema pericolosità della situazione in Ucraina – si legge nel messaggio inviato ai presidenti di Camera e Senato, ai capigruppo e ai leader di partito –, la loro presenza potrebbe essere strumentalizzata a scopo bellico o di disinformazione, con conseguenze pesanti per il nostro stesso interesse nazionale. Ciò potrebbe inoltre arrecare



re grave pregiudizio ai cittadini italiani e stranieri tuttora intrappolati nel Paese». Obiettivo iniziale della missione era arrivare a Leopoli

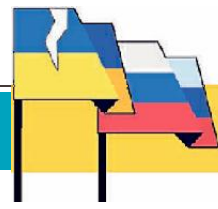
e da lì raggiungere un gruppo di trenta bambini orfani per contribuire a una rapida evacuazione. La Giovanni XXIII ci tiene a precisare che quella organizzata nei giorni scorsi, «non è una passeggiata», ma anche in vista delle operazioni a Ovest dell'esercito russo, i rischi sono troppi.

La Farnesina, già la settimana scorsa, aveva discretamente sconsigliato a Matteo Salvini, che inizialmente aveva come obiettivo proprio Leopoli, di spingersi fino al confine polacco. La cosa è andata come è andata. Ma stavolta, si teme all'Unità di crisi, le conseguenze potrebbero essere assai peggiori di una figuraccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Sono state sette ore intense di “scambi di vedute e valutazione dei rischi geostrategici” su molti temi quelle che Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale americana, e Yang Jiechi, esponente del Politburo con la delega sulla politica estera, hanno trascorso con le rispettive delegazioni al Cavalieri Waldorf Astoria di Roma.

L'incontro era in agenda da tempo dopo che il 15 novembre Biden e Xi Jinping si erano incontrati in videoconferenza e avevano gettato le basi per altri colloqui. Si è parlato di Nord Corea e di Taiwan, con l'inviato Usa che ha ribadito il sostegno alla “One China Policy”. I cinesi si sarebbero lamentati delle armi Usa a Taipei.

Ma il timing dell'incontro romano, in piena guerra Ucraina, e i sospetti americani sul ruolo attivo di Pechino a sostegno della Russia hanno alzato posta e tensione.

L'inviato di Biden è stato molto diretto con la controparte e ha espresso le “preoccupazioni statunitensi” sul coinvolgimento cinese al fianco della Russia. Domenica il Financial Times, citando due funzionari americani, aveva scritto di una richiesta di aiuti militari inviata a Pechino. Dapprima entrambe le capitali hanno negato, poi però Washington ha rilanciato confermando di aver informazioni sulla volontà cinese di sostenere Mosca nella sua impresa militare in Ucraina. Il Dipartimento di Stato ha avvisato gli alleati in Europa e in Asia spiegando di non essere però in grado di confermare se gli aiu-

# La diplomazia

## Usa-Cina, il fronte orientale «Reazione se armate Mosca»

Al Waldorf Astoria di Roma sette ore di colloquio fra Sullivan e Yang Jiechi  
L'America avverte: non tolleremo azioni di salvataggio dell'economia russa

ALBERTO SIMONI



In alto il consigliere Jake Sullivan. Sotto Yang Jiechi. Accanto la delegazione cinese arrivata a Roma

ti sono già giunti o se sono già stati predisposti.

Washington ha fatto capire che qualunque sostegno militare o economico da parte della Cina ai russi avrà “serie conseguenze” senza entrare nei dettagli. Nei giorni scorsi, era stata avanzata l'i-

potesi di sanzionare le aziende cinesi che continuano a tenere rapporti con le società e le istituzioni finanziarie sanzionate. Washington vuole tagliare completamente i rifornimenti finanziari alla Russia e ha avvertito la Cina che non tollererà azioni di

“bail out”, salvataggi dell'economia russa. Che è ormai in caduta libera. Domani Mosca dovrà ripagare 117 milioni di dollari di obbligazioni e il ministero delle Finanze ha detto che i pagamenti avverranno in rubli. Fra l'altro l'Amministrazione Usa ha

ipotizzato un nuovo giro di sanzioni e l'estromissione della Russia dal sistema del commercio globale. Una richiesta questa fatta nel corso di una telefonata venerdì sera da Zelensky a Biden. Il presidente ucraino potrebbe renderla esplicita domani quando interverrà al Congresso degli Stati Uniti.

Il messaggio sulle “preoccupazioni” Usa per l'atteggiamento cinese, stando a quanto riferito dal Dipartimento di Stato, è stato consegnato con chiarezza da Sullivan a Yang nel colloquio romano. Nella loro conversazione il consigliere di Biden ha spiegato “a che punto siamo, come siamo arrivati qui e quali rischi ci attendono”, evidenziando in particolare la compattezza del fronte occidentale.

La Casa Bianca quindi continuerà a “monitorare da vicino” le mosse cinesi soprat-

tutto in questa fase in cui, fa notare il team di Biden, non “ci sono segnali di de-escalation militare” da parte russa. Verranno comunque mantenuti “aperti i canali di dialogo” con Pechino.

L'incontro non è da inserire sotto la voce “negoziati”, ha spiegato un funzionario senior dell'Amministrazione sottolineando che si “è trattato di uno scambio di vedute ad ampio raggio” e ha glissato sulla questione del sostegno militare cinese alla Russia.

L'America continua intanto a muoversi per rafforzare la resistenza degli ucraini. Il Dipartimento di Stato ha confermato l'invio di armi anti-carro e missili anti-aerei oltre che munizioni varie.

Domani il segretario della Difesa Lloyd Austin sarà a Bruxelles per un vertice straordinario della Nato. E nel viaggio europeo andrà anche in Bulgaria e Slovacchia. L'unico Paese finora rimasto tagliato fuori dalle missioni dei ministri Usa in Europa è l'Ungheria, ritenuta sia troppo filo cinese sia legata a Putin. Non è un caso che Budapest è stato l'unico Paese Ue a non essere invitato al Summit delle democrazie dello scorso dicembre.

Un blitz oltre l'Atlantico lo starebbe immaginando anche il presidente Joe Biden. L'indiscrezione della Cnn non ha trovato la conferma (e nemmeno la smentita) della Casa Bianca. Sicuramente il presidente Usa sarà in Germania e Spagna per il G8 e il vertice Nato in giugno. Ma un viaggio in aprile non era stato escluso nei giorni scorsi quando si era ipotizzato una visita in Arabia Saudita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni e le rappresaglie tra l'Ue e lo Zar. “Congelati” anche mais, orzo e zucchero

## La Russia blocca l'export di grano E Bruxelles: stop ai beni di lusso

IL RETROSCENA

Marco Bresolin  
Letizia Tortello

Grano, orzo, segale, mais e zucchero. La Federazione russa, colpita dalle sanzioni dell'Occidente, ha deciso di rispondere con la stessa moneta. Mosca si barriera dentro, per assicurare «adeguate forniture al suo popolo, proteggendolo dall'aumento dei prezzi» e annuncia che, da oggi fino al 30 giugno, verranno limitate le esportazioni di questi prodotti alimentari di prima necessità. Un bando speciale, poi, riguarderà il commercio con l'estero di zucchero e zucchero grezzo, fino a fine agosto.

Così la contro-macchina del Cremlino prova a mantenere la stabilità del mercato domestico. Mentre la Ue prepara il quarto giro di vite contro l'aggressore che il 24 febbraio scorso ha

invaso il territorio ucraino. Le sanzioni occidentali hanno tagliato fuori la Russia da parti chiave dei mercati finanziari globali e hanno innescato la peggiore crisi dal crollo dell'Unione Sovietica. Le riserve finanziarie russe sono congelate all'estero. Putin alza il livello dello scontro e dichiara di voler saldare i debiti nei confronti de-

**Nella nuova lista di  
personalità oggetto di  
misure restrittive entra  
Roman Abramovich**

gli «Stati ostili» con il rublo fortemente svalutato. «Abbiamo un totale di circa 640 miliardi di dollari di riserve, di cui 300 miliardi sono in uno Stato in cui non possiamo usarle», ha detto il ministro delle Finanze russo, Anton Siluanov.

Sarà lo yuan cinese una delle riserve valutarie di Mosca: «La

utilizzeremo in tutti gli aspetti», ha concluso. L'allineamento Russia-Cina preoccupa sempre di più gli Stati Uniti. Il governo di Mosca prova a «minimizzare» ancora le conseguenze delle sanzioni, dichiarando fallite entro 3-6 mesi, con una procedura accelerata, le imprese di società straniere che si sono ritirate dalla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina.

L'altra guerra, quella commerciale, procede dunque con un botta e risposta serrato. Ieri è arrivato il via libera dei 27 ambasciatori Ue al nuovo pacchetto di sanzioni, il quarto, la cui cornice era stata concordata venerdì con gli altri Paesi del G7. Il via libera era atteso già domenica, ma poi alcuni aggiustamenti hanno portato uno slittamento, suscitando un po' di irritazione tra la Polonia e gli altri Paesi dell'Est che chiedevano un intervento più pesante e meno eccezioni. Tra le misure c'è il blocco dell'export dei beni di lusso, una sanzione dal valore

soprattutto simbolico che punta a colpire le élites: dopo un lungo negoziato, è stata fissata una soglia che colpisce i beni dal valore superiore a 300 euro. Sono state individuate circa 400 categorie di beni tra cui alcolici, tartufi, abiti, profumi, scarpe e diamanti. Per quanto riguarda le auto, gli aerei e le barche, la soglia è di 50 mila euro, fissata invece a 5.000 per le motociclette. Per gli strumenti musicali la soglia è stata portata a 1.500 euro.

C'è poi una nuova lista di nuove personalità (15 in totale) ed entità (9) oggetto di misure restrittive in cui figura anche Roman Abramovich. Il documento approvato giustifica l'inserimento nell'elenco del patron del Chelsea, già colpito dalle sanzioni di Regno Unito, sottolineando i suoi stretti legami con Vladimir Putin che gli hanno permesso di aumentare il suo giro d'affari, assicurando di conseguenza maggiori introiti anche al governo russo.



Roman Abramovich

La nuova lista porta a 900 il totale delle personalità colpite (65 le entità).

L'Ue ha inoltre firmato una dichiarazione all'Organizzazione del commercio (Wto) per sospendere l'applicazione della clausola di «nazione più favorita» per la Russia, oltre che per stoppare l'esame della domanda di adesione della Bielorussia alla Wto. Grazie a questa mossa sarà più facile imporre dazi oppure limitare l'import di beni dalla Russia.

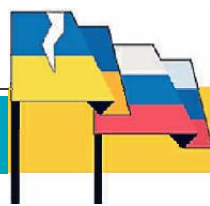
Nel nuovo pacchetto di sanzioni c'è anche un capitolo dedicato all'energia, limitato però al blocco dell'export di tecnologia e servizi, che tra l'altro non si applicherà al nucleare e – per

quanto riguarda i trasporti – nemmeno a petrolio e gas. Restano ovviamente consentite le transazioni con le imprese pubbliche per quanto riguarda la compravendita di combustibili fossili, mentre vengono introdotte limitazioni all'import di alcuni prodotti finiti siderurgici in ferro e acciaio. I Paesi Ue hanno però deciso di introdurre delle eccezioni per salvare l'acquisto di alcuni materiali come titanio, alluminio, rame, nichel, palladio e minerali ferrosi. La procedura scritta per l'adozione formale del testo è stata lanciata ieri sera alle 21: i Paesi hanno tempo fino alle 8 di questa mattina per presentare obiezioni, dopodiché le misure saranno pubblicate sulla Gazzetta ufficiale Ue ed entreranno in vigore.

Il braccio di ferro di sanzioni e contro-sanzioni non esaurisce il fronte delle trattative diplomatiche tra Mosca e Kiev. Ieri sono riprese in formato digitale, dopo il fallimento dei colloqui in Bielorussia e Turchia, e andranno avanti ogni giorno senza pause, a partire da stamane dalle 10,30. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si era detto fiducioso, poi in serata si è ricreduto: «Colloqui difficili». La fiducia occidentale è riposta nella mediazione della Cina. Ma tra le figure chiave continua ad esserci anche il premier israeliano Naftali Bennett. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL CASO

# Il giallo dei mercenari serbi a Kiev

Il Governo Vučić nega la presenza di paramilitari al fianco dei russi. Ma i social rilanciano: «In azione cecchini di Belgrado»

STEFANO GIANTIN

Kiev lancia il sasso, Belgrado sdegnata non lo raccoglie. Ma sui social compaiono indizi che corroborano le accuse ucraine.

Continua a tenere banco, sull'asse tra le zone di guerra e i Balcani, il giallo dei mercenari che dalla regione sarebbero già arrivati o potrebbero affluire in Ucraina. Giallo che riguarda ora in particolare paramilitari con passaporto serbo, che sarebbero stati adocchiati da Mosca per fortificare le file delle forze militari di Mosca.

Lo j'accuse è arrivato direttamente da Kiev, contenuto in uno degli ultimi bollettini di guerra dell'esercito ucraino. Vi si sostiene che Mosca, «per riempire con urgenza i buchi» nei ranghi russi causati dalle pesanti perdite riportate in Ucraina, avrebbe iniziato grandi manovre sottoban-

co, per far affluire in Ucraina forze fresche. Alcune arriverebbero dal «Nagorno Karabakh», elementi di quello che è ufficialmente un contingente di peacekeeping russo. A preoccupare di più Kiev, tuttavia, è «secondo le informazioni disponibili, il gran numero di miliziani mercenari» in arrivo da Paesi terzi, come la Siria, ma anche «dalla Serbia».

Ma in Serbia, Paese che mira all'adesione alla Ue ma è legato da storici rapporti con Mosca (Belgrado si è rifiutata malgrado le pressioni di imporre sanzioni alla Federazione russa, anche se ha votato sì alla risoluzione di condanna dell'invasione russa dell'Ucraina da parte dell'Assemblea generale dell'Onu) le dichiarazioni non sono passate inosservate. A reagire, a nome del governo, è stato il ministero della Difesa serbo, che ha parlato di «pericolosa disinformazione»



Un paramilitare al fronte Foto Balkan Insight

che dovrebbe essere «immediatamente rettificata» dallo Stato maggiore ucraino.

A chiarire ulteriormente il quadro è stato poi il titolare del dicastero, Nebojsa

Stefanović, che in un comunicato ha «assicurato che la Serbia sostiene una soluzione pacifica a questo conflitto». Non solo. «La partecipazione di cittadini serbi a con-

flitti armati all'estero è un serio crimine punibile con svariati anni di galera», ha ricordato ancora Stefanović.

Ma le leggi, spesso, sono

fatte per essere infrante. Secondo stime della stampa locale, sono almeno una trentina i serbi finiti negli ultimi anni in Ucraina a combattere, generalmente a fianco dei «fratelli» russi, mentre nei giorni scorsi sono circolate informazioni su croati e albanesi arruolati in unità irregolari in Ucraina.

E non mancherebbero, come accusato da Kiev, neppure i serbi di nuovo in azione. Lo suggeriscono ad esempio le informazioni diffuse sui social dal cecchino serbo Dragan Berić, che ha assicurato di essere in Ucraina a fianco dei russi. E non sarebbe solo. Il «nostro battaglione» balcanico è specializzato nella «distruzione di gruppi di sabotatori», di militari e civili ucraini «armati dall'idiota Zelensky», che avrebbe dato ordine «di bombardare il suo popolo» come «fecero gli albanesi in Kosovo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRATTO FIRMATO CON KHERSON

## Mosca fa sfumare l'affare per il cantiere di Sebenico

Valmer Cusma / SEBENICO

Doveva essere un affare davvero di rilievo, il più grande investimento effettuato nel cantiere navale Iskra brodogradiliste Sibenik, tale da far compiere il salto di qualità allo stabilimento. Invece è andato in fumo dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In ballo c'era la costruzione di un imponente bacino di carenaggio galleggiante. Lo avrebbe dovuto realizzare il cantiere statale ucraino Pallada di Kherston, città caduta in mano all'esercito russo. Si sarebbe trattato di una struttura lunga 120 metri, larga 32 e capace di elevare imbarcazioni fino a 5.000 tonnellate. Sarebbe stato mandato così in disuso il vecchio bacino di 70 metri, della capacità di 1.500 tonnellate in funzione dall'ormai lontano 1924.

Come scrive il quotidiano Slobodna Dalmacija, il valore dell'investimento era di 10 milioni di euro. Il relativo contratto era stato firmato nel novembre scorso a Kiev. Il termine di costruzione era stato fissato a 13 mesi e una volta pronto il bacino di carenaggio sarebbe stato rimorchiato dal Mar Nero a Sebenico. A sottoscrivere il documento erano stati il direttore del cantiere Pallada Yevhen Alkhimov e Roko Vuletić, componente della



La ruspa rimuove le macerie a Kiev dopo un bombardamento

direzione del cantiere dalmata.

Il nuovo bacino avrebbe dovuto segnare la svolta per gli addetti sebenzani nella prospettiva di ampliare notevolmente i loro servizi, a partire dalla possibilità di provvedere alla manutenzione e riparazione dell'intera flotta traghetti della compagnia Jadrolinija e di tutte le navi della Marina militare croata, nonché dei superyacht di oltre 100 metri di lunghezza. Per la costruzione era stata prevista una tecnologia mista: pontoni in calcestruzzo armato e strutture in acciaio a tutto vantaggio di una maggiore durata e di

minori costi di esercizio. «La città di Kherston è distrutta - ha ricordato Roko Vuletić - la gente si è trincerata in casa. Ai nostri partner d'affari abbiamo offerto aiuti umanitari e se necessario una sistemazione per i profughi».

L'esponente della direzione del cantiere dalmata ha anche annotato come, al di là del tragico contesto che ha portato all'annullamento del contratto, per il settore «in generale la situazione non è buona, giacché sono saliti alle stelle i prezzi non solo dei carburanti ma anche delle materie prime come alluminio e acciaio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI DIRADATI?

ARRIVA CRESCINA

HB 177

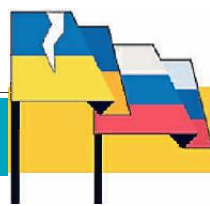
EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI\*

Test clinico di 4 mesi in doppio cieco contro placebo su 23+23 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno avuto risultati di ricrescita nel 100% dei casi. Crescina è un trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati.

LABO  
LABO COSPROPHAR

Chiedi consiglio al Farmacista  
labosuisse.com





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA

## SUL PULLMAN

## La soluzione



Elena è scappata da Kiev in pullman, con il marito e le due figlie piccole. Da troppi giorni vivevano in uno scantinato per sfuggire alle bombe. «Abbiamo resistito il più possibile ma la situazione è troppo pericolosa, soprattutto per i bimbi. Mancano perfino le medicine. Quando mi hanno detto che sparavano anche sui civili e avevano ucciso una donna e i suoi due figli ho capito: non c'era altra soluzione che fuggire il più lontano possibile».

## IN MINIVAN

## Abiti e documenti



Victoria, Alexandra e Roxolana sono scappate coi loro figli su un minivan da Chernivtsi, nel sud ovest dell'Ucraina, a 40 km dalla Romania. Hanno lasciato lì i mariti e gli anziani genitori. «Abbiamo raccolto solo i documenti e qualche vestito e siamo scappate da questa guerra stupida, che costringe i nostri uomini a combattere. L'Ucraina esisteva prima ed esisterà ancora», dice Victoria.

## AI BAMBINI

## Giochi e sorrisi



Stefano Rismondo è un volontario e presto diventerà nonno. Ai bimbi che si avvicinano con timidezza avanti al banco della Protezione civile cerca di regalare un sorriso e li incoraggia a prendere ciò che vogliono: ci sono cioccolatini, caramelle, giocattoli. E tanti cittadini che vengono a offrire una mano: «Arrivano di continuo persone che ci chiedono di cosa abbiamo bisogno e tornano con cospicue borse della spesa».



# La fuga in bus da Leopoli e Kiev

## Cresce il flusso di passaggi a Ferneti

### Molti offrono la spesa a chi si ferma

## Giulia Basso

«Ero rientrata in Ucraina da cinque anni dopo aver lavorato per tanto tempo in Italia. Ho fatto tanti sacrifici per guadagnare abbastanza da acquistare una casa e tornare finalmente a vivere nel mio Paese. Invece sono dovuta fuggire di nuovo, abbandonando ancora una volta i miei cari». Mentre parla, Julia non riesce a trattenere le lacrime. È una giovanissima nonna fuggita da Leopoli con le tre nipotine e il marito. Ha lasciato lì il genero, il nipote di 19 anni e il figlio, che sono stati arruolati. «Fino a qualche giorno fa non c'era pericolo, ma quando hanno bombardato una base militare vicino alla nostra città, facendo 35 morti e 130 feriti, abbiamo preso paura. Gli allarmi hanno iniziato a suonare ripetutamente, abbiamo deciso di scappare e portare al sicuro almeno parte della famiglia. Ma il pensiero va di continuo ai miei cari che sono dovuti rimanere lì. Vorrei uccidere Putin con le mie mani, ha

distrutto tutto ciò per cui ho lottato nel corso della mia vita».

Siamo al valico di Ferneti, il flusso di veicoli con targa ucraina o dei paesi limitrofi è in continuo aumento: chi fugge dalla guerra arriva in grossi pullman, in minivan attrezzati col rimorchio per i bagagli, in auto private, alcune di marchi prestigiosi, i bagagliai stipati all'invosimile. La maggior parte di loro è partita dall'Ucraina orientale e centrale, molti arrivano da Kiev e dai villaggi intorno alla capitale. Ma c'è anche chi, come Julia appunto, è fuggito da Leopoli, dopo il bombardamento che ha raso al suolo la base militare vicino al confine con la Polonia. E c'è pure chi è scappato dalla Moldavia, per il timore che l'avanzata russa non si fermi al confine.

A bordo dei veicoli ci sono principalmente donne e tanti bambini e adolescenti. Polizia, carabinieri ed esercito vigilano sugli ingressi, controllando i documenti di chi transita in suolo italiano. L'Unhcr è a disposizione per fornire informa-

zioni ai rifugiati, la Protezione civile coi suoi volontari è presente da due settimane nel parcheggio accanto al confine, spalla a spalla con le forze dell'ordine, con un gazebo dove mette a disposizione generi di prima necessità - acqua, succhi, gallette, pane, sapone, cibo in scatola - e tanti prodotti per l'infanzia, dai pannolini ai pennarelli colorati, dai peluche ai cioccolatini. E sono numerosi anche i triestini che si presentano - testimoniano i volontari - chiedendo di cosa i fuggiaschi possano aver bisogno per poi tornare con borse della spesa pronte da offrire.

Le nipotine di Julia si avvicinano intimorite al banco della Protezione civile: i volontari forniscono alla donna una borsa con gli alimenti da lei richiesti e regalano alle ragazzine tre uova di Pasqua. Finalmente si aprono in un sorriso.

Ma gli sguardi sono stanchi, impauriti e ancora increduli. Vladislav arriva poco dopo a bordo di una grossa Audi. Accanto a lui la moglie, sul sedile

## GLI ARRIVI

IN ALTO CITTADINI UCRAINI DI PASSAGGIO A FERNETTI IN PULLMAN (FOTO SILVANO)

Julia: «Dopo anni di lavoro in Italia ero riuscita a comprare casa e tornare. Ora ho dovuto abbandonare di nuovo i miei cari»

Elena: «Abbiamo resistito il più possibile vivendo nello scantinato ma non si trovavano neanche più le medicine»

posteriore le due figlie, due graziose bambine dai capelli biondi. Il bagagliaio è stracolmo. «Siamo fuggiti da una situazione pazzesca e pericolosissima. Veniamo dal villaggio di Severinovka, 270 chilometri da Kiev: i russi hanno bombardato le case, ci siamo salvati perché ci eravamo rifugiati nel seminterrato. Ormai Kiev è accerchiata, noi scappiamo verso Dublino, in Irlanda, lì abbiamo degli amici che ci possono aiutare», racconta mentre mostra sul telefonino foto di distruzione, le case dei vicini e la sua stessa abitazione ridotte a un cumulo di macerie. «Non so se torneremo mai a casa, nel nostro villaggio», dice con rassegnazione quando gli si chiede del futuro.

Elena è fuggita con le sue due bambine e il marito dai dintorni di Kiev per raggiungere la Moldavia. Da lì sono riusciti a trovare un pullman che li ha portati, insieme a una quarantina di connazionali, fino in Italia. «Siamo scappati con le bambine e una valigia, non siamo riusciti a prendere altro. Abbiamo resistito il più possibile prima di decidere di andare via, ma i bombardamenti erano continui e ormai vivevamo in uno scantinato per tutto il tempo. La mia figlia maggiore ha l'asma, lì non si trovano più neanche le medicine. Per i bambini è troppo pericoloso restare: andremo a Napoli dalla nonna», spiega con un filo di voce. «Questa guerra non se l'aspettava nessuno. È tutta colpa della politica, cosa c'entra la povera gente?».

Tra quanti arrivano al confine c'è anche chi è in fuga dalla Moldavia: Giuseppe Tartaro, originario del sud Italia, è andato in fretta e furia a recuperare lì la moglie e i due bimbi. «La Moldavia è il prossimo obiettivo di Putin - dice -. Non potevo lasciare lì la mia famiglia».



# «Il Governo mandi l'Esercito ai nostri confini»

Fedriga torna in pressing. Attivata l'unità di crisi in Prefettura

Diego D'Amelio

La guerra continua e con essa l'emergenza profughi ucraini, tanto che il presidente Massimiliano Fedriga chiede l'invio dell'esercito sul confine per fare fronte alla gestione sanitaria degli sfollati. Nel frattempo, per mantenere un costante presidio della situazione, la Prefettura di Trieste ha istituito un'unità di crisi, che da oggi si riunirà ogni giorno per monitorare il flusso di arrivi dalle aree del conflitto. Secondo i dati diffusi dalla Regione, a metà della scorsa settimana risultavano oltre 12 mila transiti e quasi mille persone rimaste temporaneamente sul territorio regionale.

Kiev e Mosca non abbandonano il tavolo del negoziato, ma una cessazione delle ostilità non pare all'ordine del giorno. Fedriga chiede a Roma di mandare i militari. «Speriamo nella fine del conflitto nel più breve tempo possibile – dice il governatore – ma certezze non ce ne sono. Immagino sarà pertanto necessario un supporto del governo, immagino con l'esercito, per l'attività sanitaria nell'accoglienza dei profughi. Non si può pensare che questa attività sia sulle spalle di una sola Regione».

Se è vero che la guerra ha messo il Covid tra parentesi e che il Friuli Venezia Giulia si trova da ieri in zona bianca, è vero anche che il virus circola ancora e in alcune aree del paese i contagi hanno ripreso a crescere. I profughi rappresentano da questo punto di vista una variabile importante, dal momento che soltanto il 34,5% dei cittadini ucraini si è sottoposto a vaccinazione.

Secondo Fedriga, «dobbiamo continuare a tenere monitorata la situazione pandemica. Ci stiamo organizzando, sia con la struttura commissariale legata all'emergenza ucraina, sia con le Prefetture, per cercare di dare tutta l'assistenza necessaria ai profughi, non solo l'accoglienza ma anche le prestazioni sanitarie, a cominciare dai vaccini sia per il Covid che per altre patologie». Per la struttura commissariale da lui presieduta, conclude Fedriga, «servono risorse maggiori rispetto a quelle stanziare e mi sembra ci sia la totale volontà del governo di agire in questa direzione».

L'accoglienza degli sfollati sta in capo alle Prefetture e quella di Trieste ha fatto sapere ieri di aver attivato un'unità di crisi per sovrintendere alle operazioni dedicate sia a chi transita che a chi decide di rimanere per un periodo in regione. Si tratta di «governare il continuo e consistente flusso

di cittadini ucraini che giornalmente transita dai confini del Friuli Venezia Giulia», spiega la nota diramata dal prefetto Annunziato Vardè, che convocherà giornalmente il tavolo, dove siederanno rappresentanti dei Comuni di Trieste e Monrupino, Protezione civile, Questura, Carabinieri, Guar-

dia di finanza, Polizia di Frontiera, Azienda sanitaria, Ufficio scolastico, enti gestori delle strutture per l'accoglienza (Ics e Caritas), associazioni impegnate nell'assistenza (Croce rossa, Alto commissariato delle Nazioni unite, Cir, Save the children, Unicef e Comunità di Sant'Egidio). Il gruppo si



Uomini dell'Esercito impegnati nei controlli ieri a Ferneti Foto Silvano

completa con l'associazione russo-ucraina Rodnik, unica a svolgere una forma di rappresentanza della comunità ucraina a Trieste.

Due riunioni si sono già svolte il 10 e 11 marzo con la partecipazione di un rappresentante del Consolato generale ucraino a Milano. Ci si è con-

centrati sulle procedure sanitarie, sull'individuazione delle strutture necessarie per l'accoglienza e sul nodo dell'istruzione per bambini e ragazzi. Le informazioni saranno illustrate a chi arriva in regione grazie a un opuscolo in ucraino che sarà distribuito alla frontiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AVVISO

Gli interpreti



La Regione ha pubblicato un avviso per individuare persone con conoscenza delle lingue ucraina e/o russa, disponibili ad offrire supporto per fronteggiare la richiesta urgente di mediatori linguistici. Lo comunica l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. All'avviso potranno rispondere sia persone singole sia associazioni. Per mettersi a disposizione è necessario compilare il modulo presente nella home page del sito della Regione.

## IN SLOVENIA

La multa



Un pullman con a bordo una ventina di piccoli pazienti ucraini diretti al Burlo Garofolo è stato sanzionato in Slovenia con una multa da 1000 euro perché non in possesso della vignetta per il pedaggio. Pedaggio da cui i mezzi che effettuano missioni umanitarie sono esentati. È quanto accaduto sabato, secondo quanto riferisce in una nota il deputato azzurro Roberto Novelli, nei pressi di Lom (Slovenia).

## IL FESTIVAL LINK

Fatti e notizie



Sarà dedicata in buona parte al conflitto in Ucraina, raccontato da testimoni che oggi si trovano in trincea, la prossima edizione di Link, il Festival del Giornalismo, in programma da giovedì 5 a domenica 8 maggio nella Fincantieri Newroom di Piazza Unità a Trieste. «Un evento – spiegano gli organizzatori – pensato come osservatorio sui fatti in presa diretta, a sottolineare il peso del giornalismo nel raccontare cosa succede nel mondo».

**MOROSO<sup>®</sup> DESIGN OUTLET**

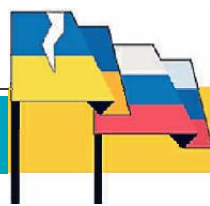
**MOROSO DESIGN OUTLET**  
via Nazionale 85  
Tavagnacco (UD)  
T 0432 577171  
[designoutlet@moroso.it](mailto:designoutlet@moroso.it)

**ORARI APERTURA**  
Martedì — Sabato  
dalle 9.00 alle 13.00  
dalle 15.30 alle 19.30

**CHIUSO**  
Domenica e Lunedì

photo Alessandro Paderni - set coordinator Marco Viola





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

I CONSUMI

# La corsa al pieno oltreconfine

Tornano le code di auto italiane nei distributori sloveni. Il risparmio vale ormai oltre 40 centesimi al litro sulla benzina e 30 sul diesel

Lorenzo Degrassi

Crisi ucraina e caro carburanti stanno facendo riprendere quota al fenomeno del "trasfertismo del pieno". Decine e decine di auto nel fine settimana hanno affollato i distributori sloveni subito al di là del confine. Nelle zone di Ferneti, Basovizza e Rabuiese si è registrato un continuo via via di automobilisti italiani, attratti da prezzi indubbiamente più convenienti: il risparmio vale infatti oltre 40 centesimi per ogni litro di benzina e circa 30 cent per il diesel.

«Sabato e domenica scorsi, nelle ore di punta, c'è chi è rimasto in coda anche 30 minuti per riuscire a fare benzina - spiega uno dei dipendenti dell'impianto Petrol sulla strada che da Basovizza porta a Lipizza». Qui la benzina costa 1,56 euro al litro, contro gli oltre 2,2 euro toccati in alcuni distributori di Trieste. Prezzi che poi, calcolando lo sconto regionale, scendono attorno

## I PREZZI DEI CARBURANTI A CAVALLO DEL CONFINE

costi euro per litro

|                       | BENZINA | DIESEL |
|-----------------------|---------|--------|
| <b>TRIESTE</b>        |         |        |
| Esso piazzale Foraggi | 2,149   | 2,199  |
| Eni via Valerio       | 2,214   | 2,244  |
| Tamoil via F. Severo  | 2,179   | 2,239  |
| Q8 viale Sanzio       | 2,219   | 2,199  |
| Esso Sistiana         | 2,149   | 2,199  |

## GORIZIA

|                           |       |       |
|---------------------------|-------|-------|
| Esso via Aquileia         | 2,149 | 2,199 |
| Ip Monfalcone (via Pocar) | 2,249 | 2,257 |
| Total Grado (via Moreri)  | 2,169 | 2,179 |

## SLOVENIA

**Prezzi medi del carburante sulla fascia confinaria slovena lunedì 14 marzo**



ai 2 euro al litro, comunque 40 centesimi abbondanti in più rispetto al prezzo sloveno. «Da noi è diventato impossibile fare il pieno - ammette Diego, tassista, uno dei clienti triestini arrivati lì ieri mattina per riempire il serbatoio -. Per la nostra categoria, in particolare, è un autentico salasso».

In coda ieri mattina c'era anche Francesca, impiegata. «Ho la giornata libera e approfitto per fare il pieno - dice - prima di andare a fare una camminata sul Carso. A conti fatti risparmio quasi 20 euro rispetto a quanto spenderei in Italia». Considerazioni simili anche tra i clienti in attesa a una delle due stazioni Omv che si trovano nelle zone di Pese. Dove, va detto, i prezzi sono comunque rincarati negli ultimi giorni, come del resto avvenuto anche negli altri impianti della Slovenia. «Certo, ma nonostante i rincari, i prezzi finali sono comunque sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati in

Italia e quindi più convenienti», rispondono in coro i "turisti del pieno". Abituati, in molti casi, ad ottimizzare anche in altro modo le trasferte oltreconfine. «Sono venuta a fare benzina qui a Pese e, già che ci sono, vado a Cosina a fare anche un po' di spesa - dice Giovanna - perché anche quella da noi sta aumentando».

La fuga oltreconfine degli automobilisti, ovviamente, sta creando seri problemi ai benzinai triestini. «La situazione è disastrosa - spiega Francesco Mian, gestore della Esso di piazza Foraggi -, di lavoro ce n'è sempre meno. Auspico che la Regione ci venga incontro ripristinando il super sconto in vigore la scorsa estate, perché con 29 centesimi al litro per la benzina e 20 per il gasolio potremmo essere più competitivi con la Slovenia. Così non va proprio - sottolinea - perché anche con la tessera regionale la differenza si aggira fra i 30 e i 40 centesimi al litro».

Lo stesso gestore sottolinea la scarsa forza decisionale della categoria nello stabilire i prezzi. «È ora di sfatare il mito che circola fra gli automobilisti - ricorda - ovvero che i prezzi alla pompa li decidiamo noi. Si tratta di un falso, perché i costi sono vincolati dalla ditta che ci fornisce il carburante».

Antonio Lombardi, il gestore di una pompa Q8 a Domio, mette sul piatto le cifre pre e post invasione dell'Ucraina. «Un mese fa dovevo spendere 50 mila euro per fare un carico e guadagnarci 350 euro, mentre adesso devo fare un'esposizione di 65 mila euro per guadagnarci appena 250. Questo perché nel frattempo ho perso gran parte della clientela. Bello sarebbe se lo Stato restituisse a noi gestori la parte di Iva che incassa in eccesso grazie a questi aumenti, in modo da aiutarci a ripianare le perdite che stiamo subendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Automobilisti in attesa di fare il pieno alla stazione di servizio della Petrol nella zona di Pese, poco oltre l'ex valico confinario Foto Massimo Silvano

GORIZIA

## «Affari in picchiata»

Piazzali vuoti e clienti decimati per i gestori isontini  
Perso il giro delle partite Iva. Si stima un calo del 60%

Marco Bisiach

«Come vanno le cose? Le immagini valgono più delle parole: guarda, il piazzale è vuoto». Già, vuoto, deserto. Così si presentava ieri pomeriggio il grande distributore di carburante Eni di via Duca d'Aosta a Gorizia, in modo non dissimile a quello degli altri in città. Oltreconfine, alle pompe di Nova Gorica, nessuna fila oceanica

di automobilisti - che pure da quelle parti stanno assistendo a ritocchi all'insù pressoché quotidiani ai prezzi dei carburanti -, ma movimento decisamente sì. Del resto, il confronto dei listini in questo momento è impietoso, e così i clienti a Gorizia si contano davvero sulle dita di una mano, tanto che ieri è stato infruttuoso attendere un po' assieme al titolare del distributore Massimiliano Dia-

na, nella speranza di poter ascoltare il parere di qualcuno di loro.

«Restano i fedelissimi, le persone che oltre ad essere clienti sono anche amici, e allora continuano a rifornirsi qui con la volontà di dare una mano - racconta Diana -. Oltre a loro, continuano a servirsi da noi ovviamente i clienti vincolati dalle carte aziendali, che ogni marchio ha. Per il resto, le partite

Iva, o chi non ha la tessera, non si vede più. Siamo tornati sostanzialmente alla situazione terribile di due anni fa, con un calo di oltre il 60% degli affari rispetto al 2021, quando abbiamo un po' respirato. Così non si può andare avanti».

Ecco, andare avanti. Come si fa? «Personalmente cerco di darmi da fare con i lavori alternativi che la mia attività può proporre - spiega ancora il titolare del distributore -. Ad esempio intensifico i lavaggi, i piccoli interventi d'officina come il cambio olio. Cose di questo genere. Certo però sono palliativi: una soluzione momentanea potrebbe essere quella di rimpinguare nuovamente gli sconti regionali, come quando i confini erano chiusi, ma poi serve qualcosa di più radicale». Perché altrimenti, per i ge-



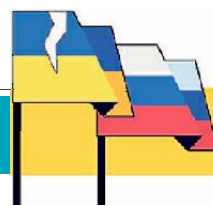
MASSIMILIANO DIANA  
TITOLARE DELL'IMPIANTO ENI  
IN VIA DUCA D'AOSTA

«Cerco di offrire servizi alternativi come lavaggi e interventi di officina ma non bastano di certo»

stori, è un mero sopravvivere, senza poter programmare, investire, assumere, potendo contare su una parvenza di stabilità.

Intanto alcuni professionisti non hanno digerito le dichiarazioni di chi, come il Ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani, parla di «speculazioni» sui rincari dei carburanti. «Affermazioni sposate anche dall'assessore regionale Scoccimarro, che, se non motivate e spiegate, potrebbero generare l'astio della gente verso i gestori - dice Manuel Rizzi del distributore Tamoil di via Lungo Isonzo Argentina -. Si spera che il garante dei prezzi faccia chiarezza, in quanto si sta accusando genericamente anche operatori del settore che non possono determinare il prezzo finale».





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

# Taglia-prezzi, sconto per gas e carburanti

Draghi vara il decreto. C'è la tassa sui big energetici. E la Procura apre un'inchiesta sui rincari alle stazioni di servizio

Alessandro Barbera  
Paolo Baroni / ROMA

Chi ha superato i sessanta ricorderà la guerra dello You Kippur, e le domeniche a piedi imposte dall'embargo petrolifero dei Paesi arabi. Le premesse sono diverse, il contesto è persino più grave, l'obiettivo è evitare di riviverle. Il conflitto in Ucraina ha spinto il prezzo di petrolio e gas a livelli insostenibili. Per questo Mario Draghi lavora ad un nuovo pacchetto di interventi anti-crisi per ridurre il prezzo dei carburanti e calmierare ancora il costo del gas ed elettricità. Secondo fonti di palazzo Chigi i nuovi provvedimenti arriveranno «già questa settimana», domani o al più tardi venerdì.

Per benzina e gasolio si seguirà il modello di Francia e Germania: verrà sussidiato il prezzo ai distributori riducendo di circa 15 centesimi il costo per litro. Per le bollette energetiche sarà resa possibile un'ulteriore rateizzazione, allungando i termini dei pagamenti oltre le dieci già previste dagli interventi precedenti e uno sconto, partendo dalle famiglie meno abbienti. Ci saranno nuovi aiuti a favore delle attività economiche colpite dal caro energia e dalla crisi di offerta delle materie prime. Il ministero dello Sviluppo introdurrà un nuovo fondo di sostegno alle imprese – 800 milioni di euro di nuovo ristori – a cui verrà affiancato un fondo di garanzia da un miliardo di euro che consentirà di far fronte all'esposizione verso le banche. Oltre a questo Giorgetti propone di rafforzare i poteri di «Mister prezzi».

Il taglio dei prezzi dei carburanti sarà finanziato con il maggior gettito Iva generato negli ultimi mesi dall'aumento dei costi industriali dei carburanti. Per evitare nuovo deficit, gli altri provvedimenti saranno finanziati con una tassa sugli extra-

profitti delle aziende energetiche, i cui margini – grazie ai contratti di copertura assicurativa – non sono stati toccati dagli aumenti. Si tratta di una misura tecnicamente molto complessa, ma che ha già ottenuto il sì dei Ventisette capi di governo europei riuniti la scorsa settimana a Versailles. Draghi e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani vorrebbero introdurre anche un tetto al prezzo di acquisto del gas importato dall'estero (in particolare quello russo) così da limitare le oscillazioni dei prezzi. Ma per percorrere questa strada occorre tempo: ieri, in un'affollata riunione tecnica, si è giunti alla conclusione che una simile misura, se imposta solo a livello nazionale, produrrebbe solo l'effetto di limitare l'offerta di gas all'Italia.



Misure del governo in arrivo contro il caro-benzina

Per dare un ordine di grandezza del problema: ogni giorno l'Unione europea nel suo complesso paga alla Russia un miliardo di euro. Di fatto, i fondi con i quali Mosca finanzia la guerra contro Kiev. Al prossimo Consiglio di fine mese – il 24

e 25 marzo – Draghi tenterà di vincere la resistenza di alcuni Paesi nordici e specie dell'Olanda, patria della Borsa del gas europeo.

In questi giorni il dibattito attorno ai rincari energetici mescola senza troppe distinzioni fra petrolio e gas, ma si

tratta di due vicende fra loro molto diverse. Entrambi subiscono le oscillazioni sui mercati, ma per le aziende del settore del metano i margini sono gonfiati dai contratti a lungo termine e dall'enorme dipendenza di tutta Europa verso il gas russo. Eppure Cingolani nei giorni scorsi ha parlato di «truffa colossale» solo a proposito dei prezzi del petrolio. Sia come sia, dopo la denuncia dei consumatori la Procura di Roma ha aperto un fascicolo di indagine su tutti i rincari: di gas, elettricità e carburanti affidato alle indagini del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza. Non è la prima volta che accade, e si tratta di un procedimento contro ignoti, senza indagati né ipotesi di reato.

La ragione sostanziale de-

gli aumenti è nella guerra, che alimenta la crisi di domanda e i profitti di chi compra e vende le materie prime: stando alle rilevazioni di Quotidiano energia ieri il prezzo del gasolio ha raggiunto i 2,333 euro al litro, superando quello della benzina, ora a 2,323. Per risparmiare qualche euro occorre rivolgersi ai distributori automatici. Il rischio – per l'Italia e non solo – è quello di trovarsi le piazze piene della protesta. Per questo oggi il governo incontrerà di nuovo le associazioni dell'auto-transporto. Il tentativo è quello di scongiurare un enorme sciopero che dal 19 bloccherebbe l'intera economia italiana. Ieri, per iniziativa di Trasporto unito, si sono fermati in 140 mila, il doppio del previsto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme dell'Anci: così non chiudiamo i bilanci. Termosifoni abbassati

## L'idea di spegnere i monumenti Ai sindaci mancano 500 milioni

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

«Così non chiudiamo i bilanci». Antonio Decaro non nasconde la preoccupazione per l'impatto del caro energia sui conti dei Comuni. Da una parte, spiega al sindaco di Bari e presidente dell'Anci, si sta ragionando su come ridurre i consumi, dall'altra serve un sostegno maggiore da parte del governo. Al momento, nel decreto Energia, ci sono 200 milioni a favore dei Comuni, per far fronte ai rincari delle bollette. «Non sono sufficienti, per colmare le perdite di questi primi tre mesi servono al-

meno 550 milioni – avverte Decaro – altrimenti subiamo un taglio indiretto ai fondi a noi destinati».

Il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, presidente della Lega delle autonomie locali, va oltre: «Serve un fondo ristori per i Comuni, come c'è stato per il Covid – dice – un fondo per tutto il 2022 legato all'inflazione e alle conseguenze della guerra». In audizione alla Camera, il sindaco di Novara e delegato Anci alla Finanza locale, Alessandro Canelli, parla di «tempesta perfetta in arrivo, avremo gravi difficoltà a tenere gli equilibri di bilancio solidi durante il 2022». E prospetta conseguenze negative per i cittadini: «Dovremo alzare le tariffe o le imposte dove è possibile – spiega – oppure non resterà

che ridurre i costi per i servizi in altri settori». Nel breve periodo, però, si cercherà di tagliare i consumi, risparmiando dove si può, in particolare sulla pubblica illuminazione, che ha fatto già registrare un +35% e assorbe mediamente il 75% della bolletta energetica di un Comune.

La mossa che i sindaci stanno valutando è quella di smorzare l'intensità della luce dei lampioni durante le ore centrali della notte, a patto di avere la possibilità tecnica di regolare la potenza. In alternativa, dove la rete è gestita con una doppia linea di alimentazione, se ne può attivare solo una, tenendo accesa la metà dei lampioni. Poi, certo, nelle città d'arte c'è anche l'opportunità di spegnere le luci dei monu-



Monumenti spenti a Napoli

menti. Da una parte si tratta di misure impattanti sulla sicurezza delle città, grandi e piccole, nel cuore della notte. Dall'altra non possono essere risolutive: le stime dei tecnici dell'Anci dicono che il risparmio effettivo sarà poca cosa, rispetto alle esigenze di bilancio. E il discorso vale per l'abbassamento della temperatura massima del riscaldamento negli uffici pubblici e nelle ca-

se private. Uno o due gradi in meno, magari accorciando anche la fascia oraria di accensione dei termosifoni: partire un'ora dopo e spegnere un'ora prima, tenendo conto delle differenze a livello geografico. Che incidono anche sul calendario di erogazione del servizio. A Napoli o a Palermo, ad esempio, i termosifoni si spengono il 31 marzo, a Milano o a Roma si possono tenere in funzione fino al 15 aprile. «Sicuramente quest'anno, vista la situazione, non si faranno proroghe, come avviene di solito», precisano dall'Anci.

Una situazione di incertezza che non agevola il compito dei Comuni pronti a candidarsi per interventi legati all'attuazione del Pnrr. «Abbiamo quadri economici superati quotidianamente o settimanalmente dall'aumento dei prezzi dei materiali – lamenta Canelli – questo ci ingabbia nella nostra attività già condizionata dalla carenza di personale e dai tempi strettissimi per la messa a terra delle misure approvate dal governo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro + il prezzo della testata.

VMLYGR

## LA PITTURA ITALIANA IL POSTO PIÙ BELLO DOVE METTERE GLI OCCHI.



DAL 12 MARZO IN EDICOLA IL 2° VOLUME Dal Tardogotico al Rinascimento

### Il secondo volume L'OCCHIO, LA MERAVIGLIA, LA MISURA.

Masaccio, Beato Angelico, Mantegna, Piero della Francesca sono solo alcuni dei maestri che impreziosiscono con i loro capolavori le pagine di questo volume. Prospettive sorprendenti, visioni fiabesche, pitture di luce che segnano un momento cruciale della storia dell'arte nel nostro Paese: l'inizio di un vero e proprio spettacolo per gli occhi.

COMPLETA OGNI MESE LA TUA COLLEZIONE D'ARTE.

GED  
GRUPPO EDITORIALE



IL PICCOLO

Messaggero Veneto



# BULOVA



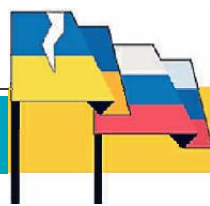
## CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.





## L'INVASIONE DELL'UCRAINA



La desolazione di un ospedale bombardato nei dintorni di Kiev e un medico, ancora in camice, che porta via le proprie cose

SE STATI UNITI E CINA  
APRONO IL DIALOGO

LUCIO CARACCILO

E poi? Quando le armi avranno cessato di tuonare, che cosa resterà dell'Ucraina e della Russia? E che cosa cambierà per l'Europa e per l'Italia? Ragioniamo sullo scenario più favorevole. Ammettiamo che nel giro di una settimana o due si stipuli una tregua effettiva – non una pace vera, per la quale occorreranno decenni. Scontiamo insomma che un certo grado di violenza, più o meno controllata, tormenterà quella regione. Ma nella nebbia delle propagande qualcosa si intravede. L'Ucraina come la conoscevo finora non esisterà più. Anzitutto per carenza di ucraini. Al momento dell'indipendenza se ne contavano 52 milioni, all'inizio dell'aggressione russa erano ridotti a circa 35. Domani qualche milione in meno, considerando la massa dei rifugiati. Poi, per riduzione di spazio. Impensabile che i russi accettino meno della conferma dell'annessione della Crimea, dell'indipendenza delle repubbliche di Donetsk e Luhans'k e di qualche corridoio che colleghi i due territori strappati a Kiev. Inoltre, per diminuzione di status, per l'impossibilità di essere integrata nella Nato, a meno di riaprire il conflitto – o di allargare l'attuale, immaginando l'impensabile: sconfiggere la Russia senza aiuto diretto dell'America. Infine, per urgente necessità di ricostruire infrastrutture e città semidistrutte. Con l'economia al collasso e gli oligarchi che per trent'anni si sono contesi le risorse nazionali quasi tutti all'estero, a salvare il salvabile, cioè sé stessi. Per rinascere in spazi

e contesti diversi l'Ucraina dipenderà dagli aiuti internazionali – che speriamo all'altezza della retorica di guerra – e dalla Russia, cui è inestricabilmente connessa, non solo per l'energia. La Russia dipenderà in misura decisiva dalla Cina. La strana coppia nata nel 2014, quando Putin perse il suo riferimento ucraino e corse a Pechino considerando ormai sbarrata la via dell'Occidente, esce ammaccata dal conflitto. I cinesi si sono sentiti raggirati dal Cremlino, che non li aveva informati dell'invasione, quanto meno non nelle dimensioni effettive. E infatti la Cina ha aperto un nuovo capitolo di dialogo con gli Stati Uniti, inaugurato ieri a Roma. Ma se il regime di Mosca fosse travolto dalla protesta popolare (improbabile), da una rivolta di palazzo (meno improbabile) o da una combinazione delle due (possibile), Xi Jinping perderebbe l'unico paese «alleato» – le virgolette sono d'obbligo. La Repubblica Popolare sarebbe completamente accerchiata da paesi nemici o inaffidabili. La Russia atterrata dalle durissime sanzioni americane ed europee sarà molto più fragile di quanto fosse il 23 febbraio. Oltre che ridotta per un periodo non breve a Stato canaglia, almeno per buona parte delle opinioni pubbliche occidentali. Non sappiamo fino a che

La Repubblica Popolare si è sentita raggirata dal Cremlino che non l'ha informata dell'invasione dell'Ucraina o almeno non delle sue reali intenzioni

punto Pechino vorrà pagare il conto dell'avventura russa. L'Europa è incognita massima. Un minuto dopo la sospensione delle ostilità, se non prima, vedremo riaffiorare le fraglie geopolitiche fra Est e Ovest a stento coperte in queste settimane di emergenza bellica. Al di là del prezzo economico ed energetico, di cui per ora abbiamo un assaggio, saranno messi alla prova due dei tre dogmi su cui è fondata la Nato: «Americani dentro» e «tedeschi sotto» – sui «rus si fuori» in teoria siamo tutti d'accordo, salvo che ciascuno interpreta il motto a modo suo. Noi italiani, tedeschi, francesi e spagnoli non ve-

dremo mai l'impero russo come lo vedono estoni, lituani, polacchi o romeni. Questione di storie e culture diverse. L'America conferma di essere alla prese con una crisi di identità che sconsiglia di imbarcarsi in nuove guerre. Lo farebbe solo se costretta dall'attacco russo

a un paese Nato, comunque in misura diversa a seconda dello Stato aggredito (ricordiamo la «piccola incursione» che Biden avrebbe concesso a Putin). Dalla fatica imperiale deriva la diffidenza di parte delle élite e dell'opinione pubblica americana verso la Nato. La Germania ha stabilito di non poter stare più «sotto» (l'America, s'intende). Già Merkel aveva annunciato che

«bisogna riprendere il futuro nelle nostre mani». Scholz ha virato le parole in fatti. Investire nella difesa 102 miliardi nel 2022 e poi oltre il 2% del Pil negli anni a seguire significa vantare il terzo bilancio militare al mondo dopo Usa e Cina, davanti anche alla Russia. E soprattutto alla Francia. Se realizzata, questa svolta farebbe della Germania una potenza a tutto tondo. Almeno sulla carta. Perché la mentalità pacifista dominante all'Ovest – ma non nella ex Ddr, notevolmente filorussa – e la carenza di strategia e di legittimazione delle Forze armate minano l'efficienza dell'apparato bellico in costruzione. Le capacità militari senza sufficiente coscienza strategica né volontà di servirsene davvero possono produrre un corto circuito politico. E geopolitico, squilibrando i rapporti di forza con la Francia e il resto d'Europa.

Infine, noi italiani. Sorpresi dal ritorno in armi della storia in Europa, siamo sotto shock. Sarà bene riprendere subito contatto con la realtà. Ci attendono mesi e anni duri, non solo per effetto della guerra e per i cicli pandemici che speravamo esauriti. Nel male, potremmo almeno tentare di adeguare le nostre labili istituzioni al maremoto che ci minaccia. Per cominciare a dotarci di strutture statuali coerenti alla fine della pace europea. Conviene fermarci qui. Per non esagerare nell'azzardo sul futuro. Ma soprattutto perché abbiamo ragionato sullo scenario meno peggiore. Sugli altri è inutile farlo, perché appartengono al dominio della follia. O del caso.

LE ARMI ECONOMICHE  
DELLE SANZIONI

FRANCESCO MOROSINI

Per l'Ucraina l'Occidente ha dichiarato guerra economica alla Russia. Le sanzioni, infatti, sono uno strumento cui si ricorre quando la diplomazia fallisce nel trovare accordi e al contempo l'uso della forza militare è escluso (sarebbe la Terza guerra mondiale, forse pure combattuta con le atomiche). Così il ricorso a strumenti commerciali, bancari e finanziari per piegare Mosca pare una via transitabile per sostenere Kiev evitando un'escalation bellica fuori controllo. Almeno per ipotesi, perché nulla vieta che il Cremlino, temendo il collasso della Federazione russa, pos-

sa reagire militarmente. Pertanto, è una scommessa che le sanzioni siano alternative alle armi; molto dipende dagli obiettivi politici loro assegnati.

Prima, però, può essere utile capire meglio di cosa si tratti. Le sanzioni sono una novità moderna tra gli strumenti dell'ostilità umana? No, sono cosa antica se già Tucidide ricorda il decreto di Megara del 435 a.C., quando Atene esclude questa città, alleata di Sparta, dal mercato marittimo dell'impero commerciale ateniese. Ed oggi gli Usa, anch'essi grande potenza commerciale marittima, ne sono tra i principali fau-

tori. Due ufficiali dell'esercito popolare cinese hanno definito l'impiego della guerra commerciale e finanziaria come «operazioni di guerra non militari». Si tratta di una forma di militarizzazione dell'economia.

Funzionano le sanzioni? La Russia, non da oggi, ha il record di «paese sanzionato»; così pure, per fare qualche esempio, sono sanzionati l'Iran e Cuba: eppure i loro regimi sono ancora lì. Il motivo è che a pagare sono le loro popolazioni mentre i vertici, più capaci di autoprotezione, paiono piuttosto capaci di reggere. Le sanzioni funzionano se a comminarle sono, per forza economica, gli Usa verso paesi «minori». Difficile valutarne gli esiti nei confronti di una superpotenza militare seduta su oceani di materie prime. Per questo, se l'obiettivo è di paralizzare per via finanziaria la capacità bellica di Mosca in Ucraina, il dubbio è lecito. Anche perché l'Unione europea, «sensibile» al gas russo, tende a smarcarsi. E se l'obiettivo delle sanzioni fosse un cambio di regime? Anche fosse, nessuno in Occidente, mancando il controllo del territorio russo, è in grado di controllarne l'esito. Pure

aggiungendo che i risultati dei tentativi precedenti invitano alla prudenza. Senza contare che ciò ulteriormente favorirebbe la piena «asiatizzazione» del Cremlino Putin o meno al potere a danno delle correnti moderno/liberali, pure da sempre presenti nella politica russa. Sarebbe un errore per l'Occidente; in particolare specie per la sua periferia est composta dagli Stati dell'Unione europea. Qual è allora la logica politica delle sanzioni? Lo si capirebbe se queste fossero uno stimolo condizionante all'apertura di tavoli diplomatici che devono avere ai due poli Washington e Mosca. Viceversa, se concepite come armi economiche totali, allora, mancando la politica, diventano strumenti del caos. Lo anticipano i prezzi dell'energia; e peggio si annuncia lo shock sulle materie prime agricole di cui Russia e Ucraina sono produttori decisivi. La loro carenza minaccia di essere politicamente destabilizzante. Insomma, le sanzioni hanno senso, in specie trattandosi di una superpotenza nucleare, solo se inquadrare in una strategia politico-diplomatica. Altrimenti, è un rischioso giocare sul burrone nucleare.



Regione – Il mondo della scuola

# Partito il concorso per 1.133 cattedre Alla prova i primi 27

Le selezioni dopo due anni di stop pandemico, i candidati sono quasi diecimila. A settembre in pensione 464 docenti

Marco Ballico

I primi 27 candidati di un esercito di quasi 10mila aspiranti a un posto fisso nella scuola del Fvg si sono messi in fila ieri nelle diverse sedi fissate dall'Ufficio scolastico regionale (Usr). È stato l'avvio, con una prova scritta, del concorso congelato per due anni in tempo di pandemia e che mette a disposizione 1.133 cattedre nelle scuole medie e superiori del territorio. In Fvg gli iscritti sono 9.971. Tanti quanti hanno presentato domanda entro il 31 luglio 2020, come da decreto ministeriale che ha varato il maxi concorso per stabilizzare 33mila precari in tutt'Italia (430.585 le domande arrivate). Una procedura ordinaria mirata «al reclutamento del

personale docente per i posti comuni e di sostegno della scuola secondaria di I e di II grado», alcuni già da settembre. Le prove si chiuderanno il 13 aprile e saranno sostenute nella regione in cui i candidati hanno presentato domanda; gli orali sono stati accorpati per classi di concorso in diverse località.

Nello specifico del Fvg sono previste le prove orali per l'insegnamento di arte, materie letterarie alle superiori, italiano, storia e geografia, musica, costruzioni navali, elettronica, scienze motorie, tecniche delle comunicazioni multimediali, inglese, meccanica e per il sostegno. La fase di selezione scattata ieri (gli abbinamenti aule/candidati vengono comunicati dall'Usr con un paio

di settimane di anticipo sulla data della convocazione), come introdotto dal decreto Sostegni bis, prevede un'unica prova scritta con più quesiti a risposta multipla, per accertare conoscenze e competenze del candidato sulla disciplina della classe di concorso o tipologia di posto per cui partecipa, e su informatica e lingua inglese. La prova è valutata al massimo 100 punti e è superata da quanti conseguono il punteggio minimo di 70 punti.

L'auspicio del sindacato è che quei 1.133 posti vengano tutti coperti, anche in funzione preventiva rispetto a un'altra uscita di massa prevista con settembre. Secondo fonte ministeriale in Fvg è programmato il pensionamento di 464 docenti, di cui 196 delle supe-

## LE CESSAZIONI DEI DOCENTI ALL'1 SETTEMBRE 2022

|                       | INFANZIA | PRIMARIA | 1° GRADO | 2° GRADO | TOTALE |
|-----------------------|----------|----------|----------|----------|--------|
| Abruzzo               | 79       | 153      | 107      | 211      | 550    |
| Basilicata            | 43       | 110      | 52       | 132      | 337    |
| Calabria              | 185      | 401      | 300      | 462      | 1.348  |
| Campania              | 462      | 904      | 756      | 1.233    | 3.355  |
| Emilia Romagna        | 122      | 441      | 220      | 562      | 1.345  |
| Friuli Venezia Giulia | 50       | 151      | 67       | 196      | 464    |
| Lazio                 | 194      | 623      | 462      | 1.004    | 2.283  |
| Liguria               | 68       | 165      | 143      | 218      | 594    |
| Lombardia             | 334      | 1260     | 683      | 1.160    | 3.437  |
| Marche                | 74       | 143      | 95       | 244      | 556    |
| Molise                | 19       | 33       | 26       | 53       | 131    |
| Piemonte              | 204      | 494      | 287      | 547      | 1.532  |
| Puglia                | 311      | 485      | 409      | 767      | 1.972  |
| Sardegna              | 89       | 214      | 136      | 343      | 782    |
| Sicilia               | 309      | 652      | 589      | 833      | 2.383  |
| Toscana               | 132      | 404      | 269      | 592      | 1.397  |
| Umbria                | 27       | 108      | 81       | 146      | 362    |
| Veneto                | 131      | 543      | 338      | 691      | 1.703  |
| TOTALE                | 2.833    | 7.284    | 5.020    | 9.394    | 24.531 |

riori, 67 delle medie, 151 delle primarie e 50 delle scuole d'infanzia. Uscite che si sommano alle 189 previste per il personale Ata. «Di solito rispetto agli iscritti se ne presenta alle prove circa la metà», dice Ugo Previti, segretario Uil scuola Fvg. Ieri ne erano attesi 58, in 27 i presenti. «Tireremo le somme giorno per giorno sperando che, anche a fronte delle uscite agevolate da Quota 102 e Opzione donna, si possa dare ai

supplenti la meritata stabilità e alle famiglie garanzia di continuità didattica», chiude Previti. Adriano Zonta della Cgil conferma l'obiettivo stabilizzazione ma già sollecita nuove metodologie di reclutamento: «Non è pensabile tra l'altro che per ogni concorso vadano caricati di ulteriore lavoro i docenti chiamati in commissione». Antonella Piccolo (Cisl) ribadisce la richiesta di «un ritorno alle assunzioni anche tramite le

graduatorie, per dare giusto riconoscimento a docenti che hanno accumulato un'esperienza che va correttamente valorizzata». A livello nazionale, informa il ministero, il 64% dei candidati è di sesso femminile. Il 30,4% ha 30 anni o meno, ma c'è un 6,2% di cinquantenni, a conferma del fenomeno precarietà. Il 23,9% arriva dal Nord, il 18,4% dal Centro, il 57,6% da Sud e Isole, lo 0,2% dall'estero. —

ENNIO, assieme a FULVIA, CINZIA, GINA e NICOLA, condivide il dolore di GABRIELLA, ANDREA, CRISTIANO e RAFFAELE, nel ricordo del comune e lungo impegno politico, istituzionale e amministrativo. Ciao

Dario Rinaldi

fraterno amico.  
Trieste, 15 marzo 2022

Partecipa con affetto il cugino ADRIANO con MARINA e SILVIA per la scomparsa di

Dario Rinaldi

Trieste, 15 marzo 2022

Grati per la fraterna amicizia e l'esempio di vita del carissimo

Dario Rinaldi

siamo tanti vicini a GABRIELLA e ai figli.  
- EVA e MAURO VIGINI  
Trieste, 15 marzo 2022

Ennio Antonini partecipa al dolore della famiglia e piangel l'amico

Dario Rinaldi

Trieste, 15 marzo 2022

Partecipano  
Eugenio Ambrosi  
Paolo De Gavardo  
Dario Locchi  
Pio Nodari  
Pino Pangher  
Raoul Pupo  
Claudio Sambri

Trieste, 15 marzo 2022

L'ERAPLE partecipa alla scomparsa del Presidente

Dario Rinaldi

Udine, 15 marzo 2022

ENRICO e LOREDANA AGOSTONI con FRANCESCA e METI sono vicini con tanto affetto a GABI, ANDREA, CRISTIANO e RAFFAELE e partecipano commossi al loro grande dolore per la perdita del carissimo

Dario

Mariano Comense,  
15 marzo 2022

Ricordando

Dario

con tanto affetto, siamo vicini a GABRIELLA e figli.

Famiglie COLONI, PARMA, SERGI-SERGAS, VIGINI e LUCIA e MARIO GALLOPIN e figli.

Trieste, 15 marzo 2022

L'Associazione Giuliani nel Mondo profondamente scossa per la scomparsa del

PRESIDENTE ONORARIO

Dario Rinaldi

ricorda il suo grande impegno a favore dei nostri emigrati.

Trieste, 15 marzo 2022

DOMENICO ROMEO, SERGIO PAOLETTI e MIRANO SANCIN partecipano al dolore dei familiari di

Dario Rinaldi

nel ricordo del suo indimenticabile contributo per la nascita e la crescita dell'Area di Ricerca e del Sistema Ricerca di Trieste.

Trieste, 15 marzo 2022

SIGLATO IL DOCUMENTO

## La prima “Valle Idrogeno” senza confini: c’è l’intesa con Slovenia e Croazia

Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia danno il via al tavolo di lavoro che nei prossimi mesi preparerà la candidatura europea per la realizzazione della “Valle idrogeno transnazionale”. Mentre il dibattito sulla transizione energetica si è congelato a causa della crisi del gas prodotta dalla guerra in Ucraina, l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen ha firmato ieri a Zagabria il protocollo d'intesa che avvia il progetto pensato per intercettare i fondi comunitari con cui l'Ue intende stimolare la nascita di Hyrdrogen Valley sul proprio territorio.

La dimensione transfrontaliera della Valley promossa dal Friuli Venezia Giulia «si configurerebbe come prima esperienza pilota di tale genere a livello europeo», ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga dopo la firma apposta alla lettera di intenti che è stata sottoscritta con le Repubbliche di Slovenia e Croazia.

L'obiettivo è quello di dare vita a un ecosistema di ricerca e sviluppo incentrato sull'idrogeno, coprendo «tutti i segmenti della filiera, dalla produzione, allo



Massimiliano Fedriga e Alessia Rosolen

Fedriga: nella dimensione transfrontaliera un progetto pilota a livello europeo per lo sviluppo sostenibile

stoccaggio, al trasporto e distribuzione a beneficio di diverse categorie di utenti e più settori».

L'idrogeno è considerato uno dei gas sui quali poggerà la transizione energetica, con la conseguente spinta a riconvertire la produzione industriale e dunque a decarbonizzare tutta una serie di diversi settori economici.

I rappresentanti di Friuli Venezia Giulia, Slovenia e

Croazia si sono già incontrati una prima volta a Trieste e poi a Nova Gorica, arrivando ora a condividere il protocollo d'intesa.

Si tratta, osserva ancora il presidente Fedriga, di «territori marittimi per i quali la portualità e le connessioni del sistema di mobilità porto-retroporto sono elementi distintivi rispetto ad altre esperienze “di terra” di Valle idrogeno affermatesi a livello europeo. Tale sistema non rappresenta solamente l'infrastruttura di trasporto e logistica, ma anche la possibile sede di attrazione di investimenti privati per l'attività industriale da sviluppare nelle aree portuali. L'idrogeno - così ancora Fedriga - può essere prodotto e utilizzato per la movimentazione dei mezzi marittimi e ferroviari ad esso collegati ma anche per la conduzione di attività industriale».

L'assessore Rosolen a Zagabria ha intanto assicurato ieri ai partner la messa a disposizione di «un ecosistema scientifico e dell'innovazione, formato dalle tre Università regionali, dagli enti di ricerca di valenza internazionale e dai poli di innovazione che operano sul nostro territorio, che si è già indirizzato verso la nascita di alleanze (a partire da Snam, ndr) e forme di sinergia proprio sul tema idrogeno anche assieme alla componente industriale», con particolare attenzione al «settore della portualità e della logistica, della mobilità urbana, della nautica e navalmecanica, dell'industria dell'acciaio e di quella manifatturiera». —



## Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

# Debutta il certificato elettronico che segnala l'inizio dell'isolamento

Saranno i cittadini risultati positivi al tampone a fornire le informazioni compilando un questionario

Marco Ballico

Gestire i tempi dell'isolamento diventa più agevole per i contagiati. Non dal punto di vista sanitario, perché il virus non conosce regole, ma almeno da quello burocratico. Da ieri gli utenti del Servizio sanitario regionale potranno infatti ottenere il certificato di inizio isolamento semplicemente compilando un questionario. Si tratta di una modalità che accelera i tempi rispetto alla telefonata del dipartimento di prevenzione, che avviene spesso in ritardo da quando il contagio diffuso ha fatto saltare il tracciamento.

La Regione, entrando nel dettaglio via Facebook, precisa che la possibilità della compilazione del modulo per il rilascio informatico del documento che attesta l'inizio della quarantena da Covid-19 sarà segnalata via

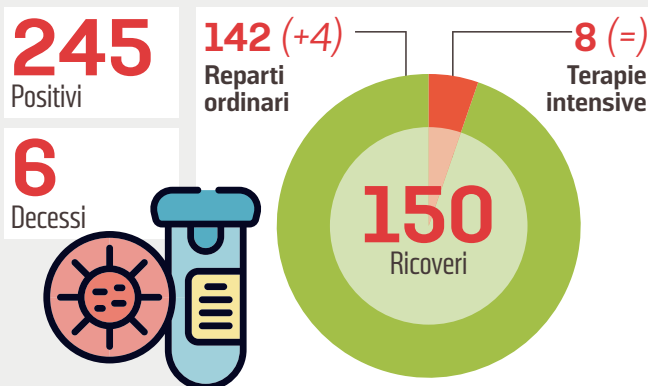
sms a fronte della positività del tampone e si concretizzerà sul fascicolo sanitario elettronico nella piattaforma digitale sanitaria del Fvg Sesamo. Fermo restando che chi non avvia il percorso online verrà comunque contattato via telefono, come in precedenza, nel portale della Regione si spiega ulteriormente che un modulo correttamente compilato consentirà al dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria competente di prendere in carico il caso, con inoltro successivo del certificato alla casella di posta elettronica indicata. Lo stesso certificato verrà pubblicato anche su Sesamo, analogamente al documento di fine isolamento che segue un tampone negativo.

A evidenziare la novità è anche la consigliera regionale dei Cittadini Simona Liguori. «Avevamo chiesto

## IL TREND DELLA PANDEMIA

| CONTAGI               | 8-14 MARZO | 1-7 MARZO | VARIAZIONE %<br>8-14 MAR/1-7 MAR |
|-----------------------|------------|-----------|----------------------------------|
| Gorizia               | 457        | 413       | 10,7                             |
| Pordenone             | 1.102      | 839       | 31,3                             |
| Trieste               | 1.219      | 1.007     | 21,1                             |
| Udine                 | 1.730      | 1.407     | 23,0                             |
| Da fuori regione      | 97         | 82        | 18,3                             |
| Friuli Venezia Giulia | 4.605      | 3.748     | 22,9                             |

## DATI DI GIORNATA



che il servizio venisse attivato con un'interpellanza dello scorso 14 gennaio», ricostruisce Liguori aggiungendo una nota critica: «Ci hanno messo due mesi per organizzare qualcosa che in Veneto funziona da tempo e, forse, ce ne vorranno altri due per ricevere in automatico anche una comunicazione che indichi quali comportamenti si debbano osservare in caso di positività. Un'altra nostra proposta: accompagnare la notizia di positività con alcune prime informazioni potrebbe evitare che l'utente si senta spaesato e nel contempo aumentare la sicurezza generale nella prevenzione alla diffusione del contagio».

La Regione ricorda inoltre che fino al 31 marzo prossimo i residenti potranno effettuare autonomamente e in forma gratuita i tamponi antigenici rapidi di fine isolamento e quaran-

tena nelle strutture sanitarie pubbliche e del privato accreditato, oltre che nelle farmacie. L'unico paletto è che l'interessato risulti asintomatico da almeno tre giorni.

La misura ha lo scopo di sgravare i dipartimenti di prevenzione del sovraccarico conseguente al numero sempre alto di positivi. Ieri in regione se ne sono contati 245 (30 da tampone molecolare, 215 da test rapido antigenico), un dato che conferma per il quarto giorno consecutivo un incremento superiore al 20% nel confronto mobile degli ultimi sette giorni rispetto ai sette precedenti. Il rialzo più alto (+31,3%) si registra in provincia di Pordenone, quindi Udine (+23%), Trieste (+21,1%) e Gorizia (+10,7%).

La ripartenza del virus non ha al momento riflessi particolari sugli ospedali. I ricoveri crescono sulle 24 ore di quattro unità nei reparti ordinari (passando da 138 a 142), mentre rimangono stabili a quota 8 i pazienti ricoverati nelle terapie intensive: una fotografia da zona bianca, il colore che il Friuli Venezia Giulia ha riconquistato da ieri. Nel bollettino di giornata si informa di sei decessi di persone tra i 75 e i 96 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI  
DA **199€** AL MESE  
CON OPEL LEASING  
TAN 3,49% - TAEG MAX 4,53%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA.  
FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

**UNICAR**  
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002  
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176  
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411  
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049  
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387  
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Gamma veicoli commerciali elettrici Opel a partire da: Combo-e Van e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW -275 km al prezzo promozionale di 23.534,55 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 9.049,00 € (comprensivo di prima quota leasing 199,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo totale del credito 18.571,66 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION PLATINUM per 4 anni, Provincia MI (Incendio e Furto, Rottura Cristalli, Eventi Naturali, Atti Vandalici), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA); interessi 2.095,03 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 21.407,69 € in 47 quote mensili da 199,00 € oltre a opzione finale di riscatto 11.313,69 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 3,49%, TAEG 4,53%. Durata del contratto pari a 48 mesi. Offerta valida sino al 31/03/2022 solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito [www.opelfinancialservices.it](http://www.opelfinancialservices.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 0. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 23,2 - 27,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 231-329 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.



Sto  
da Vio

Bebe euforica: «Evvai, sono arrivati mani e piedi nuovi»  
La forza di una donna che sfida le avversità col coraggio  
Per lei la meccanica ha esplorato territori sconosciuti

## IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

**P**rovare delle dita per Bebe Vio è un po' come indossare un'emozione e sentire addosso un piacere che ha sempre avuto una definizione, ma mai un'intensità.

Lei quasi ascolta questa mano elettronica che è l'inizio di un'altra avventura e ne misura le capacità, muove le dita, testa una presa. Come spesso le capita, urla per la soddisfazione di un altro passo, un passo gigante, su una strada che doveva essere chiusa.

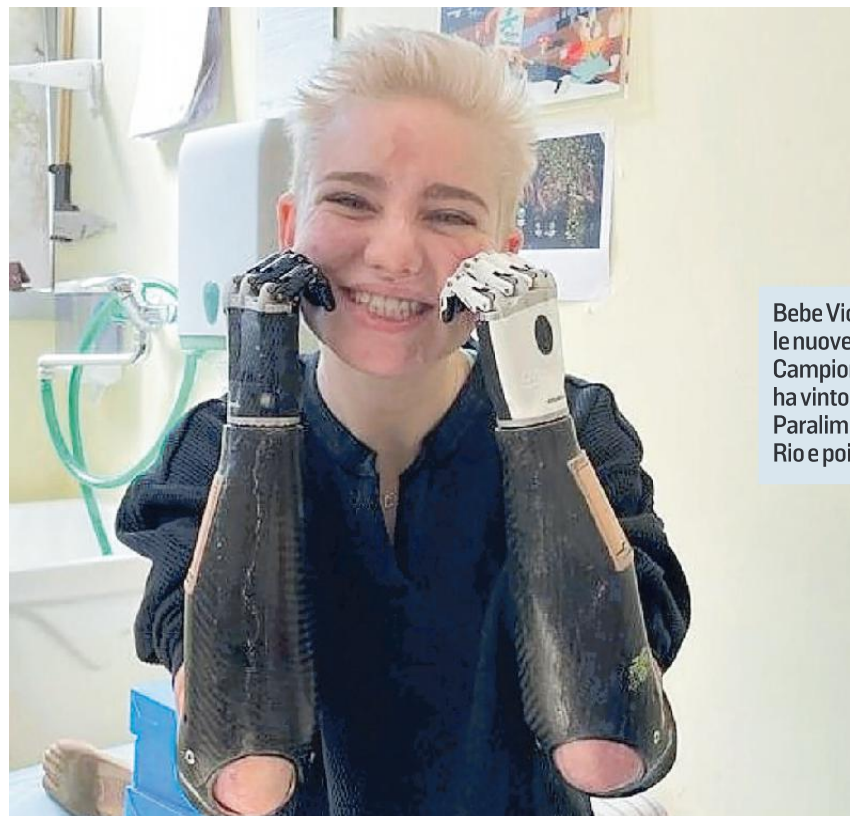
Beatrice Vio secondo la scienza doveva più meno

smettere di fare qualsiasi cosa, forse anche vivere, a 11 anni quando ha avuto un attacco di meningite fulminante e grazie alla tecnologia adesso schiaccia altre statistiche e previsioni con la sua mano nuova. È per lei, per quelli come lei, capaci di sfidare le avversità con un coraggio da paura, che la meccanica ha esplorato territori sconosciuti, che gli ingegneri hanno osato disegnare componenti da robot governati da umanissime teste.

Quella di Bebe Vio da tempo supera i limiti dei suoi arti artificiali. Quattro medaglie alle Paralimpiadi, un'energia conosciuta nel mondo, addirittura esportata fino alla Casa Bianca dove lei ha preso a pacche il presidente Oba-

ma. Prima di avere queste dita, quando la sua mano in silicone poteva afferrare ma non indicare, mimare un cuore, insultare, scandire lettere e codici. Digitare su uno smartphone. Queste affascinanti e sofisticate protesi le ha indossate e salutate: «Mi sono arrivate le mani e i piedi». A sentire la famiglia ha rotto 27 arti prima di mettere questi, li ha consumati.

Con la scherma, la pedana sopra cui provare che l'avvenire non è una combinazione di possibilità, ma un sogno da costruire, con la frenesia di condividere ogni gesto considerato impossibile. Tipo 12 ore di camminata in salita e discesa a Stromboli, trekking all'Elba, arrampicate e immersioni. Movimento



Bebe Vio, 25 anni, mostra le nuove protesi. Campionessa di fioretto ha vinto due ori alle Paralimpiadi: nel 2016 a Rio e poi a Tokyo

e in ogni modo. Sulle molle da ghepardo che servono per correre, sulle gambe da sera con i tacchi, sulle protesi ciabatta per stare in casa e ora su prototipi all'avanguardia.

Due modelli, uno bianco e uno nero e per Gimbo Tamberrì, suo grande amico, l'ideale sarebbe tenere la destra di un colore e la sinistra di un altro. Giusto per avere ancora meno possibilità di essere etichettata, di mescolare l'abitudine di un pollice alzato all'inedito di una carezza. Lei ci deve pensare, vuole testare. Non ha certo bisogno di rappresentare altre istanze e mo-

di di essere, è già un faro: ultravisibile. Ha dato un esempio, ha creato un'accademia dove qualsiasi problema potesse essere condiviso.

La spalla è la parte del corpo che Vio nomina più spesso, quella che sostiene, quella su cui appoggiarsi. È stata spalla di molti e ha cercato altre spalle, a partire da genitori e fratelli e poi amici, preparatori, fisioterapisti. Prima di Tokyo si è presa un'infezione da stafilococco e ha temuto «di perdere un altro pezzo». Il gomito bloccato, la stanchezza in ogni fibra «e per la prima volta mi sono fatta tira-

re su». Dalla gente che aveva intorno, da una squadra a cui proprio lei ha insegnato a credere oltre il visibile.

Ora invece si vede e si tocca tutto, compreso un pezzo di futuro che sembrava sceneggiatura da telefilm e invece è una mano bionica. L'unica pecca è che per funzionare ha bisogno di un cervello supersonico, uno capace di viaggiare più veloce di quello che si può immaginare. Quello di Bebe Vio è scatenato, azionerà e distruggerà altre protesi, anche più raffinate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO  
**RENAULT  
KANGOO VAN**  
international van  
of the year 2022



NUOVO  
**RENAULT**  
**EXPRESS VAN**  
 fino a 3,7 m<sup>3</sup> di volume di carico

a marzo  
gamma small van Renault

**149€\*** tua a partire da  
/canone mese (iva esclusa)

in caso di permuta o rottamazione e con leasing Renault easy  
anticipo 3.594 € TAN 3,99% - TAEG 7,17%

47 canoni, valore di riscatto 3.821 €

solo P. IVA. salvo approvazione finrenault. info in sede

nuova gamma Renault express. consumi ciclo misto: 5,1-7,0 l/100 km. emissioni 133-159 g/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2022

\*esempio leasing calcolato su express van tle di 75 e € 11.800 (iva, massa e strada, preaccantonato più escluso) in caso di permessa rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del leasing: € 12839,79 comprensivo di prezzo del veicolo € 12570,83 (iva € 319,33, c.p. 25), contributo su attività di ricerca € 100,00 (iva esclusa), 31,41 di altri di classificazione gap a 268,97. € anticipa € 3.593,94 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e di posta di bolli € 32,51), 47 canoni da € 145,02 (iva € 3.820,64, interessi € 108,66, imposta di bolli esclusa), tassa c/vta (tassa fissa) e tassa 7,7% importo totale dovuto € 12.922,01 (iva inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre anche l'importo del riscatto), somma di canoni mensili € 8,38 e plus in ogni canone per ordine (iva pari all'iva canoni € 1,12) (non iva canoni), oltre in posta di bolli copari € 2,00, spese gestione tasso di proprietà € 500 all'anno, spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto, importi iva escluso offerta riservata ai possessori di particole iva, salvo approvazione fine naut, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso punti vendita delle rete rete dei convenzionati finanziari e sul sito [www.finrentauto.it](http://www.finrentauto.it), messaggio pubblicitario con finalità promozionale, è una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

**Renault raccomanda**  **Castrol**

renault.it

# AUTONORDFIORETTO

**MUGGIA (TS)** Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:**

**LA MAGGIORE - GORIZIA**  
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

**LA MAGGIORE - MONFALCONE**  
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

**PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO**  
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

**AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.**  
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686



# ECONOMIA

LA SCELTA DEL BOARD

## Generali, una lista di 13 nomi per il cda Sironi presidente e sette donne

Confermato il Ceo Philippe Donnet. In tutto sono otto i volti nuovi. Fra questi l'ex Ceo della Borsa di Londra Clara Furse

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Via libera alla lista del cda delle Generali. Tredici nomi con un'età media intorno ai 56 anni e sette donne. La nuova squadra sarà presentata all'assemblea dei soci del 29 aprile e sfiderà la contro-lista di Caltagirone. La lista annunciata ieri sera è composta da 13 consiglieri con un profilo in linea con i criteri di indipendenza, profilo di genere e standing internazionale indicati dallo stesso board del gruppo triestino. «Tutti scelti in base a competenze e professionalità eccellenti a livello internazionale, in linea con esigenze rigorose indicate dagli investitori»: sottolinea il presidente Gabriele Galateri di Genola. Andrea Sironi, attuale presidente di Borsa Italiana, è il candidato alla presidenza al posto di Galateri che, come annunciato, lascia dopo undici anni a Trieste. Nella lista del Cda, oltre a Sironi, 57 anni, professore e rettore universitario nonché uno dei principali esperti internazionali di governance e risk management, c'è la riconferma di Philippe Donnet nel ruolo di ad. Confermati anche Clemente Rebecchini, attuale vice presidente (e direttore centrale di Mediobanca), Diva Moriani, Antonella Mei-Pochtler e Lorenzo Pelliccioli oltre alla giurista Luisa Torchia e

### GENERALI: LA LISTA DEL CDA

|                                                                                                                                                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Andrea Sironi</b><br>indipendente, cooptato il 28 febbraio 2022, indicato come Presidente                                                   |
| <b>Clemente Rebecchini</b><br>non indipendente, attuale Vice Presidente, consigliere dall'11 maggio 2012                                       |
| <b>Philippe Donnet</b><br>non indipendente, Amministratore Delegato dal 17 marzo 2016, indicato come Amministratore Delegato                   |
| <b>Diva Moriani</b><br>indipendente, consigliere dal 28 aprile 2016                                                                            |
| <b>Luisa Torchia</b><br>indipendente, cooptata il 28 febbraio 2022                                                                             |
| <b>Alessia Falsarone</b><br>indipendente, cooptata il 28 febbraio 2022 · Lorenzo Pelliccioli, non indipendente, consigliere dal 28 aprile 2007 |
| <b>Clara Furse</b><br>indipendente, nuova candidata                                                                                            |
| <b>Umberto Malesci</b><br>indipendente, nuovo candidato                                                                                        |
| <b>Antonella Mei-Pochtler</b><br>indipendente, consigliere dal 7 maggio 2019                                                                   |
| <b>Marco Giorgino</b><br>indipendente, nuovo candidato                                                                                         |
| <b>Sabine Azancot</b><br>indipendente, nuova candidata                                                                                         |
| <b>Monica De Virgiliis</b><br>indipendente, nuova candidata                                                                                    |

Alessia Falsarone, super-esperta di investimenti sostenibili (entrambe cooptate a fine febbraio), cooptati pochi giorni fa. Sono cinque i volti nuovi. Fra questi Clara Furse che è stata *chief executive* della Borsa di Londra, classificata dalla rivista Fortune fra le venti donne più potenti al mondo.

Epoi Umberto Malesci, fondatore di una startup entrata nella galassia Cisco e il docente di finanza al Politecnico di Torino Marco Giorgino. E due donne esperte in tecnologie avanzate con percorso tutto internazionale come Sabine Azancot e Monica De Virgiliis, carriera in Stm. In tutto come detto 13

membri, di cui 10 indipendenti e 7 donne, per una lista che «posiziona Generali al di sopra della media europea in termini di indipendenza e parità di genere», sottolinea una nota che rimarca come «la maggior parte dei candidati presenta significative esperienze manageriali in gruppi internazionali e vanta esperienze in ambito Esg e strategia di modello di business». Il programma sul quale la lista del cda chiederà i consensi dell'assemblea consiste nel nuovo piano industriale presentato al mercato dal ceo Philippe Donnet che arriva da cinque anni di risultati positivi e promette cedole comprese fra 5,2 e 5,6 miliardi in tre anni. Il board ieri ha anche rafforzato la nozione di indipendenza da Codice di corporate governance, che tuttavia varrà non per il board che sarà eletto all'assemblea del 29 aprile ma per quello del triennio successivo. Oggi il gruppo comunicherà al mercato i risultati al 31 dicembre.

Intanto anche il fronte avversario Caltagirone-Del Vec-

Oggi il board comunica i conti. Attesa per la contro-lista di Caltagirone

chio con Fondazione Crt, che a fine giugno aveva raggiunto il 16,3%, dovrebbe scoprire le proprie carte con la propria lista che dovrebbe essere ufficializzata questa settimana. Il primo azionista privato del Leone presenterà una lista lunga con una dozzina di candidati con il nome non solo di un presidente o di una presidente, ma anche di un ad. Fino ad ora sono numerosi i nomi circolati: in ascesa Flavio Cattaneo, oggi vicepresidente di Italo e poi il banchiere Diego De Giorgi, già a capo dell'investment banking globale di Bank of America-Merrill Lynch, Massimo Ferrari (Webuild). Per quanto riguarda il candidato presidente avrebbe preso slancio il nome di Claudio Costamagna, ex Goldman Sachs oggi presidente della Spac assicurativa Revo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPA DELLA BANCA ALTOATESINA

## Sparkasse ipoteca l'8,8% di Civibank dopo l'ok di cinque soci

Elena Del Giudice / UDINE

Itas, Seac Fin, Iniziative finanziarie atesine, Fassina partecipazioni, Botzen Invest Euregio Finance Ag. Insieme rappresentano l'8,8% delle azioni di Civibank e singolarmente si sono impegnati ad aderire all'offerta su azioni e warrant annunciata da Sparkasse. A comunicarlo è la stessa Cassa di risparmio di Bolzano che fa sapere che, sommando questi impegni alla quota che la banca altoatesina già possiede di Civibank - se l'Opa fosse partita - sarebbe già salita al 25,9% della Spa friulana. La mossa della banca del Trentino Alto Adige ha ovviamente ben altri obiettivi. Quello numerico è almeno il 45% delle azioni di Civibank e l'auspicio è di atterrare oltre. Ma la posizione di azionista di riferimento - tenuto conto della parcellizzazione delle azioni, poche nelle mani di molti piccoli risparmiatori che mai riuscirebbero a fare "muro" - sarebbe già raggiunta restando al di sotto del 50%; arrivare oltre è auspicabile, non vincolante. La scelta di rendere note le pre-adesioni ha il sapore del marketing, ovvero comunicare che il percorso iniziato sta andando avanti, che l'obiettivo non è lontano, nella speranza che anche altri già ora si schierino dichiarando la disponibilità a cedere, al valore offerto, le rispettive azioni. C'è anche chi legge l'informativa di Sparkasse come una mossa "aggressiva", e quasi ostile, nei confronti del Cda della banca friulana che, fino a oggi, è rimasto "freddo" alle avances degli altoatesini - e in silenzio -, scegliendo di rinviare la propria posizione ufficiale a dopo il pronunciamento di Banca d'Italia. Rispetto alla posizione che assumerà il Cda di Ci-



Michela Del Piero (Civibank)

vibank guidato da Michela Del Piero, si possono solo azzardare ipotesi, e alla luce dell'atteggiamento tenuto sinora, non stupirebbe un elegante «no, grazie» rispetto ad una avanzata che non era stata né concordata né sollecitata. A determinare se Civibank entrerà o meno nel Gruppo Sparkasse saranno i soci. Sono loro infatti chiamati ad accettare o declinare l'invito a cedere le proprie azioni al valore proposto nell'Opa di 6,50 euro cadauna. Nell'annunciare l'operazione, Sparkasse (oggi socia al 17,09%) ha spiegato di voler avviare un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria su 21,9 milioni di azioni, pari all'82,91% del capitale sociale della Spa, e sui warrant. Contando gli impegni di adesione già raccolti dai soci citati in apertura - che con Sparkasse condividono il proprio radicamento territoriale - per 2,33 milioni di azioni pari all'8,84% del capitale e oltre 217 mila warrant, ecco che l'istituto di Bolzano è potenzialmente al 25,93% di Civibank. L'Opa decollerà ufficialmente in aprile per concludersi ragionevolmente in un mese o poco più e al termine si conoscerà il destino dell'ultima banca commerciale indipendente del Friuli Venezia Giulia.—

Addestramento di 800 ore

## Enaip Fvg formerà gli chef sulle navi di Costa Crociere

LA STORIA

L'Enaip Fvg formerà i nuovi chef che saliranno a bordo delle navi di Costa crociere. Tutto nasce da una collaborazione tra l'ente di formazione con base a Pasian di Prato, e Costa crociere spa, azienda leader in Italia e nel mondo nel settore crocieristico, che ha messo in evidenza la necessità di promuovere una nuova specializzazione tecnica nell'ambito



Chef sulla nave da crociera

dei percorsi Ifts, i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore, specificatamente alle attività di "turismo e ristorazione".

La partnership tra le due aziende prevede come obiettivo quello di formare nuovi chef che vadano ad operare nelle diverse aree di ristorazione a bordo delle navi da crociera. Il corso, dalla denominazione "tecnico di progettazione e realizzazione di processi artigianali e trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica-Chef di bordo", prevede una formazione di 800 ore, ripartite in 400 ore di aula e in 400 ore di stage a bordo nave. Al termine verrà rilasciato il Certificato di specializzazione.—

ASSICURAZIONI

### Cattolica, cresce l'utile Lascia Migliavacca

Il cda di Cattolica ha approvato i conti 2021 che vedono un balzo dell'utile a 96 milioni (+163%) e il ritorno al dividendo per 0,15 euro per azione. Proseguono - sottolinea una nota - le attività di integrazione con il gruppo Generali per portare a compimento le sinergie. Il vicepresidente Luigi Migliavacca, consigliere non esecutivo e indipendente, come informa una nota, ha rassegnato le dimissioni, «per sopraggiunti motivi personali». Migliavacca era membro del comitato controllo e rischi e del comitato parti correlate.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

|                  |                           |          |
|------------------|---------------------------|----------|
| TROY SEAWAYS     | DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32 | ore 7.15 |
| CAPPADOCIAS WAYS | DA MERSIN A PLT RAMP      | ore 9.00 |
| HAENIA ADAMELLO  | DA NOVOROSSIYSK A RADA    | ore 6.00 |

IN PARTENZA

|                 |                               |           |
|-----------------|-------------------------------|-----------|
| MAERSK HAMBURG  | DA MOLO V PER FIUME           | ore 1.00  |
| CHARLOTTA       | DA PLT 2 PER CAPODISTRIA      | ore 12.00 |
| MSC PAMIRA III  | DA MOLO V PER VENEZIA         | ore 13.00 |
| PADUA P.        | DA FRIGOMAR PER PORTO LEVANTE | ore 16.00 |
| BE PHILIPP      | DA RADA PER ANCONA            | ore 19.00 |
| K-STREAM        | DA RADA PER VENEZIA           | ore 19.00 |
| SEA             | DA BACINO 1 PER TRIESTE       | ore 20.00 |
| DELTA ATLANTICA | DA RADA PER PIRAEUS           | ore 20.00 |
| MULTBATUG 4     | DA BACINO 1 PER TRIESTE       | ore 20.30 |
| CAPPADOCIAS     | DA PLT RAMP A PER MERSIN      | ore 21.00 |
| TROY SEAWAYS    | DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL   | ore 21.00 |
| ULUSOY-15       | DA ORMEGGIO 47 PER CESME      | ore 22.00 |

MOVIMENTI

|            |                                |          |
|------------|--------------------------------|----------|
| JAGUAR     | DA ORMEGGIO 22 PER ORMEGGIO 20 | ore 8.00 |
| K-STREAM   | DA ORMEGGIO 22 PER ORMEGGIO 20 | ore 6.00 |
| BE PHILIPP | DA RADA PER TMT                | ore 6.00 |
| CHARLOTTA  | DA PLT 2 PER PLT 2             | ore 6.00 |



L'APERTURA DEL CDA AGLI AMERICANI SPINGE IL TITOLO IN PIAZZA AFFARI: +5%

# Tim, il fondo Kkr pronto alla trattativa

## Sul tavolo anche la fusione con Open Fiber

Francesco Spini / MILANO

L'unanimità raggiunta domenica sera dal consiglio di Tim sull'apertura a Kkr, spinge il titolo dell'ex monopolista delle telecomunicazioni che sale del 4,95% a 30,31 cent, livello ancora distante da 50,5 cent indicativamente messi sul piatto dall'eventuale Opa. E che, secondo la Lex Column del *Financial Times* «mostra come gli investitori dubitino che sarà concluso un accordo con Kkr». Dagli americani reazioni ufficiali non ne arrivano. Fonti fanno sapere che il fondo attende ora ulteriori informazioni sulle modalità di rela-

zione con la società telefonica. Quello che Tim non ha detto è la tempistica con cui intende affrontare la pratica Kkr. A quanto risulta, però, l'ad Pietro Labriola – che insieme con il presidente Salvatore Rossi ha avuto la delega ad avviare l'interlocuzione, di fatto sciogliendo il comitato ad hoc – ha intenzione di fare in fretta.

L'idea è quella di capire meglio le intenzioni di Kkr: a cominciare dalla concretezza dell'offerta, se insomma è ancora effettivamente sul tavolo, e dalle sua attrattività, sciogliendo i dubbi, ad esempio sul debito, che da New York pensavano già di aver risolto.

### IN GERMANIA E SPAGNA

## La nuova Mediaset lancia la campagna d'Europa

Mfe lancia la campagna d'Europa. Per prima cosa, il Biscione sale oltre il 25% nella società tedesca Prosieben. Nelle stesse ore, il cda dà il via al consolidamento delle attività spagnole (detiene il 55,6% di Mediaset Espana) con il possibile «delisting» del titolo dalla Borsa di Madrid. In questo modo, si creerebbe un gruppo da oltre tre miliardi di capitalizzazione, terzo per dimensione in Europa. In Borsa il titolo Mfe B chiude a +4,5% e Prosieben a +3,2%.

La volontà espressa da consiglio non significa però l'esclusione delle altre opzioni, che restano sul tavolo: nel comunicato finale – pubblicato nella notte tra domenica e lunedì – si sottolinea infatti che il cda «ha confermato la volontà di eseguire il piano» elaborato da Labriola con la consulenza di Mediobanca e Vitale&Co e di «procedere all'esplorazione e allo sviluppo del progetto in discontinuità», ossia con la separazione della rete. Al proposito, per la prima volta nel nuovo corso di Tim, viene messo nero su bianco – nonostante le preoccupazioni del governo sulle possibili conseguenze an-

titrust in vista delle gare legate al Pnrr per cablare le aree grigie – la «possibile integrazione con Open Fiber, coltivando il negoziato con Cdp e le necessarie interlocuzioni con le autorità». Il cda poi chiede anche di spingere sul prezzo, perché è convinto che in Tim vi sia «un valore inespresso» che «deve essere tenuto in debita considerazione».

Insomma, un solo comunicato e tante anime, frutto di una ricomposizione avvenuta in corso di riunione. Nella prima delibera proposta domenica sera, infatti, in buona sostanza si sosteneva che Kkr sottovalutasse Tim e che la società non avrebbe aperto alcuna due diligence. Si invitava il fondo a fare la propria offerta, se così ritenesse, ma nulla più. Una versione che avrebbe provocato però la sollevazione dei consiglieri indipendenti espressione dei fondi. Il tentativo di forzare la mano sarebbe così fallito anche grazie alla

mediazione, a quanto pare, del presidente della Cdp, Giovanni Gorno Tempini, il quale avrebbe invitato alla mediazione convincendo anche i rappresentanti di Vivendi, i più propensi a chiudere la strada al fondo, convinti come sono che il prezzo non sia sufficiente e che il valore possa essere creato col piano. Fatto sta che, nel corso di una pausa, è stata stilata una nuova versione più collegiale, con un colpo al cerchio (il piano e Open Fiber) e alla botte Kkr. Ma ha permesso di evitare una conta che avrebbe potuto riservare sorprese. Ora, invece, tutte le strade restano aperte.

Nel frattempo arrivano i conti 2021 di Open Fiber, la promessa sposa di Tim. La società, controllata al 60% da Cdp (che ha il 9,8% anche di Tim), vede i ricavi salire del 45% a circa 380 milioni e l'ebitda, il margine operativo, avanzare del 92% a 152 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-3-2022

| Azioni                | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capit.A/L (Min€) |
|-----------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| <b>A</b>              |                 |              |           |           |           |                  |
| Alitalia In           | 6,42            | -0,62        | 6,26      | 8,24      | -22,37    | 170,3            |
| Aoba                  | 16,44           | -0,72        | 15,7      | 18,84     | -12,37    | 3.501,1          |
| Arcsm-Agam            | 2,28            | 1,33         | 2,2       | 2,53      | -7,69     | 449,9            |
| Adidas ag             | 208             | 1,41         | 178,5     | 261,15    | -17,88    | 43.517           |
| Adv Micro Devices     | 93,79           | -2,63        | 92,81     | 133,5     | -28,25    | 88.798,4         |
| Aedies                | 0,276           | -1,43        | 0,168     | 0,33      | 62,35     | 72,7             |
| Aeife                 | 1,94            | 1,25         | 1,85      | 2,795     | -29,71    | 208,3            |
| Aegan                 | 4,147           | 3,08         | 3,739     | 5,358     | -5,69     | 654,5            |
| Aeroporto Marconi Bo. | 8,44            | -0,47        | 7,98      | 9,44      | -4,09     | 304,9            |
| Ageas                 | 43,89           | 3,71         | 38,9      | 50,04     | -3,26     | 103.214,4        |
| Ahold Del             | 27,49           | -0,22        | 26,2      | 31,085    | -9,39     | 3.276,5          |
| Air France Klm        | 3,719           | 1,09         | 3,313     | 4,482     | -2,75     | 1.584,1          |
| Air Liquide           | 147,2           | 1,76         | 138       | 158,68    | -4,12     | 50.855,8         |
| Airbus                | 104,8           | 1,12         | 93,82     | 120       | -6,99     | 80.976,7         |
| Alerion               | 27,8            | -2,11        | 24        | 32        | -5,92     | 1.507,6          |
| Algowatt              | 0,424           | 3,18         | 0,336     | 0,482     | 23,62     | 18,8             |
| Alkerm                | 17,4            | -1,42        | 15,85     | 22,9      | -23,35    | 98,9             |
| Allianz               | 210,1           | 2,56         | 183,7     | 232,05    | 2,54      | 95.384,4         |
| Alphabet cA           | 2.902           | -4,52        | 2.250,5   | 2.902     | -11,29    | 686.099,4        |
| Alphabet Classe C     | 2.319           | -4,35        | 2.250,5   | 2.599     | -10,52    | 610.442,1        |
| Amazon                | 2.602,5         | -3,58        | 2.485,5   | 3.013,5   | -13,41    | 1.254.072,3      |
| Ambientheris          | 1,095           | 4,78         | 0,912     | 1,235     | -4,37     | 101,5            |
| Amgen                 | 210,55          | 1,52         | 192,56    | 219,65    | 4,23      | 153.633,1        |
| Amplifon              | 36,57           | 2,04         | 34,74     | 46,64     | -22,93    | 8.279            |
| Anheuser-Busch        | 52,84           | 0,61         | 48,72     | 58,35     | -0,77     | 84.657,9         |
| Anima Holding         | 3,775           | 3,99         | 3,345     | 4,887     | -15,92    | 1.381,6          |
| Antares V             | 8,3             | -0,48        | 7,78      | 12,2      | -30,25    | 573,7            |
| Apple                 | 137,94          | -2,72        | 137,94    | 160,54    | -13,25    | 712.491,6        |
| Aquafil               | 6,08            | 3,93         | 5,5       | 8,01      | -20,83    | 260,4            |
| Ariston Holding       | 9,64            | 9,73         | 7,875     | 11,35     | -4,93     | 1.016,3          |
| Asciopave             | 3,38            | -2,45        | 3,23      | 3,63      | -2,59     | 792,3            |
| ASML Holding          | 534,3           | -2,88        | 521       | 701,7     | -24,64    | 231.530,1        |
| Atlantia              | 16,215          | 3,38         | 15,27     | 17,78     | -7,1      | 13.390,1         |
| Autogrill             | 5,722           | -1,82        | 5,562     | 7         | -8,39     | 2.203,2          |
| Autos Meridionali     | 30,5            | -            | 26,4      | 30,5      | 9,32      | 133,4            |
| Avio                  | 11,1            | 3,74         | 10,3      | 11,88     | -5,13     | 282,6            |
| Axa                   | 24,97           | 2,93         | 22,325    | 28,85     | -5,24     | 52.166,3         |
| Azimut                | 20,09           | 2,21         | 19,25     | 26,53     | -18,6     | 2.878            |
| A2a                   | 1,512           | -1,11        | 1,4525    | 1,7385    | -12,09    | 4.737            |
| <b>B</b>              |                 |              |           |           |           |                  |
| B Carige              | 0,7683          | 0,3          | 0,755     | 0,894     | 2,3       | 584,5            |
| B Carige Rsp          | 50,500          | -            | -         | -0        | -0        | 1                |
| B Desio e Brianza     | 2,99            | 3,46         | 2,65      | 3,34      | -0,99     | 40,7             |
| B Ifis                | 17,16           | 4,38         | 15,56     | 21,68     | 0,53      | 823,4            |
| B Intermobiliare      | 0,0488          | -0,2         | 0,0329    | 0,0489    | 49,24     | 113,7            |
| B M Paschi Siena      | 0,932           | 6,78         | 0,765     | 1,045     | 4,48      | 934,2            |
| B P di Sondrio        | 3,296           | 4,17         | 2,826     | 4,238     | -10,87    | 1.494,4          |
| B Profilo             | 0,207           | 4,48         | 0,1896    | 0,226     | -3,27     | 140,3            |
| B Sistema             | 1,842           | 1,43         | 1,708     | 2,175     | -12,49    | 148,1            |
| Banca Generali        | 31,49           | 1,65         | 28,02     | 38,88     | -18,74    | 3.679,7          |
| Banco Bpm             | 2,628           | 2,86         | 2,317     | 3,63      | -0,45     | 3.981,9          |
| Banco Santander       | 2,962           | 1,86         | 2,588     | 3,467     | 0,75      | 47.795,3         |
| Basf                  | 94,88           | 1,65         | 48,84     | 68,8      | -11,34    | 50.661,3         |
| Basicnet              | 5,17            | 3,4          | 4,72      | 6,15      | -10,09    | 315,3            |
| Bastogi               | 0,656           | -0,61        | 0,65      | 0,768     | -11,59    | 81,1             |
| Bayer                 | 55,74           | 0,67         | 47,56     | 55,74     | 18,33     | 42.604,4         |
| BB Biotech            | 64,4            | 0,16         | 58        | 75,35     | -13,44    | 3.567,8          |
| BBVA                  | 5,018           | -            | 4,669     | 6,1       | -4,31     | 33.459,5         |
| B&G Speakers          | 13,05           | -0,38        | 12,5      | 14        | -5,43     | 143,6            |
| Bca Finnat            | 0,247           | -0,4         | 0,234     | 0,276     | -7,14     | 89,6             |
| Bca Mediolanum        | 7,18            | 1,67         | 6,424     | 9,294     | -17,28    | 5.328,3          |
| Be                    | 3,145           | 5,94         | 2,41      | 3,36      | 13,54     | 424,3            |
| Beghelli              | 0,368           | 13,58        | 0,301     | 0,483     | -16,93    | 73,8             |
| Beiersdorf AG         | 83,38           | -            | 79,9      | 93,6      | -7,75     | 21.011,8         |
| B.F.                  | 3,5             | -0,65        | 3,2       | 3,67      | -4,89     | 654,7            |
| Bff Bank              | 6,35            | 4,1          | 5,8       | 7,68      | -10,44    | 1.176,8          |
| Bialetti Industrie    | 0,185           | 2,78         | 0,158     | 0,276     | -31,89    | 28,6             |
| Biancamano            | 0,182           | -            | -0        | -0        | -0        | 6,2              |
| Blesse                | 17,6            | 5,64         | 15,72     | 25,06     | -27,93    | 482,3            |
| Bloera                | 0,08            | -2,91        | 0,078     | 0,113     | -21,18    | 2,4              |
| Bmw                   | 74,48           | 2,73         | 70,81     | 99,6      | -15,8     | 44.836,6         |
| Bnp Paribas           | 51              | 3,41         | 45,965    | 66,67     | -16,17    | 46.516,9         |
| Borghesisa            | 0,634           | 2,82         | 0,582     | 0,822     | 1,93      | 30,3             |
| Bper Banca            | 1,476           | 4,09         | 1,33      | 2,159     | -19,03    | 2.086            |
| Brembo                | 9,515           | 2,31         | 8,93      | 13,38     | -24,06    | 3.177,3          |
| Briesci               | 0,0864          | 6,14         | 0,078     | 0,0948    | -4,64     | 68,1             |
| Brunello Cucinelli    | 47,18           | 0,51         | 41,94     | 63,45     | -22,27    | 3.208,2          |
| Buzzi Unicem          | 17,945          | 5            | 15,545    | 20,24     | -5,43     | 3.456,7          |
| <b>C</b>              |                 |              |           |           |           |                  |
| Cairo Communication   | 1,718           | 4,63         | 1,546     | 2,09      | -15,78    | 230,9            |
| Caleffi               | 1,19            | -2,46        | 1,08      | 1,805     | -18,49    | 18,8             |
| Callagione            | 3,9             | 2,9          | 3,45      | 4,02      | -1,27     | 468,5            |
| Callagione Editore    | 1,03            | -1,44        | 0,98      | 1,125     | -8,44     | 128,8            |
| Campari               | 9,266           | 0,5          | 8,798     | 12,87     | -27,92    | 10.763,4         |
| Carel Industries      | 21,2            | 6,75         | 17,9      | 26,8      | -20,3     | 2.120            |
| Carrefour             | 18,15           | 1,91         | 16,125    | 18,245    | 13,51     | 21.794           |
| Cattolica Ass         | 5,575           | 1,36         | 4,826     | 5,985     | -3,71     | 1.273            |
| Cellularline          | 3,54            | -0,56        | 3,52      | 4,31      | -17,48    | 77,4             |
| Cembre                | 27,1            | 3,44         | 26,2      | 34,5      | -20,76    | 464,7            |

| Azioni                      | Prezzo Chiusura | Var% Prez c. | Min. Anno | Max. Anno | Var% Anno | Capit.A/L (Mil€) |
|-----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Cementir Holding            | 7,05            | 3,37         | 6,48      | 8,64      | -15,87    | 1.121,8          |
| Centrale del Latte d'Italia | 2,97            | 2,06         | 2,72      | 3,5       | -13,91    | 41,6             |
| Chl                         | 0,0046          | -            | -0        | -0        | -0        | 6,8              |
| Cia                         | 0,0634          | -4,52        | 0,0634    | 0,077     | -5,37     | 5,9              |
| Cir                         | 0,3865          | 3,34         | 0,35      | 0,4765    | -17,77    | 493,6            |
| Civitanavi S                | 3,92            | -            | 3,8       | 4,2       | -0        | 120,6            |
| Class Editori               | 0,074           | 1,37         | 0,0618    | 0,087     | -14,15    | 12,7             |
| Cnh Industrial              | 14,11           | 3,29         | 12,26     | 14,92     | -4,96     | 19.251,7         |
| Colma Res                   | 7,7             | -            | 7,1       | 8,2       | 2,94      | 278              |
| Commerzbank                 | 6,609           | 7,76         | 5,79      | 9,171     | -1,74     | 8.276,8          |
| Conafi                      | 0,441           | 2,08         | 0,42      | 0,578     | -27,94    | 16,3             |
| Continental AG              | 64,9            | 3,36         | 60,86     | 98,32     | -30,4     | 12.980,4         |
| Covivio                     | 70,98           | 2,87         | 62,6      | 76,9      | -1,93     | 6.713,3          |
| Credem                      | 5,82            | 3,37         | 5,35      | 7,52      | -0        | 1.986,5          |
| Credit Agricole             | 10,15           | 1,55         | 9,845     | 14,188    | -19,51    | 22.597,4         |
| Csp International           | 0,371           | -1,33        | 0,32      | 0,382     | -1,59     | 14,8             |
| <b>D</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| D'Amico                     | 0,0822          | -1,91        | 0,0887    | 0,0981    | -2,43     | 114,4            |
| Daniell & C                 | 18,52           | -2,53        | 17,54     | 27,15     | -31,53    | 757,1            |
| Daniell & C Rsp             | 12,8            | -1,99        | 12,24     | 17,82     | -25,58    | 517,4            |
| Danone                      | 53,35           | 3,67         | 47,1      | 57,87     | -2,89     | 27.411,3         |
| Datalogic                   | 10,91           | 1,96         | 10,7      | 15,56     | -28,69    | 637,7            |
| Dea Capital                 | 1,29            | 3,2          | 1,102     | 1,374     | -1,53     | 341,9            |
| De'Lungchi                  | 25,32           | 6,75         | 23,72     | 31,8      | -19,67    | 3.820,7          |
| Deutsche Bank               | 10,3            | 7,04         | 8,96      | 14,504    | -6,53     | 5.679,8          |
| Deutsche Borse AG           | 151,45          | 3,2          | 138,65    | 163,1     | 2,82      | 29.229,9         |
| Deutsche Lufthansa AG       | 6,86            | 2,24         | 5,6       | 7,7       | 11,31     | 3.197,8          |
| Deutsche Post AG            | 44,725          | 3,77         | 39,625    | 57,27     | -21,31    | 54.240,4         |
| Deutsche Telekom            | 16,438          | 1,62         | 15,248    | 17,8      | 0,7       | 71.691,4         |
| Diasirin                    | 127,3           | 3,62         | 117,3     | 163,2     | -23,98    | 7.122,2          |
| Digital Bros                | 23,98           | 0,84         | 21,08     | 31,3      | -19,85    | 342              |
| doValue                     | 6,84            | 4,75         | 5,88      | 8,88      | -18,47    | 547,2            |
| <b>E</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Edison Rsp                  | 1,59            | 2,58         | 1,505     | 1,745     | 7,43      | 174,2            |
| Eems                        | 0,14            | -            | 0,12      | 0,212     | -6,87     | 7,2              |
| El En                       | 12,78           | 4,41         | 11,36     | 15,46     | -17,97    | 1.020            |
| Elica                       | 2,98            | 1,19         | 2,76      | 3,685     | -18,24    | 188,7            |
| Emak                        | 1,588           | 5,17         | 1,444     | 2,125     | -24,92    | 260,3            |
| Enav                        | 3,924           | 1,08         | 3,54      | 4,27      | -0,15     | 2.125,8          |
| Enel                        | 5,819           | 1,59         | 5,561     | 7,195     | -17,41    | 59.159,9         |
| Enervit                     | 3,3             | -2,94        | 3,24      | 3,82      | -14,06    | 58,7             |
| Engie                       | 11,472          | 3,26         | 10,078    | 14,554    | -12,19    | 25.165,5         |
| Eni                         | 12,978          | -0,44        | 12,408    | 14,53     | 6,2       | 46.793,4         |
| EDn                         | 10,664          | 2,54         | 9,98      | 12,436    | -12,72    | 21.338,7         |
| Eprice                      | 0,0225          | 2,27         | 0,0175    | 0,0324    | 11,39     | 8,6              |
| Equita Group                | 3,65            | 4,29         | 3,06      | 3,94      | -4,45     | 194,3            |
| Erg                         | 28,52           | -2,33        | 23,62     | 29,98     | 0,28      | 4.287,1          |
| Espirinet                   | 9,41            | 2,23         | 8,52      | 13,32     | -27,05    | 479,3            |
| Essilorluxottica            | 157,96          | 2,07         | 143,6     | 192,4     | -14,62    | 34.444,2         |
| Eukedos                     | 1,415           | 0,71         | 1,31      | 1,78      | -21,17    | 32,2             |
| Eurotech                    | 4,316           | 1,17         | 3,878     | 5,33      | -14,7     | 153,3            |
| Evonik Industries AG        | 24,55           | -            | 24,44     | 29,3      | -13,59    | 11.440,3         |
| Exor                        | 64,22           | 1,9          | 57,66     | 81,22     | -18,67    | 15.477           |
| Expirvia                    | 1,77            | 9,6          | 1,485     | 2,26      | -20,27    | 91,8             |
| <b>F</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Falck Renewables            | 8,8             | -0,06        | 8,67      | 8,805     | 1,62      | 2.564,4          |
| Faurecia                    | 24,8            | 1,97         | 22,06     | 44,67     | -39,63    | 3.423,3          |
| Ferrari                     | 177,95          | 1,4          | 165       | 236,9     | -21,78    | 34.508,7         |
| Fidia                       | 1,56            | 0,65         | 1,475     | 1,975     | -18,32    | 8,7              |
| Fiera Milano                | 2,985           | 4,01         | 2,58      | 3,55      | -11,69    | 214              |
| Fila                        | 9,11            | 2,82         | 8,17      | 9,98      | -6,28     | 391,5            |
| Fincantieri                 | 0,591           | 1,9          | 0,4992    | 0,8325    | -2,07     | 1.004,5          |
| Fine Foods Pharma Ntm       | 12,1            | -2,02        | 11,45     | 15,6      | -21,43    | 268,9            |
| FincroBank                  | 13,815          | 1,99         | 12,305    | 16,18     | -10,5     | 8.425,8          |
| Firm                        | 0,519           | 4,64         | 0,439     | 0,639     | -15,47    | 225,7            |
| Fresenius M Care AG         | 58,78           | 1,27         | 51,68     | 61,82     | 0,62      | 18.065,1         |
| Fresenius SE & Co. KGaA     | 31,41           | 1,32         | 27,84     | 37,85     | -9,86     | 17.147,1         |
| Fullsix                     | 0,696           | -4,66        | 0,66      | 1,03      | -33,4     | 7,8              |
| <b>G</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| Gabetti                     | 1,606           | -2,07        | 1,368     | 2,03      | -18,48    | 96,9             |
| Garofalo Health Care        | 4,25            | -0,7         | 4,25      | 5,42      | -22,73    | 373,6            |
| Gas Plus                    | 8,82            | -6,6         | 2,92      | 5,76      | 13,89     | 171,4            |
| Gefran                      | 9,34            | -1,06        | 8,46      | 11,35     | -16,89    | 134,5            |
| Generali                    | 17,645          | 2,77         | 15,865    | 19,005    | -5,29     | 27.898           |
| Geox                        | 0,798           | 3,37         | 0,702     | 1,124     | -25,42    | 206,8            |
| Gequity                     | 0,0182          | -            | 0,0182    | 0,0292    | -34,06    | 1,9              |
| Biglio group                | 1,34            | 3,08         | 1,19      | 1,892     | -18,09    | 27,8             |
| Gilead Sciences             | 53,23           | 0,02         | 52,26     | 64,8      | -17,89    | 69.514,5         |
| Gsi                         | 12,75           | 1,59         | 11,65     | 16,9      | -21,78    | 232,8            |
| Gvs                         | 7,995           | 5,68         | 7,295     | 10,9      | -24,22    | 1.399,1          |
| <b>H</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| HeidelbergCement AG         | 57,14           | 2,07         | 51,48     | 67,3      | -6,73     | 10.713,8         |
| Henkel KGaA V2a             | 65,24           | 1,37         | 61,14     | 82,2      | -8,7      | 11.623,3         |
| Hera                        | 3,342           | -0,86        | 3,185     | 3,715     | -8,71     | 4.978            |
| <b>I</b>                    |                 |              |           |           |           |                  |
| I Grandi Viaggi             | 0,946           | 2,16         | 0,88      | 1,08      | -3,07     | 45,2             |
| Iberdrola                   | 9,99            | 1,32         | 8,494     | 10,495    | -4,26     | 69.122,3         |
| Igd                         | 4,21            | -0,12        | 3,9       | 4,505     | 8,07      | 46.615,4         |





Montaggio di contatori alla Sit Group di Padova. A destra e in senso orario, lavorazioni negli stabilimenti del Gruppo Pittini e il rigassificatore al largo del Polesine

## CARO ENERGIA TEMPESTA SULL'INDUSTRIA

L'aumento dei prezzi di gas ed elettricità anche in relazione con la guerra in Ucraina rischia di trasformarsi in un nuovo lockdown

### ALL'INTERNO

#### L'INTERVISTA/1

ROBERTA PAOLINI

**Mincato: «Investire nei rigassificatori per essere autonomi»**

APAGINAIX



#### L'INTERVISTA/2

PIERCARLO FIUMANÒ

**Clò: questa è una crisi addirittura peggiore di quella degli anni '70**

APAGINAIX



### COME AFFRONTARE L'EMERGENZA

## Primo punto nell'agenda di Roma

PAOLO POSSAMAI

Siamo molto vicini a un pericoloso stop produttivo, causa un insidiosissimo mix determinato dal prezzo di gas ed elettricità e dalla carenza/costo delle materie prime. Non è in questione lo stop o il rallentamento, ma la durata. E non vi è ambito dell'economia che sia esentato, dalle acciaierie alle cartiere, dagli alberghi alle vetrerie, ma coinvolgendo anche le flotte dei pescherecci o della logistica su gomma. Qua-

le business può permettersi i prezzi cui è arrivata l'energia in Europa? E quand'anche fosse possibile scaricare sul cliente un incremento simile, che spirale inflazionistica verrebbe accesa?

Non per nulla, nelle pagine che seguono, l'ex ministro all'Industria Alberto Clò evoca lo scenario della crisi petrolifera degli anni '70. E Vittorio Mincato, ex capoazienda Eni, sottolinea l'estrema urgenza di politiche energetiche meno schiavizzate dall'ideologia e dai politici politicanti che - per

esempio - hanno fatto la guerra ai rigassificatori e al gasdotto Tap. Con i "no" in serie, ci siamo presentati mani e piedi legati a una tragica curva della storia: la guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina ha trovato l'Europa occidentale e l'Italia soprattutto in stato di conclamata dipendenza nelle forniture di gas e di un gran catalogo di materie prime.

Ecco che la espressione "transizione energetica" assume drammatiche coloriture e pretende massima concentrazione da parte del governo e

del ceto politico nel suo insieme. Che sono invece rimasti lungamente attardati a occuparsi esclusivamente della pandemia. Eppure i segnali erano ben chiari, il conflitto mosso da Putin ha aggravato una dinamica dei prezzi già da molti mesi incamminata verso l'insostenibilità. Basta tener a mente tre numeri: nello scorso decennio il valore medio del megawattora era di 60 euro, a fine gennaio schizzato a 200 e nei giorni scorsi balzato a 700 e oltre. Non so se la misura corretta sia il taglio delle accise. Di sicuro va contenuto il prezzo finale dell'energia. E realizzato un piano che ricalibri fonti, paesi di approvvigionamento, modelli di distribuzione. Sapendo che sarà una dura traversata.—



## SOMMARIO

**LE STORIE  
I CASI**

## FEDERMECCANICA

**Visentin: gestire la transizione nell'automotive DELL'OLIO A PAG. VI**



## INNOVAZIONE

**Hydrogen Park da 120 milioni di investimenti PENDOLINI A PAG. XII**



## INDUSTRIA/1

**Zignago Power autoproduzione per l'autonomia VIETINA A PAG. XIV**

## INDUSTRIA/2

**Cogenerazione e idroelettrico le vie di Fantoni DEL GIUDICE A P.XV**

**SCENARI**

# Produzioni energivore a singhiozzo

Siderurgia e carta in ginocchio insieme a vetro e ceramica  
L'anticamera di un blocco dell'industria in stile lockdown

MAURA DELLE CASE

L'incendere singhiozzante delle produzioni è una novità che ha fatto irruzione sullo scenario industriale nazionale e nordestino in queste ultime settimane. In un inizio d'anno che ha visto il feroce incrociarsi di criticità tali da rendere, molto spesso, addirittura sconsigliato tenere gli impianti accesi. Materie prime introvabili, ora anche a causa dei mercati di approvvigionamento "banditi" di Russia e Ucraina, e costi dell'energia impazziti, protagonisti ormai da settimane di una corsa al rialzo che, esacerbata dalla guerra, ancora non ha tagliato il traguardo, stanno mettendo le imprese, quelle energivore su tutte, a tappeto. Costrette ad alzare le mani dinnanzi alla congiuntura e arrendersi a spingere il tasto stop, sospendendo le produzioni per qualche ora o qualche giorno, con l'incubo che un nuovo stop generale, come se non peggio dei passati lockdown, sia dietro l'angolo. Così s'incende a vista, un occhio rivolto alle quotazioni di gas ed elettricità, l'altro ai mercati, caratterizzati da una visibilità sempre più ridotta.

Per capire con quali costi fanno i conti le imprese che per produrre macinano letteralmente energia, basti ricordare che a dicembre il gas costava 115 euro/Mwh, l'energia elettrica 281/Mwh. Cifre già esorbitanti che la guerra

Il veronese Poli (Assocarta)  
«Con il gas così costoso non conviene a nessuno far andare gli impianti»

russo-ucraina ha fatto schizzare ancor più su, a 700 euro/Mwh per l'energia elettrica. Pesantissime le conseguenze per l'industria. A partire da quella siderurgica, che si trova anche ad affrontare la mancanza di materie prime come rottame, preridotto, ghisa e ferroleghie che arrivavano da Russia e Ucraina per un totale di 2,5 milioni di tonnellate all'anno.

Alessandro Banzato, presidente di Federacciai (e di Acciaierie Venete) denuncia la difficoltà e rileva il paradosso: «Il momento per il nostro settore sarebbe positivo – afferma –, gli ordini ci sono, peccato che il lievitare del prezzo dell'energia e la carenza di materie prime ci obbligano a rallentare se non a fermare le nostre produzioni». Dopo un 2021 che ha recuperato i livelli 2019 con 24,4 milioni di tonnellate di acciaio prodotto (+19% sul 2020), il 2022 si apre in contrazione con 1,8 milioni di tonnellate (-3,9 rispetto al 2020). Un rallentamento che le ultime fiammate dei costi energetici rischiano ora di tradurre in un nuovo stop. Confindustria stima che il settore, nel 2022, pagherà una

“bolletta” energetica da 37 miliardi di euro contro gli 8 miliardi del 2019. Oltre tre volte tanto. Un conto che arriverà, puntuale, anche alle aziende nordestine.

Dopo un periodo di stop&go, nei giorni scorsi Acciaierie Venete si è fermata. Anche il prezzo minimo dell'elettricità – rimasto per giorni sopra i 400 euro/Mwh (contro i 50 euro dell'anno scorso) – è troppo alto per garantire la tenuta dei margini. Per gestire la situazione il gruppo del presidente Banzato ha attivato una cassa integrazione ordinaria, che integra il reddito dei lavoratori – 1.400 quelli complessivamente a libro paga – che restano a casa.

Tra Verona e Osoppo invece il gruppo Pittini nelle ultime settimane ha fermato sia le acciaierie che i laminatoi. Una prima volta per tre giorni, una seconda per mezza giornata e così avanti. Colpa del caro energia, ma anche del blocco delle importazioni di materie prime essenziali alla produzione di acciaio, come ferroleghie e carbone.

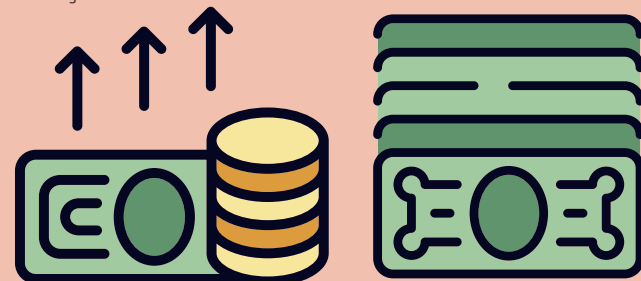
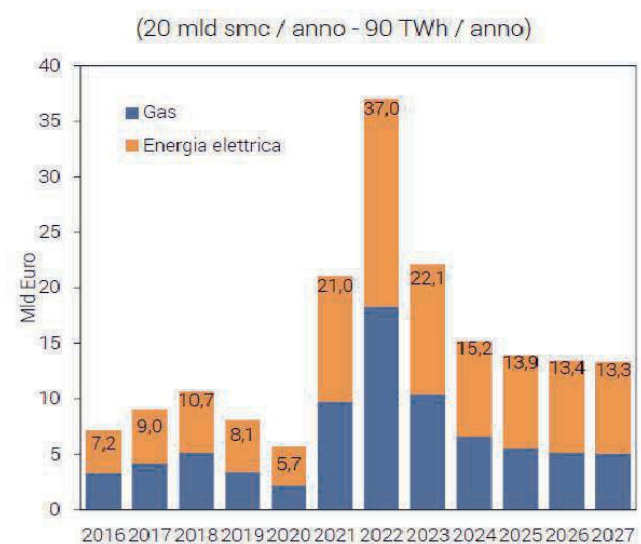
Niente stop, ma forte preoccupazione all'interno del Gruppo Cividale. «Questi aumenti folli dell'energia sono difficilmente gestibili dalle fonderie – dichiara la presidente Chiara Valduga –, difficili da ribaltare sul prezzo di vendita, sia per l'entità degli stessi che per il necessario differimento temporale tra il momento in cui la fonderia subisce l'aumento e quello in cui

**IL QUADRO****STIMA COSTI ENERGETICI IMPRESE ITALIANE NEL 2022**

Energia elettrica e gas rispetto al 2019, anno pre-Covid  
Valori in GWh e milioni di euro

|                   | CONSUMO IN GWh | STIMA COSTO IN MILIONI DI EURO | STIMA COSTO IN MILIONI DI EURO | COSTI ADDIZIONALI RISPETTO AL 2019 IN MILIONI DI EURO |
|-------------------|----------------|--------------------------------|--------------------------------|-------------------------------------------------------|
| Energia elettrica | 217.334        | 35.927                         | 71.812                         | +35.885                                               |
| Gas               | 303.630        | 10.237                         | 33.292                         | +23.054                                               |
| <b>TOTALE</b>     | <b>520.964</b> | <b>46.164</b>                  | <b>105.103</b>                 | <b>+58.939</b>                                        |

Fonte: Cgia di Mestre

**COSTO ENERGETICO SOLO COMMODITY PER LA MANIFATTURA**

Extra Costo 2021 vs Storico 21 Mld Euro (+200%).  
Extra Costo 2022 vs Storico 59 Mld Euro (+600 %).  
Fonte: stime Confindustria.

riesce a travasarlo sul prezzo di vendita». Valduga rileva anche un problema di concorrenza: «In America per ora gli aumenti sono stati minimi e anche in Francia e Germania non hanno raggiunto gli stessi livelli italiani. Stiamo perdendo competitività e questo è un aspetto molto preoccupante».

Apagare la fiammata dei costi energetici sono le industrie energivore in generale e dunque anche vetro, ceramica e carta. Con quest'ultima, come

nel caso dell'acciaio, protagonista (al netto degli ultimi sviluppi) di un momento di particolare brillantezza come racconta Lorenzo Poli, presidente di Assocarta e Ad delle veronesi Cartiere Saci: «Stiamo vivendo una piacevole e forte ripresa: oggi l'Italia è il 2° produttore europeo per volumi di carta, subito dopo la Germania e prima di Svezia e Finlandia. Le materie prime riciclate e l'economia circolare stanno premiando il nostro settore.



*Tanti luoghi da visitare,  
itinerari da percorrere,  
cultura da scoprire  
e cibi da assaporare*

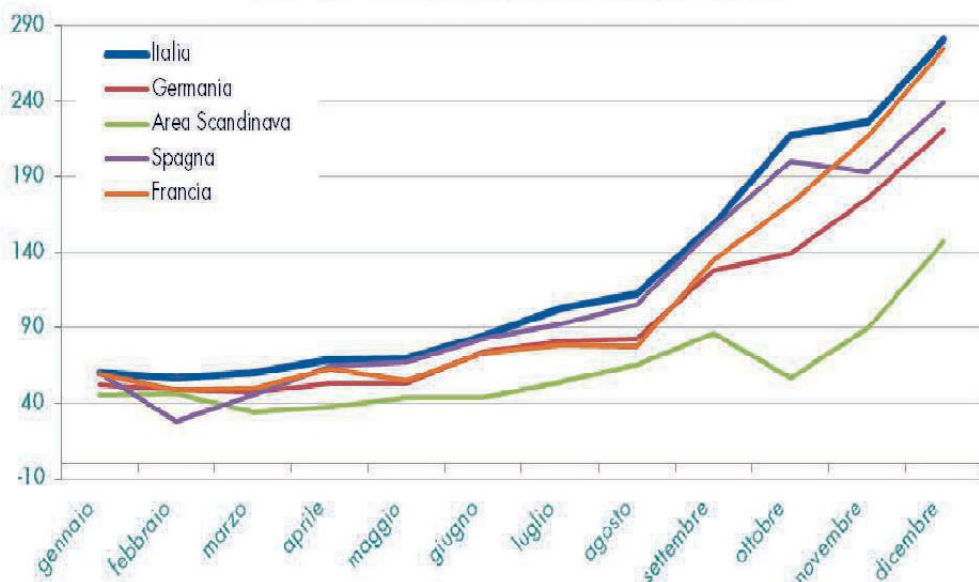
**Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia**

**WWW.ANGVD.IT**



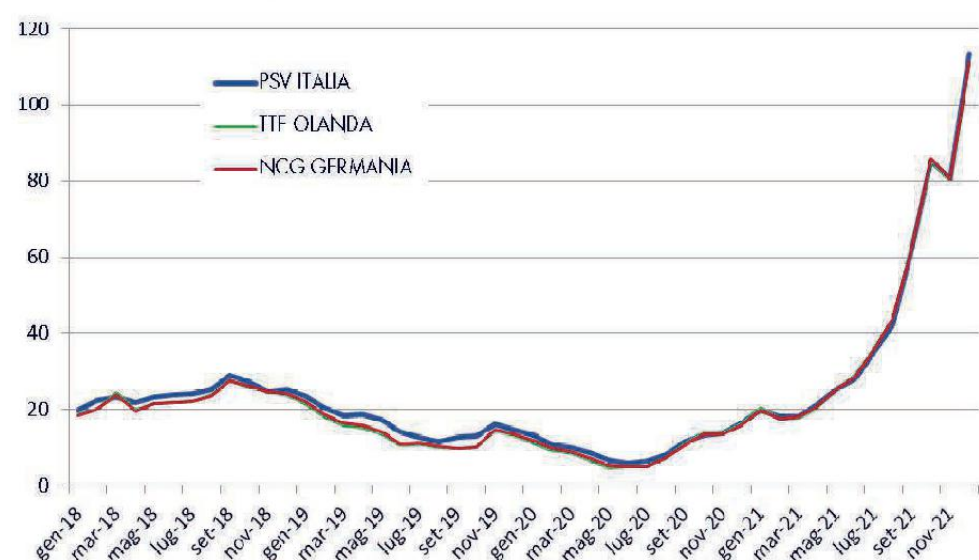
## PREZZI ENERGIA ELETTRICA NEL 2021

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME



## PREZZI DEL GAS-PRINCIPALI BORSE EUROPEE

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts



Una volta – rileva Poli – con le nazioni forestali non c'era partita». L'ottima performance del settore ora rischia di fare a sua volta le spese dell'energia andata alle stelle. Poli guarda al Governo e al decreto legge che concede ristori anche alle aziende energivore. Uno strumento al quale le cartiere affiancano rimedi fai da te simili a quelli adottati dalla siderurgia, rallentando a macchia di leopardo. «Con il gas schizzato a 200 euro/Mwh non con-

viene a nessuno far andare gli impianti». Così ha fatto la Pro-Gest di Ospedaletto di Istrana (Treviso) fermando la produzione in tutte le sei cartiere che ha in Italia. «Vendiamo la carta a 680 euro a tonnellata - ha spiegato il presidente Bruno Zago - ma per produrla oggi occorrono 750 euro soltanto per il gas». Impatto contenuto invece per chi aveva dato corso a progetti di efficientamento come il gruppo veronese Fedrigoni: «Tutta-

via – afferma l'Ad Marco Nespolo – è stato inevitabile trasferire una parte dei costi sui clienti, aumentando i prezzi del 10-12%». Il gruppo produce etichette per i vini di alta gamma e packaging per i brand del lusso e della moda. «Settori che sono riusciti ad assorbire questi costi - continua l'Ad -. Se però la situazione dovesse protrarsi a lungo, molte Pmi piccole imprese rischierebbero il tracollo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Pederiva, direttore dello stabilimento Far di Feltre (a destra)



## FELTRE

## Far, dall'energia autoprodotta bonus anti rincari ai lavoratori

STEFANO VIETINA

Un "bonus energia" per i propri lavoratori, con un contributo una tantum in busta paga (dai 250 ai 400 euro) per far fronte ai rincari in bolletta. È quanto ha deciso Andrea Berì, amministratore delegato di Steelgroup Italy di Lecco, la holding di famiglia, per aiutare i dipendenti in un momento in cui gli aumenti del costo dell'energia stanno pesando non solo sulle aziende, ma anche sulle famiglie. «Ed al momento, purtroppo, non si prevedono miglioramenti nel breve periodo», sottolinea Fabio Pederiva, direttore dello stabilimento della bellunese Far Spa, che fa parte del gruppo insieme a Ita Spa, e CB Spa, specializzate nella produzione fili in acciaio per diversi settori di applicazione, dalle molle per il settore dell'automotive alle funi, ai trefoli per cemento armato.

Una holding nata nel 2020 e che oggi ha una capacità produttiva 198 mila tonnellate, 269 addetti, un'area di 129 mila metri quadri e un fatturato 2021 di 169 milioni di euro (contro i 114 del 2020 ed i

155 del 2019). In particolare, a Nordest, la Far ha sede nella zona industriale di Villapaiera di Feltre, con un'area di 19 mila metri quadri, è specializzata nella produzione di fili bonificati ad alta resistenza per i settori automotive, aerospaziale, marino, difesa, energetico, motociclistico e medicale, con una capacità produttiva di 18 mila tonnellate, 46

**Il direttore Pederiva**  
«Intervento una tantum non risolutivo, ma può dare una mano alle famiglie»

addetti e un fatturato di 22 milioni.

L'attività della famiglia Berì inizia nel 1920 a Lecco come Trafileries Berì Bernardo, dal nome dell'imprenditore che l'ha creata; nel 1956 entra il figlio Giovanni Battista, che nel 1966 fonda Ita, nel 1975 Cb Trafilati Acciai e nel 1996 la Far Spa. Del 2016 è l'acquisizione della Itas Spa di Mantova e nel 2019 vengono raggruppate le attività produttive del settore precompresso

con il trasferimento dell'azienda di Mantova nella sede di Cb Trafilati, debitamente ampliata, di Tezze sul Brenta. «Il nostro gruppo ha cominciato da tempo a investire in tecnologie che migliorino la gestione energetica. Steelgroup, la nostra holding - sottolinea Pederiva - si è dotata in diverse sedi produttive di impianti di cogenerazione e trigenerazione (EE, calore, freddo, ndr) tecnologicamente avanzati ed è in grado di produrre energia elettrica in maniera autonoma. Per dare un'idea dell'impatto di queste iniziative si consideri che, per esempio, la holding consuma in un anno circa 60 GWh di energia e ne autoproduce 25. In alcuni momenti, l'energia prodotta può eccedere il fabbisogno interno, e dunque viene rimessa in rete e di conseguenza venduta; il ricavato, al netto dei costi, può essere quindi destinato, come è successo in questo caso, ai dipendenti sotto forma di "bonus energia". Sappiamo bene che un intervento una tantum non è risolutivo, ma speriamo che questo piccolo contributo possa alleviare la sofferenza economica delle famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sabrina Bottaro

## SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

**COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

**www.bottarosuccessioni.it**





**NORDEST&ECONOMIA**

Direttore Responsabile  
**Paolo Possamai**

Redazione  
**Maurizio Caiaffa** (caporedattore)  
**Piercarlo Fiumanò** (capeservizio)  
**Elena Del Giudice**  
**Maura Delle Case**  
**Roberta Paolini**

Gedi News Network S.p.A.

**Consiglio di amministrazione:**  
Presidente:  
**Maurizio Scanavino**

Amministratore Delegato  
e Direttore Generale:  
**Fabiano Begal**

Consiglieri:  
**Luigi Vanetti**  
**Francesco Dini**  
**Corrado Corradi**  
**Gabriele Comuzzo**  
**Gabriele Acquistapace**

Direttore editoriale  
Gruppo Gedi:  
**Maurizio Molinari**

Direttore editoriale GNN:  
**Massimo Giannini**

**Redazione:**  
Via Niccolò Tommaseo, 65/b  
35131 Padova  
Tel. 049/8083411  
nordesteconomia@gnn.it

**Pubblicità:**  
A. Manzoni&C. S.p.A.  
Veneto:  
Via N. Tommaseo, 65/b  
35131 Padova  
Tel. 049-8285611

Trieste:  
Via Mazzini, 12  
34121 Trieste  
Tel. 040-6728311

Udine:  
Viale Palmanova, 290  
33100 Udine  
Tel. 0432/246611

Pordenone:  
Via Molinari, 41  
33170 Pordenone  
Tel. 0434/20432

**Stampa:**  
GEDI Printing S.p.A.  
V.le della Navigazione Interna, 40  
35129 Padova

Responsabile trattamento dati D.LGS.  
30-6-2003 N.196  
PAOLO POSSAMAI

Registrazione tribunale di Padova  
n. 2513 del 7/4/2021

**SCENARI**

# Energia salasso da 5,9 miliardi

Nel Nordest 4,1 miliardi per le imprese e 1,8 per le famiglie  
Cgia di Mestre: un'altra stangata in arrivo dal caro carburanti

**NICOLA BRILLO**

Nel primo semestre di quest'anno famiglie e imprese del Nordest saranno chiamate a pagare, rispetto al 2019, 5,9 miliardi di euro in più di energia elettrica e gas. Di questi 1,8 miliardi verranno pagate dalle famiglie e 4,1 miliardi dalle imprese. L'ufficio studi della Cgia ha realizzato la stima per Nordest Economia. A questi importi occorre aggiungere altri 11 miliardi che in questi due primi trimestri dell'anno il Governo metterà in campo a livello nazionale per mitigare gli aumenti.

Se nel Veneto i rincari peseranno dunque per 3,9 miliardi di euro, in Trentino Alto Adige si attesteranno sul miliardo, mentre in Friuli Venezia Giulia raggiungeranno i 969 milioni di euro. «È un dato di fatto che nel nostro Paese manchi una politica energetica, purtroppo abbiamo lasciato più volte la scena all'effetto Nimby, spesso molto ideologico - spiega Marco Bruseschi, presidente del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria nazionale -. Abbiamo fatto mille scelte al "no", alcune le posso condividere, ma ora ne paghiamo le conseguenze. Serve invece una politica italiana ed europea sugli stoccaggi. E servono investimenti nel lungo periodo, nel percorso però non possiamo permetterci di lasciare per strada imprese, artigiani e famiglie».

Se si prende in considerazione la bolletta del gas di una piccola azienda (150.000 mc/anno), la fattura di gennaio 2021 riportava un totale di 9.295,89 euro (26,72 c€/mc), mentre a gennaio 2022 sale poco sopra 35mila (100,84 c€/mc). Gli interventi del governo hanno portato un vantaggio di 574,04 euro a fronte di un aggravio complessivo di 25.786,35 euro.

La sola voce "materia prima gas" è passata da 24.254,52 (18,01 c€/mc) a 126.295,40 (93,78 c€/mc). La spesa annua complessiva sale così da circa 100mila a circa 400mila euro. E per una bolletta di energia elettrica le proporzioni sono le medesime. In alcuni settori gli aumenti sfiorano anche il 400%, quelli energivori sono più a rischio degli altri.



**ACQUIRENTE** MARCO BRUSCHESCHI,  
PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO DEI  
CONSORZI ENERGIA DI CONFINDUSTRIA

**Bruseschi**  
«Adesso servono investimenti nel lungo periodo, senza lasciare nessuno per strada»

Per quanto riguarda il consumo del gas, le difficoltà maggiori stanno colpendo le imprese del vetro, ceramica, cemento, plastica, produzione di laterizi, meccanica pesante, alimentazione, chimica. Per quanto concerne l'energia elettrica, invece, rischiano il blackout le acciaierie/fonderie, la logistica, l'alimentare, il commercio (negozi, botteghe, centri commerciali), alberghi, bar-ristoranti, altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie). «Nel medio periodo dovremo ridurre la dipendenza energetica dall'estero, aumentare la produzione di gas in Italia e proseguire sulla strada degli investimenti sulle fonti rinnovabili - spiega l'Ufficio studi della Cgia -. Le imprese, tuttavia, necessitano di misure in grado di calmierare immediatamente il caro bollette, non abbiamo alternative. O salviamo le aziende, recuperando le risorse attraverso un nuovo scostamento di bilancio, altrimenti molte saranno destinate a chiudersi o, nella migliore delle ipotesi, a ridurre drasticamente gli organici. Ricordiamo che i soldi che risparmiamo, evitando di approvare aiuti importanti, saremo costretti a spenderli tra qualche mese per erogare la Cig o l'indennità di disoccupazione a coloro che perderanno il po-

sto di lavoro».

A venire incontro alle imprese, sul lato dei consumi, è stato il clima: quest'anno l'inverno è stato mite, con consumi in calo e gli stoccaggi hanno tenuto. La guerra in Ucraina ha però peggiorato la situazione. Intanto gli strumenti di politica energetica che si è data l'Europa risultano "spuntati". «Il piano europeo sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'Ue è stato lasciato in mano alla speculazione finanziaria - prosegue Bruseschi, che presiede anche il Consorzio Friuli Energia ed è nel direttivo di Confindustria Udine - settore che nulla ha a che fare con gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente: doveva essere un mercato tecnico, non speculativo. Banche e fondi "investono" infatti sulle quote per fare i soldi, facendo volare i prezzi. Gli altri Paesi aiutano di più le aziende: in Francia e Germania hanno visto i consumi dell'industria e ora forniscono energia a prezzi calmierati alla manifattura. Se infine vogliamo puntare sulle rinnovabili bisogna consentire una maggiore installazione sui territori».

A preoccupare le aziende non sono solo i rincari di luce e gas, ma anche quello dei carburanti. Il gasolio per autotrazione, ad esempio, ha subito nell'ultimo anno un aumento di prezzo attorno al 25% che si ripercuote sui 342mila autocarri delle aziende venete. Molti settori, pertanto, rischiano di doversi fermare: anche nel Nordest l'autotrasporto, la pesca e l'agricoltura hanno già manifestato grande disappunto per la mancanza di interventi da parte del Governo. «Gli autotrasportatori sono stanchi di pagare sempre il conto per tutti - spiega il presidente di Confartigianato trasporti Veneto Michele Varotto -. Serve una concreta riduzione del costo del gasolio e del costo del lavoro, con un intervento dello Stato più significativo, come sta accadendo per il caro bollette. Il carburante è cresciuto del 20,7% in un solo anno con un impatto di maggiori costi pari a 53,5 milioni per le micro e piccole imprese dell'autotrasporto merci veneto, ed ora con la grave situazione in Ucraina le cose non possono che peggiorare». —

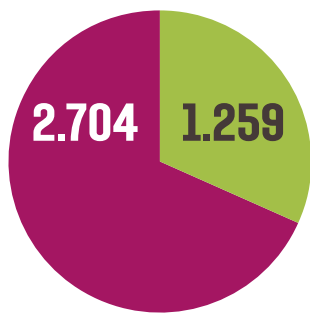


## LE CIFRE

**STIMA AUMENTI LUCE E GAS A NORDEST  
NEL 1° SEMESTRE 2022  
(valori in milioni di euro)**

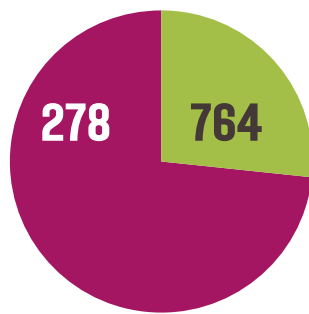
■ Famiglie ■ Imprese ■ Totale

### VENETO



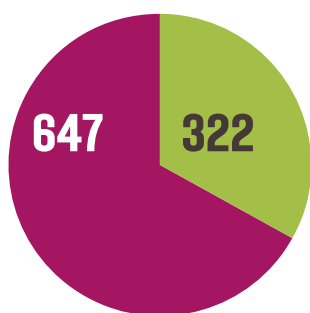
**3.963**

### TRENTINO A.A.



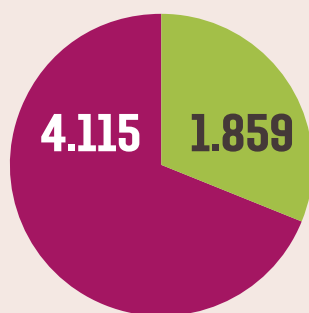
**1.042**

### FRIULI V.G.



**969**

### TOTALE



**5.974**

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della della Cgia di Mestre

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'impianto di compressione Snam di Malborghetto in provincia di Udine è la principale porta d'ingresso del gas russo in Italia

TABELLA AUMENTO TARIFFE 2022 SU 2021

Da fisse a indicizzate, ipotizzando un prezzo medio di e.e. sulla pura vendita a 260 euro/MWh

|                  | POTENZA<br>DISPONIBILE<br>kW | CONSUMO<br>ANNUO<br>kW | SPESA MATERIA ENERGIA |              |                    |
|------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------|--------------|--------------------|
|                  |                              |                        | 2021<br>EURO          | 2022<br>EURO | 2022 vs. 2021<br>% |
| PLASTICA         | 784                          | 2.588.669              | 186.257,92            | 725.761,74   | 289,70%            |
| MECCANICA        | 332                          | 1.204.669              | 88.034,79             | 341.320,40   | 287,70%            |
| MOLINO           | 504                          | 1.455.494              | 99.338,53             | 388.615,73   | 291,20%            |
| MOLINO           | 244                          | 400.223                | 28.274,48             | 101.737,95   | 259,80%            |
| CASEIFICIO       | 170                          | 594.462                | 42.225,86             | 160.864,10   | 281,00%            |
| CASEIFICIO       | 84                           | 128.616                | 9.005,26              | 33.190,58    | 268,60%            |
| SALUMI           | 99                           | 332.604                | 23.647,96             | 89.123,77    | 276,90%            |
| TIPOGRAFIA       | 67                           | 105.951                | 9.194,92              | 32.972,82    | 258,60%            |
| ELETTROMECCANICA | 41                           | 53.958                 | 3.987,48              | 14.458,77    | 262,60%            |
| CARROZZERIA      | 67                           | 41.509                 | 3.285,90              | 11.444,81    | 248,30%            |
| PANIFICIO        | 33                           | 149.731                | 10.682,41             | 41.107,33    | 284,80%            |
| FALEGNAMERIA     | 27,5                         | 13.161                 | 1.102,22              | 3.645,89     | 230,80%            |
| CERAMICA         | 25                           | 20.695                 | 1.798,72              | 6.372,21     | 254,30%            |
| PULISECCO        | 16,5                         | 5.825                  | 585,91                | 1.759,79     | 200,40%            |
| PARRUCCHIERE     | 6,6                          | 6.714                  | 613,01                | 1.867,47     | 204,60%            |

|                  | SPESA TOTALE, IVA ESCLUSA |              |                    |
|------------------|---------------------------|--------------|--------------------|
|                  | 2021<br>EURO              | 2022<br>EURO | 2022 vs. 2021<br>% |
| PLASTICA         | 267.013,91                | 806.517,72   | 202,10%            |
| MECCANICA        | 182.828,91                | 436.114,52   | 138,50%            |
| MOLINO           | 131.305,98                | 420.583,18   | 220,30%            |
| MOLINO           | 64.011,14                 | 137.474,61   | 114,80%            |
| CASEIFICIO       | 80.840,49                 | 199.478,73   | 146,80%            |
| CASEIFICIO       | 17.744,67                 | 41.929,99    | 136,30%            |
| SALUMI           | 45.101,16                 | 110.576,97   | 145,20%            |
| TIPOGRAFIA       | 18.293,08                 | 42.070,98    | 130,00%            |
| ELETTROMECCANICA | 8.243,32                  | 18.714,60    | 127,00%            |
| CARROZZERIA      | 6.739,29                  | 14.898,19    | 121,10%            |
| PANIFICIO        | 20.985,82                 | 51.410,73    | 145,00%            |
| FALEGNAMERIA     | 2.541,85                  | 5.085,52     | 100,10%            |
| CERAMICA         | 3.553,47                  | 8.126,97     | 128,70%            |
| PULISECCO        | 1.446,78                  | 2.620,67     | 81,10%             |
| PARRUCCHIERE     | 1.277,21                  | 2.531,67     | 98,20%             |



Fonte:  
Confindustria  
Imprese Veneto  
su dati CAEM

Il professore di Ca' Foscari è coautore di uno studio voluto da Gentiloni  
«Tema dell'ambiente strettamente connesso con quello dell'energia»

# Carraro: «Subito rinnovabili e diversificazione delle fonti la Ue sarà più indipendente»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

L'elettrificazione, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, le rinnovabili, la non più rimandabile necessità dell'indipendenza energetica, in Italia e in Europa, come indicato da Ursula von der Leyen con l'obiettivo di annullare il peso di Mosca sulla nostra bolletta, entro il 2027, sono misure da attuare oggi. Carlo Carraro, rettore emerito e professore ordinario di Economia ambientale all'Università Ca' Foscari di Venezia, è stato uno degli esperti internazionali del gruppo di alto livello chiamato dal commissario Paolo Gentiloni per redigere il documento intitolato A New Era for Europe, con la finalità di riflettere sulle principali sfide economiche e sociali che l'economia europea dovrà affrontare. In realtà il documento ha poi avuto una eco ridotta, doveva essere presentato il 25 e il 26 febbraio al Consiglio Europeo. La notte del 24 febbraio, come sappiamo, ha cambiato ogni possibile prospettiva. Professor Carraro, in un suo recente articolo ha affermato che il cambiamento climatico è in qualche modo simile a una pandemia, ma con conseguenze più persistenti e irreversibili. «Ho scritto quell'articolo collegandomi proprio al documento chiesto dal Commissario Gentiloni ad un gruppo di esperti da tutta Europa per disegnare le politiche delle grandi sfide dell'Europa. La guerra scoppiata in Ucraina ha tolto purtroppo attenzione al documento. Perché si tratta di una riflessione di lungo respiro che Gentiloni ha voluto, un programma per l'Europa dei prossimi 10 anni. Il tema dell'ambiente è strettamente connesso a quello dell'energia. Il cambiamento climatico è un argomento complesso perché si lega ai settori produttivi come agli aspetti della nostra vita. Oggi noi ci troviamo a dover affrontare un duplice problema, da un lato è necessario ridurre le emissioni per renderle allineate con il Fit for 55, riducendo dunque entro il 2030 del 55 per cento le emissioni di gas serra, in modo da non rendere catastrofico il cambiamento climatico. Dall'altra, dobbiamo comunque affrontare un cambiamento climatico che è diventato in parte irreversibile». Quali investimenti sono necessari per affrontare questo cambiamento e al con-



Carlo Carraro, professore di Economia ambientale a Ca' Foscari

«Accelerare la transizione all'elettrico dei trasporti per far calare le emissioni»

«Servono 8-10 miliardi l'anno, cifra in linea con i tanti bonus inutili visti ultimamente»

tempo ridurre la bolletta? «Anche dopo il 2040 continueremo ad usare i combustibili fossili e questo significa che la temperatura continuerà ad aumentare. Un valore medio di innalzamento di circa 1,5 gradi nel 2040, oramai inevitabili come dimostra l'ultimo rapporto dell'IPCC, significa per il bacino Mediterraneo una media di +2-3 gradi e quindi i lunghi periodi di siccità nella parte sud: nel Nord Africa e in Sud Italia. In Italia il 25 per cento delle emissioni proviene dai trasporti, il 55% viene prodotto dall'uso dell'elettricità nelle abitazioni e nelle industrie. Se noi accelerassimo la transizione all'elettrico dei mezzi di trasporto e l'elettrificazione di abitazioni e processi industriali, già incideremmo sull'80 per cento delle emissioni. Si tratta di sistemi che richiedono investimenti, ma hanno anche tempi di recupero rapidi e risultano molto più convenienti delle soluzioni basate sui combustibili fossili. Come conveniente è l'investimento in rinnovabili, e tra l'altro le richieste dei privati per realizzare questi investimenti ci sono, c'è solo una lungaggine nelle autorizzazio-

ni. Credo sia sintomatico che Enel abbia deciso di realizzare grandi impianti in Spagna e Romania. Senza dimenticare che questo ci permetterebbe di non dipendere energeticamente da altri». Messo in numeri, di quale entità di risorse parliamo? «Far fronte alla crisi climatica nel complesso non costerebbe di più di quello che è stato impiegato per la pandemia. La cifra stimata per l'Europa è di circa 80 miliardi all'anno, per l'Italia, siamo attorno agli 8-10 miliardi all'anno. Una cifra allineata ai tanti bonus inutili che abbiamo visto in questi mesi. Guardiamo a quanto ci è costato il superbonus con risultati in termini di efficientamento energetico bassissimo, si poteva fare molto di più e in direzioni diverse». Nel breve termine come possono difendersi però le aziende dal caro energia? «Muovendosi come in parte stanno già facendo, continuando a investire in fonti rinnovabili, diversificando le fonti di approvvigionamento e riducendo il costo energetico per unità di prodotto».—



**SCENARI**

Nella foto, l'interno della Novation tech di Montebelluna, specializzata in componenti in carbonio. L'industria trevigiana sta progettando di allargare la capacità produttiva con due nuovi stabilimenti

# Transizione energetica con scadenza 2035: automotive alle corde

**LUIGI DELL'OLIO**

**L**e difficoltà congiunturali, legate a Covid e alla carenza di componenti e ora aggravate dalla guerra, e la sfida della riconversione all'alimentazione elettrica che in Europa dovrà essere completata entro il 2035. Il settore dell'automotive fa i conti con una tempesta perfetta, con il Triveneto che paga più di altri per la sua storica vocazione industriale nel settore, anche se non mancano casi di aziende che stanno cavalcando con profitto le nuove tendenze.

I numeri dicono che a gennaio le immatricolazioni di auto nuove in Italia si sono fermate a 107.814 unità, il 19,7% rispetto a dodici mesi prima. Il dato diffuso da Un-

rae segue un 2021 di ripresa modesta (+5,5%) che non è bastata a risollevare il bilancio rispetto al 2019 (-24%). Una performance non molto dissimile da quella dell'Ue a 27 (-25,6%), zavorrata da un biennio nero per le principali economie, dalla Germania (-27,3%) alla Francia (-25,1%), alla Spagna (-31,7%). L'economia nel suo insieme è vicina a recuperare i livelli pre-Covid, ma il Triveneto ha una forte vocazione in questo comparto.

Se fosse solo un problema congiunturale, come l'impena dei prezzi delle materie prime e la difficoltà nel reperire alcune componenti, le preoccupazioni sarebbero in qualche modo governabili, dato che la maggior parte di queste realtà ha fondamenta-

li solidi. A preoccupare più di ogni altra cosa è la decisione dell'Unione europea di stoppare entro il 2035 la vendita di nuove auto che producono emissioni di carbonio, una decisione confermata anche dal Governo italiano con la posizione del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica.

Questa misura, se non accompagnata da interventi, potrebbe portare in Italia ad una perdita di 63 mila posti di lavoro tra 2025 e 2030. «Occorre che imprese, sindacati e istituzioni lavorino insieme per gestire e guidare il cambiamento senza subirlo: per questo tutte le parti sociali dell'industria metalmeccanica e mecatronica hanno presentato un piano per l'automotive al Governo», analizza







**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**

**FACCIE VETRATE**

**FACCIE VENTILATE**









Visita il nostro sito:

Seguici su:

**GORIZIA (GO) Via A. Gregorcic 24 - Tel. 0481/522652 - email: [info@tabaj.it](mailto:info@tabaj.it)**

**[www.tabaj.it](http://www.tabaj.it)**






## SCENARI



**Studio PwC:**  
col termine imposto  
dall'Europa a rischio  
60 mila occupati

**Visentin, presidente  
di Federmeccanica**  
«Occorre una visione  
chiara della politica»

**La filiera vale  
oltre il 5% dell'intera  
occupazione  
manifatturiera Ue**

← **Oggi**

Le difficoltà congiunturali, per Covid e carenza di componenti, sono state aggravate dalla guerra

→ **Domani**

La riconversione all'alimentazione elettrica in Europa dovrà essere completata entro il 2035

Federico Visentin, presidente di Federmeccanica e della Mevis, azienda con sede a Rosà (Vicenza), tra i principali produttori di componenti metallici di alta qualità e precisione. «Bisogna attivarsi con urgenza, la filiera dell'auto è una delle più importanti del Nordest, con molte aziende che rivestono un ruolo cruciale nella catena di fornitura per i grandi produttori italiani, francesi e tedeschi». Il Governo ha fatto sapere che è al lavoro per una strategia industriale che consenta di affrontare questa sfida epocale e per gli operatori è importante che l'intervento non si limiti a ripristinare gli incentivi per l'acquisto di auto nuove. «Non si può pensare che una mossa simile sia sufficiente ad affrontare i problemi creati dalla transizione energetica. Occorre una politica industriale con una visione chiara che individui le linee strategiche e gli obiettivi, e che soprattutto si fondi sulla neutralità tecnologica».

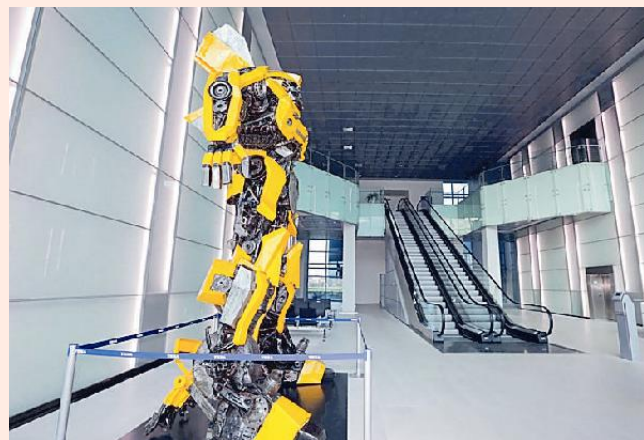
Secondo uno studio condotto da PwC Strategy per Clepa (l'associazione europea della componentistica automotiva), il passaggio all'elettrico a tappe forzate potrebbe comportare la perdita di mezzo milione di posti di lavoro nel Vecchio Continente, 60 mila nella sola Italia. La filiera produttiva automotive vale oltre il 5% dell'intera occupazione manifatturiera nell'Ue, con più del

60% di questi lavoratori impiegati dai fornitori di componenti. Le difficoltà sono già evidenti, ad esempio nel Vicentino, dove hanno sede numerose Pmi che riforniscono le case automobilistiche di tutto il mondo di componenti come i motori per regolare i sedili e gli arredi delle plance.

La veneziana Speedline, che produce ruote in lega leggera e fa parte della multinazionale svizzera Ronal, ha deciso di delocalizzare la produzione in Polonia. La conseguenza è che 600 operai dello stabilimento di Santa Maria di Sala entro fine anno perderanno il lavoro, 800 se si considera anche l'indotto. Anche se non mancano esempi di senso opposto. Come la OZ Racing di San Martino di Lupari, che commercializza cerchi in lega e ha deciso di condividere i risultati con i propri dipendenti assegnando a ciascuno di loro un bonus di mille euro. Le cose vanno bene anche per la Novation Tech di Montebelluna, che fino a quindici anni fa si occupava di stampaggio plastico e oggi è tra i big europeo nella lavorazione e produzione di componenti in fibra di carbonio e materiali compositi per il settore dell'automotive. La domanda è in crescita e l'azienda ha in programma di aprire due nuovi stabilimenti a Signoresa, per i quali serviranno 60 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Studio di Intesa Sanpaolo sulla fornitura**



L'interno della Texa di Monastier (strumenti diagnostici per veicoli)

## Filiera in mezzo al guado di una rivoluzione hi tech

**M**obilità sostenibile, guida autonoma e connettività sono le principali sfide, ma anche le più grandi opportunità per gli operatori del settore, secondo un'analisi dell'ufficio studi di Intesa Sanpaolo. «Finora solo un terzo delle imprese italiane della filiera ha partecipato a progetti di sviluppo di motorizzazione e powertrain elettrico ed è più basso il coinvolgimento in progetti per lo smart sharing del veicolo o la guida autonoma», spiegano

gli analisti. «In prospettiva è fondamentale un maggior coinvolgimento». Nella produzione e distribuzione di auto, il Triveneto impiega circa 63.900 addetti. Il Veneto è quarta tra le regioni italiane, con una focalizzazione nella fase commerciale e dei servizi di riparazione, 37 mila su 44 mila addetti totali. Situazione simile in Friuli Venezia Giulia, mentre il Trentino-Alto Adige è più orientato sulla produzione. —

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

## ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

**DOTTOR. GIULIO MELLINI**

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA  
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO  
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI  
Via Silvio Pellico 8  
Tel. 040 370530

## POLIAMBULATORIO

**ZUDECCHE DAY SURGERY**

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ  
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

**A disposizione di tutti i Medici Chirurghi  
sale operatorie per tutti gli interventi  
chirurgici con dimissione in giornata**

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste  
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084  
**www.zudecche.it • zudeccheliberi.it**

Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

## POLIAMBULATORIO

**POLIGARDELLI**

FISIOTERAPIA  
AMBULATORI MEDICI  
SPECIALISTI  
AMBULATORIO  
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste  
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00  
**www.pollgardelli.it**  
**info@fisioterapiagardelli.it**

## ODONTOIATRIA

**DOTT. ALESSANDRO POIANI**  
ODONTOIATRA

Terapia protesica  
Terapia conservativa  
Pedodonzia - Ortodonzia  
Sbiancamento - Impiantologia  
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste  
Tel. 040 637191  
Urgenze: 328 97 59090

## ODONTOIATRIA

**DOTT. CRISTINA CUCICH**

AMBULATORIO DENTISTICO  
Protesi dentarie, cure conservative,  
impiantologia guidata, ortodonzia.  
Ingresso e parcheggio disabili  
ed accompagnamento.

**Visite a domicilio.**

Via Italo Svevo 38/1  
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

## ODONTOIATRIA

**DR. COSTANTINO DAVIDE**

SPECIALISTA  
IN CHIRURGIA PLASTICA

Casa di Cura "Salus"

Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste

Tel. 040.3171111

**drdave@costantinodavide.com**

**cell. 335.6948680**

**www.costantinodavide.com**

## CENTRO ACUSTICO

**AUDIOPRO BY ROMANO**

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO  
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI  
ACUSTICI DIGITALI  
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D  
Tel. 040 638775

## ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

**DOTT. FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA  
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA  
E MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE  
Tel. 040.367260 / 335 5260320

Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6  
Trieste - Tel. 040 3171111

Zudecche Pollambulatorio - Trieste  
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783  
**www.francescodapas.com**

## FISIOTERAPIA

**MAGRI  
ISTITUTO FISIOTERAPICO**  
Struttura sanitaria  
privata accreditata a pieno titolo nella  
branca specialistica  
di Medicina fisica e  
riabilitazione dal SSR e  
**CONVENZIONATA con ASUGI**

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste  
Info: 040 370 530  
**www.istitutofisioterapicomagri.it**



**OTTICA INN**

**CONTROLLO GRATUITO  
DELLA VISTA  
CENTRO APPLICAZIONI  
LENTI A CONTATTO**

**VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2  
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT**

## GINECOLOGIA

**DOTT. GIULIANO AUBER**

SPECIALISTA IN OSTETRICA  
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

**Tel. 040 7606100  
Cell. 331 6478115**

**infostudioauber.com  
www.studioauber.it**



ipercoop

dm

game 7 ATHLETICS

Media World

OLD SALOON  
BURGER & STEAK HOUSE

OVS

PIAZZA ITALIA

pittarello.com  
**PITTARELLO**

THE SPACE  
CINEMA

BLUESPIRIT  
gioiellerie

SARNIORO

Jean  
Louis  
David

infinity

Bata

GameStop  
power to the players™

NeroGiardini®

Relive  
ASSISTENZA ITALIANA AVANZATA

DeN  
jeans culture

GIUNTI al Punto  
librerie

Stroili

D  
DEICHMANN

pepco®

**NUOVA APERTURA**

Al 2° livello, 600 m² con accessori per la casa,  
giocattoli e abbigliamento uomo, donna e bambino

AI GEMELLI  
FARMACIA

MODUS  
PROFUMERIE

trilab  
parrucchieri

KISENÉ

KIKO  
MAKE UP MILANO

FRANCO GIOIELLI

Bottega Verde  
NATURA ITALIANA

e  
EDICOLANDIA

Solo  
Ripari  
Riparazione Rapida

goldenpoint

e'equi

Larredopiù

SEPHORA  
AVANCER EN BEAUTÉ

magazzini  
Ottici

PELLICANO  
pelletteria

SVAPO WEB

MAMM  
SALAGIOCHI 3M  
kids' entertainment

Motiva Caffè

Julius Meinl  
Bar  
Cattaruzza

Pizza New

AM BAR

Antalya  
Kebab & Pizza

LACAVEJA  
PIADINERIE

vodafone

WINDTRE

TIM

Al 3° livello, un nuovo servizio  
per le mamme e le famiglie

**AREA  
MAMMA**

L'ambiente attrezzato,  
tranquillo e riservato dove puoi:

- allattare
- riscaldare il biberon
- cambiare il bambino

Per l'accesso gratuito richiedere  
le chiavi al Punto Informazioni  
al 3° livello

Al Park -1 rosso

**4 NUOVI  
PARK ROSA**

**RISERVATI A TUTTE  
LE NEOMAMME**



www.facebook.com/  
torrideuropa



Inquadra il Qr Code  
con il tuo smartphone  
e scopri le Torri d'Europa

**NUOVO AUTOLAVAGGIO**

SOLO SU PRENOTAZIONE  
AL N. 392 9316860

**DUE ORE DI PARCHEGGIO  
GRATIS**

**TORRI  
d'EUROPA**

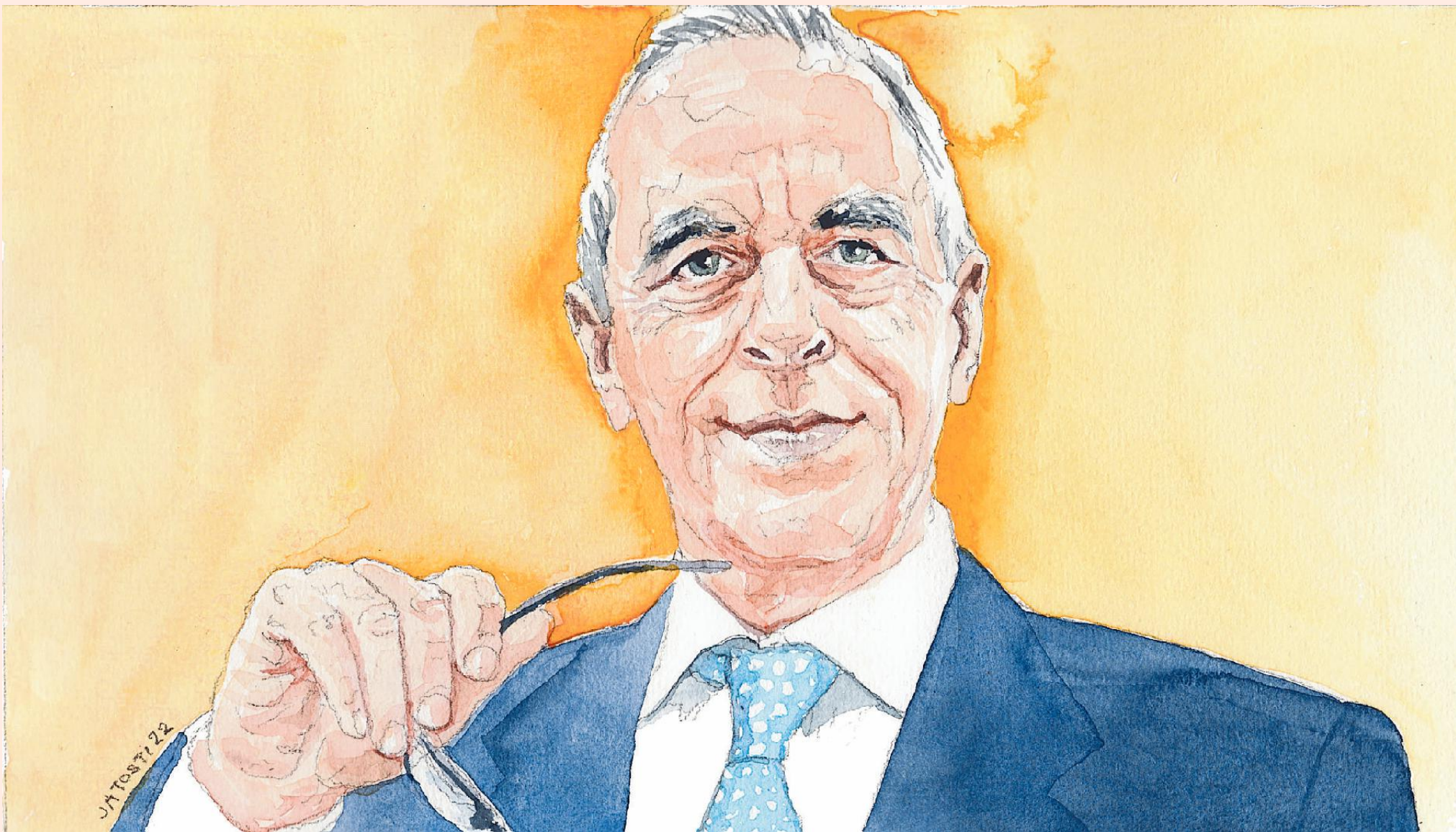
shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Galleria commerciale: Lun-Sab 9.00-20.00 - Dom 10.00-20.00 - Ipermercato: Lun-Sab 9.00-20.30 - Dom 10.00-20.30 - Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448



## L'INTERVISTA



Il manager vicentino, già a capo del colosso dell'energia Eni, avverte: i metanodotti comportano l'impossibilità di svincolarsi dai fornitori

# Mincato: «Ora investiamo nei rigassificatori per variare le fonti di approvvigionamento»

ROBERTA PAOLINI

«**S**e invece di fare la miope guerra ai rigassificatori, sostenuta quasi sempre da politicanti in cerca di voti, avessimo avuto il coraggio di investire nella loro costruzione, oggi del gas russo potremmo fare a meno. Invece non è così, ne abbiamo assoluto bisogno». Vittorio Mincato è uno degli osservatori privilegiati di ciò che è stata e che potrebbe essere la strategia energetica del nostro paese. Cavaliere del lavoro, manager di lunghissimo corso e soprattutto ex ad di Eni, la più grande azienda italiana, nella quale è entrato ventenne con la qualifica di impiegato tirocinante, uscendone, dopo esserne stato alla guida dal 1998 al 2005, quasi cinquant'anni dopo.

**Ingegnere Mincato, la crisi innescata dalla guerra in Ucraina giunge a complicare un quadro già difficoltoso. Come siamo arrivati a questo punto e perché?**

«Siamo sempre stati costretti a importare dall'estero gran parte del nostro fabbisogno di carbone, petrolio e gas e non è la prima volta che una crisi internazionale ci pone in gravi difficoltà: ormai sono pochi i sopravvissuti che ricordano le difficoltà del nostro Paese quando nel 1940 la Gran Bretagna ostacolò le im-

portazioni in Italia dal porto olandese neutrale di Rotterdam del carbone tedesco senza il quale la nostra industria era destinata a fermarsi. Molti invece ricordano che, al tempo della guerra del Kipur, nell'ottobre del 1973, i paesi arabi associati all'OPEC decisero di sostenere l'azione di Egitto e Siria tramite robusti aumenti del prezzo del barile ed embargo nei confronti dei paesi maggiormente filo-israeliani. Quelle misure adottate dall'OPEC fecero schizzare il prezzo del petrolio, da 3-3,5 dollari a più di 10 dollari al barile e quell'aumento di più del 230% fu la causa della interruzione di crescita dei paesi occidentali, Italia compresa. Oggi ci troviamo ad affrontare una crisi bellica più grave, perché l'aggressore minaccia il ricorso alle armi nucleari se l'Occidente andasse in aiuto dell'agredito; ma in termini di sicurezza energetica la situazione non sembra molto diversa».

**Il 43% del gas che usiamo, sia nelle nostre case che nelle nostre aziende, arriva dalla Russia. Che problemi rischiamo di avere?**

«È dagli anni Sessanta che l'Italia importa petrolio dall'Unione Sovietica, prima, e dalla Russia, poi, ed è dagli anni Settanta che importiamo il gas dalla Siberia. Senza quel gas l'Italia, ma anche la Germania non avrebbero avuto

lo sviluppo economico che hanno avuto e non scopriamo adesso che, per giungere dalla Siberia in Italia, al Tarvisio, questo gas attraversa l'Ucraina, la Slovacchia e l'Austria, le prime due un tempo al di là della cortina di ferro e la terza nemmeno oggi membro della Nato. Il tratto austriaco fu costruito da una joint-venture fra la nostra Eni e l'austriaca OMV, entrambe consapevoli del rischio che comportava il progetto, ma, nonostante le ironie di cui esso fu oggetto al tempo in cui fu concepito, in cinquant'anni di esercizio il ministero del petrolio russo, prima, e la Gazprom, poi, non avevano mai mancato di consegnare un metro cubo di gas. Ora le cose sono cambiate ed è vano indagare se, interrompendo le forniture, i russi stanno infrangendo il contratto e sono tenuti a pagare penalità contrattuali: à la guerre comme à la guerre, dicono i francesi. L'importante, ora, è procedere rapidamente a una riorganizzazione strategica volta a trovare fonti alternative di approvvigionamento. Purtroppo, nonostante la politica di diversificazione perseguita dall'Eni, che è il principale approvvigionatore italiano di gas, le altre fonti di importazione, quella algerina e quella libica, non sono in buona salute: i metanodotti che attraversano il Mediterraneo

**Vittorio Mincato**

Ex amministratore delegato dell'Eni



**«Sono infrastrutture che accolgono le navi criogeniche da qualunque luogo provengano, si tratti del Qatar oppure degli Stati Uniti»**

dall'Algeria e dalla Libia stanno trasportando meno gas di quanto potrebbero ed è giusto che si cerchi di riattivare flussi adeguati, come stanno facendo il ministro degli Affari esteri e l'Eni stessa».

**Fortunatamente i No Tap non hanno avuto la meglio.**

«La fiera ostilità regionale al Tap, il metanodotto che attraversa l'Adriatico dall'Albania e atterra in Puglia portando in Italia il gas dell'Azerbaijan - ostilità sostenuta in sede nazionale dallo stesso partito di maggioranza relativa - ha avuto minor fortuna della opposi-

zione che a suo tempo fu schierata contro il rigassificatore dell'Enel a Brindisi, e così oggi abbiamo un'ispezata nuova fonte di importazione: 10 miliardi di metri cubi che potranno raddoppiare nei prossimi anni».

**Nell'immediato quali saranno i problemi?**

«Avremo sicuramente gravi problemi se l'Occidente non troverà un punto di accordo con la Russia e, considerato il diverso grado di dipendenza dal gas russo dei singoli paesi europei, questi problemi richiederanno misure e sacrifici ragionevolmente più pesanti nei paesi che, come il nostro, dispongono di poche centrali a carbone e di nessuna centrale nucleare. E non saranno né le esangui riserve di gas dell'Adriatico, né le velleitarie proposte di calmierare il prezzo del gas a risolverli. Ciò non esclude che lo Stato sia tenuto ad assumere misure di contenimento dei prezzi finali del gas per gli usi civili, anche attraverso l'Arera».

**Esiste una reale possibilità di sostituire le fonti fossili di energia con quelle "pulite", eolico, fotovoltaico, biomassa.**

«Attualmente il mondo si alimenta per l'85% dei suoi fabbisogni con fonti fossili di energia (carbone, petrolio, gas). Soltanto l'altro 15% è fornito da altre fonti e, in par-

ticolare, l'eolico e il solare contribuiscono con il 5%. Tenuto conto della generale ostilità alla installazione di impianti che generano energia di questo tipo mi sembra improbabile che, nei termini relativamente brevi che si è data l'Europa, queste fonti alternative di energia possano davvero modificare sostanzialmente il mix delle fonti energetiche. Ciò non significa che non ci si debba provare».

**Cosa dobbiamo fare per evitare di collassare sotto il peso del costo dell'energia?**

«Dobbiamo fare come se rifornirsi di gas attraverso i metanodotti, da qualunque parte essi provengano, equivallesse alla celebrazione di un matrimonio cattolico, sacramentalmente indissolubile: una volta posato il metanodotto, non hai più alcuna possibilità di svincolarti dall'impegno contrattuale e se il fornitore viene meno ai suoi impegni, puoi protestare quanto vuoi, ma il gas non ti arriva più. E come certe coppie, tante ormai, preferiscono il matrimonio civile che per sua natura è dissolubile, così noi dovremmo investire in impianti di rigassificazione, i quali per la loro intrinseca natura, sono capaci di accogliere le navi criogeniche che trasportano il gas liquefatto da qualunque luogo provengano, dal Qatar o dagli Stati Uniti».—



Le scosse telluriche sui mercati del gas e dell'elettricità hanno dato nuovo slancio al settore. Un comparto che gode anche di sperimentati incentivi pubblici: dal conto termico all'ecobonus.

# Biomasse più convenienti E la montagna ci crede

## LO SCENARIO

STEFANO VIETINA

«**C**on il gas naturale ed il gasolio a questi livelli, il primo a 138 euro a megawattora, il secondo a 147 euro, è chiaro che torna di prepotenza l'interesse per l'energia da biomasse, con il cippato valutato attorno a 35 euro a megawattora». Valter Francescato è il direttore tecnico di Aiel, l'associazione delle imprese della filiera legno-energia, che tiene costantemente monitorato un mercato che, in questi ultimi mesi, ha segnato ripetute scosse telluriche e non accenna a stabilizzarsi, anzi. «Pensiamo a un albergo con la spa da riscaldare; o anche - sostiene - a caseifici o a chi deve scaldare in ambito montano una struttura produttiva o provvedere alla climatizzazione di un ambiente energivoro. È chiaro che oggi si pone il problema del tipo di energia da utilizzare, ed il cippato locale, a km zero o quasi, può essere la soluzione ideale. Con l'aumento di prezzi del gasolio, aumenterà anche il costo per la cippatura e il trasporto, ma sempre poca cosa (8/10% circa). Così come è aumentato il pellet, da 60 a 75 euro a megawattora, ma solo perché viene importato da altri paesi europei, in particolare di lingua tedesca, ed incide il costo del trasporto e della logistica. Mentre il cippato è abbondante e sottoutilizzato, ce n'è un surplus notevolissimo, a causa della tempesta Vaia e dell'emergenza bostrico».

L'impianto a biomassa presenta altre interessanti caratteristiche: lavora con continuità nel corso del giorno e dell'anno, a differenza della maggior parte delle altre rinnovabili; la sua produzione energetica è programmabile e non risente delle condizioni meteorologiche e dell'alternanza giorno/notte, consentendo, nel caso di cogenerazione, un notevole sostegno alla rete elettrica ed evitando sbilanciamenti.

Francescato si sofferma anche sugli incentivi esistenti, ancora sottoutilizzati e poco promossi. «Pensiamo al conto termico, che copre fino al 65% dell'investimento per sostituire vecchi impianti a biomassa e gasolio e all'ecobonus al 50% per privati e imprese. Poi ci sono i Certificati bianchi, ovvero titoli di efficienza energetica che vengono acquisiti quando si sostituisce la fonte fossile: passando da gas naturale per produrre calore ad una caldaia a cippato, per ogni tonnellata equivalente di petrolio risparmiata (equivalente a 11,63 megawattora) viene riconosciuto questo risparmio e quotato come titolo di efficienza a 260 euro. Il teleriscaldamento a cippato locale di Predazzo, per fare un esempio, riceve 230.000 euro di titoli all'anno, per i prossimi sette anni».

In Friuli, a Faedis in provincia di Udine, i fratelli Franco e Tiziano Petrigh hanno creato nel 2008 Relen, sull'onda di una ben precisa scelta a favore dello sviluppo sostenibile. «L'idea è nata per utilizzare anzitutto gli scarti di lavorazione della nostra azienda madre, la Friul Pallet, creata nel 1977 da nostro padre Celso - ricorda Franco - e per avere energia da impiegare nei forni per l'essiccazione dei pallet (i bancali in legno grezzo per la movimentazione delle merci, ndr). Siamo andati in Austria a studiare degli impianti, abbiamo scavato e messo i tubi dell'acqua sotto terra e siamo riusciti ad avere subito un risparmio considerevole nei costi di produzione. Maciniamo il legno vergine e con un impianto estraiamo gas (con il procedimento della gassificazione o pirolisi); il gas poi viene filtrato e miscelato con ossigeno, quindi entra in un motore da 8.000 cc di cilindrata che fa girare un generatore che produce energia elettrica. Al momento la stiamo cedendo al GSE; ma adesso che l'energia è cresciuta così tanto di prezzo, vogliamo capire se e come auto consumarla».

La Friul Pallet ha 15 addetti, fattura 3,8 milioni di euro e conta 400 clienti. «Tutti o quasi in regione, perché i pallet hanno un notevole costo di trasporto. Inoltre lavoriamo su commissione producendo centinaia di tipi di pallet diversi su richiesta della clientela: compriamo tronchi in Carnia, tavole dall'Austria e dalla Slovenia». Con Relen i fratelli Petrigh sono dunque entrati nel mondo del cippato per produrre energia termica (acqua calda), con due capannoni e 20.000 metri quadri di piazzale; e vendono cippato ad una decina di Comuni. «Inoltre coordiniamo anche progetti per la realizzazione di centrali cippato. Abbiamo tanti boschi incolti e mal gestiti, almeno utilizziamoli per estrarne biomassa, generando vantaggi economici ed ecologici per tutti».

«Piuttosto che puntare a grosse centrali di cogenerazione, che stanno in piedi solo con i contributi statali, la via maestra è quella di fare piccoli impianti di produzione di calore», sostiene Luca Canzan, direttore di Cifort, il Consorzio delle imprese forestali del Triveneto. «E anche piccole reti di teleriscaldamento, che massimizzano il risultato. Penso al Comune di Seren del Grappa: utilizza legname locale, ditte locali, piccoli impianti controllati sull'emissione dei fumi, una piccola rete di teleriscaldamento che va alla palestra, alla scuola, casa di riposo, asilo. Ma dobbiamo fare la massima attenzione al problema delle emissioni delle polveri, utilizzando impianti di nuova generazione».

Intanto l'Aiel punta sulle piattaforme logistiche per ottimizzare la valorizzazione della biomasse legnose locali, che permettono alle aziende di

Francescato (Aiel)  
«Cippato abbondante e sottoutilizzato c'è notevole surplus per la tempesta Vaia e l'emergenza bostrico»

Petrigh: «Alla Friul Pallet usiamo gli scarti per produrre elettricità che vendiamo al GSE ora stiamo pensando di auto consumarla»

stoccare il materiale in eccesso, per poterlo poi rivendere in momenti di minor pressione di mercato. «Infrastrutture fondamentali - conclude Francescato - per offrire biocombustibili di qualità standardizzata risultato di processi produttivi sostenibili: piazzali, coperture, sistemi di essiccazione e di vagliatura del materiale; ma anche centri commerciali dove accogliere i clienti. Per questo le abbiamo messe in rete ed abbiamo pubblicato una mappa sul nostro magazine Agri4Energy e sul nostro sito [www.aielenergia.it](http://www.aielenergia.it)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Petrigh e, sopra, Valter Francescato



## Belletti Group: general contractor per realizzazioni chiavi in mano.

Il Gruppo Belletti ha 35 anni di esperienza nel settore dell'impiantistica e della carpenteria con grandi realizzazioni chiavi in mano in ambito navale, industriale e civile. È un general contractor efficiente ed affidabile per la costruzione di ospedali, case di riposo, scuole, residence. Scegli Belletti Group per ottimizzare tutti i processi di costruzione.

**BELLETTI**  
GROUP

NAVAL UNIT

INDUSTRIAL UNIT

CIVIL UNIT

[www.officinebelletti.it](http://www.officinebelletti.it)  
[www.bellettigroup.com](http://www.bellettigroup.com)





## L'INTERVISTA

L'ex ministro dell'Industria lancia l'allarme: fonti rinnovabili importanti ma discontinue e per l'utilizzo dell'idrogeno serviranno decenni

# Clò: «Crisi peggiore di quella degli anni '70 ora dobbiamo affrancarci dal gas russo»

PIERCARLO FIUMANÒ

**A**lberto Clò, ex ministro dell'Industria, economista e accademico, analizza la crisi energetica aggravata dalla guerra in Ucraina: «Il mondo si è trovato ad affrontare la più grande crisi energetica da mezzo secolo a questa parte. A mio avviso più grave delle crisi petrolifere degli anni Settanta».

**Perché più grave?**

«Anche negli anni Settanta ci fu un'esplosione dei prezzi. All'epoca non ci fu una penuria eccessiva di petrolio ma l'Occidente si scoprì all'improvviso vulnerabile perché aveva basato tutta la sua crescita economica sullo sfruttamento dell'oro nero e si trovò dipendente dai rifornimenti di greggio di un gruppo di Paesi ostili. Per questa ragione ci fu una reazione da parte dell'Occidente che ridusse molto la sua dipendenza dai Paesi Opec. La crisi scoppiata alla metà dello scorso anno è molto più grave perché determinata dalla scarsità fisica del metano. Di fronte a un aumento consistente della domanda, per riattivare la ripresa economica, ci siamo trovati a gestire una scarsità dell'offerta a causa della necessità abbandonare il carbone, soprattutto in Cina».

**Paghiamo il prezzo della riconversione energetica?**

«Da dieci anni a questa parte non investiamo più nell'industria mineraria non solo a causa della crisi del 2020, che ha fatto crollare i prezzi, ma perché abbiamo pensato che non fosse più necessario investire nell'estrazione di petrolio. Ci siamo illusi che il petrolio sarebbe diventata una risorsa marginale se avesse avuto successo la transizione energetica. Ma purtroppo questo modo di pensare si è rivelato ingiustificato se non folle».

**Ma è sbagliato credere nell'impegno delle fonti alternative?**

«Non possiamo affidarci all'eolico in assenza di vento. Questa grande crisi energetica si è tradotta in un aumento esponenziale dei prezzi, sullo sfondo di una competizione fra Asia e Europa fra chi sarebbe stato disposto a pagare di più. Il prezzo del gas era già balzato a 50-60 dollari a fine 2020 con un impatto enorme sulle bollette di famiglie e imprese. L'aumento del prezzo del gas ha contagiato poi quello dell'elettricità. Da quel momento gli aumenti sono stati impressionanti e in futuro ci costeran-

no decine di miliardi. Non è un caso che il governo abbia dovuto stanziare oltre 15 miliardi per contrastare l'aumento delle bollette».

**Una crisi congiunturale?**

«No. Questa è una crisi strutturale che nasce anche dal fatto che le compagnie petrolifere spinte dagli organismi internazionali hanno ridotto drasticamente gli investimenti. La domanda continuerà ad aumentare e l'offerta a scarseggiare fino a quando le imprese non ritorneranno a cercare nuovi giacimenti».

**La crisi ucraina ha messo in allarme il mondo e non solo per la questione energetica. L'Italia dipende dal gas russo. È possibile uscire da questa dipendenza?**

«Può essere utile il ricorso al gas liquefatto americano ma saremmo costretti a pagarlo molto. In questa situazione strutturalmente critica è arrivata la crisi ucraina. L'Italia è stata colpita più di altri Paesi dalla crisi energetica».

**Il motivo?**

«Perché la nostra inflazione energetica è il doppio di quella francese e tedesca. Abbiamo commesso troppi errori».

**Quali?**

«Errori dovuti anche alle proteste di tipo ambientale e alle ambiguità dei vari governi. Abbiamo contrastato i rigassificatori, come è accaduto a Trieste, un progetto che è stato abbandonato. E oggi abbiamo visto quanto sarebbero necessari. Nel 1980 l'Italia aveva in campo dieci progetti di rigassificatori e ne abbiamo realizzato solo due: quello di Rovigo e un altro di dimensioni ridotte a Livorno. Poi ci sono state le contestazioni dei No-Tap, contro le infrastrutture che permettono al gas di arrivare sul nostro mercato. Oggi tutto è cambiato e vogliamo più rigassificatori e gasdotti».

**Le fonti rinnovabili, come l'eolico, il solare e le biomasse, sono insufficienti?**

«Le fonti rinnovabili sono importanti ma sono discontinue. Se non abbiamo il sole il fotovoltaico non può produrre. In assenza di vento non c'è eolico. Quando gli elementi naturali sono insufficienti o assenti ci dovrebbe essere sempre una centrale a gas pronta a funzionare. Per ovviare a questa discontinuità servono le tecnologie. Anche per l'utilizzo dell'idrogeno serviranno decenni».

**E ora? La Russia fornisce il 40% del gas consumato in Europa...**

«L'Italia e l'Europa si trovano di fronte a una situazione



«Da dieci anni non investiamo più nell'estrazione del petrolio»

«Ci siamo illusi che sarebbe diventato marginale, un modo di pensare folle»

ne drammatica provocata dalla guerra in Ucraina. Fino ad oggi i flussi di gas sono rimasti abbastanza costanti. La Russia, con la faccia feroce dell'aggressore di un Paese libero, vuole anche mostrarsi come fornitore affidabile. La circostanza positiva è che stiamo uscendo dalla stagione invernale e questo significa che i consumi si ridurranno. Ma dobbiamo verificare nei prossimi mesi e la Russia manterrà inalterato il livello delle forniture oppure ci staccherà la spina. In quest'ultimo caso la situazione potrebbe diventare molto difficile. Una interruzione delle forniture sarebbe drammatica. Inoltre l'impatto dei prezzi dell'energia sui consumi si farà sentire sui bilan-

**Alberto Clò**

Esperto di energia  
ex ministro dell'Industria



«L'inverno è ormai alla fine e i consumi si ridurranno. Ma dobbiamo verificare se Mosca manterrà le forniture o ci staccherà la spina»

ci di famiglie e imprese costringendoci a razionare i consumi di gas e elettricità».

**Imprese siderurgiche sono state costrette a chiudere temporaneamente anche a Nordest a causa delle bollette stratosferiche. Come aiutare il sistema produttivo a reggere l'urto?**

«Dobbiamo trovare il modo di non dipendere dal gas russo. Come? Imparando la lezione del passato. Negli anni Settanta l'Occidente ridusse la dipendenza energetica dall'Opec aumentando il peso di carbone e nucleare. In Italia gli incentivi alle rinnovabili non hanno creato una vera industria come in Germania». —



**IL LABORATORIO**

L'Hydrogen Park punta a 20 mila tonnellate al mese entro il 2025  
Il presidente Bos: «Già quest'anno 120 milioni di investimenti»

# Produzione e stoccaggio per la transizione Porto Marghera punta sull'hub dell'idrogeno

**LA FRONTIERA****EUGENIO PENDOLINI**

**Q**uale posto migliore di Marghera per testimoniare la spinta alla transizione energetica. L'area che in passato ospitò il Petrolchimico, e che ancora oggi è alle prese con lavori di bonifica interminabili, è infatti candidata ad ospitare uno dei principali hub d'Italia per lo stoccaggio, la distribuzione e la produzione dell'idrogeno. Lo testimoniano i piani di investimento e le prospettive del consorzio Hydrogen Park, nato nel 2003

e è diventato società consortile dal 2005. La previsione è che, entro il 2025, con l'aggiornamento delle infrastrutture delle aziende, Porto Marghera sa-

**Edison ultimo ingresso  
Allo studio l'impiego  
di idrogeno verde  
o di idrogeno blu**

rà in grado di gestire, tra produzione e stoccaggio, circa 20 mila tonnellate di idrogeno al mese. Ecco perché a breve società come la Decal inizierà i lavori per un deposito di Gas na-

turale liquefatto il cui progetto è stato aggiornato per stoccare quantità di idrogeno sotto forma di ammoniaca verde. C'è un'altra azienda invece, produttrice di vetro, che pianifica, nell'arco dei prossimi 5 anni, di passare dall'utilizzo di forni a metano a forni di idro-metano. Sono molte le aziende che prevedono il passaggio all'idrogeno come fonte energetica. E l'obiettivo di Hydrogen Park è di garantire le infrastrutture per l'utilizzo dell'idrogeno, e che ci sia sempre approvvigionamento. «Hydrogen Park ha realizzato una hydrogen valley d'area vasta metropolitana che in prospettiva includerà anche un hub per l'i-

drogeno. Il nostro territorio risulta essere il primo in Italia e nel bacino mediterraneo a realizzare una facility logistica utile a ricevere (utilizzando navi fino a 35.000 tonnellate), trasferire, stoccare e distribuire il vettore intermedio dell'idrogeno», conferma Andrea Bos, presidente di Hydrogen Park.

Un passo indietro. L'idrogeno non è esattamente una fonte di energia, bensì quello che viene chiamato un vettore energetico, un mezzo che consente l'immagazzinamento dell'energia. Il suo vantaggio è che rilascia energia in modo pulito: bruciando non emette gas serra, nelle celle a combustibile produce elettricità e ha come scarto soltanto vapore acqueo. Ma c'è idrogeno e idrogeno: l'Europa punta sull'idrogeno verde, prodotto dall'acqua con l'elettricità da fonti rinnovabili mentre l'attuale produzione di idrogeno, anche a Porto Marghera, avviene tramite la lavorazione di idrocarburi. La sfida è anche questa: cambiare colore e passare dall'idrogeno cosiddetto grigio all'idrogeno verde. Dal 2003 Hydrogen Park ha realizzato 21 progetti sperimentali per 12 milioni di euro per testare l'utilizzo dell'idrogeno su scala industriale. Tra questi, anche un impianto per la produzione di energia elettrica da 16 megawatt all'interno del sito della centrale termoelettrica Palladio di Fusina. A inizio

gennaio, poi, Edison ha fatto il suo ingresso in Hydrogen Park, unendosi a soci come Confindustria Venezia, Eni-progetti, Sapio, Decal e Berengo. La società è entrata nel Consorzio per l'idrogeno con il 9,732% delle quote, acquisendole da Confindustria Venezia, che resta socio di maggioranza. L'adesione di Edison si poneva l'obiettivo di assicurare quantitativi di rinnovabili potenzialmente illimitati per produrre idrogeno verde, fondamentale per i distretti industriali energivori. E sempre Edison, di recente, ha dato il via a uno studio di fattibilità della società, in collaborazione con Eni e Ansaldo Energia, per utilizzare idrogeno verde, che viene prodotto tramite elettrolisi dell'acqua, oppure blu, che è realizzato tramite l'impiego di gas naturale e prevede la cattura della CO<sub>2</sub> prodotta. «Il supporto delle Istituzioni», conclude Bos, «ha permesso di progettare un design industriale innovativo: un hub al centro dell'Europa e ponte naturale verso Est. Questo punto di scambio energetico prevede nella prima fase di attuazione, già quest'anno, oltre 120 milioni di investimenti. La strategia basata sulla molecola verde rappresenta un acceleratore della crescita, e favorisce la conservazione del sistema industriale e uno sviluppo occupazionale sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Mal di schiena? Rivolgiti agli specialisti



**Il trattamento è efficace sia  
in fase acuta che cronica**

### Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

### Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

### Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

#### TRIESTE

Via Genova 21  
040 3478678  
fisiosants@libero.it

#### MUGGIA

Via Matteotti 2/c  
040 0640351  
fisiosanmuggia@libero.it

#### Poliambulatorio

#### Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,  
Colonna Vertebrale, Medical  
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it  
www.fisioterapiefisiosan.it





## IL LABORATORIO

LE NUOVE INFRASTRUTTURE

## Idrogeno per le macchine e gli autobus a Mestre il primo distributore d'Italia

Entro marzo sarà inaugurato il centro realizzato dall'Eni. Il manager Giuseppe Ricci: «Ecco come immaginiamo i servizi alla nuova mobilità»

Le scritte a terra ci sono già ed è installato anche l'erogatore di idrogeno, che attende il cablaggio finale e poi il collaudo. Entro marzo, a seguito delle certificazioni e delle autorizzazioni che verranno rilasciate dagli enti competenti, sarà la prima stazione di servizio in Italia per il rifornimento di idrogeno in ambito urbano e aperta al pubblico. Nell'attesa, che se gli ultimi lavori finali sono in fermento, il nuovo distributore dell'Eni in via Orlanda a Campalto ha aperto i battenti agli automobilisti. Per ora si fa il rifornimento tradizionale, di benzina verde o diesel. Nel prossimo futuro al rifornimento e con l'auto giusta si potrà chiedere il "pieno" di idrogeno. Una novità assoluta per il Nord Italia. Si tratta del primo impianto di rifornimento a idrogeno in area urbana del paese: un primato nazionale.

«Questa stazione di servizio», commenta il direttore

generale Energy Evolution di Eni Giuseppe Ricci, «è un esempio di come immaginiamo l'evoluzione dei prodotti e dei servizi per la mobilità sostenibile: oltre all'impianto per il rifornimento di idrogeno è stata installata una colonnina di ricarica elettrica con due postazioni che può ricaricare contemporaneamente un veicolo in corrente continua a 50 kW e un veicolo in corrente alternata a 22 kW ed è dotata di tutti i servizi dedicati alla mobilità, alla persona e alla vettura».

Nella Enistation in via Orlanda, infatti, è presente un Telepass Point, un nuovo Eni-café con shop Emporium, per una spesa veloce di prodotti alimentari, oltre al rifornimento di carburanti tradizionali. Quanto ai distributori ad idrogeno, Eni ne sta progettando un secondo nella zona di San Donato Milanese. Un altro è già attivo da tempo alla stazione di servizio di Bolzano sud sulla via per la Germania dove gli impianti di questo tipo sono tanti ed è già considerevole il numero di veicoli che utilizzano come combustibile l'idrogeno, che permette con un pieno di percorrere circa 800



Il distributore di idrogeno di Eni in via Orlanda, a Mestre

Nell'impianto è stata installata anche una colonnina di ricarica elettrica con due postazioni che può ricaricare contemporaneamente un veicolo in corrente continua a 50 kW e un veicolo in corrente alternata a 22 kW

chilometri.

Quello in via Orlanda, invece, nasce da un accordo tra Comune di Venezia, Eni e Toyota. La giunta aveva approvato il progetto nel feb-

braio 2021, su proposta dell'assessore all'Urbanistica De Martin, dando il via libera ai lavori della ditta Eni Refining & Marketing. L'inaugurazione era prevista tra fine 2021 e inizio 2022 ma i lavori per la rete della distribuzione dell'idrogeno sono ormai in dirittura d'arrivo e c'è solo da aspettare per il taglio del nastro inaugurale. —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aree di Porto Marghera in cui è localizzato l'Hydrogen Park e nella fotografia sopra a sinistra il presidente Andrea Bos

Consigli per gli acquisti...

Questo è  
un nostro  
progetto!

110%  
Superbonus

## UNA OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO

Vuoi migliorare l'efficienza energetica della tua abitazione attraverso la cessione del credito?

La materia è complessa e articolata; affidati ai tecnici di SYSTEM MIND, potrai godere di questa opportunità.

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

www.

SYSTEM MIND

.com

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

si occupa di tutto.

- verifica preventiva di fattibilità superbonus 110%
- progettazione esecutiva, elaborazione e/o raccolta della documentazione necessaria
- gestione dell'intervento
- asseverazione finale

Tutto il servizio incluso nel superbonus 110%

WWW.SYSTEMMIND.COM

Via dei Calderai, 8 - TRIESTE

tel. +39 (040) 314125 | fax. +39 (040) 314190

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

www.

SYSTEM MIND

.com

RISPARMIO - BENESSERE - AMBIENTE - SICUREZZA

SuperBonus 110%



INDUSTRIA

# Zignago Power punta all'autosufficienza così alimenta tutte le aziende del gruppo

A Fossalta di Portogruaro un'azienda che fornisce energia da fonti sostenibili per le attività nel vetro e nel vitivinicolo

STEFANO VIETINA

**P**rodurre energia a km zero per attività fortemente energivore del gruppo Zignago (la vetreria, le cantine Santa Margherita, etc.), offrendo al contempo anche un servizio al territorio. È su queste basi che è nata nel 2008 Zignago Power. «L'autosufficienza energetica - spiega l'amministratore delegato Andrea Bigai, ingegnere industriale, classe 1968 - contribuisce a garantire sostenibilità e quindi continuità e ulteriore crescita locale di alcune nostre attività storiche, che necessitano di una grande quantità di energia, scongiurando i rischi di una loro delocalizzazione. E la nostra soluzione, proprio in questo periodo di forte innalzamento dei costi, conferma tutta la sua validità».

Così, per dare risposta ai fabbisogni del Gruppo Zignago, costituito da un portafoglio diversificato di 20 aziende controllate da Zignago Holding di proprietà di un ramo della famiglia Marzotto, con oltre 2.900 dipendenti, si è deciso anche di valorizzare le risorse presenti nel territorio. «La produzione interna di energia elettrica rinnovabile - spiega Bigai - assicura la copertura del 70% del fabbisogno dell'intero Gruppo e la più che autosufficienza per la sede di Fossalta di Portogruaro (produzioni dei settori vetrario e vitivinicolo), anche in prospettiva dei piani di sviluppo in corso. In aggiunta, il fabbisogno termico della nuova cantina è garantito dall'acqua calda fornita dalla centrale di Fossalta».

E per quanto riguarda il territorio? «Zignago Power alimen-

ta una rete di teleriscaldamento avviata a novembre 2014 con allacciate attualmente 180 utenze pubbliche (scuola, asilo, palestra) e private (chiesa, abitazioni, uffici). Il teleriscaldamento consente di ridurre del 10% i consumi finali di energia del Comune e di garantire agli utenti un risparmio economico stabile, indipendente dalle congiunture energetiche internazionali, come quella che stiamo vivendo».

C'è poi un altro aspetto da non dimenticare, ovvero la filosofia del "produco dove consumo". Al netto degli interventi di efficientamento e di riduzione dei consumi, la produzione (elettrica e termica) in sito consente di abbattere la maggior parte degli sprechi energetici dovuti al trasporto e questo a emissioni sostanzialmente nulle di anidride carbonica. «Dal 2008 il Gruppo ha installato circa 20.000 metri quadri di pannelli fotovoltaici, tutti sulle coperture degli stabilimenti industriali (per una potenza complessiva di circa 2,5 MW) e ha costruito ed avviato due impianti a biomasse solide per una potenza termica complessiva di circa 65 MW, valorizzando così la forte e radicata vocazione agricola del territorio e del Gruppo stesso. Anche le aree in copertura dei nuovi stabili recentemente realizzati vedranno l'installazione di ulteriori impianti fotovoltaici. Sono diverse le scelte di partner italiani fra le molte eccellenze presenti in questo settore (dai sistemi di movimentazione della biomassa alla turbina, dai sistemi di raffreddamento al piping)».

In particolare, per quanto riguarda la biomassa, sono oltre 300 i produttori che, diretta-



Lo stabilimento di Zignago Power a Fossalta di Portogruaro. Sotto, l'amministratore delegato Andrea Bigai

## 170

Zignago Power produce stabilmente 170 GWh annui di energia elettrica lorda (155 di energia elettrica netta) con regolarità nell'arco della giornata e nei diversi mesi dell'anno

## 40

Si tratta di un'azienda a tutti gli effetti: Zignago Power, guidata dall'amministratore delegato Andrea Bigai, conta 50 addetti e realizza un fatturato di 40 milioni di euro



mente o attraverso collettori, alimentano gli impianti di Zignago Power. «I contratti con fornitori locali e i contratti di filiera sottoscritti coprono la pressoché totalità del fabbisogno di materia prima, costituita esclusivamente da biomassa vergine, con attenzione particolare all'utilizzo dei sottoprodotti agricoli (ad esempio potature di viti), alla valorizzazione di aree marginali (ad esempio macchie boscate di alvei fluviali), all'impiego di materiali naturali residuali non diversamente utilizzabili, anche provenienti da calamità naturali (vedi la tempesta Vaia). Grazie a performanti sistemi di controllo della combu-

stione e all'adozione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per l'abbattimento delle emissioni, le prestazioni ambientali dei nostri impianti sono molto elevate. Ed è inoltre presente un sistema di monitoraggio in continuo che misura ogni 5 secondi le concentrazioni emesse e certifica il costante rispetto dei limiti autorizzati».

Zignago Power produce stabilmente 170 GWh annui di energia elettrica lorda (155 di energia elettrica netta) con un profilo costante e regolare sia nell'arco della giornata che nei diversi mesi dell'anno; conta 50 addetti e realizza un fatturato di 40 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gruppo dell'occhialeria investe sistematicamente nell'autoproduzione di energia pulita l'investimento più significativo sul fotovoltaico con impianti ad Agordo, Sedico e Lauriano

## EssilorLuxottica guarda alle rinnovabili la carbon neutrality entro l'anno 2025

IL CASO

**E**ssilorLuxottica sta puntando molto sull'autoproduzione di energia pulita, che costituisce una leva importante per raggiungere la carbon neutrality delle sue attività aziendali (emissioni Scope 1 & 2) entro il 2025, obiettivo che l'azienda si è prefissata nella propria roadmap di sostenibilità. In questo contesto, l'investimento più significativo è quello sul fotovoltaico, con impianti attivi nei principali stabilimenti italiani (Agordo, Sedico e Lauriano) e con un piano

di sviluppo in altre aree, in Italia e nel mondo, per il 2022.

Senza tenere conto degli impegni di quest'anno, già nel periodo 2015-2021 l'azienda ha più che quadruplicato la quantità di energia da fonte rinnovabile autoprodotta. EssilorLuxottica ha insomma un orizzonte ben preciso e sta muovendo tutte le leve necessarie per raggiungerlo. Partendo da un assunto, che campeggia anche nel sito istituzionale: «Questo pianeta appartiene a tutti noi e sta a tutti noi prendercene cura. Insieme, individualmente forti, ma ancor più se uniti. Con una visione ed una mission: aiutare le persone a



Leonardo Del Vecchio durante una visita alla fabbrica di Agordo

vedere meglio e vivere meglio».

Dunque, l'orizzonte è la carbon neutrality delle attività aziendali (emissioni Scope 1 & 2) entro il 2025 a livello globale, partendo dall'Europa entro il 2023. Efficienza ed energia pulita sono quindi imprescindibili per raggiungere l'obiettivo. In particolare, l'azienda si impegna a produrre autonomamente, laddove possibile, energia elettrica da fonte rinnovabile e a potenziare la quota di fonti rinnovabili del suo mix energetico, tanto da rappresentare il 100% del mix globale di energia elettrica. Con riferimento all'autoprodu-

zione di energia rinnovabile, EssilorLuxottica investe in impianti di riscaldamento a energia solare e a biomassa e in impianti fotovoltaici. Attualmente, questi investimenti generano una produzione annuale di 6.300 MWh di energia elettrica da fonte rinnovabile. Nei siti produttivi italiani, molti di questi interventi hanno consentito di ridurre drasticamente la dipendenza dai combustibili fossili e, di conseguenza, le emissioni di gas serra. In Asia e in Nord America, l'azienda sta lavorando all'identificazione di soluzioni rinnovabili di lungo periodo su cui investire, come i parchi eolici o solari.

C'è poi la questione dell'efficienza, ovvero del risparmio energetico. EssilorLuxottica sta investendo nella definizione di nuovi processi e le attrezzature e tecnologie vengono regolarmente aggiornate. Ad esempio, da alcuni anni i principali siti di produzione di montature e componenti metallici, in Italia e in Cina, hanno adottato una tecnica di galvanica ecosostenibile che ha consentito una riduzione an-

nale dei consumi pari a 210 milioni di litri di acqua e 1.800 megawattora di energia.

E ci sono anche progetti di riduzione delle emissioni di carbonio residue: l'azienda sta infatti investendo in progetti per la protezione e il recupero degli ecosistemi naturali, oltre alla promozione del benessere delle comunità locali. A dicembre 2020 è stato lanciato un importante progetto per il risanamento di 30 ettari di bosco accanto allo stabilimento di produzione di Agordo. Finora, grazie a questo progetto, sono stati salvaguardati 15.000 alberi e piantati altri 2.000, per migliorare la salute e la biodiversità del bosco. Infine, è stata adottata una politica di spedizione green in collaborazione con i suoi fornitori logistici, che consente ai clienti e-commerce di scegliere modalità di consegna più ecologiche, adattando l'esperienza di acquisto ai loro valori. Questo permetterà inoltre la riduzione delle emissioni indirette, verso l'obiettivo finale di zero emissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SIDERURGIA

# Risparmi di energia nel Gruppo Pittini: forti investimenti e interventi mirati

L'azienda consuma la metà della media nazionale di settore un primato che ha un po' attutito le conseguenze dei rincari

## MAURA DELLE CASE

**L**e attività di produzione e trasformazione dell'acciaio, come tutti i processi produttivi del settore siderurgico, sono caratterizzati da un elevato dispendio energetico. I forni elettrici delle acciaierie assorbono importanti quantità di elettricità, mentre quelli di preriscaldamento dei laminatoi, necessari a portare a temperatura le billette prima del processo di laminazione, utilizzano grandi quantità di gas.

Nel caso del gruppo Pittini, l'intensità energetica, vale a dire la somma dell'energia consumata in un anno è in costante riduzione grazie all'impegno che il colosso siderurgico friulano ha messo in campo ormai da più di 10 anni. Un impegno che ha dato i suoi frutti: con 3,35 GJ/ton il gruppo consuma circa la metà rispetto al valore di consumo medio del settore siderurgico nazionale, posizionando i suoi impianti - le Ferriere Nord di Osoppo, Acciaierie di Verona e Siderpotenza - tra i più efficienti in termini di consumi energetici.

Un primato che non è però stato sufficiente a mettere il gruppo al riparo dagli effetti



Lo stabilimento del Gruppo Pittini a Osoppo

dei rincari dell'energia seguiti all'esplosione del conflitto in Ucraina ai quali anche Pittini ha fatto fronte con fermate degli impianti nei momenti di maggior prezzo dell'energia. Una situazione limite, quella venutasi a creare in queste settimane, che non ha risparmiato nemmeno le aziende più attrezzate in termini di contenimento dei consumi e dunque anche il gruppo Pittini. Una realtà, quella del colosso siderurgico friulano, che ha iniziato a fare i conti con la necessità di intervenire sui consumi ben prima che nelle agende nazionali e internazionali trovassero rispettivamente spazio il Piano integrato per l'energia e il clima 2030 e il Green Deal europeo a indicare con forza la via, obbligata, della decarbonizzazione delle produzioni industriali.

Con 10 anni di anticipo il gruppo Pittini ha avviato "Zero Waste Energy", un programma basato su un accurato censimento di tutte le fonti e dei consumi energetici, sulla certificazione del sistema di gestione, sulla ricerca continua di ottimizzazione degli utilizzi e del recupero.

Per concretizzare questi propositi, il gruppo ha realizzato numerosi interventi di efficientamento energetico che hanno consentito di ridurre in modo importante i consumi, sia di elettricità

## Efficientamento: dai risparmi di metano alla transizione alle lampade a Led

che di metano, anno dopo anno, come certificato dal primo bilancio di sostenibilità redatto dal gruppo (riferito al 2020).

Tra gli interventi avviati nell'ultimo periodo particolarmente rilevante è la transizione da lampade tradizionali a lampade a Led, tecnologia che offre un'illuminazione ad un costo energetico inferiore. In Ferriere Nord a Osoppo sono stati installati oltre 700 corpi illuminanti, nei reparti produttivi di Siat

a Gemona del Friuli sono state installate più di 200 lampade a minor consumo, 380 nella sede di Acciaierie di Verona sono stati installati circa 380 corpi illuminanti. L'intervento complessivo garantisce un impatto energetico positivo tutt'altro che indifferente: comporta infatti un risparmio medio di ben 1,7 milioni di kWh all'anno, sufficienti a soddisfare il consumo di circa 630 abitazioni da 3-4 persone nel corso di un anno. Ma l'attività di relamping non si ferma qui: nel prossimo futuro - fa sapere l'azienda - la conversione a Led riguarderà ulteriori aree degli stabilimenti, sia a Verona che a Osoppo. In Friuli per altro sono stati da poco installati sul magazzino Jumbo® e sul tetto della palazzina acciaieria nuovi impianti fotovoltaici, per una potenza nominale complessiva di 188kW: si aggiungono agli impianti già esistenti, che negli ultimi 10 anni hanno contribuito ad un risparmio di 4 milioni di kWh ed evitando l'emissione in atmosfera di 1,3 milioni di kg di CO2.

Tra gli interventi più significativi va ricordato anche quello del teleriscaldamento a beneficio della città scaligera, realizzato utilizzando l'acqua calda dei circuiti di raffreddamento degli impianti. Il recupero di calore degli impianti di Acciaierie di Verona permette di riscaldare oltre 700 abitazioni, risparmiando 760.000 tonnellate di gas ed evitando 1.300 tonnellate di CO2 emesse nell'atmosfera. Sempre a Verona è attivo il programma Susteel - Sustainable Steel che intende perseguire un aumento della sostenibilità ambientale.

Una componente importante di questo progetto ha visto la realizzazione di un sistema di trasferimento diretto - grazie a gallerie realizzate sottoterra - delle billette in uscita dall'acciaieria al laminatoio, che permette un risparmio energetico significativo, pari alla quantità di metano che deve essere utilizzata per il preriscaldamento della billetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA



## Zero Waste Energy

Nel 1990 il gruppo Pittini avvia il progetto "Zero Waste Energy", prosecuzione della prima iniziativa, "Zero Waste", avviata nel 1995 con l'obiettivo di ridurre le emissioni e azzerare gli sprechi, muovendosi in direzione di una sempre maggiore sostenibilità, così da rendere la produzione dell'acciaio un esempio perfetto di economia circolare.



## Fotovoltaico

In Friuli sono stati installati sul magazzino Jumbo® e sul tetto della palazzina acciaieria nuovi impianti fotovoltaici, per una potenza nominale complessiva di 188kW. Questi si aggiungono agli impianti esistenti che negli ultimi 10 anni hanno consentito al gruppo di risparmiare 4 milioni di kWh e l'emissione in atmosfera di 1,3 milioni di kg di CO2.



## Teleriscaldamento

Il recupero del calore degli impianti di Acciaierie Verona permette di riscaldare oltre 700 abitazioni, risparmiando oltre 760 mila tonnellate di gas ed evitando 1.300 tonnellate di CO2 emesse nell'atmosfera.



## Investimenti

Gli interventi realizzati per migliorare l'efficienza energetica dei siti produttivi rientra in un pacchetto di investimenti pari a 300 milioni nel periodo 2016-2020, con un'incidenza media sul fatturato di oltre il 4,6%.

Il Gruppo di Osoppo, leader nella produzione di pannelli e mobili per ufficio, dagli anni 70 investe nell'autoproduzione di energia elettrica

## Dall'idroelettrico alla cogenerazione, le scelte di Fantoni

## IL CASO

## ELENA DEL GIUDICE

**P**recursori nell'individuare il fabbisogno energetico come un potenziale vulnus da affrontare e nello scegliere le soluzioni più innovative offerte dal mercato. Un merito «che va a mio padre - è il riconoscimento di Paolo Fantoni, presidente dell'omonimo Gruppo di Osoppo - che alla fine degli anni 70 individuò la possibilità di realizzare la prima centrale idroelettrica sul Canale Ledra. È stata l'osservazione di come i nostri impianti, in funzione 24 ore su 24, 7 giorni su 7, potessero dare efficienza a questo genere di investimenti». La piena autosufficienza il Gruppo non l'ha ancora rag-

giunta, ma ha ridotto significativamente la propria dipendenza attraverso investimenti significativi. L'esordio, come detto, nell'idroelettrico dove, dagli anni 80, Fantoni ha gestito 8 centrali su canali irrigui consortili ad acqua fluente «che immettono in rete circa 55GWh anno - spiega Paolo Fantoni -, pari al 20% del fabbisogno elettrico del Gruppo». Poi è arrivata la cogenerazione «dove siamo stati, anche qui, precursori dal '96 nell'installazione di impianti che permettono di autoprodurre il 50% del fabbisogno elettrico recuperando attivamente i cascami termici all'interno del ciclo produttivo». Fantoni è un gruppo «energivoro» sia per il consumo di corrente elettrica che di gas, che viene utilizzato nella lavorazione del legno. «4 mila tonnellate di legno al gior-

no - dettaglia Fantoni - che entra in lavorazione con un 35% di umidità e ne esce con l'8%. La differenza sono un migliaio di tonnellate di vapore che viene estratto e immesso in atmosfera, ed è il vapor acqueo che si vede in uscita dalle ciminiere. Questa tecnologia ci consente di recuperare energia termica, ed è davvero molto efficiente, raggiunge l'85% a fronte, ad esempio, del 40/45% dei motori endotermici. Purtroppo - è la considerazione - queste tecnologie di cogenerazione di fronte alla vulnerabilità del sistema energia e della variabile costo del gas, ci costringono alla fermata degli impianti perché in alcuni periodi dell'anno non è conveniente acquistare gas mentre lo è acquistare energia». Peralto l'ultimo l'impianto di cogenerazione «è stato realizzato

con un motore Wartsila, costruito a Trieste».

Lavorando il legno non poteva sfuggire l'opzione biomasse «in parallelo con lo sviluppo delle linee produttive Mdf e truciolare, abbiamo installato oltre 100 MW di impianti di combustione alimentati con gli scarti di lavorazione e rifiuti di legno che coprono il 90% del fabbisogno termico dello stabilimento», prosegue Fantoni, ricordando che nel '21 il Gruppo ha adottato un sistema di gestione certificato per garantire il miglioramento continuo dell'efficienza energetica.

Ora gli investimenti futuri guardano al fotovoltaico «rispetto al quale abbiamo allo studio la realizzazione di un impianto tra i più grandi d'Italia fra quelli realizzati sulle coperture degli edifici, quasi 100



PAOLO FANTONI  
PRESIDENTE DEL GRUPPO FANTONI  
DI OSOPPO

«Sul fronte energetico serve uno sforzo ulteriore di Governo e Ue perché la situazione non è più sostenibile»

mila metri quadrati, per un ulteriore 5% di fabbisogno elettrico aziendale», indica l'obiettivo il presidente.

Tecnologia e investimenti hanno contenuto lo shock del caro energia, ma non lo hanno azzerato. «Le misure del Governo hanno mitigato i rincari anche per il settore industriale, ma la corsa dei prezzi non è finita e la guerra in Ucraina richiede oggi uno sforzo ulteriore da parte del Governo e della Ue, perché la situazione non è sostenibile neanche nel breve termine. In qualunque modo termini il conflitto - conclude Fantoni - è innegabile che gli eventi muteranno drasticamente le consuetudini di persone, imprese e Stati e dovremo essere pronti a reagire alle stravolte condizioni che ne conseguiranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI  
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO

## UNA

U F F I C I  
N E G O Z I  
A Z I E N D E

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE  
DI IMMOBILI NON RESIDENZIALI

## AGE NS

ASTE IMMOBILIARI

COMPRAVENDITA DI IMMOBILI  
IN PROCEDURA D'ASTA OD  
ESECUZIONE CON SALDO E STRALCIO

**+35**  
anni  
insieme  
dal 1983

immobilitrieste.it

re-connections



Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu



[www.andreaoliva.eu](http://www.andreaoliva.eu)



Adeguamento alla luce del Piano di emergenza del ministero dello Sviluppo per far fronte ai rincari e ai problemi di approvvigionamento

# Il rigassificatore al largo del Polesine aumenta gli arrivi

## L'INFRASTRUTTURA

Adriatic Lng è pronta ad aumentare di un ulteriore miliardo di mc/anno l'immissione di gas attraverso la struttura al largo del Polesine. A dicembre il ministero dello Sviluppo Economico ha approvato il "Piano di Emergenza" per far fronte alle problematiche legate al prezzo del gas e al suo approvvigionamento sui mercati internazionali. E garantire così la sicurezza del sistema del gas nazionale.

Si cerca dunque una via alternativa al gas russo, che oggi conta per il 46% delle importazioni in Italia. Nel 2021 il rigassificatore a circa 15 chilometri dalla costa veneta ha soddisfatto il 10% del consumo dell'Italia, una percentua-

le destinata ad aumentare con la crescita a 9 miliardi di mc/anno. «Siamo costantemente impegnati per contribuire a garantire all'Italia una fonte di energia sicura e affidabile al miglior costo, che possa accompagnare il Paese verso una transizione energetica sostenibile per il sistema produttivo», spiega Alfredo Balena, direttore delle Relazioni esterne Adriatic Lng. La società gestisce il principale rigassificatore di gas naturale liquefatto (Gnl) in Italia. A partire dal 2020 è il primo e unico a poter accettare le metaniere cosiddette "super large scale vessels", con capacità sino a 217mila metri cubi liquidi. All'interno del rigassificatore il liquido viene portato allo stato gassoso. L'impianto è connesso alla rete nazionale dei gasdotti attraverso un me-

tanodotto che lo collega fino alla stazione di misura di Cavazzere. Da qui il gas può essere ritirato dall'utente, ed eventualmente venduto sul mercato o consumato presso il proprio punto di consumo, senza ulteriori investimenti infrastrutturali. «Il Gas Naturale Liquefatto è inoltre una fonte strategica per il raggiungimento degli obiettivi climatico-ambientali e per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico attraverso forniture via mare competitive e flessibili», aggiunge Balena.

Terminale Gnl Adriatico Srl, nota come Adriatic Lng, è una società italiana costituita nel 2005 e partecipata da ExxonMobil Italiana Gas (70,7%), società dell'omonimo gruppo Usa, Qatar Terminal Company Limited (22%),

affiliata di Qatar Petroleum, e da Snam Spa (7,3%). La società è guidata dal presidente Mohammed Ibrahim A. Al Sada e dal ceo Timothy J. Kelly. Il totale del valore della produzione nel 2020 (ultimo dato ufficiale) è stato pari a 166,8 milioni e l'utile di 3,4 milioni (entrambi i dati fortemente ridotti sull'anno precedente). Operativo dal novembre del 2009, il terminale ha visto approdare oltre 900 navi di gnl e circa 77 miliardi di metri cubi di gas immessi nella rete nazionale gasdotti ad oggi. Ha già importato gas naturale liquefatto da 9 Paesi: prevalentemente dal Qatar, ma anche da tutti i principali Paesi che hanno capacità di liquefazione, come, ad esempio, Egitto, Trinidad e Tobago, Guinea Equatoriale, Norvegia, Nigeria, Usa, Angola. Nel 2020 le



PIATTAFORMA ADRIATIC LNG È IL CAPOLINA DELLE NAVI GASIERE PROVENIENTI DAL QATAR

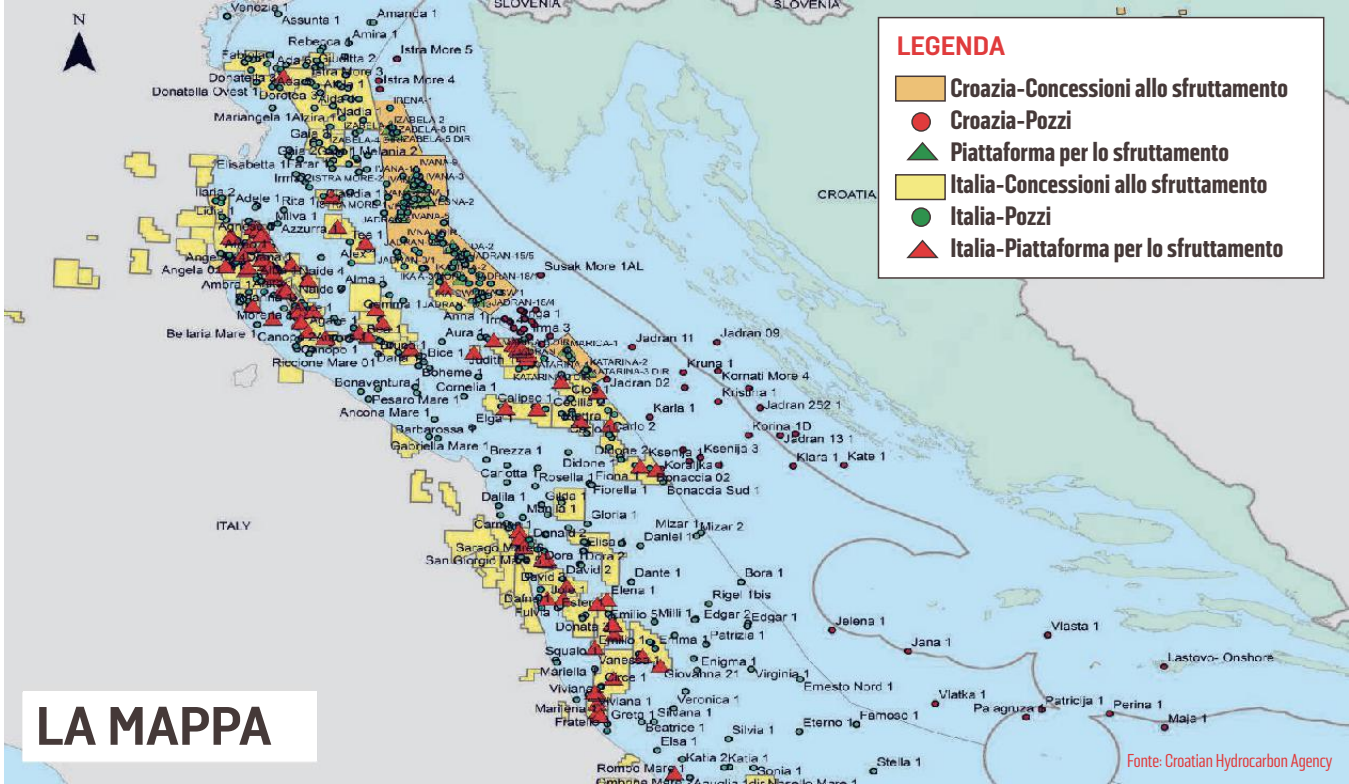
Nel 2021 soddisfatto il 10% del consumo dell'Italia, percentuale destinata a crescere con l'aumento a 9 miliardi di mc/anno

navi approdate sono state 76, nel 2019 sono state 88. I mc immessi nel 2020 sono stati pari a 6,5 miliardi e 7,6 miliardi nel 2019. Il tasso di utilizzo del terminale nel 2020 è stato pari all'82%, del 95,6% nel 2019. Nel 2021 sono approdate al terminale 81 navi. I metri cubi di gas naturale immessi nella rete nazionale gasdotti nel 2021 sono stati invece 7 miliardi. Il tasso di prenotazione della capacità nel 2021 è stato del 92%, superiore al tasso di utilizzo medio dei terminali in Europa (nel 2021 caratterizzato da una media mensile compresa tra il 29% ed il 40%). Da inizio 2022 sono già 12 le navi metaniere giunte al terminale con oltre 1 miliardo di metri cubi di gas immesso in rete. —

NICOLA BRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ALTRO FRONTE



Una piattaforma per l'estrazione del gas metano dal fondo marino

# Estrazioni in Alto Adriatico il fronte dei contrari resiste

Carraro (Confindustria) e Regione Veneto: parliamone. No di Cgil, M5S e ambientalisti

NICOLA BRILLO

La produzione di gas metano in Italia dal 1950 al 2021 è stata di 798 miliardi di metri cubi. Il picco della nostra produzione si è registrato nel 1994 con 21 miliardi l'anno. Nel 2021 siamo precipitati a 3,3 miliardi di metri cubi (la soglia minima dal 1954). È Nomisma Energia a fornire i dati dell'estrazione del gas nel nostro Paese e ipotizza una cifra che si avvicina a 50 miliardi di metri cubi a circa 40 chilometri da sfruttare al largo di Venezia.

Sui nuovi giacimenti fa leva il governo per superare la crisi energetica. Le zone interessate in mare sono principalmen-

te nell'Alto Adriatico, Tirreno e Mediterraneo. Noi per scelta legislativa siamo fermi nella ricerca di nuovi pozzi dal 2019, mentre poco lontano, in Croazia, continuano a perforare. «Già difficile prima del conflitto in Ucraina, ora la situazione sta peggiorando - spiega Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - il costo dell'energia supererà i 50 miliardi quest'anno, più di una manovra finanziaria. L'aumento si ripercuoterà su tutta la filiera, ci sarà una deriva inflazionistica e una parte andrà ad erodere la marginalità di alcune imprese in maniera importante».

Il governo si sta muovendo per aiutare le imprese, ma ci vorrà del tempo. La mappa

pubblicata dal ministero della Transizione ecologica si chiama Pitesai, in più di 200 pagine individua i punti del territorio nazionale in cui sarà possibile avviare la ricerca e la coltivazione di idrocarburi (no petrolio). «In passato ci siamo permessi il lusso di accentrare i nostri acquisti del gas con la sola Russia - aggiunge Carraro -, ora stiamo correndo ai ripari, rafforzando il Tap e gli acquisti dell'Algeria: dobbiamo riuscire come Paese ad essere meno dipendente dalla Russia. Con Confindustria siamo parte attiva per risolvere i problemi, fornendo proposte al governo. Abbiamo parlato con l'assessore Marcato per sollecitare la regione per la riapertura di alcuni pozzi in Alto Adria-

tico, non si parla di nuove trivellazioni, ma di pozzi già esistenti».

Secondo le ricostruzioni di Staffetta Quotidiana, 1,5-2 miliardi di metri cubi possono essere recuperati da attività di perforazione di pozzi aggiuntivi e, in parte minore, da attività di manutenzione straordinaria dei pozzi esistenti. L'assessore veneto allo Sviluppo economico ed Energia Roberto Marcato ha creato un Tavolo di concertazione con le categorie economiche venete: «Servono provvedimenti emergenziali per sostenere le aziende colpite dai rincari energetici e occorre impegnarsi per recuperare il tempo perduto rispetto agli investimenti sulle energie rinnovabili e nuove fonti di

energia».

Il tema principale è l'impatto della crisi energetica, aggravata dal conflitto in Ucraina. «In maniera unanime i rappresentanti del mondo produttivo hanno espresso la forte e improrogabile necessità di arrivare all'autonomia energetica - ha spiegato Marcato -. Per l'immediato va sottolineato che, obbligo collo, bisogna aumentare l'estrazione di gas e riattivare le centrali a carbone, come hanno già fatto Paesi considerati all'avanguardia nelle politiche ambientali, come ad esempio la Germania. Dal canto nostro stiamo investendo per far diventare il Veneto, nello specifico di Porto Marghera, il polo dell'idrogeno a livello nazionale».

Servirebbe comunque tempo per aumentare significativamente la produzione di gas made in Italy. «Le dichiarazioni del presidente Zaia sulle nuove trivellazioni nell'alto Adriatico vanno, a nostro avviso, nella direzione sbagliata - spiega Christian Ferrari, segretario Cgil del Veneto - e a corroborare questa convinzione sono innumeri. Le nuove estrazioni di gas aumenterebbero marginalmente la produzione e lo

farebbero tra molti anni. Un tempo che non ci possiamo permettere. Se anche riuscissimo a raddoppiarla, non riusciremo a coprire nemmeno il 10% del nostro fabbisogno».

Contro le trivellazioni in Alto Adriatico da sempre il Movimento 5 Stelle. «Il problema dei costi dell'energia non si risolve con le trivellazioni - dice la consigliera regionale Erika Baldin (M5S) che, assieme al consigliere Arturo Lorenzoni (gruppo Misto) ha presentato una mozione contro l'aumento delle estrazioni - perché il nostro gas è troppo poco rispetto al fabbisogno. Nella laguna veneta, secondo Legambiente, ci sono metri cubi sufficienti a coprire al massimo tredici mesi di consumi».

Per gli industriali veneti sono da rivedere ora i piani della transizione ecologica ed energetica. «Il futuro è sulle rinnovabili, ma i tempi di conversione devono essere più lunghi - conclude il leader degli industriali Carraro -. Bisogna ridisegnare il percorso al 2030, essere più pragmatici e coscienti che alcuni obiettivi erano difficili prima della guerra, oggi più complicati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VERNICI** ► PUÒ SEMBRARE UN COLORE AUSTERO, QUASI SPENTO E INDEFINITO, MA IN REALTÀ IL SUO ESSERE NEUTRO LO RENDE FACILMENTE ADATTABILE A UNA MOLTEPLICITÀ DI STILI

# Rinnovare le pareti: è la rivincita del grigio

**L**a versatilità del colore neutro lo rende adattabile a diversi abbinamenti. Ma attenzione a scegliere la tonalità giusta. Finita l'era delle pareti dai colori più disparati, che certamente danno un tocco di originalità al soggiorno, ma rendono anche molto più complessa la scelta dei mobili, la tendenza attuale per rinnovare le pareti è dare un tocco di grigio. Può sembrare un colore austero, quasi spento e indefinito, spesso com'è fra il bianco ed il nero, ma in realtà è proprio questo suo essere neutro che lo rende facilmente adattabile a molteplici colori e stili. Non solo.

**Le gradazioni tortora e perla favoriscono combinazioni di stile uniche e alla moda**



I colori sono in grado di influenzare il nostro umore e di trasmetterci sensazioni di calma o di euforia. Il grigio permette di creare un ambiente sofisticato e di relax, ma se abbinato con accessori più vivaci, è in grado di creare un'atmosfera vibrante ed energica. E poi va detto: i colori neutri non passano mai di moda. Il ritorno del grigio nel 2021 conferma questa tendenza.

## IN SOGGIORNO

“Ci sono tante sfumature, anche nel colore dello scottature”, cantava Sergio Caputo ed è così anche per il grigio. Modulando la sua gradazione, si ottie-

ne un effetto diverso. Da quello chiaro al grigio antracite, passando per il grigio perla al tortora, che possono combinarsi tra loro o con altri colori per creare combinazioni di stile uniche. Scegliere un tipo di grigio piuttosto che un altro, può cambiare radicalmente il “mood” del soggiorno e della casa in generale. Nelle sue tonalità più chiare, rende gli ambienti luminosi quanto il bianco, ma con un tocco più caldo. Se invece si scelgono toni più scuri, l'atmosfera diventa intima e morbida. E per chi comunque non vuole rinunciare ad un tocco di colore, allora abbinamenti con il rosso, il

giallo, ma anche il rosa e il blu donano energia e brillantezza. Il grigio pietra, invece, a metà tra la roccia e la terra, se abbinato ad un bianco caldo, dona un'atmosfera leggera e raffinata, ideale per le pareti della camera da letto o di un living accogliente.

## PICCOLI TRUCCHI

La versatilità del grigio si ritrova anche in piccoli ‘trucchi’ che ingannano l'occhio dei nostri ospiti. Per esempio, un tocco di grigio chiaro ad una sola parete, rende il soggiorno più grande, mentre una tonalità più profonda lo rende più accogliente.

## ► LA REGOLA DEL TRE

### Sfumature diverse tra pavimenti e arredi

Coloro che hanno scelto di arredare la propria casa in maniera monocromatica, utilizzando il grigio, è bene che tengano a mente il numero perfetto: tre. Pavimento, pareti e arredo in grigio, con sfumature diverse, danno un tocco di eleganza, ma è meglio non andare oltre.



**CODOGNOTTO Srl**  
**Cr RENOVA**

**Decorazioni**

**Assistenza  
sul restauro**

**Esecuzioni  
di restauri**

**Consulenze  
per il restauro**

**CODOGNOTTO ASSOCIATI**

 **+39.335.5771643**



**www.codognottoassociati.it**

**PUNTO LUCE**



**Hai bisogno di una consulenza?  
Chiama per un appuntamento**

VASTA SCELTA  
FARETTI DA  
INCASSO  
SPECIALIZZATI  
IN ILLUMINAZIONE  
A LED



**Via D'Alviano, 31/1 - Trieste**  
(vicino alle Torri d'Europa)

GRANDE PARCHEGGIO GRATUITO A POCHI METRI

**TEL. 0402418869**



Il presidente della multiutility veronese-vicentina: «Aumenti eccessivi dell'energia prodotta in modo tradizionale, c'è anche della speculazione»

# Agsm Aim reagisce accelerando la transizione «Fonti green, siamo al 40% e saliremo ancora»

## IL CASO

EDOARDO BUS

«**G**ia oggi oltre il 40% dell'energia prodotta da Agsm Aim arriva da fonti "green" – afferma il presidente della multiutility Stefano Casali – e la nostra ferma intenzione è quella di aumentare notevolmente questa quota, tanto che il 100% degli investimenti in generazione sarà destinato a impianti da fonti rinnovabili». Questa la risposta alla crisi energetica, da parte della società nata da quando le aziende energetiche di Verona e Vicenza hanno deciso di unire le loro «migliori energie», come recita la recente campagna

**Investimenti su parchi eolici e fotovoltaici  
«E a Ca' del Bue biometano dai rifiuti»**

pubblicitaria.

I problemi di aumento dei prezzi di metano e di petrolio, derivanti dalla trasformazione energetica in corso e dalla guerra portata dai russi in Ucraina, sono una spina nel fianco anche per le multiutility come Agsm Aim, strette tra l'intenzione di contenere i costi per i consumatori finali da una parte e la necessità di acquistare a loro volta buona parte della materia prima su un mercato impazzito. Ci si affrettava quindi a cercare di aumentare la quantità autoprodotta. «Stiamo lavorando su più fronti – spiega Casali – come eolico, fotovoltaico, idroelettrico, biogas e anche su comunità

energetiche». Per l'eolico Agsm Aim ha appena ottenuto il via libera dalla Regione Toscana al progetto di impianto eolico che prevede l'installazione di sette aerogeneratori, dell'altezza di 95 metri circa, sul crinale del Monte Gioio, nel Mugello. Gli aerogeneratori avranno una potenza complessiva di 29,6 MW, e produrranno 80 milioni di kWh all'anno, facendo risparmiare 40mila tonnellate di CO2 ogni anno, all'incirca la quantità prodotta da una famiglia media italiana in 10mila anni. Si tratta di un settore in cui l'azienda è forte e, oltre a guardare a nuove aree di sviluppo, come la Sardegna, può contare anche sul successo del recente investimento ad Affi con una potenza elettrica installata di 4 MW, che fornisce energia annua a 3 mila famiglie. Nel solare Agsm Aim sta per acquisire un grande campo fotovoltaico in Puglia e per siglare un accordo con importanti realtà industriali veronesi per installare pannelli sui tetti. Inoltre, investe sul suo impianto di Ca' del Bue, dove la società possiede terreni per ben 452mila metri quadrati, di cui 200mila metri quadri saranno destinati a parco fotovoltaico. «Qui inoltre è partito – spiega Casali – il cantiere per realizzare il nuovo impianto per la produzione di biometano, che contiamo sia pronto entro un anno». Si tratta di un impianto che punta ad applicare le tecnologie che producono energia dal ciclo del rifiuto. «L'obiettivo è quello di produrre circa 3 milioni di metri cubi di biogas all'anno, grazie al conferimento e alla trasformazione di 40 mila tonnellate l'anno di umido differenziato. Per dare un'idea di cosa voglia dire – aggiunge il presidente – riforniremo così tutti



Il quartier generale veronese di Agsm Aim e, sotto, il presidente della multiutility Stefano Casali



gli autobus del trasporto pubblico locale e tutti gli automezzi in uso all'Amia».

Quanto alle comunità energetiche, Agsm Aim sta per avviare progetti pilota nel Comune di Verona, in quartieri caratterizzati dalla presenza di supermercati dalle grandi superfici e da densità abitativa, in modo da poter condividere l'energia pulita autoprodotta. Ma è chiaro che, allo stato, non si può prescindere dalle fonti di energia tradizionali. «Che sono caratterizzate da aumenti eccessivi e anche speculazio-

ne – afferma Casali – non solo dalla "tempesta perfetta" in cui ci siamo imbattuti. Nonostante questo, non abbiamo difficoltà di approvvigionamento, visto che abbiamo scorte di energia e che buona parte è di nostra produzione».

Il futuro è il piano industriale al 2024 che prevede 600 milioni di investimenti, con rafforzamento della vocazione green, sviluppo dell'economia circolare e l'estensione delle reti di teleriscaldamento, con 300 GWh di calore venduto a regime, oltre a investimenti

per la digitalizzazione delle reti gas ed elettriche. «Ma l'intero Paese deve darsi una strategia energetica – conclude Casali – senza farsi condizionare da strumentalizzazioni politiche e ambientaliste. Abbiamo metano in Adriatico e dobbiamo sfruttarlo di più, in Europa siamo circondati da centrali nucleari e facciamo finta che non esistano. La guerra e la pandemia ci insegnano che bisogna puntare sempre di più sulla autosufficienza, in campo energetico e non solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AUTOPRODUZIONE

# Cementi Rossi, elettricità dal recupero del calore

**Lo stabilimento di Pederobba dopo quello di Piacenza dotato di un impianto di conversione  
Il direttore tecnico Verbaro  
«Redditizio nel lungo termine»**

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«**R**ecuperiamo parte del calore dei forni utilizzati per la cottura dei materiali e lo convertiamo in energia elettrica». La Cementi Rossi Spa è la prima azienda italiana nel settore della produzione di cementi e leganti ad utilizzare la particolare tecnologia O.R.C., Organic Rankine Cycle, per ottimizzare i consumi sia nella sede di Pederobba che in quella di Piacenza. L'impianto, più diffuso all'estero e derivante dal geotermico, utilizza i gas esausti alla fine del

processo di cottura dei forni per riscaldare un fluido, che a sua volta attiva una doppia turbina per la produzione di energia elettrica. «Questa tecnologia innovativa è vantaggiosa per la generazione di energia elettrica da fonti termiche a bassa e media temperatura. Ci consente di recuperare la parte di calore che esce dai nostri forni a 400 gradi e che prima andava dispersa dopo l'asciugatura delle materie prime e la preparazione dei combustibili», spiega l'ingegnere Gennaro Verbaro, direttore tecnico di Cementi Rossi.

«L'impianto, totalmente automatizzato, è già operativo nello stabilimento di Piacenza e sta entrando in funzione a pieno regime proprio in questo periodo anche nella sede di Pederobba, dove l'O.R.C., di taglia poco superiore a quella di Piacenza, è stato installa-

to lo scorso anno».

I vantaggi sono notevoli: «A Pederobba, su un consumo complessivo tra gli 11 e i 12 megawatt, il nuovo generatore a pieno regime ne produrrà 3, coprendo circa un quarto del fabbisogno». Cementi Rossi affronta la sfida dell'autonomia energetica da tempo: «Per noi il risparmio energetico è sempre stato un must. L'impianto di Pederobba ha un costo che supera i 10 milioni di euro, quello di Piacenza circa 7 milioni, è evidente che il ritorno in termini economici ci sarà nel lungo termine, ma guardando al futuro sono investimenti strategici».

Per Cementi Rossi, «risparmiare e massimizzare il rendimento dell'energia è la prima fonte di guadagno, soprattutto per un'industria cementiera fortemente energivora, in cui gli impianti per la cottura



Gennaro Verbaro, direttore tecnico della Cementi Rossi

e macinazione richiedono un importante dispendio energetico. Oggi l'energia è la prima voce di costo, e in un anno questo costo è passato da 80 a 350 euro al megawatt/ora».

Le scelte di Cementi Rossi in termini di investimenti verso l'autonomia energetica sono state lungimiranti. «La decisione di investire anche a Pederobba era stata presa già

nel 2018, perché l'energia è un asset estremamente importante che diventerà sempre più potenzialmente critico. I costi dell'energia sono fuori controllo e speriamo che tornino abbordabili ma certamente gli scenari non miglioreranno di molto. L'investimento nei nuovi impianti ha un doppio risvolto perché, anche se l'energia elettrica viene pro-

dotta è destinata all'autoconsumo, grazie all'impianto nella sede di Pederobba risparmiamo dalle 10 alle 12mila tonnellate di CO2 all'anno. Inoltre si tratta di sistemi con lunga vita di funzionamento e ritorni certi sotto ogni punto di vista, sia economico che ambientale».

Con fatturato di 70 milioni di euro, Cementi Rossi investe nelle nuove tecnologie su più fronti per razionalizzare i processi: «Tra le strategie c'è sempre stato l'inserimento di macchine che consumano il meno possibile, sfruttando i più sofisticati software per l'analisi predittiva dei dati».

Grazie all'intelligenza artificiale riusciamo a controllare i processi produttivi ottimizzando l'energia delle macchine e portando al minimo i consumi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scalo veneziano alle prese con lo scenario geopolitico e la riconversione. Di Blasio: «Rivedere le strategie nazionali di approvvigionamento»

# «Il Porto di Venezia cruciale per le sfide energetiche»

## L'ANALISI

Il Porto di Venezia come centro di produzione e distribuzione di energia per l'intera filiera. Come snodo verso nuovi paesi produttori. E un luogo dove sviluppare soluzioni logistiche che svincolino dal sistema di oleodotti e gasdotto. Sono queste le tre funzioni fondamentali su cui si sviluppa il ruolo strategico dei porti italiani nella strategia energetica nazionale, senza al contempo ridurre gli sforzi e gli investimenti verso la transizione green. E in questa cornice resa incerta dalla crisi in Ucraina, un ruolo centrale lo gioca anche lo scalo veneziano. «La visione del porto del futuro», spiega Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Ma-

re Adriatico Settentrionale, «e le scelte strategiche di crescita e sviluppo del Sistema portuale del Mar Adriatico Settentrionale delineate nel recente Piano Operativo Triennale 2022/2024 si trovano oggi a doversi confrontare con lo scenario geopolitico che si sta delineando a seguito della guerra in Ucraina. Le tensioni politiche ed economiche legate al conflitto in atto, il suo eventuale inasprimento o prolungamento, l'inasprirsi delle sanzioni verso la Russia, anche in campo energetico, rappresentano elementi che richiedono di rivedere alcune scelte strategiche: ciò è tanto più urgente nel comparto energetico, settore di primaria importanza per l'intera economia nazionale e per il cui fabbisogno il Paese dipende in maniera rilevante da importazioni di gas e pe-

trolio».

La difficoltà di effettuare previsioni in questo settore e soprattutto la necessità di individuare nuove fonti di approvvigionamento pongono, ancora una volta, i sistemi portuali italiani al centro della strategia energetica nazionale. «In primo luogo, i porti sono e si stanno sempre più caratterizzando», continua Di Blasio, «come centri di produzione e distribuzione di energia a beneficio dell'intera filiera logistico-portuale. In secondo luogo, la crisi energetica, unitamente all'aumento del costo delle materie prime rende quanto mai urgente individuare nuovi paesi di produzione e i porti, da questo punto di vista, rappresentano un importante nodo di apertura verso queste alternative. Infine, le soluzioni logistiche che sono

possibili grazie ai porti ampliano le possibilità di svincolarsi in parte dal sistema di oleodotti e gasdotti. Il sistema portuale riveste, pertanto, un ruolo cruciale essendo punto di ingresso sul territorio nazionale per le forniture energetiche di qualsiasi provenienza».

In questa prospettiva il sistema portuale di Venezia e Chioggia è uno dei pochi sistemi portuali nazionali che si doterà nel 2024 di un deposito costiero per lo stoccaggio e l'utilizzo di Gnl (Gas Naturale Liquefatto). L'impianto – co-finanziato dall'Unione Europea con 18,5 milioni di euro e realizzato dalla società Venice Lng – avrà una capacità di stoccaggio di 32 mila metri cubi e permetterà di sviluppare la catena logistica per il deposito e la distribuzione di carburante alternativo per il trasporto ma-



**FULVIO LINO DI BLASIO.** IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DELL'ADRIATICO

«Il sistema portuale è il punto d'ingresso sul territorio nazionale per le forniture energetiche di ogni provenienza»

ritimo e stradale per l'intera area del Nord Adriatico.

L'esigenza di salvaguardare il fabbisogno energetico d'Italia passa anche dal ricorso alle tradizionali fonti energetiche fossili – in primis carbone e petrolio – settori nei quali il sistema portuale veneto gioca un ruolo di primo piano grazie alle infrastrutture e alle competenze presenti nell'area di Porto Marghera. Secondo l'Autorità, la riattivazione della centrale a carbone “Palladio” di Enel, oltre ad accrescere il volume dei traffici portuali, concorrerà a coprire il fabbisogno energetico nazionale. Nella stessa direzione va anche la realizzazione di un hub per l'idrogeno verde all'interno dell'area portuale di Porto Marghera (Venice Hydrogen Valley). —

EUGENIO PENDOLINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PROGETTI INFRASTRUTTURALI



Una nave portacontainer nel porto di Trieste. A destra Zeno D'Agostino, capodell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale

# A Trieste scalo più green con le banchine elettriche

Il presidente D'Agostino: «Un sistema capace di offrire logistica e industria»

## PIERCARLO FIUMANÒ

Il governo, nei fondi Pnrr, ha destinato 45 milioni di euro per l'elettrificazione delle banchine dei porti di Trieste e Monfalcone. Una vera e propria sfida per elettrificare e quindi spegnere i motori delle navi eliminando le emissioni durante la sosta.

Si tratta di consentire alle navi ormeggiate di allacciarsi alla rete grazie ad apposite centraline, senza essere più costrette a tenere accesi i motori per produrre energia, con inevitabile impatto a livello di emissioni e rumorosità. Secondo un calcolo dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'elettrificazione dell'ambiente, l'energia green sulle banchine

consentirebbe una riduzione degli ossidi di azoto di circa il 20%. Un dato importante per attenuare l'impatto ambientale delle navi da crociera che punteggiano sempre più spesso l'orizzonte del Golfo triestino. L'Authority ha calcolato che una nave da crociera consuma un sesto dell'attuale domanda di elettricità della città di Trieste che ha un fabbisogno di 150 megawatt/ora.

### BANCHINE ELETTRICHE

Con l'operazione di elettrificazione dello scalo (basti pensare alla richiesta già rilevante dei tedeschi di Hhla che hanno in gestione la piattaforma logistica) si dovrà così arrivare a un raddoppio della capacità produttiva di energia del-

la città. Il governo Draghi ha stanziato 700 milioni per l'elettrificazione dei maggiori porti italiani. In campo ci sono tutti i big: da Enel a Terna. Anche Fincantieri punta al cold ironing. Un anno fa il gruppo navale ha siglato insieme ad Enel X una lettera di intenti per valutare lo sviluppo di iniziative per l'elettrificazione delle infrastrutture portuali del Paese. Trieste compare nel Recovery Plan anche nel capitolo dedicato alle linee di finanziamento da 270 milioni legate alla riduzione dei consumi energetici dei porti e all'impiego di energia da fonti rinnovabili. C'è infatti anche l'aspetto legato all'autoproduzione di energia e qui l'Authority triestina,

come ha ricordato il presidente Zeno D'Agostino in una conversazione con *Affari e Finanza*, studia «l'installazione di pannelli fotovoltaici galleggianti, con impianti che sfruttano maree e vento e altre svariate possibilità». Il modello seguito è quello di Taranto dove si stanno installando pale eoliche offshore. Anche a Ravenna piattaforme metanifere offshore potrebbero essere sfruttate per produrre energia rinnovabile.

### UN SISTEMA LOGISTICO

Il porto di Trieste torna così al centro dell'interesse dei grandi investitori come motore di nuovi insediamenti industriali. D'Agostino lo ha ribadito in una recente riflessione sulla

rivista *Geotrade*: «Un porto deve diventare un sistema, capace di offrire logistica e insediamenti industriali in aree di prossimità per reagire a questo nuovo fenomeno di globalizzazione regionalizzata, se possibile con Zone Economiche Speciali e punti franchi». La visione è quella di «un territorio portuale, chiaramente con grande disponibilità di infrastrutture, consapevole di questo scenario futuro di riorganizzazione della logistica e dell'industria».

### I FONDI DEL PNRR

Lo sblocco dei fondi Pnrr e Green Ports mette a disposizione dello scalo quasi 450 milioni di euro, distribuiti sullo sviluppo dei diversi asset a disposizione dell'Autorità portuale. Il porto da qui a cinque anni vedrà 2 miliardi di investimenti. E proprio il numero uno dell'Authority ha spiegato di recente come intende costruire una nuova fase di crescita per l'infrastruttura portuale triestina «in una logistica che si fa sempre più pesante e una industria che si fa più leggera». Trieste è il porto più integrato con il sistema ferroviario in Europa. Da qui

è derivato un vantaggio competitivo durante la pandemia perché con i camion fermi i treni erano l'unico mezzo per oltrepassare i confini: «Diversi traffici si sono quindi spostati su Trieste proprio perché abbiamo la possibilità di dialogare con il mercato europeo attraverso il treno».

### MOTORE PER L'INDUSTRIA

Ed ecco che il porto può diventare l'asse gravitazionale di una nuova fase per l'industria triestina che punta a integrare piattaforme logistiche e industria come accaduto con il recente sbarco del colosso del tabacco Bat: «Attirare traffici significa creare valore», ha detto D'Agostino spiegando il cronoprogramma del Pnrr. I fondi saranno destinati alla manutenzione straordinaria del Molo Settimo, in concessione a Trieste Marine Terminal (100,5 milioni), altri 45 milioni per il dragaggio e il banchinamento del molo Settimo progettato dagli ungheresi di Adria Port, 100 milioni per la messa in sicurezza dell'area della Piattaforma logistica in concessione ai tedeschi di Hhla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDUSTRIA

# Fincantieri al lavoro sulle navi a idrogeno per recupero energetico e impatto ridotto

Memorandum con Msc e Snam per la progettazione. Intanto c'è Zeus, un'unità sperimentale alimentata con fuel-cell

GIULIO GARAU

**Z**ero rumore, zero emissioni. È questo il futuro delle navi da crociera con l'applicazione delle fuel cell, dispositivi di conversione elettrochimica che generano energia elettrica e calore combinando un combustibile (idrogeno, metanolo o metano) e un comburente (ossigeno) in assenza di combustione. Motori che non producono sostanze inquinanti. Il via lo ha dato la propulsione spaziale, poi è toccato al campo militare con i sommergibili: tecnologie che adesso si stanno diffondendo sul fronte terrestre (i treni ad idrogeno). Tocca ora alle navi da crociera e Fincantieri ci sta già lavorando. A luglio scorso la divisione Cropcoiere del Gruppo Msc, Fincantieri e Snam hanno annunciato la firma di un Memorandum of Understanding per valutare in maniera congiunta la progettazione e la realizzazione della prima nave da crociera al mondo alimentata ad idrogeno.

Si partirà con uno studio di fattibilità che punta a esaminare i requisiti per costruire la nave e le relative infrastrutture di stoccaggio. Perché sono proprio queste ultime che rappresentano per ora un problema tecnologico e di sicurezza da risolvere. Il Gruppo Fincantieri in realtà ha già realizzato un "laboratorio galleggiante". Si tratta della nave Zeus (l'acronimo di Zero emission ultimate ship) un'unità navale sperimentale, varata lo scorso febbraio allo stabilimento di Castellammare. È un prototipo navale alimentato a fuel-cell per la navigazione in mare, prima nel suo genere al mondo ed è solo uno dei passi che Fincantieri sta facendo verso la transizione energetica.

Il colosso leader mondiale nella costruzione di navi da crociera infatti introdurrà sulle navi di prossima generazione tecnologie per il recupero energetico e la riduzione dell'impatto ambientale attra-

144

Sulla Zeus impianto di fuel-cell da 144 kilowatt alimentato da circa 50 chili idrogeno

7,5

Autonomia di circa 8 ore di navigazione a zero emissioni alla velocità di 7,5 nodi

verso un sistema che produce circa 1 megawatt di energia elettrica utilizzando il calore di scarto dei motori diesel e l'utilizzo di motori dual-fuel in grado di utilizzare combustibili tradizionali e gas naturale liquefatto con drastica riduzione delle emissioni inquinanti.

La nave Zeus sarà dotata di un impianto ibrido con due generatori diesel e due motori elettrici a magneti permanenti da utilizzare come sistema di propulsione convenzionale. Quattro i diversi modi di alimentazione e di propulsione prevista: la prima Zero Noise (zero rumore) con l'utilizzo delle batterie al litio capaci di garantire un'autonomia di 4 ore di navigazione alla velocità di 4 nodi. La seconda è Zero Emission (zero emissioni), con l'energia elettrica fornita dalle fuel cell. Terza la navigazione con un generatore diesel e batterie in carica, l'ultima il generatore diesel per i trasferimenti e con un'autonomia di 60 ore a 9 nodi.

A bordo della Zeus è previsto un impianto di fuel-cell da 144 kilowatt alimentato da circa 50 chili idrogeno contenuti in ben 28 bombole a idruri metallici. Si tratta di tecnologie già in uso sui sommergibili con un sistema di batterie: questo consente un'autonomia di circa 8 ore di navigazione a zero emissioni alla velocità di 7,5



nodi. L'impianto elettrico di bordo è stato completamente rivisto e ri-progettato in corrente continua. Cruciale lo stoccaggio dell'idrogeno, ancora in evoluzione: non può essere stoccato in forma gassosa a bordo della nave per problemi di sicurezza, ma solo sotto forma di idruri, in bombole dove l'idrogeno può essere conservato a una pressione bassa mediante una reazione chimica con una lega che assorbe idrogeno e che forma un idruro metallico solido. Fincantieri per questo progetto ha coinvolto vari partner del suo gruppo come gli stabilimenti di Castellammare e Palermo, Fincantieri Si, Seastema, Cetena, Isotta Fraschini, tutti suoi centri di eccellenza, ma anche partner esterni come Il Cnr, le Università di Genova, Palermo, Napoli, l'Ente nazionale di ricerca e promozione per la standardizzazione e il Rina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giampiero Massolo e Giuseppe De Bono, presidente e amministratore delegato del Gruppo Fincantieri. Sopra la nave Zeus a idrogeno su cui sta lavorando l'azienda per abbattere inquinamento e rumore

## Acciaierie a consumo ridotto la tecnologia Danieli c'è già

**Il primo impianto ibrido che utilizza rinnovabili, gas e, in prospettiva, l'idrogeno sarà operativo nel 2023 in Arizona, negli Usa**

Al pari dei "saggi", Gianpietro Benedetti, alla presidenza del Gruppo Danieli, leader mondiale nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici "chiavi in mano", circa 3 miliardi di fatturato nel mondo, oltre 9 mila addetti, da tempo indica il tema

"energia" tra le priorità. Legandola all'obiettivo *net zero* a cui anche il mondo della siderurgia è legato e che richiede sistemi di produzione innanzitutto privi di carbone. E se l'orizzonte è l'idrogeno, che assicurerebbe l'azzeramento delle emissioni nocive, la tecnologia per produrlo e i costi oggi sono - come si dice - fuori mercato (non dimenticando che l'energia necessaria per produrre l'idrogeno, oggi, non è net zero), la transizione non può che essere il

gas. Gas che l'Italia importa abbondantemente, e che da mesi ormai ha raggiunto costi insostenibili. Ma la sfida per realizzare impianti che, oggi, possono utilizzare il gas ma che domani potranno impiegare l'idrogeno, la Danieli l'ha già vinta. La prima acciaieria ibrida al mondo in grado di utilizzare energia da fonti rinnovabili (solare e vento), gas e, in prospettiva, l'idrogeno, è infatti in corso di costruzione negli Usa, in Arizona, e l'entrata in esercizio è previ-



GIANPIETRO BENEDETTI  
PRESIDENTE DEL GRUPPO DANIELI  
DI BUTTRIO

**Il Gruppo friulano guida la transizione green dell'acciaio mentre l'emergenza del Paese oggi è proprio l'energia**

sta per il 2023. Si tratta di un impianto da 500 mila tonnellate l'anno all'interno del quale verrà installato il Danieli digital melter, brevetto di Danieli Automation, ovvero il forno elettrico di fusione.

La tecnologia Danieli aveva convinto anche in Russia: nel 2020 il Gruppo aveva siglato un contratto con Omk per realizzare a Nizny Novgorod, la prima acciaieria green del vecchio continente alimentata a gas (e in futuro a idrogeno) e non a carbone. Ovviamente la mutata situazione geopolitica mette un'ipoteca sul completamento di questo impianto.

La mossa successiva del Gruppo friulano punta ora ad ammodernare le acciaierie esistenti individuando solu-

zioni utili al raggiungimento di vari obiettivi: aggiornare la tecnologia per ridurre le emissioni, e fornire - grazie a partnership - sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Un passo in avanti, anche se non sufficiente: il gas resta oggi il combustibile più idoneo a percorrere la via della transizione energetica, sempre in attesa dell'idrogeno.

E torniamo al tema d'attualità: il gas, che in Italia importiamo abbondantemente. Questo, insieme alla produzione da rinnovabili, anche qui, non sufficiente, richiama il nucleare - abbandonato qualche decennio fa - ma che richiederebbe tempo per dare risposte alla "fame" di energia di un Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INNOVAZIONE**

# Fonti rinnovabili, Ascopiave in manovra

Il Gruppo di Pieve di Soligo punta su idroelettrico ed eolico. Cecconato: «Vantaggi ambientali e sotto il profilo dei costi»

**MARIA CHIARA PELLIZZARI**

Nel Piano Strategico 2021-2025 di Ascopiave, presentato a gennaio 2022, il gruppo ha previsto investimenti per 132 milioni di euro in energie rinnovabili (idroelettrico, eolico, fotovoltaico). È il presidente Nicola Cecconato a spiegare la strategia del gruppo per affrontare le sfide del futuro, tra cui quella della transizione energetica: «Il Piano strategico 2021 - 2025 prevede il consolidamento della posizione di leadership di Ascopiave nel core business della distribuzione del gas, ma anche investimenti in diversificazione del business, per una cifra pari a 258 milioni di euro, dei quali 132 milioni di euro nel settore delle energie rinnovabili (idroelettrico, eolico, fotovoltaico), 83 milioni di euro in progetti per la produzione di idrogeno verde, 10 milioni di euro nel settore del biometano, 10 milioni di euro nel settore

dell'efficienza energetica e 23 milioni di euro nel settore del servizio idrico integrato».

A cavallo tra gli ultimi mesi del 2021 e i primi mesi di quest'anno Ascopiave ha già portato a termine grossi investimenti per entrare nel settore idroelettrico ed eolico. A fine 2021 ha acquisito sei impianti idroelettrici appartenenti al Gruppo EVA, il cui valore, al 31 dicembre 2021, è stato valutato pari a 24 milioni di euro. A gennaio di quest'anno è stata acquisita, tramite la società controllata Asco Renewables, una partecipazione del 60% nel capitale di Salinella Eolico appartenente a Renco Spa, che ha in previsione la realizzazione di un parco eolico con un investimento complessivo di circa 30 milioni di euro.

Sempre a gennaio di quest'anno, Ascopiave ha acquisito la partecipazione di maggioranza, detenuta da Supermissile Srl, pari al 79,74%, del capitale sociale di Eusebio Energia Srl, società che



Il quartier generale di Ascopiave a Pieve di Soligo

dispone di 22 impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui 21 centrali idroelettriche e un parco eolico. Il prezzo corrisposto al closing dell'operazione è pari a 44,8 milioni di euro. «Gli investimenti rivolti alle energie rinnovabili, settore in forte espansione per il Gruppo Ascopiave, specie nel settore idroelettrico ed eolico, e verso la ricerca e sviluppo di energia green, portano vantaggi sia dal punto di vista ambientale che sotto il profilo dei costi», chiarisce il presidente Cecconato. «Oltre a ridurre le emissioni di CO2, ricorrendo a fonti sostenibili di approvvigionamento, per mitigare i cambiamenti climatici, tramite questi investimenti vi è la possibilità di ridurre i costi dell'energia utilizzata».

Ascopiave continua la sua crescita tramite la partecipazione a gare d'ambito per consolidare il business e per linee esterne, nel segno della diversificazione. «Per proseguire nello sviluppo, in

una prospettiva di lungo periodo, l'innovazione tecnologica e dei modelli di business è fondamentale per rispondere positivamente ed in modo economicamente sostenibile ai processi di trasformazione indotti dalle politiche ambientali ed energetiche sia europee che nazionali», sottolinea in conclusione Cecconato.

Già nel 2021 il Gruppo si è dotato di un sistema di rilevazione (Picarro) delle dispersioni di gas metano in atmosfera, grazie a sofisticati software, mentre nel quinquennio sono previsti innovativi interventi per l'evoluzione dell'infrastruttura, con focus sull'efficientamento energetico delle cabine Remi (cabine di Regolazione e Misura: è lì che arriva il gas dalla rete di trasporto e passa alle società di distribuzione che lo convogliano al privato) e sulla predisposizione delle reti e degli impianti alla futura immissione di gas "verdi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ZUDECCHÉ day surgery

### SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

**CARDIOLOGIA**

PROF. RENZO CARRETTA  
DOTT. ROBERTO MAGRIS  
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

**CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE**

PROF. MASSIMO ROBIONY

**CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA**

PROF. PIERCAMILLO PARODI  
DOTT. NICOLA PANIZZO  
DOTT. ALESSANDRO RANIERI  
DOTT. CLAUDIO CORDANI  
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

**CHIRURGIA MININVASIVA  
INCONTINENZA FEMMINILE**

DOTT. ANDREA SARTORE

**CHIRURGIA PEDIATRICA**

DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

**CHIRURGIA VASCOLARE**

DOTT.SSA ALICE ROTELLI

**CHIRURGIA GENERALE**

DOTT. ANDREA DELL'ANTONIO  
DOTT. GIULIANO BERTOLI  
DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA

**GASTROENTEROLOGIA**

**GASTROSCOPIE COLONSCOPIE**  
DOTT. LUIGI BURI

**GINECOLOGIA**

PROF. SECONDO GUASCHINO  
DOTT. PAOLO BOGATTI  
DOTT.SSA RUBINA BANCO

**ISTEROSCOPIA**

**DIAGNOSTICA E OPERATIVA**  
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO  
DOTT. DAVIDE DE SANTO

**DERMATOLOGIA**

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

**OCULISTICA**

PROF. DANIELE TOGNETTO  
PROF. GIUSEPPE RAVALICO  
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI  
DOTT. SANDRO SAVIANO

**ENDOCRINOLOGIA**

DOTT. FRANCESCO DAPAS

**MEDICINA SPORTIVA**

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

**MEDICINA INTERNA E  
MALATTIE METABOLICHE**

PROF. LUIGI CATTIN

**PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA**

PROF. MAURIZIO DE VANNA

**NEFROLOGIA**

DOTT.SSA MARY LOUISE ARTERO

**NEUROPSICHIATRIA**

**INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE  
IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA**  
DOTT. GUIDO CRISTOFORI

**ORTOPEDIA**

DOTT. GIULIO BONIVENTO  
DOTT. FRANCESCO KOSTORIS

**ODONTOIATRIA**

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE  
DOTT. SANDRO VASSELLI

**OTORINOLARINGOIATRIA**

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI  
DOTT. DOMENICO LEONARDO GRASSO  
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO  
DOTT. MARCO PIN  
DOTT. GIORGIO PELOS

**PNEUMOLOGIA**

DOTT. FULVIO CIANI

**TERAPIA ANTALGICA  
E CHIRURGIA MININVASIVA  
DELLA COLONNA**

DOTT. ALBERT AZUELOS

**UROLOGIA E ANDROLOGIA**

PROF. EMANUELE BELGRANO  
PROF. BRUNO FREA  
DOTT. GIORGIO MAZZA  
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI  
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

**UROLOGIA ED ECOGRAFIA  
UROLOGICA**

DOTT. DIEGO MAREGA

**CHIRURGIA  
GENERALE**

**DOTT. ANDREA  
DELL'ANTONIO**

n. aut. ASULTS - T-GEN-IV - 1-D-1 PROTCEN 002581-1-P-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube





La multiutility altoatesina conta su 39 impianti per oltre 1400 MW di potenza prodotta. Per il gruppo rappresentano le spalle larghe su cui possono crescere tutte le altre rinnovabili.

# Alperia, le centrali idroelettriche sono già la prima unità di business

## IL CASO

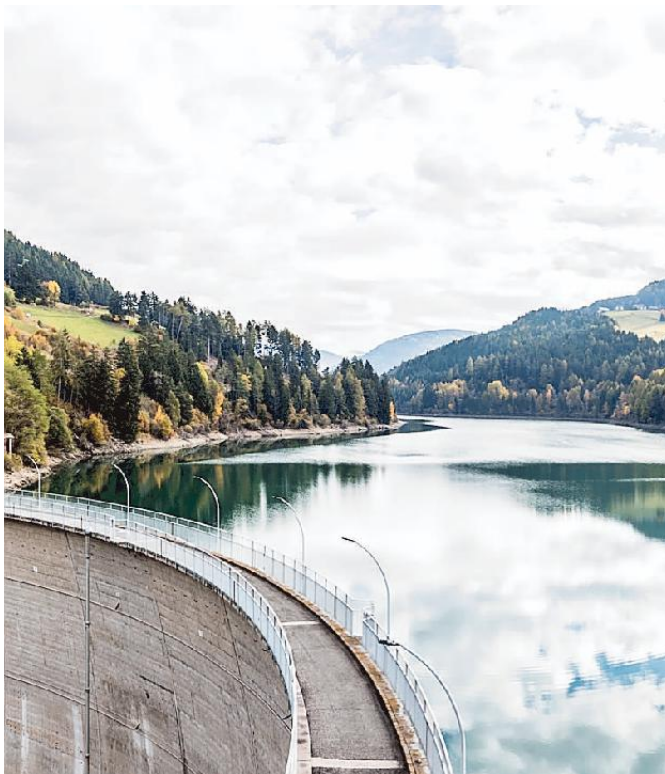
ALEXANDER GINESTOUS

Alperia è ad oggi il secondo produttore di energia da fonte rinnovabile in Italia. Il gruppo altoatesino, nato nel 2016 dalla fusione delle due società energetiche SEL e AEW, prosegue nel suo obiettivo di diventare protagonista nazionale assoluto nel panorama dell'energia verde. Oggi si opera in un contesto di grande incertezza e crisi, ma l'idroelettrico rimane la prima unità di business per il gruppo, che si traduce nella gestione di 39 centrali idroelettriche in Alto Adige - per oltre 1400 MW di potenza -, oltre 300mila clienti e più di mille dipendenti capaci di generare ricavi complessivi pari a 829 milioni di euro. Per il gruppo l'idroelettrico rappresenta le spalle larghe

su cui possono crescere tutte le altre rinnovabili.

Alperia si è da tempo attivata per supportare aziende e famiglie nella lotta contro i rincari energetici che stanno mettendo lentamente in difficoltà gran parte del sistema economico altoatesino. Il gruppo ha messo sul piatto, nell'ultimo anno e mezzo, oltre 200 milioni di euro sotto forma di sostegni e fornito offerte vantaggiose vendendo energia verde al di sotto del prezzo di mercato.

Il risparmio per le piccole e medie imprese altoatesine è stato di oltre 5 milioni di euro nel 2021, mentre nel 2022, in base alle previsioni, il risparmio supererà i 10 milioni di euro. Nel 2021 l'industria altoatesina ha potuto risparmiare circa 42 milioni di euro in costi energetici, mentre nel 2022, sempre in base alle previsioni, il risparmio ammonterà a quasi 90 milioni di euro. Ma al momento è difficile fare di più:



Il bacino artificiale Alperia a Valdaora

«Attualmente la richiesta energetica è altissima in tutto il mondo. Noi dobbiamo stare attenti a questioni di bilancio, e anche le minori precipitazioni pesano sulla produzione idroelettrica. Il nuovo Decreto Sostegno Ter, che incanalerà gli extra profitti per la produzione di energia rinnovabile direttamente allo Stato, non ci aiuta. Così perderemo tra i 100 ed i 150 milioni», ha spiegato il direttore generale Johann Wohlfarter.

Per rimanere solidi e competitivi è necessario quindi guardare il futuro con gli occhi dell'innovazione e del progresso. Il gruppo è al lavoro per il rinnovo di ben otto concessioni di centrali idroelettriche e al miglioramento di quelle già esistenti, attraverso una strategia di ottimizzazione degli impianti da 300 milioni di euro. Operazioni messe nero su bianco dall'aggiornamento al piano industriale che indica la rotta da seguire per diventare il primo player italiano dell'energia pulita. Ma l'orizzonte di Alperia va ben oltre la produzione di energia rinnovabile, offrendo servizi di efficientamento energetico, soluzioni per il fotovoltaico domestico, per la mobilità elettrica e promuovendo attivamente le comunità energetiche, realtà in cui viene sfruttata in modo ottimale l'energia autoprodotta con fonti rinnovabili.

Tra le soluzioni più avanza-

te per ridurre i consumi energetici c'è Alperia Sybil, un sistema basato sull'intelligenza artificiale e applicato in ambiti che spaziano dalla casa all'industria. «Miriamo a servizi che puntino alla sostenibilità garantendo al tempo stesso l'indipendenza dalle fonti fossili e dalle loro oscillazioni di mercato», prosegue Paolo Vanoni, direttore Corporate Strategy.

E l'attenzione è riposta anche sulle attività di R&S. Attraverso la propria "Startup factory", Alperia ricerca continuamente tecnologie e soluzioni software per migliorare la gestione energetica, sia per ottimizzare la propria produzione e distribuzione di energia, sia aiutando i clienti a contenere i propri consumi. Il gruppo è coinvolto anche in tavoli di lavoro internazionali e progetti di ricerca per sviluppare soluzioni all'avanguardia per la flessibilità energetica in tutta la filiera dell'energia dalla generazione, all'utilizzo fino allo stoccaggio. Altri 400 milioni saranno investiti nella crescita nel comparto del risanamento energetico degli edifici e degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite. «In futuro, il potenziale offerto dalla flessibilità e dallo storage di energia rinnovabile potrebbe giocare un ruolo di primaria importanza per affrontare adeguatamente la sfida dei rincari dei prezzi», conclude Vanoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!



Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi nuovi infissi Oknoplast cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

**OKNOPLAST**  
Le finestre di Design



**NSD s.r.l.**  
**Serramenti**

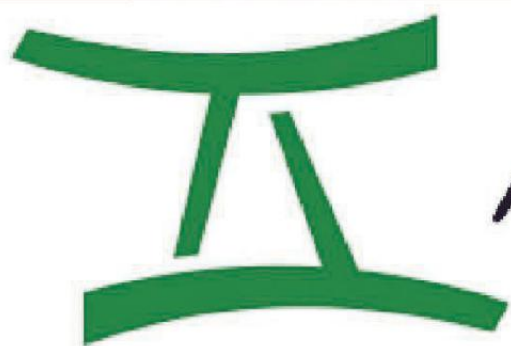
TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | [www.nsdsrl.it](http://www.nsdsrl.it)

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

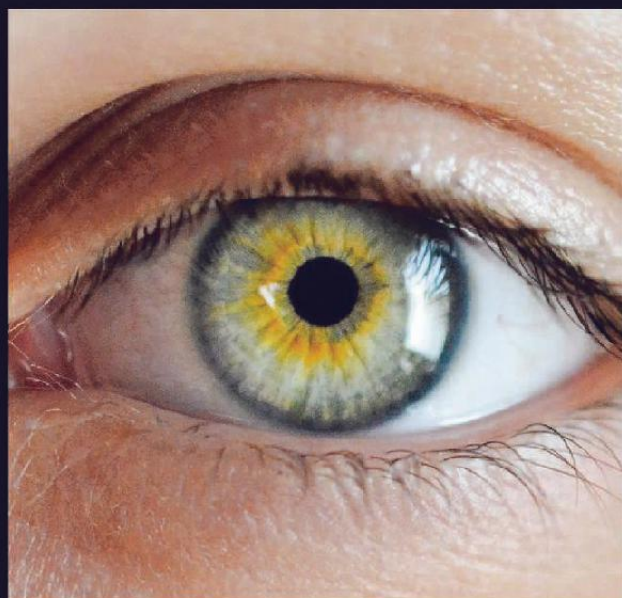




# AL GEMELLI

FARMACIA

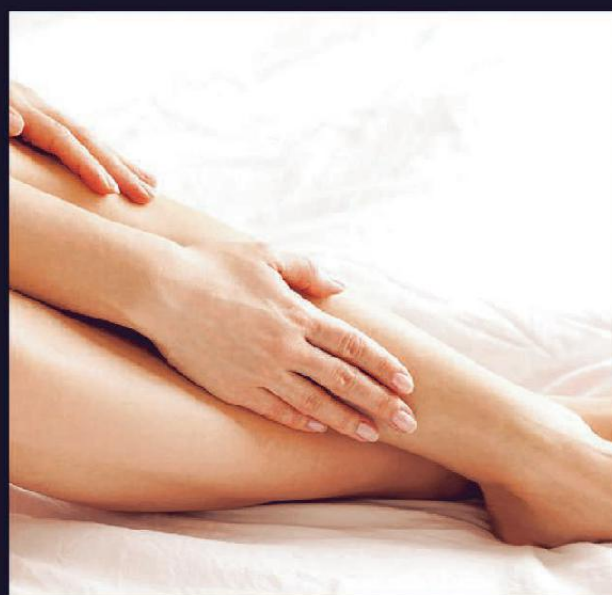
*Gli appuntamenti dei mesi di Marzo e Aprile, dedicati alla persona*



**25 Marzo**  
**FONDO OCULARE**



**30 marzo**  
**TRATTAMENTI VISO con i prodotti MADARA**



**15 Aprile**  
**VENOSCREEN**



**8 Aprile**  
**TRATTAMENTI VISO con i prodotti MIAMO**



**20 Aprile**  
**TRATTAMENTI VISO con i prodotti MADARA**



**29 Aprile**  
**BIOIMPEDENZIOMETRIA**

*Ci prendiamo cura del tuo benessere.*



# TRIESTE

**Ballarin®**  
PELLETTERIE

**THE BRIDGE**  
CORNER STORE

COLLEZIONI  
PRIMAVERA/ESTATE  
2022

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

## Municipio

### IL DIRETTORE GENERALE

Tornata positiva



Fabio Lorenzuti, divenuto direttore generale con il quarto mandato Dipiazza, è soddisfatto di questa tornata concorsuale alla quale si erano iscritti 5.700 candidati e ne erano rimasti in corsa 800. Tutte le prove si sono svolte "da remoto". A metà maggio inserimenti definiti.

### IL SINDACO

La fame di tecnici



A Roberto Dipiazza premeva un rinforzo dei servizi tecnici, quelli più coinvolti nei programmi dell'ente. Qualche difficoltà emersa nell'ultimo periodo aveva evidenziato le carenze della struttura. Per cui il sindaco ha salutato positivamente le prime assunzioni di geometri e informatici.

# Concorsi comunali finiti, a metà maggio 70 assunti Selezionati i sei dirigenti

L'unico manager "interno" è Andrea Prodan. Già in organico tredici geometri e quattro informatici. Da concludere solo gli orali degli istruttori amministrativi

### Massimo Greco

A metà maggio una settantina di rinforzi sarà inserita nella macchina amministrativa del Municipio triestino. La previsione è formulata dal direttore generale dell'ente, Fabio Lorenzuti, che riepiloga la situazione concorsuale ormai ai titoli di coda, perché restano da ultimare solo le prove orali riguardanti la cerchia di 18 istruttori amministrativo-contabili.

Per il resto la lunga stagione dei concorsi, partita il 12 ottobre scorso, si può dire ultimata: si è già provveduto ad assumere 13 geometri e 4 informatici. Per la gioia del sindaco Dipiazza, che chiede «braccia per gli uffici».

Tra le selezioni più attese quelle dei dirigenti: scremati 5 esterni e un interno, tre amministrativi e tre tecnici. Nessun comunale ha passato la griglia relativa agli esami dei tecnici, per cui l'unico frutto del «vivaio» è l'amministrativo Andrea Prodan, 48 anni in dicembre, laurea in giurisprudenza, titolare della po-



**IL MUNICIPIO**  
IL PALAZZO DEL COMUNE  
IN PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA

Una stagione di prove "da remoto" iniziata in ottobre. I conservatori dei Civici musei e del Museo del mare

sizione organizzativa "gestione attività amministrative e contabili" nel servizio di Protezione civile nell'ambito dell'area Polizia locale.

L'arrivo dei nuovi dirigenti sarà probabilmente più lento rispetto agli altri reclutati, perché i vincitori, che sono funzionari direttivi operanti in altri enti, dovranno dare il preavviso prima di mollare gli ormeggi. Per quanto ri-

guarda le provenienze, i 6 manager rappresentano un mix tra regionali ed extraregionali.

Conclude anche le prove per un altro atteso responso, quello concernente i conservatori dell'Area cultura, uno sarà destinato ai Civici musei di storia ed arte e l'altro andrà a rafforzare il presidio del Museo del mare al Magazzino 26 in Porto vecchio. Per

il resto avanti con 10 funzionari amministrativi, 9 funzionari tecnici, 18 istruttori tecnici, 3 coordinatori assistenti sociali, 4 analisti programmatori: sommando tutte le posizioni concorsuate, si arriva a quota 70, in termini percentuali circa il 3% dell'organico municipale. Ma un 3% "pesante" perché concorre a guarnire parzialmente i pensionamenti degli scorsi anni e a ringiovanire la struttura dell'ente, che aveva valicato un'età media di mezzo secolo, in posti di responsabilità.

Si accennava all'inizio all'unica prova non ancora conclusa, quella degli istruttori amministrativo-contabili, che - secondo Lorenzuti - dovrebbe finire nella prima decade di aprile: d'altronde si era rivelata la selezione più frequentata con la metà dei candidati agli scritti (2.387 su 5.739) e agli orali (450 su 800 rimasti in gara).

Il direttore generale esprime soddisfazione per un risultato organizzativo «importante», che ha visto partecipare migliaia di persone (circa 3.000). Era la prima volta che un così alto numero di candidati veniva esaminato "da remoto", quindi con uno sforzo operativo notevole da parte del Personale.

Come si desume dalle qualifiche, una consistente porzione dei nuovi arruolati andrà a supportare i servizi tecnici, quelli più coinvolti nei programmi di Dipiazza. E quelli che più hanno sofferto il carico di lavoro: Porto vecchio, galleria Foraggi, Canal grande, tram di Opicina, ex Meccanografico, ex Chiarle, ex Polstrada, piscina terapeutica, Museo del mare sono solo alcuni dei dossier che attendono i freschi concorsuati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENTE ANNUNCIA LA CERIMONIA PER "IL RITORNO IN PRESENZA", IL PRESIDENTE PANTECA FRENA

# Il vescovo benedice il Consiglio ma è polemica sul rientro in aula

Lilli Goriup  
Giovanni Tomasini

Oggi a mezzogiorno l'arcivescovo monsignor Giampaolo Crepaldi benedirà la sala del Consiglio comunale «in occasione della ripresa dei lavori in presenza», recita la nota del Comune. Un momento di raccoglimento prima della ripresa, come conferma il presidente dell'aula Francesco Panteca: «Ne ho parlato con il vescovo perché mi sembrava giusto dare un segnale di speranza», dice. Quanto alla ripresa dei lavori in presenza citata dal Comune, però, frena: «No, non è propriamente per quello, è in vista del ritorno in aula, dicia-

mo». E il tema è in effetti altamente infiammabile. Il capogruppo di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, attacca: «Il presidente è ostinato, nonostante il ritorno in presenza immediato goda di un sostegno trasversale». Panteca infatti vuole aspettare che il 31 marzo scada lo stato di emergenza prima di abbandonare il video, e basa la sua decisione su di una recente relazione del Responsabile della Sicurezza dell'ente. «Gli ho commissionato un approfondimento», spiega Panteca: «Ne è emerso che allo stato attuale le regole per il nostro ente locale non sono cambiate. Il Consiglio potrebbe riunirsi in presenza solo con fine-

stre spalancate, mascherine Ffp2 e distanziamenti». Queste d'altronde le condizioni rispettate dall'assemblea l'ultima volta che si era eccezionalmente radunata in Municipio, la scorsa estate, approvando il Piano particolareggiato per il centro storico: in quell'occasione politici, dipendenti comunali e giornalisti erano dovuti uscire dall'aula ogni tot ore.

Era vietata pure l'aria condizionata, potenziale veicolo di diffusione del virus. E subito dopo erano tornate in auge le sedute online. «Sono il primo a volere la presenza ma è prioritario garantire il rispetto delle regole», prosegue Panteca: «Se i consiglieri non condivido-



**GIAMPAOLO CREPALDI**  
IL VESCOVO DI TRIESTE OGGI DARÀ LA SUA BENEDIZIONE ALL'AULA

no è giusto che me lo segnalino. Intanto io punto a discutere in presenza il bilancio, dato che dopo il 31 marzo qualcosa senz'altro cambierà». Così invece Laterza: «Tutti gli altri organi assembleari del Fvg, compreso il Consiglio regionale, si trovano di persona. È anche una questione di rispetto per i cittadini che lavorano e studiano in presenza. Abbiamo chiesto un accesso agli atti, al fine di scoprire nel dettaglio perché Trieste debba sottostare a un regime così speciale. Sospettiamo che si potrebbe usare il buon senso. Panteca getti il cuore oltre l'ostacolo: siamo in una situazione tra il ridicolo e il tragico». Le riunioni in presenza sono da mesi invocate dal centrosinistra, e nel centro-destra c'è chi concorda, come il consigliere di Forza Italia Michele Babuder. Sulla stessa linea il capogruppo della Lista Dipiazza Roberto Cason: «Si potrebbe tornare in presenza modificando il protocollo di sicurezza per l'utilizzo della sala consiliare. I nuovi consiglieri

inoltre dovrebbero prendere confidenza con gli strumenti dell'aula ben prima del bilancio». Così il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau: «Noi non vediamo l'ora di riunirci in presenza e siamo disposti a seguire tutte le disposizioni di legge. Se qualcuno tuttavia non rispettasse le regole, la responsabilità legale sarebbe di Panteca, quindi rispettiamo la sua decisione con rammarico».

Il 31 marzo infatti decadrà il decreto d'emergenza del 2020 con cui Panteca istituì le videoconferenze, che non si potranno più fare senza modificare il regolamento. Il consigliere M3v Marco Bertali potrebbe quindi risultare escluso, qualora perdurasse l'obbligo di esibire il Green pass e lui continuasse a rifiutarsi di farlo. Bertali va verso una mozione per disapplicare l'obbligo e fa sapere che proseguirà a protestare pacificamente fuori dal Municipio durante le conferenze capigruppo, che già si riuniscono in presenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La partita delle poltrone

LE MANOVRE DEI PARTITI DI MAGGIORANZA

# Monassi in pole per il Cda di Hera nel risiko delle nomine post-voto

Il posto nel board del colosso emiliano spetta stavolta a Fi, che pensa proprio all'ex "signora" del Porto

Giovanni Tomasin

Sarà Marina Monassi a succedere a Federica Seganti nel Consiglio di amministrazione di Hera? I mesi passano e si avvicinano le scadenze degli incarichi delle controllate e parteciate del Comune: il passaggio più importante e più prossimo è quello di Trieste trasporti, società vicina al momento in cui a guidarla sarà un nominato da Fratelli d'Italia, ma fra la fine dell'anno e l'inizio del 2023 arriverà la nomina del successore della leghista Seganti nel Cda della multiservizi con sede a Bologna, e il nome più quotato in Forza Italia al momento è quello dell'ex presidente del Porto, attualmente impegnata in un ruolo analogo in Acegas.

Nella primavera del 2023, poi, il Carroccio dovrà trovare un successore di Andrea

Polacco alla guida di Esatto, tenendo conto del fatto che in mezzo ci sono le regionali.

Andiamo con ordine. L'incarico di prima scadenza, a maggio, è la presidenza di Trieste trasporti. A guidarla al momento c'è il profilo tecnico di Wanda Ternau, manager indicata dal sindaco Roberto Dipiazza per ricoprire l'incarico ad interim dopo la morte del compianto Piergiorgio Luccarini, nel settembre scorso. Ai tempi si scelse, per rispetto della figura di Luccarini e anche perché incombevano le amministrative, di rimandare la nomina del successore a dopo il voto. Al tavolo delle trattative, nel gennaio scorso, il segretario di Fdi Claudio Giacomelli ha chiesto e ottenuto un posto che storicamente restava in area forzista. Al momento però i post-missini non hanno ancora individuato – almeno



Marina Monassi fotografata nel periodo in cui era presidente dell'Autorità portuale di Trieste

ufficialmente – la figura che dovrà occupare lo scranno, considerato dalla politica triestina rilevante in termini di influenza cittadina.

Di tutt'altro tipo è invece il ruolo di amministratore di Hera: lontano da Trieste, ma inserito in una dinamica di re-

spiro nazionale, pur se in seconda fila. Dal 2017 Seganti ha dimostrato di saper giocare su quel tavolo, dal 2020 presiede anche il Comitato etica e responsabilità della multiutility. Tra tutti i nominati del Comune in controllate e parteciate, quello in He-

ra è l'incarico meglio remunerato (Seganti riceve un totale di 60 mila annui circa, di cui 40 mila fisso e 20 mila da partecipazione a comitati).

Ora tocca a Forza Italia proporre un nome, e quello più quotato nelle fonti del centrodestra è quello di Marina Mo-

nassi, attualmente consigliere in Acegas.

La sua nomina per quel posto, nel 2019, attrasse gli strali delle opposizioni, in particolare del futuro candidato sindaco Francesco Russo, che vedeva nell'ex presidente del Porto un simbolo dell'epoca in cui il senatore Giulio Camber controllava un po' tutti gli snodi chiave del territorio. Di fatto il curriculum dell'odierna consigliera di Acegas corrisponde all'incarico. Vedremo se, con le regionali a pochi mesi, un'eventuale arrivo di Monassi in terra bolognese susciterà analoghe sollevazioni.

È nel maggio dell'anno prossimo, invece, che scadrà il mandato dell'avvocato Polacco alla presidenza di Acegas. Al suo posto dovrebbe arrivare un nominato della Lega, il cui identikit al momento resta molto vago.

Manca ancora un anno (un'eternità in politica) e di mezzo ci sono le elezioni regionali, il che significa che non si può nemmeno avere un quadro preciso dei potenziali candidati al ruolo disponibili in quel momento. Si vedrà. In ogni caso è certo che Forza Italia guarderà con rammarico al momento in cui l'avvocato Polacco lascerà la guida della compagnia degli esattori. Non resta che attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIRUS BLOCCA A CASA GRILLI E DE BLASIO

## La giunta di piazza Unità presa di mira dal Covid: positivi due assessori

«Covid, mannaggia a lui. A presto». Con questo messaggio sul suo profilo whatsapp l'assessore alle Politiche sociali, Carlo Grilli, ha comunicato di essere risultato positivo al Coronavirus.

«Ho affrontato la pandemia fin dall'inizio sempre con la massima prudenza - spiega l'assessore, storico esponente della Lista Dipiazza - ma il Covid ha voluto conoscermi di persona ed eccomi qua. Grazie

al vaccino, però, ho solo un po' di raffreddore e stanchezza e, per i giorni corretti, continuerò a lavorare da casa. Nella speranza di rivederci presto in presenza».

Non solo il sociale, ma anche la sicurezza cittadina è stata presa di mira dal temuto virus. Anche l'assessore Maurizio De Blasio, infatti, da ieri è risultato positivo al Covid. «Sono vaccinato con la terza dose e probabilmente questo ha

reso i sintomi meno evidenti e gravi», queste le parole del rappresentante di Fratelli d'Italia in giunta: «Ieri (domenica) ho fatto un tampone per scrupolo perché mi sentivo un leggero malessere e sono risultato positivo. I sintomi sono leggeri - spiega lo stesso De Blasio - cioè un mal di gola appena accennato e basta».

Situazioni che, in altri tempi, non avrebbero destato alcun interesse, se non, al massimo, quello per l'acquisto di uno sciroppo. Ma in tempi di Covid, come si sa, non è il caso di trascurarli. «Bisogna avere pazienza. Adesso lavorerò da casa nella speranza che il problema si possa concludere a breve». —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La senatrice Rojc col comitato per il "no" «Ovovia, troppe criticità Si ascoltino i cittadini»

LA POSIZIONE

«Prima di decidere opere che incidono sul paesaggio, e suscitano dubbi di sostenibilità economica, geologica e ambientale, è sempre saggio ascoltare i cittadini». Così la senatrice Pd Tatjana Rojc a proposito di un incontro avuto con i rappresentanti del Comitato «Trieste: cabinovia?



Rojc, a sinistra, all'incontro

Anche no, grazie!», dove «mi sono state confermate tutte le criticità già sollevate dal territorio e le ho pienamente condivise. Bisogna fare molta attenzione a impegnare la città su grandi opere che ne modificano per sempre il volto, senza portare un autentico vantaggio trasportistico né turistico. Sosterrò con convinzione il referendum, sperando serva a far riflettere l'amministrazione comunale».

«I "no" sono stati declinati con cognizione di causa - ancora la senatrice - indicando la biodiversità di Bosco Bovedo, l'inadeguatezza geologica e le difficoltà di esecuzione connesse alle betoniere cui è preclusa Strada dei Friuli, che ad esempio è già franata in vari punti». —

IL CANTIERE STRADALE

## Una nuova isola spartitraffico fra le vie Fabio Severo e Coroneo

L'opera, finalizzata a garantire più sicurezza ai pedoni, si inserisce nel piano che ha portato e porterà analoghe soluzioni in altri punti della città

Lorenzo Degrassi

Lavori stradali in corso fra le vie Fabio Severo e Coroneo. Il motivo: la realizzazione di un'isola spartitraffico in prossimità dell'intersezione fra le due strade. Si tratta di un intervento che fa parte di una serie di opere previste dal progetto denominato «Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa - scuola e casa - lavoro. Tale progetto prevede nello specifico di intervenire in vari punti del territorio comunale e ha lo scopo di eseguire per l'appunto degli interventi finalizzati a migliorare le condizioni di mobilità e circolazione veicolare lungo le strade cittadine, caratterizzate dalle maggiori criticità.

«Con queste isole al centro della carreggiata si aiuta chi attraversa la strada e al contempo esse fungono da deterrente per gli automobilisti che spingono sull'acceleratore», spiega l'assessore Sandra Savino: «L'amministrazione comunale continua a investire sulla sicurezza di tutti i fruitori della strada».

Nel caso in questione, quello dell'incrocio fra le vie Coroneo e Fabio Severo, una parte



I lavori all'incrocio tra via Fabio Severo e via Coroneo. Andrea Lasorte

importante l'hanno giocata il pressing della Circoscrizione e le segnalazioni dei cittadini. «È un intervento che il Comune va a realizzare anche sulla base delle richieste pervenute - precisa il dirigente municipale Giulio Bernetti - e serve a mettere in sicurezza soprattutto gli attraversamenti pedonali presenti in loco, soprattutto quello «cieco» su via Fabio Severo».

Questa nuova isola spartitraffico fa parte, come detto, di una serie di interventi che il Comune sta realizzando lungo le strade del territorio. Analoghe isole pedonali a centro

strada sono già state realizzate nei mesi scorsi in altre parti della città, dal lungomare di Barcola a via Marchesetti, passando per via Locchi. Altre sono in fase di realizzazione in via Svevo, tra l'intersezione con via Pola e quella con via D'Alviano. Ad aggiudicarsi il blocco di interventi, la cui spesa complessiva è di 500 mila euro, è stata l'impresa Cea Srl di Portogruaro: l'esborso risulta finanziato in parte con risorse proprie del Comune (200 mila) e in parte con fondi provenienti dal ministero dell'Ambiente (300 mila). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il processo



A sinistra gli agenti uccisi e il procuratore De Nicola in aula. Al centro l'avvocato di Meran, Bevilacqua. A destra il professor Ferracuti, autore della perizia. Sotto, i sindacati di polizia all'esterno del Tribunale. Andrea Lasorte

# Poliziotti uccisi: il 6 maggio verdetto sull'imputabilità di Augusto Meran

Fra meno di due mesi la Corte deciderà sulle facoltà mentali  
Il caso va così verso la sentenza. De Nicola: Rems inadatte

Gianpaolo Sarti

Il destino di Augusto Meran si deciderà tra meno di due mesi. La Corte di assise nell'udienza di ieri mattina ha fissato al 6 maggio la data in cui si esprimerà sulle facoltà mentali del dominicano che il 4 ottobre del 2019 aveva ucciso in Questura i due giovani poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Il che significa, di fatto, stabilire se l'assassino quando aveva sparato era «totalmente» o «parzialmente» incapace di intendere e di volere.

È con queste due possibilità

che la Corte, presieduta dal giudice Enzo Truncellito, emetterà una sentenza. Il verdetto potrebbe arrivare già quel giorno, il 6 maggio.

Siamo a un bivio. Ecco la prima ipotesi: la Corte potrebbe far proprie le tesi del dottor Stefano Ferracuti, professore ordinario di Psicopatologia forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma e consulente incaricato dalla stessa Corte su richiesta degli avvocati di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua. Lo specialista, nella sua perizia "bis", ha concluso per un vizio «totale»

di mente dell'assassino, ritenuto gravemente schizofrenico e, al momento dei fatti, in preda a una condizione «di delirio persecutorio». Se questa analisi fosse accolta per intero, il dominicano non sarebbe imputabile. Il processo non arriverebbe a una condanna. Non si procederebbe più. A questo punto, vista la pericolosità sociale di questa persona (pericolosità riconosciuta da tutti i periti), Meran verrebbe trasferito dal carcere di Verona a una Rems, una residenza per l'esecuzione di misure di sicurezza. Cisi interroga se le strutture at-

tualmente esistenti sono adatte a lui.

Ipotesi due. Se la Corte darà invece peso alla precedente perizia preparata dal collegio peritale nominato dal gip Massimo Tomassini (nell'équipe anche Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli), si arriverà a una «parziale» incapacità e il processo andrà avanti con una probabile condanna.

È stata una lunga mattinata quella di ieri in udienza, iniziata con il presidio all'esterno del Tribunale organizzato dalle sigle sindacali di polizia che chiedono giustizia. Presenti in Foro Ulpiano anche l'assessore comunale di Forza Italia Lorenzo Giorgi e il consigliere regionale della Lega Giuseppe Gherisich, così pure i delegati Fsp, Sap e Coisp, ma anche l'associazione Fervicredo (Feriti e vittime della criminalità e del dovere), costituita parte civile nel processo con gli avvocati Valter Biscotti e Ilaria Pignattini. «Noi ci battiamo per la condanna di Meran per l'omicidio che ha commesso e anche per il dramma in cui ha trascinato per sempre due intere famiglie», ha ribadito dal canto suo Cristina Maria Birolla, difensore della famiglia Rotta.

L'udienza è iniziata con la richiesta di un'ulteriore perizia, di tipo collegiale, sollecitata dall'avvocato della famiglia



Augusto Meran

I sindacati di polizia  
e le famiglie  
delle due vittime:  
«Vogliamo giustizia»

Demenego, Rachele Nicolin, sottoscritta anche dagli altri avvocati di parte civile delle famiglie dei due agenti uccisi (compreso l'avvocato Roberto Mantello che difende il poliziotto che era rimasto ferito). I legali hanno ravvisato una sorta di incompatibilità del professor Ferracuti, sostenendo che lo specialista aveva intrattenuto collaborazioni professionali con i periti della difesa di Meran. La richiesta dell'ulteriore perizia non è stata accolta.

Il dibattito si è poi concentrato sullo studio di Ferracuti che, nel ritenere Meran

«totalmente incapace», ha fatto una scissione tra la capacità di intendere dell'imputato (i comportamenti messi in atto: sparatoria e fuga) e la sfera «volitiva» che invece risulterebbe viziata dal delirio persecutorio che l'assassino viveva dentro di sé, creandogli una realtà distorta al momento dei fatti.

La Procura stessa era giunta sostanzialmente alle medesime conclusioni di Ferracuti già con la prima perizia durante le indagini. «Il problema – ha affermato il procuratore Antonio De Nicola, presente in aula – è che in Italia le Rems sono strutture non contenitive. Invece il perito ha messo in chiaro, cosa che avevano detto tutti, compresi i consulenti della Procura, che Meran ha bisogno di una struttura contenitiva. Bisognerà, se questa sarà la conclusione del giudice, che venga individuata una struttura adeguatamente contenitiva a tutela sia di sé che della collettività. Il vero problema è che la legge non ha disciplinato correttamente le Rems. Il legislatore ha colpevolmente trascurato di stabilire le condizioni: sono insufficienti in numero, la gestione è affidata in parte alle Regioni e solo in parte al ministero della Giustizia. C'è una confusione di competenze e in poche è assicurata un'adeguata vigilanza, che non può essere solo quella medica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LEGALI DELL'UOMO CUI È STATA RIAFFIDATA LA PICCOLA

## «Dal padre della bimba contesa mai atteggiamenti aggressivi»

Laura Tonerò

«Non è un uomo violento e non ha mai avuto atteggiamenti aggressivi nei confronti della ex, né tantomeno della loro figlioletta, e se in giovane età ha commesso una leggerezza questo non significa che oggi sia un tossicodipendente».

Livia Rinaldi e Agnese Gheris, legali del padre della

bambina contesa dai suoi genitori e ora rientrata in Francia, ci tengono a mettere a posto alcuni tasselli di questa triste vicenda, restituendo un ritratto del loro assistito diverso da quello evidenziato dalla controparte. Va precisato che «da quando la bimba è rientrata nella casa d'Oltralpe del padre, ha già rivisto la madre», spiegano le legali.

L'uomo, dopo che la figlio-

letta era stata trasferita senza il suo consenso a Trieste, arrivando in città non aveva invece potuto incontrarla. Per questo motivo aveva sporto denuncia nei confronti della ex. Andando con ordine, va ricordato che l'11 febbraio scorso il Tribunale per i Minorenni di Trieste ha emesso un provvedimento che dichiara illecita la sottrazione della minore, imponendo il rientro

immediato in Francia. Su questa decisione gli avvocati della madre, Giovanna Augusta de' Manzano e Silvia Piemontesi, hanno presentato ricorso in Cassazione oltre a un'istanza di sospensione che è stata rigettata. In parallelo hanno promosso un ricorso al Tribunale ordinario per rivedere le indicazioni che riguardano le visite o il mantenimento. Il Tribunale, oltre a pronunciarsi sulla propria incompetenza, nell'ordinanza precisa come le denunce presentate dalla donna contro il padre della piccola «non hanno avuto seguito, ovvero riguardano fatti passati e sono state comunque vagliate dal Tribunale per i Minorenni» e «non è emerso alcun pericolo psichico o fisico per la mino-



IL TRIBUNALE DI TRIESTE

I GIUDICI HANNO RIGETTATO L'ISTANZA DI SOSPENSIONE DELLA MADRE

«Dopo il rientro in Francia, la madre ha comunque potuto vedere la figlia»

re, anche alla luce di quanto riferito dai Servizi sociali».

«Il padre – sottolineano Rinaldi e Gheris – si è reso disponibile anche dopo il rientro in Francia della piccola, ricevendo la donna in casa e acconsentendo così che madre e figlia si rivedano». Riguardo alle accuse mosse dalla donna replicano: «Il nostro assistito è stato dipinto come un violento e tossicodipendente, quando invece è un padre responsabile e un rispettabile imprenditore nel campo edile che si è battuto per poter stare con la figlia, garantendole di godere di entrambe le figure genitoriali, senza che una decisione unilaterale della madre la sradichi dall'ambiente familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La rassegna

## LA STRAGE

## Le cinque vittime



Nell'attentato di Capaci, avvenuto il 23 maggio 1992, con l'esplosione di 500 chili di tritolo all'altezza del chilometro 5 dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, morirono il magistrato Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta: Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. Il tritolo era stato nascosto sotto un canale di scolo. Ci furono altri 23 feriti nell'esplosione.

## IL COMUNE

## «Per i giovani»



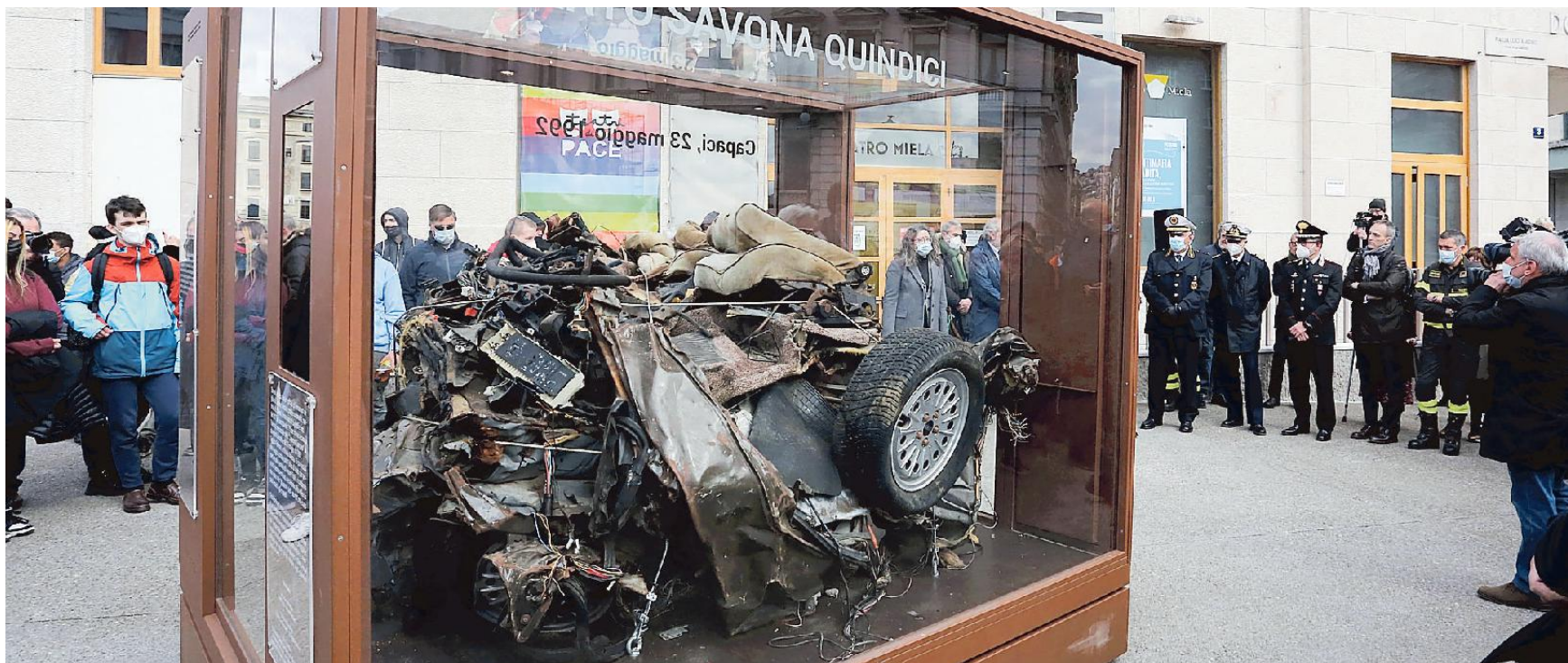
La vicesindaco e assessore con delega ai Teatri, Serena Tonel, ha evidenziato «lo spirito dell'iniziativa rivolto ai giovani, che hanno così modo di capire l'attualità del problema attraverso le testimonianze del passato». Un concetto sottolineato anche dal primo cittadino Roberto Dipiazza: «Questa è un'iniziativa importante, soprattutto per i giovani».

## L'INCONTRO DI OGGI

## “L'Ora”, il libro



Oggi al Miela alle 18, incontro dal titolo “L'Ora edizione straordinaria”, dedicato al primo giornale a condurre un'inchiesta sulla mafia e al romanzo sul giornale stesso, raccontato dai suoi cronisti (ed. Regione Siciliana, 2019). Il libro sarà presentato da Pier Luigi Sabatti, presidente del Circolo della Stampa, che dialogherà con Sergio Buonadonna, Antonio Calabrò (foto) e Enzo D'Antona. Quadri scenici con Marco Puntin.



Scoperto il cubo che custodisce i pezzi accartocciati della vettura su cui viaggiavano gli agenti della “Quarto Savona 15”

# I resti dell'auto della scorta di Falcone monito contro la mafia davanti al Miela

## L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

I resti dell'automobile nella quale persero la vita, il 23 maggio di 30 anni fa, gli agenti della scorta di Giovanni Falcone. Pezzi bruciati e contorti della Croma che esplose a Capaci, accartocciati dentro una bacheca posizionata sul piazzale davanti al teatro Miela.

È questo il simbolo scelto dagli organizzatori della tre giorni intitolata “Cronache di mafia” che, dopo l'inaugurazione di ieri, culminata nello scoprimento del cubo trasparente che custodisce ciò che rimane della vettura, inizialmente avvolto nel tricolore, si snoderà oggi e domani, per raccontare la storia di chi viaggiava su quell'auto. Cioè dei ragazzi della “Quarto Savona 15”, questo il nome in codice della scorta, e la storia di un viaggio, quello della vettura blindata che il 23 maggio



ENZO D'ANTONA  
PRESIDENTE DEL TEATRO MIELA  
IN ALTO I RESTI DELL'AUTO. FOTO LASORTE

«Abbiamo sentito come teatro civile e sociale il bisogno di proporre un tema di cui si parla in Italia»

1992, all'altezza del chilometro 5 dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, fu colpita in pieno dalla deflagrazione del tritolo e ritrovata distrutta in un uliveto, a centinaia di metri dal luogo dell'attentato.

In quell'auto persero la vita gli agenti Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo. Scortavano i magistrati Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo, che a loro volta morirono in seguito alla deflagrazione di 500 chili di tritolo, nascosti sotto un canale di scolo nei pressi di Capaci e fatti esplodere dal mafioso Giovanni Brusca. «Abbiamo sentito, come teatro, il bisogno di proporre queste tre giornate – ha detto Enzo D'Antona, presidente del Miela – perché si tratta di un'iniziativa connessa all'essenza del nostro teatro, che è un teatro civile, sociale e che tende a portare a Trieste gli argomenti di cui si parla nel Paese. Il 2022 – ha aggiunto – è l'anno delle stragi perché ricorrono i

30 anni della strage di Capaci e dell'omicidio di Borsellino e i 40 degli omicidi di Pio La Torre e del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Trieste – ha proseguito D'Antona – non è una città mafiosa, ma l'attenzione deve sempre essere massima». Il presidente del Miela ha poi ricordato che la tre giorni «è organizzata in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti, l'Assostampa e il Circolo della Stampa e con il patrocinio del Comune». «Questa è un'iniziativa importante, soprattutto per i giovani – ha sottolineato il sindaco, Roberto Dipiazza – perché bisogna tornare ai valori di patria, famiglia, senso civico». La vicesindaco e assessore per i Teatri, Serena Tonel, ha evidenziato «lo spirito dell'iniziativa rivolto ai giovani, che hanno così modo di capire l'attualità del problema attraverso le testimonianze del passato».

Il prefetto Annunziato Vardé ha osservato che «la strage di Capaci e l'omicidio di Borsellino costituiscono due fatto-

ri che hanno inciso nella storia del nostro Paese nel dopoguerra. Lo Stato – ha aggiunto – all'epoca era in ginocchio, soggiogato dalla criminalità, ma proprio da ciò che accadde 30 anni fa l'Italia seppe trovare le energie per risollevarsi. Oggi la mafia non fa più paura – ha continuato –: esiste, non è scomparsa, ma la volontà di combatterla è grandissima».

Il vicequestore vicario, Aldo Mannella, all'atto di scoprire la bacheca, ha spiegato che «i resti di questa vettura rappresentano la testimonianza della barbarie della mafia, che oggi dobbiamo continuare a combattere, anche a Trieste, dove pure non ci sono i segnali tipici della criminalità organizzata, ma il pericolo esiste sempre». «Esporre in varie parti d'Italia i resti di questa automobile – ha commentato Enrico Bellavia, uno dei giornalisti che per primi arrivarono a Capaci dopo la strage – è un modo per dire che la mafia non ha vinto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In chiusura il docufilm di Bolzoni "Uomini soli" E in sala Franco La Torre racconta la lotta di papà Pio fino all'agguato del 1982

## LE TESTIMONIANZE

MARTINA STEFFINLONGO

«Non c'è antimafia se non c'è consapevolezza sociale». È con questo monito che si è aperta ieri sera al Miela, dopo l'esposizione dal mattino della macchina della scorta di

Falcone fuori dal teatro, la rassegna “Cronache di mafia”. La prima delle tre giornate ha ospitato tre testimoni di uno dei periodi più tragici della storia italiana: Franco La Torre, figlio dell'onorevole Pio La Torre, Enrico Bellavia, caporedattore dell'Espresso, e Attilio Bolzoni, cronista dell'Ora e firma storica di Repubblica a Palermo. La Torre ha presentato il libro “L'Antimafia tradita. Riti e

maschere di una rivoluzione mancata” ripercorrendo le battaglie del padre, comunista riformista attivo sin dalla gioventù per la giustizia. Fautore della legge che colpiva i patrimoni della mafia, Pio La Torre fu ucciso durante il suo mandato parlamentare dai sicari di Cosa Nostra il 30 aprile '82. Con “L'Antimafia tradita” La Torre porta avanti la lotta iniziata dal padre, analizzando il fenomeno mafioso a partire dai primi attentati alle stragi di Capaci e via D'Amelio, per arrivare ai giorni nostri, e spiegando come nel tempo la mafia abbia cambiato veste, sostituendo armi e violenza col silenzio e la compiacenza di politici, imprenditori, giornalisti: «La mafia ci viene spesso restituita come un'organizzazione



FRANCO LA TORRE  
AUTORE DEL LIBRO  
“L'ANTIMAFIA TRADITA”. FOTO SILVANO

«L'immagine è quella di un'organizzazione dedita a droga e armi. Oggi spesso la finalità sono però gli appalti»

che si occupa di traffici di droga, armi, esseri umani, ma oggi la finalità è spesso e volentieri l'acquisizione di appalti».

A concludere la serata la proiezione del docufilm di Bolzoni, che sotto il titolo emblematico “Uomini soli” racchiude storie di magistrati, giornalisti, sacerdoti, che nel combattere la mafia «agivano ognuno per conto proprio, mentre dall'altro lato c'era un'intera organizzazione». È un racconto collettivo che vuole ricordare i grandi protagonisti della lotta contro la mafia – lo stesso La Torre, Dalla Chiesa, Falcone e Borsellino – e spiegare ancora una volta «personaggi e retroscena, misteri e drammi pubblici della Sicilia insanguinata e mai rassegnata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'organizzazione internazionale radunerà in città dall'11 al 13 luglio esperti fra cui Kajita e Philips. Attesa Greene, consigliera di Biden

# Premi Nobel e scienziati da tutto il mondo all'Ictp per celebrare i cent'anni dell'Unione di fisica

## L'EVENTO

MICOL BRUSAFERRO

Sarà Trieste a ospitare la conferenza per i 100 anni di Iupap, l'Unione internazionale di fisica pura ed applicata, che vedrà la presenza di premi Nobel e di scienziati internazionali.

Il simposio del centenario si terrà dall'11 al 13 luglio al Centro Internazionale di Fisica teorica Abdus Salam (Ictp) e prevede sessioni dedicate a temi di grande interesse, come lo sviluppo della fisica, la promozione del suo

ruolo nella ricerca e le politiche della scienza. Fra i relatori principali già confermati ci sono i premi Nobel Takaaki Kajita e William Phillips. Gli altri ospiti sicuri, inseriti nel calendario degli interventi, sono Laura Greene, membro del "Council of advisors on science" del presidente americano Joe Biden, e altri nomi di fama mondiale come Tim Palmer, dell'Università di Oxford, che terrà una conferenza sul cambiamento climatico. Sarà proprio questo uno degli argomenti dei vari panel organizzati, incentrati anche su diversi temi d'attualità sempre legati al mondo della scienza, come la promo-

zione delle carriere femminili.

L'appuntamento è uno degli eventi previsti per l'anno internazionale della scienza di base per lo sviluppo sostenibile, promosso dall'Unesco che inizierà ufficialmente a luglio 2022. Tra le iniziative collaterali verrà promosso anche un concorso fotografico, per celebrare la bellezza della fisica, il suo impatto sulla vita di ogni giorno e tutti i modi in cui la ricerca in fisica e l'educazione vengono diffusi nel mondo. Una gara a colpi di "clic" aperta a tutti i fotografi professionisti o amatoriali che potranno competere in una delle due



Takaaki Kajita, premio Nobel 2015 per la Fisica, sarà a Trieste in luglio per il centenario dello Iupap

categorie previste: "Beyond our eyes", immagini ottenute con attrezzature scientifiche o create con simulazioni al computer o processi fisici, e "At a glance", scatti effettuati con qualsiasi tipo di strumentazione.

I vincitori saranno annunciati alla fine di giugno 2022 e la cerimonia di premiazione si terrà durante il simposio del centenario a Trieste.

«L'Unione internazionale di fisica pura ed applicata è la sola organizzazione internazionale di fisica – ricordano in una nota gli organizzatori – che sia organizzata e gestita dalla comunità dei fisici stessa. I suoi membri sono le comunità ufficiali di fisici in tutto il mondo. Iupap è stata fondata con 13 Stati membri nel 1922 a Bruxelles. La sua prima assemblea generale si

è tenuta a Parigi nel 1923. Attualmente conta 60 Stati membri. La missione è quella di supportare lo sviluppo mondiale della fisica, agevolare le collaborazioni internazionali e aiutare nell'applicazione della fisica per risolvere i grandi problemi dell'umanità». Ulteriori informazioni sono pubblicate sul sito <https://iupap.org>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO ALLA SISSA

### Il supercalcolo al servizio delle imprese del territorio

Il supercalcolo al servizio delle imprese per affrontare le sfide dell'innovazione digitale. È il principio che sta alla base dell'evento formativo, dedicato al calcolo ad alte prestazioni e alle sue applicazioni nell'industria, che EuroCcltaly (centro di competenza per le tecnologie Hpc e Ia) organizza da domani a venerdì. L'iniziativa, che si svolgerà alla Sissa, è promossa in collaborazione con il Master in High Performance Computing e Cineca.

L'incontro culminerà il 18 marzo con una lectio magistralis di Carlo Cavazzoni, a capo del dipartimento di Ricerca e Sviluppo computazione e direttore dell'Hpc Lab di Leonardo, cui seguirà la tavola rotonda "Le sfide dell'innovazione nel business di oggi: Hpc e alta formazione per stimolare la competitività del territorio": una discussione tra politica, scienza e impresa con il direttore della Sissa Andrea Romanino, Cinzia Zannoni di EuroCcltaly Pm -Cineca, lo stesso Cavazzoni, Diego Bravar, vicepresidente di Confindustria Alto Adriatico, Ketty Segatti, vicedirettore Direzione centrale Lavoro della Regione, e Luca Rossi, presidente del Gruppo Giovani Confapi Fvg. —



Etta Carignani e Massimiliano Fedriga con le premiate Andreina Contessa e Maria Cristina Pedicchio. Andrea Lasorte

La vicepresidente nazionale Carignani ha lodato quanto fatto da un lato per Miramare, dall'altro per il rispetto dell'ambiente. Le parole di Fedriga

## Sviluppo e dialogo nell'arte e nella ricerca: Ande celebra Contessa e Pedicchio

### LA CERIMONIA

MARTINA SELENI

eri sera, nella cornice dello Yacht Club Adriaco, è cominciata la grande tradizione del Premio Donna Ande, che l'Associazione Nazionale Donne Elettrici ha

ideato per valorizzare figure femminili di valore.

L'edizione 2022 ha incoronato due personalità di spicco nel mondo della cultura e della scienza triestina: il direttore di Museo storico e Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa e la docente universitaria Maria Cristina Pedicchio, oggi a capo del Clu-

ster tecnologico marittimo mareFvg. A consegnare il prestigioso riconoscimento è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «L'Ande – ha spiegato la vicepresidente nazionale Etta Carignani – fu creata a Roma nel 1946 allo scopo di dare consapevolezza politica alle donne, che proprio quell'anno avevano ot-

tenuto il diritto di voto: per questo l'assegnazione del Premio ha un grande significato simbolico».

Il merito di Contessa è stato quello di trasformare il Castello di Miramare in un Museo onorato da tutta Italia. «Il luogo versava in stato di abbandono – ha detto Carignani – ma oggi, grazie al lavoro della direttrice, tutto è tornato al suo antico splendore: la parte austriaca dedicata a Massimiliano e Carlotta, la parte italiana dove alloggiò il Duca d'Aosta e lo splendido Parco, curato in ogni singolo fiore. Contessa è stata omaggiata anche dal direttore degli Uffizi di Firenze, che ha riconosciuto in lei una donna dalle eccezionali capacità».

Il risultato di Pedicchio, invece, è stato unire il mondo della scienza a quello dell'impresa. «La professoressa – ha aggiunto Carignani – è rimasta sempre fedele al suo man-

dato: quello di far dilagare la cultura del rispetto per il mare e per la natura. Ha fatto grandi cose per il mondo della ricerca».

«Personalmente – ha dichiarato Contessa – percepisco la cultura come motore di sviluppo, crescita e condivisione per la comunità, e penso che i musei siano dei catalizzatori di cittadinanza attiva: credo che l'Ande abbia compreso lo spirito con cui lavoro, e sono molto felice per questo riconoscimento». Anche Pedicchio si è detta molto onorata: «Credo che la capacità di dialogare sia uno degli obiettivi più importanti da perseguire. Oggi (ieri) sono stata a una tavola rotonda organizzata dall'Università, ed è stato bellissimo vedere giovani provenienti da tutti i Paesi del Mediterraneo stare assieme, uniti: questo ci deve dare speranza nel futuro».

«Le premiate di questa sera – ha concluso Fedriga – stanno a rappresentare il fatto che dovremmo valorizzare di più il mondo dell'arte e quello della scienza, anche per superare momenti come quelli che stiamo vivendo. Arte e scienza sono punti d'incontro e di aggregazione tra realtà anche molto diverse, o addirittura in conflitto tra di loro. Oggi l'Europa e il mondo stanno vivendo un periodo complicato: assistiamo ad un inasprimento delle posizioni che sta portando a una situazione drammatica. Io, però, sono orgoglioso della Protezione civile di questa regione e anche della grande accoglienza e solidarietà dimostrata dai cittadini del Friuli Venezia Giulia: stiamo cercando di fare in modo che questa solidarietà diventi una risposta sempre più concreta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La presenza



Un falco pellegrino sulle falesie della Val Rosandra in una foto scattata oltre dieci anni fa dal naturalista Domen Stanic. L'anno scorso il volatile di pregio era comparso a Duino

# Si rifà vivo il falco pellegrino: stop alle arrampicate in Valle

Avvistata una coppia che sta nidificando: un'ordinanza vieta fino al 15 giugno le salite e il sorvolo di droni nella zona della parete "La Grande" sopra la ciclabile

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Niente arrampicate, fino al 15 giugno, sulla parete della Val Rosandra denominata "La Grande". I falchi pellegrini vi stanno infatti nidificando. Questo, in estrema sintesi, il messaggio contenuto nell'ordinanza emessa ieri da Sandy Klun - sindaco di San Dorligo della Valle, Comune che ha il compito di gestire la Riserva naturale della Val Rosandra - che punta a favorire la nidificazione di questo rapace della famiglia dei Falconidi sulle rocce della vallata. Sono state le numerose segnalazioni dei forestali che fanno parte del Corpo regionale, e che hanno avvistato appunto il nido costruito da una coppia di falchi pellegrini, a mettere in allarme l'amministrazione di San Dorligo della Valle e a creare i presupposti per

l'emanazione dell'ordinanza. Allo stesso Comune di San Dorligo della Valle, in qualità di "custode" della Riserva, da anni è stato riconosciuto il potere di individuare aree di speciale tutela, all'interno delle quali si possono vietare attività escursionistiche, alpinistiche o di altra natura, con l'obiettivo di tutelare un determinato habitat o una specie di particolare pregio. E la specie del falco pellegrino, nello specifico, è considerata di particolare pregio.

«Tenuto conto che il periodo di accoppiamento, deposizione e involo dei piccoli dovrebbe terminare entro il 15 giugno - spiegano a riguardo dal Municipio - si è presentata la necessità di evitare che la coppia di falchi pellegrini possa essere disturbata in questo delicato periodo». «Quindi - si sottolinea nel documento

firmato dal sindaco Klun - fino al 15 giugno è stabilito il divieto di arrampicata e d'accesso dall'alto sulle vie d'arrampicata della falesia denominata "La Grande", situata nel settore tra la via denominata "La Grande" a Ovest e la via denominata "La Grotta" a Est, entrambe comprese. È vietato inoltre - conclude la nota del primo cittadino - accedere all'area compresa tra la pista ciclopeditonale "Giordano Cottur" e la base della falesia denominata "La Grande", nel tratto compreso tra gli attacchi delle vie d'arrampicata denominate "La Grande" a Ovest e "La Grotta" a Est».

Non si potrà poi sorvolare l'area individuata dal provvedimento con droni di qualsiasi tipologia, dimensioni e massa. Il Comune precisa infine che le denominazioni della falesia e delle vie d'arrampicata

sono tratte dalle guide "Arrampicare a Trieste" e "Plezališca brez meja", molto note fra gli appassionati locali di arrampicata, perciò non dovrebbe essere difficile individuarle.

Una situazione del tutto simile si era verificata lo scorso anno, ma sulle falesie di Duino, rocce scelte allora da un'altra coppia di falchi pellegrini per la nidificazione. Il sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta aveva emesso un provvedimento identico a quello firmato ieri da Klun, vietando perciò le arrampicate all'ombra del castello dei Torre e Tasso. Per la Val Rosandra si tratta comunque di un ritorno del falco pellegrino, dopo diversi anni di assenza.

Nel nome scientifico la parola "peregrinus", utilizzata per indicare la specie, fa riferimento alla colorazione scura delle penne del capo, che ricordano un cappuccio nero, simile a quello che erano soliti indossare i pellegrini. Il falco pellegrino è noto soprattutto per l'elevata velocità che riesce a raggiungere in volo. Si ritiene possa arrivare, in picchiata, a una punta massima di 385 chilometri all'ora, dato che gli fa guadagnare la qualifica del più veloce animale vivente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SANDY KLUN  
IL PRIMO CITTADINO QUI  
IN TENUTA SPORTIVA

Il provvedimento è stato firmato dal sindaco di San Dorligo ovvero il Comune che ha il ruolo di "tutore" della Riserva naturale

## IL NUOVO ORGANISMO

## Debutta ad Aurisina il Tavolo Pari opportunità



Chiara Puntar

DUINO AURISINA

Sono 14 le associazioni che hanno partecipato alla prima riunione del Tavolo delle Pari opportunità istituito dal Comune di Duino Aurisina. Presieduto dalla consigliera delegata Chiara Puntar, accompagnata dal sindaco Daniela Pallotta e dalle consigliere Matej Pernarich ed Elisa Spadaro, l'incontro è stato utile per stabilire un primo contatto e delineare gli indirizzi. «Il tavolo - ha detto Pallotta - vuol essere al servizio di amministrazione e associazioni non solo per coordinare le singole iniziative, ma per generare un proficuo scambio di idee e prospettive».

«Abbiamo condiviso la volontà di agire in maniera coordinata - così Puntar - perché non si tratta solo di perseguire il principio della parità di trattamento, ma di operare anche in un contesto di inclusione in generale». È stato assunto l'impegno a lavorare su obiettivi concreti come un punto di ascolto, l'utilizzo di sport e arti visive per il superamento del disagio e infine lo studio di nuove azioni di welfare. Del tavolo fanno parte Fare Verde, Università Terza Età, Casa Cave, Gruppo volontari Santa Croce, Ajser 2000, Sistiana Diving, Lions club, Gruppo Hermada, Rete al Femminile, Associazione genitori Rilke, Pro Loco Mitreo, Cordicom, Club Libri in Salotto, Idea Onlus. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVENTO STRADALE

## Restyling di via Ricreatorio: Opicina si prepara al cantiere

I lavori dureranno circa un mese e mezzo. Intanto la Circoscrizione risponde alla proposta di revisione del traffico del Consorzio "Insieme" nella zona di piazzale Monte Re

TRIESTE

I segnali di divieto di transito sono stati via via predisposti nelle ultime ore. Ora manca solo l'arrivo degli operai, previsto entro la settimana, per la

partenza vera e propria dell'intervento. Sta per essere infatti avviato il cantiere - la cui durata complessiva è prevista in circa 45 giorni, salvo condizioni meteo avverse - per la manutenzione di una serie di tratti stradali a Opicina, e precisamente in via del Ricreatorio, tra i numeri civici 8 e 42, dove sarà istituito di divieto di transito dalle 8 alle 18, nonché tra l'intersezione con via dei Caridi e l'intersezione con via di

Conconello, oltre che lungo la diramazione laterale, nei pressi del numero civico 17. Si tratta di lavori molto attesi dai residenti. E sempre sul tema del traffico a Opicina, va intanto registrata la presa di posizione della presidente della Circoscrizione Nives Cossutta, la quale, riferendosi alla proposta avanzata dal Consorzio "Insieme a Opicina" per risolvere l'ingorgo attorno a piazzale Monte Re, spiega che «la Circo-



Via del Ricreatorio, oggetto dell'imminente intervento. Andrea Lasorte

scrizione Altipiano Est è molto interessata a questi temi ed è senz'altro disponibile a discuterne, nell'interesse di tutti. Ciò che colpisce però - osserva Cossutta - è che la proposta nasce nel momento in cui il Comune si dota di un corposo Piano per l'energia sostenibile

e i cambiamenti climatici, votato favorevolmente anche dalla Circoscrizione, lo scorso 21 febbraio, che prevede l'impegno di ridurre le emissioni Co2 in maniera massiccia, nonché in un momento in cui la criticità dell'aumento del costo del carburante è più che

mai attuale. Forse pensare a disincentivare l'uso delle macchine private anche nel centro di Opicina - aggiunge Cossutta - sarebbe un modo alternativo di affrontare il problema. Creeremo sicuramente le occasioni per parlarne con i proponenti e con gli abitanti».

E non è giunto ancora a definitiva soluzione invece - si rileva sempre dalla Circoscrizione - il problema dell'accesso all'ex Centro profughi di Padriciano da parte delle associazioni che hanno la loro sede in quel sito. L'annunciata consegna delle chiavi agli scout dovrà attendere qualche giorno, per la predisposizione della necessaria firma di manleva da parte degli interessati. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL LAUREATO

# Un ingegnere navale rapito dal mare e dalle barche

Dopo aver brillantemente superato la triennale con un rotondo cento, adesso viaggia spedito verso la magistrale sorretto da una grande passione

Nicole Cherbanchich

Trieste, città di mare. Un'idea un po' romantica, una cultura che dà carburante a innumerevoli settori nelle vite dei triestini: turismo, commercio, arte, storia. Ma anche nella "fabbricazione" di nuove figure professionali. Ne è un valido esempio lo studente (già laureato nella triennale, ma che sta viaggiando a tutta velocità verso il titolo magistrale) Leonardo Ambrosino, ragazzo originario della nostra città di 23 anni, per essere precisi quasi 24. Come lui stesso asserisce «la cultura del mare ha avuto un ruolo di primo piano nelle mie scelte universitarie. Prima mi ha spinto a conoscere le barche a vela, poi ad avvicinarmi alla navi. Un collegamento semplice, quasi intuiti-



Leonardo Ambrosino è innamorato del mare

vo, ma non scontato». Leonardo infatti attualmente frequenta le lezioni del corso magistrale di Ingegneria navale, dopo essersi laureato - come già detto - nel percorso triennale della medesima facoltà. Con un voto "perfettamente" rotondo, ovvero 100.

**Siamo vicini alla seconda laurea...**

Esatto, mi mancano ancora sei esami alla laurea magistrale. Spero di finire entro l'anno, quindi.

**Già pensato all'argomento della prossima tesi?**

Un'idea ben definita ancora non c'è, ma ho già pensato a qualcosa. Mi piacerebbe approfondire l'argomento della scatola degli elementi finiti. Più in generale quindi la parte strutturale e di programmazione delle strutture della nave. Per il momento comunque non c'è niente di definitivo, si tratta solo di una sommaria idea.

**Quali sostanziali differenze ha notato tra il corso triennale e quello magistra-**

**le?**

Sicuramente è cambiato molto il rapporto con i professori, è la prima cosa che mi viene in mente. Alla magistrale il rapporto con loro è più diretto, in un certo senso più personale. Nel senso che il professore non è più quello che ti impone un compito, ma piuttosto ti illustra le vie della conoscenza, che poi sta a te approfondire e migliorarti. Oltre questo piccolo grande particolare, gli argomenti sono diventati più specifici.

**Riavvolgiamo il nastro a quando ha scelto la facoltà da frequentare. Cosa l'ha guidata? Una passione o un obiettivo lavorativo preciso?**

Mi ha guidato la passione per il mare e per la vela. Sin da quand'ero piccolo, mi piacevano molto le barche a vela. Quanto frequentavo la terza media ho costruito il mio primo modellino di una barchetta a vela. Dopo quella creazione, ho messo a punto un modellino più nuovo, carino e

dettagliato e, al contempo, ho cominciato a studiare com'è costruita una barca reale. E da allora mi sono appassionato al tema della costruzione delle navi, dei loro impianti, — motori e tutto quello che c'è al loro interno.

**Quali passatempi trovano posto nelle sue giornate? Oltre all'ingegneria, mi piace molto lo sport, in particolare andare in bici. E poi amo la musica classica, molto spesso vado al teatro Verdi.**

**Suona qualche strumento?**

La viola.

**Ingegneria navale è una facoltà prettamente "maschile" o sta raggiungendo anche il mondo femminile?**

Tradizionalmente penso sia sempre stato un ambiente maschile. Oggi, più o meno, un terzo degli studenti è composto da ragazze, mentre i restanti due terzi da ragazzi.

**Ci sono donne nel suo corso?**

Su 35 studenti, le donne sono 13. —

## LA SPECIALITÀ DELL'ATENEO GIULIANO

## Unica sezione in tutta Italia per la traduzione del neerlandese

È la lingua di Paesi Bassi e Fiandre. «Usata per lavorare in istituzioni europee e rappresentanze diplomatiche»

Giulia Basso

Può sembrare un paradosso, ma il neerlandese, la lingua ufficiale dei Paesi Bassi e delle Fiandre, è più studiato in Italia che nei suoi paesi d'origine. S'insegna in cinque università dello Stivale e la sezione di Trieste, fondata nel 1963, è tra le più antiche del panorama universitario italiano e l'unica in cui ci si occupa di traduzione e interpretariato. Una peculiarità che ha portato la stampa olandese a dedicarle un dettagliato articolo: il giornalista che l'ha scritto, Angelo van Schaik, ha visitato la sede della Scuola per Traduttori e Interpreti (Sslmit) di UniTS e seguito personalmente alcune lezioni, rimanendo piacevolmente stupito dall'approccio utilizzato per lo studio della lingua e dalle conoscenze sviluppate dagli studenti.

Il neerlandese è una lingua di nicchia, piuttosto complessa sia a livello di pronuncia che di grammatica, eppure a Trieste sono una sessantina gli studenti, tra triennale e magistrale. Qui si può studiare solo come terza lingua, ma

affiancata a lingue più note offre un vantaggio competitivo non da poco sul mercato del lavoro. «Poter inserire nel curriculum una lingua come il neerlandese stuzzica l'attenzione del datore di lavoro, perché è poco diffusa ed è la lingua di un paese ricco e avanzato dal punto di vista tecnologico, ambientale e sociale», spiega Paola Gentile, che a soli 33 anni si appresta a subentrare alla professoressa Dolores Ross, colonna portante della sezione di neerlandese da molti decenni. «Il neerlandese serve non soltanto per lavorare nelle istituzioni europee e nelle rappresentanze diplomatiche. E' molto richiesto anche dalle imprese: l'Italia è tra i principali partner commerciali di Paesi Bassi e Belgio, e in questi stati hanno sede importanti multinazionali come Philips, Booking.com, Netflix. Abbiamo studenti che sono finiti a lavorare per queste imprese. Con la crescente immigrazione in questi paesi un altro mercato interessante è quello legato alla traduzione e interpretazione giuridica, ma non si sbaglia neanche se si intrapren-

## PERCORSO FORMATIVO

### Nove studenti triestini partecipano al seminario Ocse

Nove studenti del Dispes di UniTS sono stati selezionati per partecipare a un ciclo di seminari extracurricolari dal titolo "L'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) come modello per la diplomazia regionale multilaterale del 21° secolo", inaugurata dal sottosegretario agli Affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto della Vedova.

Il percorso formativo è organizzato dalla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), in collaborazione con le Università e gli Istituti di ricerca italiani partecipanti al Tavolo Nazionale Osce, per promuovere la conoscenza del ruolo e delle attività dell'Organizzazione viennese.



Sopra uno scorcio delle Fiandre, sotto Paola Gentile e Axel Zanello

de la strada della traduzione letteraria, che nei Paesi Bassi è un mestiere ben pagato», racconta Gentile. Prima di diventare professoressa, anche lei si è fatta le ossa qui a Trieste, come studentessa di Dolores Ross. Ed è lei, che ha vissuto per diversi anni nei Paesi Bassi e in Belgio, a spiegarci come mai il neerlandese sia quasi più studiato in Italia che lì: «Mentre da noi i corsi di carattere umanistico continuano a registrare iscritti, ragazze e ragazzi olandesi all'università vengono spinti a scegliere materie scientifiche. E con la crescente offerta di corsi universitari in lingua inglese è molto raro che qualcuno

decida di studiare "lettere" e di specializzarsi in neerlandese, per poi insegnarlo nelle scuole. Tanto che mi hanno contattata dal Belgio per chiedermi la disponibilità di nostri neolaureati che potessero insegnare neerlandese nelle loro scuole», racconta la docente.

Tra gli studenti del suo corso magistrale c'è Axel Zanello, che si è occupato di tradurre in italiano l'articolo di van Schaik e tra i suoi sogni futuri ha quello di dedicarsi un giorno alla ricerca e alla docenza, magari proprio a Trieste. «Ero già stato nei Paesi Bassi al liceo e dopo la prima lezione all'università ho capito

che volevo continuare a studiare il neerlandese. Sia per il mio interesse personale nei confronti dei paesi e delle lingue nordiche, sia per l'unicità di questa lingua tendenzialmente sconosciuta. Dopo cinque mesi in Belgio nel 2019, ho deciso di proseguire con la magistrale, perché la formazione come interprete di conferenza è un'esperienza unica, che solo Trieste offre. Studiare interpretazione è dura, con la pandemia di mezzo ancor di più. Ma non mi sono fatto scoraggiare: ora mi sto laureando con una tesi in traduzione letteraria e a breve partirò per un tirocinio all'Università di Leida» —.



**IL PERCORSO**

**Da Ogs e Università un master sull’economia blu sostenibile**

Al via la quinta edizione dell'Advanced Master in Sustainable Blue Growth, un percorso di alta formazione internazionale e multidisciplinare per sviluppare le competenze lavorative nel settore dell'economia blu sostenibile: dalla biologia marina all'energia, dalla portualità alla pesca, dal management costiero alle politiche marittime. Organizzato congiuntamente dall'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale - Ogs e dall'Università di Trieste, il master di II livello vedrà la partecipazione di 23 studenti che operano in diversi settori tra cui biologia, ingegneria e architettura, provenienti da 10 Paesi: Algeria, Tunisia, Marocco, Libano, Cipro, Bosnia Herzegovina, Francia, Italia, Albania, Kuwait. Il percorso didattico è rivolto a professionisti e ricercatori e si sviluppa in tre sessioni intensive nei periodi di marzo, giu-



gno e settembre. La prima sessione del master si svolge on-line ma, se le norme di prevenzione del contagio anti Covid-19 lo permetteranno, le successive saranno in presenza a Trieste.

Alla formazione contribuiscono più di 50 docenti di Ogs e UniTs, oltre ad alcuni speaker di altre università e istituzioni italiane e internazionali. Il master rientra nel progetto Blue Skills che ha ri-

cevuto il label dell'Unione per il Mediterraneo e ha vinto il primo premio WestMed Award nel 2021 quale esempio efficace di science diplomacy per l'area mediterranea.

**LE LETTERE**

**Caro carburanti  
Il pieno a 0,90 al litro  
a noi negato**

L'articolo 53 della Costituzione più bella del mondo recita così: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività". Ora mi piacerebbe capire dove stia la progressività delle imposte che infestano il prezzo alla pompa dei carburanti, visto che coloro che sono sotto la soglia di povertà e coloro che sono soggetti all'aliquota Irpef più alta pagano le stesse imposte e la stessa Iva. Questa tassazione mette anche in discussione il concetto della differente capacità contributiva. Le cose potrebbero anche andare peggio. Gasolio e benzina hanno ora al loro interno rispettivamente il 7 e il 5% di biocarburanti, che se non fossero defiscalizzati inciderebbero negativamente sul costo finale. Siamo ben lontani alla situazione che si presenta non solo ai brasiliani, che con l'alcol fanno camminare le auto da decenni, ma alla stessa Fran-

cia dove oggi, anche a pochi chilometri dal confine, è possibile trovare un combustibile per auto che si chiama E85 (85% di alcol e 15% di benzina) al prezzo di 0,90 euro al litro, perfettamente compatibile con tutte le auto moderne.

**Andrea Bucci**

**Ucraina  
L'impegno  
dell'Alda**

La firma del Memorandum di Intesa tra la Cei (Iniziativa centro europea) e l'Alda (Associazione europea delle agenzie di democrazia locale) avvenuta venerdì 4 marzo a Trieste alla presenza del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, aldilà dell'importante accordo di collaborazione tra questi due organismi, si è svolta contemporaneamente all'invasione in atto dell'Ucraina da parte della Russia. I due firmatari, il segretario generale della Cei Roberto Antonione e il presidente Alda Oriano Otocan hanno rimarcato insieme alla condanna dell'aggressione, la neces-

sità di un cessate il fuoco e di corridoi umanitari che vengano predisposti per soccorrere dal punto di vista medico e alimentare la popolazione ucraina e di un programma di accoglienza per i profughi. L'Alda, che è una associazione di enti locali (tra i quali la regione Fvg che io rappresento) e associazioni no profit e che nasce dal Consiglio d'Europa, è presente in Ucraina con due agenzie, a Dnipro e Mariupol, quest'ultima in una delle zone particolarmente sottoposte ai bombardamenti russi. Siamo in contatto con il Sindaco, che è socio della nostra agenzia, e da cui riceviamo aggiornamenti sulla drammaticità della situazione. Mariupol è senza acqua e senza energia elettrica, la popolazione cerca rifugio nei bunker o scappa più a Nord. In questo momento credo sia necessaria la massima unità e una solidarietà concreta agli ucraini ma al tempo stesso una intensificazione delle trattative indispensabile per arrivare ad un accordo che porti alla pace e alla sospensione dei combattimenti. L'Alda fonda il suo statuto e la sua attività sulla promozione dei valori sui quali è nata l'Unione europea ed è attiva con 15 agenzie negli Stati dell'Est Europa e dell'Africa mediterranea del cosiddetto

Vicinato proprio, anche attraverso una azione progettuale, per contribuire ad ampliare ulteriormente l'adesione alla Ue. Così stiamo facendo anche in Ucraina e vorremmo continuare a farlo in una condizione di pace e civile convivenza. La Regione Friuli Venezia Giulia, socia Alda fin dalla sua fondazione, è impegnata attivamente in questo processo ed anche in questa tragica occasione terra fede al suo ruolo in difesa degli ideali di democrazia e libertà.

**Alessandro Perelli**  
vicepresidente Alda

**Crimini di guerra  
Il ruolo  
della Corte**

La Corte penale internazionale potrà ricercare presunti crimini commessi anche prima dell'invasione in occasione della repressione violenta delle proteste filo europeiste che si svolsero a Kiev tra il 2013 e 2014 in continuità alle indagini per i crimini in Crimea annessa da Mosca nel 2014 e in Ucraina Orientale. Tuttavia la natura di tali "cosiddetti crimini di guerra" includono violazioni delle protezioni stabilite dalle leggi di guerra e da quelle relative al-

**SERVOLA**

**“Che la primavera porti la pace”**



Invio la mia foto di un bel albero fiorito di fronte la Chiesa di San Lorenzo, a Servola.... con la speranza che la primavera porti anche la pace.

**Marco Postogna**

le procedure e alle norme di combattimento, armi chimiche, armi irregolari come le bombe a grappolo e così via. E si ricerca il colpevole in una persona fisica. Ma oggi si muove una forza più incisiva e più autorevole, la Corte internazionale di giustizia ossia il più importante organo giudiziario dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il 7 e 8 marzo le udienze pubbliche sul "caso relativo alle accuse di genocidio ai sensi della convenzione sulla prevenzione e la punizione di tale crimine": è la causa Ucraina contro Federazione russa. In particolare gli atti di genocidio nelle regioni separatiste di Donetsk e Lugansk e poi l'operazione militare speciale contro Kiev. Quello che nella tragedia odierna è ancora più preoccupante, pericoloso e forse la matrice di questa follia che forse è criminale strategia di interessi di pochi, è la parte attiva e protagonista e forse condizionante lo stesso premier russo, di quelle falangi armate di chiara e manifesta ideologia neonazista che contrabbandate da volontari filo russi ne indossano però la divisa. E sono forze ingenti. E certo che 90 milioni di russi né approvano né sanno di essere aggressori in una guerra di folle apparenza ma mirata a fini di interessi di pochi. Il

popolo russo sa che subirà il grave disagio di sanzioni e di isolamento. E teme queste inevitabili conseguenze. Chissà cosa dicono a loro giustificazione oggi quei leader italiani che hanno esaltato il Putin come uomo saggio, riflessivo, democratico, elevandolo, come disse il signor Berlusconi, alla dignità di un "fratello minore". Colui che puote" come definì Dio il sommo Dante, superato dalle avidità criminali! Vale più il vile denaro che la vita umana, vale più l'oligarchia che la democrazia, vale più l'oppressione che la libertà, vale più la ricchezza di pochi che la giustizia sociale. Ben si conoscono le enormi ricchezze dei gerarchi russi, frutto di maneggi nepotisti e intrighi politici. Queste ricchezze russe in giro per il mondo, da quelle immobiliari alle lussuose imbarcazioni afferiscono a quei neo arricchiti che le hanno quale frutto di "connivenze tra affari e politica" come usato costume delle mafie e consorterie criminali. La giustizia tramite la legge le può requisire come "maltolto" al benessere comune e le distribuisce a fini di bene. Non è violazione marxista del diritto alla proprietà ma giustizia che si attua. D'altro canto noi commettiamo cose analoghe. Falsamen-

**ANIMALI**

**Quando il gabbiano fa la sauna**



"Il gabbiano che fa la saunetta!" titola la sua immagine il lettore Aldo Lazzari che ha ripreso il pennuto su un camino quasi a volersi scaldare con il flusso proveniente dalla canna fumaria dell'edificio.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

**15 MARZO 1972**

- Virtuale avvio operativo dell'imponente banchina: il primo "container" ha "fatto scalo" ieri sul Molo VII. La grande banchina, definita "porto nel porto", diventa strumento concreto per i traffici.  
- La disciplina giuridica della produzione e del commercio dei generi alimentari surgelati, dal punto di vista igienico, è stata avviata a soluzione in forma concreta, con un sospiro di sollievo degli alimentaristi.  
- Si è fatta più viva l'opposizione degli abitanti di Cattinara alla decisione comunale per una variante con degli espropri, che dovrebbero servire all'insediamento delle future cliniche universitarie del nuovo ospedale.  
- In un Politeama Rossetti gremitissimo, è andato in scena il recital "Musica sì" con Ornella Vanoni, cui si è aggiunto uno spettacolo presentato ed interpretato dal musicista e presentatore Enrico Simonetti.  
- Si segnala all'opinione pubblica che, da parecchio tempo, il viale d'Annunzio a sera inoltrata è diventato un circuito automobilistico, con vetture a più di cento all'ora e la conseguenza che in zona non si può dormire.

**GLI AUGURI**



**GIANFRANCO**  
150 sono arrivati, tantissimi auguri da mamma Stelia, Elena e Francesca e dalla tua splendida famiglia

**ELARGIZIONI**

In memoria di Giusto Orbanich (15/03) da parte del condominio Costalunga 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Boris Laurenti da parte di Nora, Gino, Donatella, Donzelli 30 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Vanda Fiore in Grante da parte di Mario Biasiol 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

**G**li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a [anniversari@ilpiccolo.it](mailto:anniversari@ilpiccolo.it)  
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.



GIOCHI DI LUCE

“Pittoresco murales o suggestiva ombra?”



"Pittoresco murales o suggestiva ombra?" commenta la sua fotografia il lettore Giovanni Delise, che ha ritratto un albero che si staglia su uno sfondo uniforme regalando un simpatico effetto ottico.

te ci si dichiara alfieri dei “diritti umani” ma la Fincantieri fornisce navi da guerra a Paesi canaglia. Rd il gas dell’Ucraina contingentato perché paese di transito? Chi dall’Europa lo ha “ricettato” a prezzo non dovuto se non allo stesso Paese di transito? Il grave pericolo è l’evidente seppiegare anche dietro le quinte di questo tragico palcoscenico della ideologia nazista e anche bene armata. È bene pregare ma Cicerone diceva “si vis Pacem, para Bellum”. E Dio possa perdonare. Riflettendo però: tale principio, pagano, lo riprese anche Flavio Vegezio, funzionario di Teodosio (IV sec. D.C) e certamente un cristiano non militare ma di professione “veterinario”. Tuttavia Dio illumini e possa redimere i peccatori, nel mentre gli “uomini di buona volontà” cercano il dialogo forse perduto.

**Tullio Cappelli Haipel**  
v. pres. Istituto diritti dell’Uomo

Cabinovia  
Il dibattito  
sul progetto

Su questa rubrica sono state indicate due ragioni per non realizzare la fatidica cabinovia. Io ne voglio aggiungere una terza: è stata già stanzia-

ta la cifra per realizzare questo progetto e, a quanto dicono gli interessati, i soldi sono già in cassa. A questo punto pensiamo ai tempi lunghi per portare a termine l’opera (vedi per esempio il tram di Opicina già esistente, ma che è fermo da sei anni soltanto per uno scontro tra vetture), e al conseguente aumento del costo delle materie prime nonché alla grande difficoltà del loro approvvigionamento a causa della guerra in Europa, scoppiata quando nessuno se lo aspettava. Si è creata così una situazione di estrema difficoltà sia nel campo sociale che in quello energetico, economico e produttivo, situazione destinata a peggiorare in futuro. I costi quindi aumenteranno in modo esponenziale. Se il progetto dovesse disgraziatamente andare in porto e si iniziassero i lavori, chi pagherebbe la maggiore spesa se non noi cittadini?

**Luciana Del Piero**

Trenovia di Opicina  
Lavori  
e chimere

Gentile direttore, abbiamo appreso dagli organi di informazione locali, le

dichiarazioni dell’assessore Lodi che annunciava il termine dei lavori, sul percorso del nostro tram. Non è vero. Basta percorrere il tratto capolinea Opicina – Obelisco per vedere ancora le transenne sui binari e un palese lavoro da terminare. Nulla so del rimanente percorso ma, visto l’andazzo, non voglio rovinarmi di più la giornata.

**Iginio Zanini**

Politica e identità  
Mi hanno dato  
del comunista

Caro direttore, quando sono sceso in strada con la bandiera russa un uomo mi ha chiamato comunista di merda e mi ha stupito perché mi avevano chiamato tante volte fascista e qualche volta nazista ma mai comunista. Ora l’ex consigliere di Rifondazione comunista Andolina, con cui ha fatto amicizia, mi ha detto che anche lui come me è filo Putin e mi vengono seri dubbi sulla mia identità politica. Posso definirmi allora un comunista convertito al cattolicesimo più ortodosso o anti globalista, vedete voi, ma anche nazionalista cattolico non mi spiace

**Fabio Tuiach**

APPELLO PER L’ADOZIONE

Cesare è stato investito e curato

Cesare, buonissimo gatto tri-pode di 9-10 mesi, cerca casa in sicurezza, in un appartamento. È un gatto molto dolce e affettuoso.

A seguito di un incidente stradale, infatti, purtroppo gli è stata amputato la zampa posteriore destra ed è stato anche operato di ernia diaframmatica.

Ora comunque è in ottima salute e cerca una sistemazione.

Per informazioni chiamare l’associazione di volontari animalisti Gli amici di Poldo al numero di telefono cellulare 393-5379331.



RINGRAZIAMENTO

Alla fine dello scorso anno, dopo avere svolto con efficienza, umanità e professionalità il suo lavoro, il mio medico di famiglia, il dottor Oddone Sachs, è andato meritatamente in pensione.

Lo ringrazio per la sua gentilezza e soprattutto per la sua pazienza che ha avuto in tutti questi anni. Sono stato molto fortunato ad avere avuto questo medico di famiglia, che mi ha permesso con la sua saggezza e preparazione di tranquillizzarmi in tanti momenti difficili della mia vita.

Grazie dottor Sachs.  
**Dario Dussi**

IL CALENDARIO

**Il santo** Luisa de Marillac (religiosa)  
**Il giorno** è il 74°, ne restano 291  
**Il sole** sorge alle 6.21 tramonta alle 18.09  
**La luna** sorge alle 14.55 cala alle 5.27  
**Il proverbio** Anche le torri più alte hanno le loro fondamenta nel terreno (Cina)

LE FARMACIE

**Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30**  
**Aperte anche dalle 13 alle 16:**  
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/ A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)  
**Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264  
**Aperta fino alle 22:** via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943  
**In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:**  
Via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita**  
**www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

L’ARIA  
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell’anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

**Piazza Carlo Alberto** µg/m³ 72,1  
**Via Carpineto** µg/m³ NP  
**Piazzale Rosmini** µg/m³ 63,1

Valori della frazione PM<sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

**Piazza Carlo Alberto** µg/m³ 18  
**San Lorenzo in Selva** µg/m³ NP  
**Piazzale Rosmini** µg/m³ 21

Valori di OZONO (O<sub>3</sub>) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

**Via Carpineto** µg/m³ NP  
**Basovizza** µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**  
Aci Soccorso Stradale **803116**  
Capitaneria di Porto **040676611**  
Prevenzione suicidi **800 510 510**  
Amalia **800 544 544**  
Guardia costiera - emergenze **1530**  
Protezione animali (Enpa) **040910600**  
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**  
Sala operativa Sogit **040662211**  
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

LO DICO AL PICCOLO

“Pedocin”, le meduse non significano mare pulito

Più meduse che bagnanti al “Pedocin”. Sarebbe bello confidare nella diceria che vede nella loro presenza un segnale di mare non inquinato ma non è così. Le meduse hanno un movimento passivo, non si spostano alla ricerca di un mare pulito ma sono trascinate dalle correnti. Il loro costante aumento è dovuto all’emergenza del cambiamento climatico, sul quale è appena uscito l’ultimo rapporto dell’Ipcc. Mi piace ricordare qui la bella iniziativa del Museo della Bora con il libro CambiaVenti. “Non possiamo cambiare il vento ma possiamo provarci!”.

MORSI DI LINGUA

Il “puf” è un debito  
e pure un credito  
dall’etimo incerto ma forse  
con una radice onomatopeica



DINEREO ZEPER

**X**e crisi! Pensa che fina l’Union mola puf.  
– Come? Cossa? Quando?  
I Greghi ga puf col Comun pel stadio o no so per cosa.  
– Pel stadio? E cossa i xe indrio col’afito.  
Ma no so, me par de no col’afito, col’uso...  
– E cossa, se paga afito del stadio e anca l’uso? Per forza alora che i fa punta, ah!  
Gnanca mi no go capì ben. Par che l’afito i ghe lo ga abonà per via del Covid, ma per l’uso bisogna che i armi. E par che i Greghi che no i sia i soli, anche quei de la Palaman, del Costalunga, del Patinagio Artistico. Insoma tuti una maniga de pufeteri. Crisi ah!

Diciamo subito che, come i *pufeteri* che, *molado el puf*, spesso non si sa più né da dove son venuti né dove sono spariti, anche la parola *puf* è di quelle che non hanno né indirizzo né uno stato di famiglia. Spunta ora qua, ora là e svanisce lasciando poche o nessuna traccia.

Nella versione nostrana (*puf*) ma anche italo-settentrionale (*puf*, *bufe* e *puffu*), è di uso comune e vuole dire tanto “debito” (*go fato un puf*) che “credito” (*l’oste me fa puf*). In friulano abbiamo un *cjoli a puf*, per “prendere a credito”. Nella versione italo-centrale (*buffo*) significa solo “debito” (*fare un buf-fu*). Se la pratica del *puf*, dunque, vanta origini divine (*Dio no xe furlan, se no l’paga ogi el paga doman*), la parola *puf*, invece, è di origini sconosciute poiché ce la ritroviamo tanto in francese con *faire des poufs*, cioè “fare debiti”, quanto in tedesco *aufpufnehmen*, “prendere a credito”.

Personalmente ritengo abbastanza probabile che abbia a che fare con la locuzione *a ufo*, la quale è stata fatta derivare piuttosto fantasiosamente da un *ad urbis fabricam* (“per il cantiere della città”) stampigliato sui mattoni per la costruzione della Basilica di San Pietro allo scopo di renderli esenti da dazio. Più realisticamente, invece, *a ufo*, che ha sì il significato di “gratis” ma anche quello di “in abbondanza” (vedi il triestino *a ufete*), deriverebbe o da una radice onomatopeica UF che indica “pienezza”, “sazietà”, “abbondanza” (vedi l’*uff* di chi è sazio, stufo) e che qualcuno vorrebbe ritrovare persino nel gotico *ufio* “il superfluo” (IV sec.), o dall’osco-umbro *ad ufer*, parallelo a un latino *ad uber*, *uber(tim)* “in abbondanza”, da cui anche l’italiano “ubertoso”.

Da questo *ufo*, che può significare tanto “abbondanza” che “gratuità”, potrebbe venire il nostro *puf* che, significando “credito”, contiene in sé una sorta di temporanea e illusoria gratuità; senza contare poi che nel provenzale abbiamo *a oufe*, *a boufe* e *a poufe* tutti con lo stesso significato di *a ufo*. E la punta? E far punta?

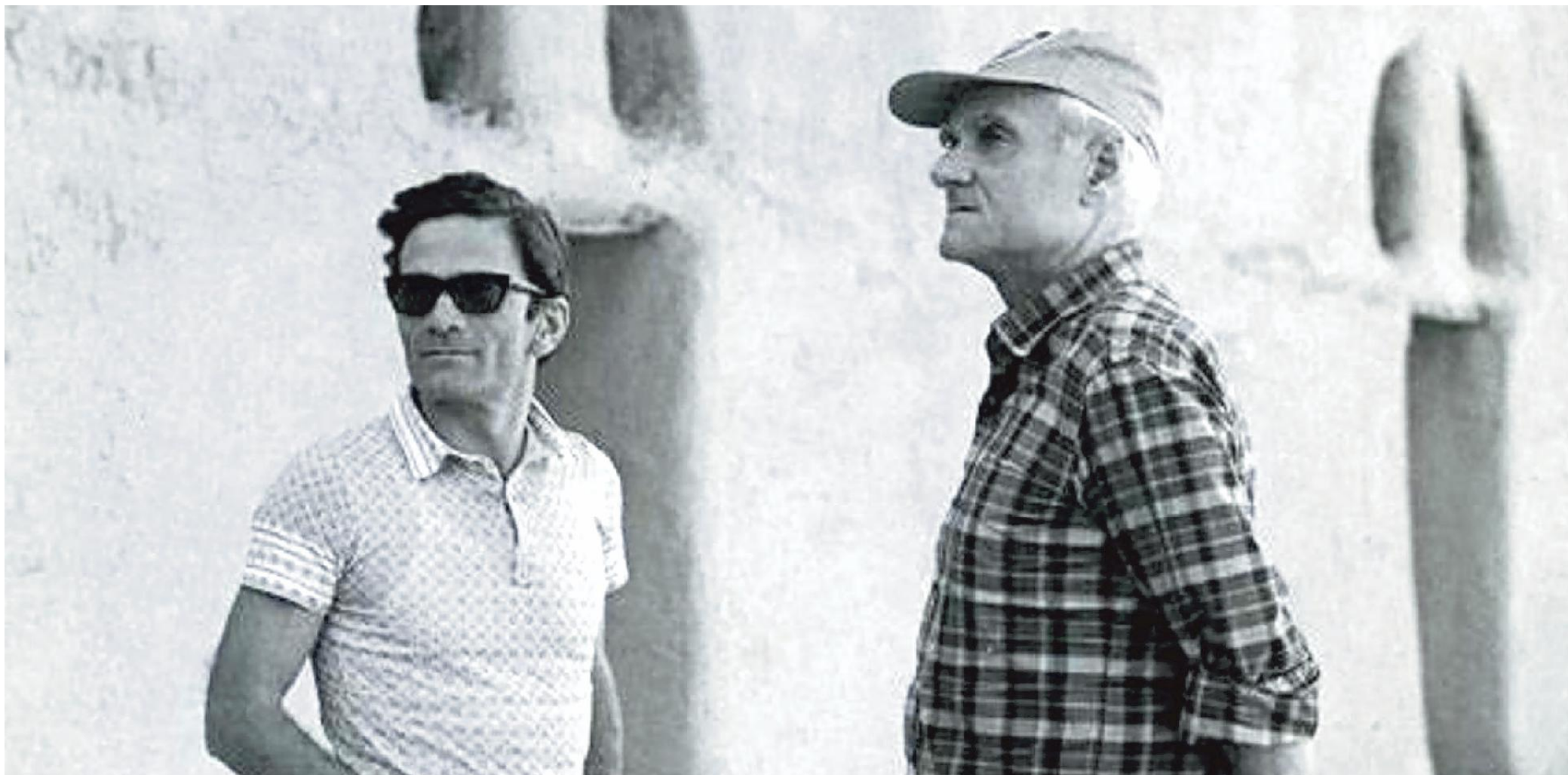
Vogliamo dare, già che siamo in argomento, una spiegazione anche a quest’altro modo di dire? *Sior Armando, la noti, la noti, ghe darò a la fin del mese...* E che fa il signor Armando? Annota, si tiene un “appuntamento” ossia si fa *una punta*. Questa è una spiegazione, ma io preferisco un’altra: da *ponta* in quanto ciodo, chiedo su cui si appendevano i bigliettini con le note del debito. Tant’è che ancora si dice *piantar un ciodo per far punta o per lassar un puf*.





## CULTURE

L'inchiesta letteraria / 3



Pier Paolo Pasolini e Alberto Moravia: avevano opinioni diversissime su tutto, ma furono grandi amici

# La Roma di Pasolini

## Moravia gli invidiava poesia e libertà sessuale

ROBERTO CARNERO

Renzo Paris non era ancora adolescente quando dall'Abruzzo si trasferì con la famiglia a Roma. Brillante studente in uno dei più prestigiosi licei della capitale, il Mamiani, aveva soprattutto una passione: la letteratura. Scriveva poesie e racconti, e perciò voleva misurarsi con gli scrittori che più stimava: Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. Forse è per questo che a distanza di tanti anni, richiesto da Einaudi di un libro su Pasolini, ha pensato di comporre un'«affabulazione critica» - come lui definisce quest'opera appassionante, a cavallo tra biografia, saggio, memoir, romanzo autobio-

grafico - intitolata "Pasolini e Moravia. Due volti dello scandalo" (pp. 232, euro 15,50).

Paris mi riceve nella sua casa romana, quartiere San Lorenzo, a breve distanza dalla città universitaria della "Sapienza". Nel soggiorno pieno di libri, gli chiedo che ricordo ha del suo primo incontro con Pasolini. «La prima immagine è quella di lui in costume da bagno, gocciolante, sul barcone "Dar Ciriola" sul Tevere, davanti a Castel Sant'Angelo, attorniato da una torma di ragazzi di borga-

ta». Siamo nell'estate del 1955, appena dopo la pubblicazione di "Ragazzi di vita", che segnò l'inizio del successo di Pasolini, ma anche della serie di scandali suscitati dalle sue opere. Paris aveva 11 anni, e - dotato di una sensibilità precocissima - a quell'età divorò il romanzo pasoliniano.

«Anni dopo - mi confida - feci di tutto per conoscerne l'autore. Lo inseguì nel portone della casa di Moravia di via dell'Oca, ma senza fortuna. Mi fu presentato da Enzo Siciliano soltanto nel 1966 nella villetta moraviana di Sabaudia. Pasolini comparve il pomeriggio, quando avevamo già mangiato i merluzzetti di cui Moravia andava ghiotto. Avevo 22 anni, mentre Pasolini ne aveva il doppio».

ni ne aveva il doppio».

Alla scena del primo incontro con Pasolini, Paris racconta il ricordo dell'ultimo: «Aveva acquistato da un antiquario di via del Babuino una poltroncina rossa, che doveva servire per il film "Salò". Ci incrociammo per caso e lui mi chiese di aiutarlo a trasportarla alla sua automobile. Salivamo verso Trinità dei Monti. I gradini della salita di San Sebastianello ci stancarono e ci fermammo su uno spiazzo, dove mi annunciò che ormai si considerava un autore postumo. Due giorni prima era stato aggredito, proprio su quella strada e in pieno giorno, da due giovinastri che lo avevano gonfiato di botte, dopo averlo sbattuto contro un muro. Aveva paura di rincontrarli, e quando mi aveva visto passeggiare in via del Babuino gli ero dovuto sembrare la sua salvezza, anche se lui non cercava mai la protezione di nessuno».

In mezzo a questo due momenti, c'è il racconto che Paris traccia del rapporto tra Pasolini e Moravia: «Due scrittori che avevano opinioni diversissime pressoché su tutto, ma che furono grandi amici. Alberto invidiava a Pier Paolo il dono della poesia, ma anche, sul piano umano, l'assoluta libertà sessuale; Pier Paolo ad Alberto il lucido razionalismo».

Renzo Paris tratteggia in maniera molto efficace anche la relazione che è intercorsa tra Pasolini e la città di Roma, dove lo scrittore era giunto dal Friuli all'inizio del 1950. «La capitale e la sua gente fu oggetto di un vero e proprio innamoramento per



**RENZO PARIS**  
AVEVA 22 ANNI QUANDO CONOBBE IL POETA FRIULANO NEL 1966 A SABAUDIA

Nei primi anni nella capitale abitava in borgata e quello era il mondo che trovava uscendo di casa

L'AUTORE

### Scrittore e critico

Renzo Paris è nato a Celano (L'Aquila) nel 1944 e vive a Roma dal 1955. Poeta, romanziere e critico, collabora con «il manifesto», «L'Espresso» e «il Venerdì di Repubblica». Tre le sue ultime opere: "Il fenicottero. Vita segreta di Ignazio Silone" (Elliot 2014), "Pasolini. Ragazzo a vita" (Elliot 2015), "Miss Rosselli" (Neri Pozza 2020).

Pasolini, e ciò trasmise alla sua opera una nuova linfa vitale. Naturalmente la Roma amata da Pasolini era quella delle borgate, ma da parte sua non era necessario alcuno sforzo per entrare in quel tipo di società, perché nei primi anni romani lui abitava in borgata, e quindi quello era il mondo che trovava per strada uscendo di casa ogni mattina».

Una certa Roma, però, ha respinto Pasolini. «Ricordo benissimo i giovani fascisti che fuori dal mio liceo diffondevano volantini recanti le "parolacce" usate da Pasolini nei suoi romanzi e sotto la scritta: "Ecco la cultura di sinistra!"». Era la Roma dell'estrema destra, della violenza politica, del sottobosco pseudoculturale di movimenti eversivi come Ordine Nuovo, magari sostenuti da una "manovalanza" fatta di teppistelli di quartiere. «Da questo tipo di realtà - commenta Paris - molto probabilmente proveniva anche chi lo ha ucciso».

Prima di congedarmi, non resisto alla tentazione di chiedere a Paris di mostrarmi la «preziosa reliquia» cui accenna nel suo libro e che conserva gelosamente sotto chiave: il dattiloscritto della tragedia "Affabulazione", con 600 versi cancellati dall'autore e riguardanti l'omosessualità del personaggio del padre, regalatogli dallo stesso Pasolini. Un dono segno della fiducia che il grande scrittore nutriva nei confronti del più giovane amico. —

(3 - Continua)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1 e 5 marzo)



L'INTERVISTA

# Francesca Michielin: «Il mio libro nasce dall'incontinenza creativa»

Esce oggi "Il cuore è un organo" (Mondadori), primo romanzo della cantante che sarà ospite a Monfalcone nella giornata di chiusura della rassegna GEOgrafie

Sara Del Sal

È in tutte le librerie da oggi **“Il cuore è un organo”** il romanzo d'esordio di **Francesca Michielin**, edito da **Mondadori** (pagg. 252, euro 18,50).

«Un'esperienza letteraria bellissima, anche perché io da sempre ho questa specie di incontinenza creativa, e il libro mi ha offerto una dimensione di spazio molto più ampia rispetto a quella che possono garantire le canzoni», spiega la cantante che sarà ospite il 3 aprile alle 18.30, per la giornata conclusiva di GEOgrafie Festival a Monfalcone, intervistata da Valentina Gaspari, curatrice di Pordenonelegge.

**Come è nata l'idea?**  
«Sono partita dal titolo. L'ho scritto 5 o 6 anni fa. Poi ho pensato di suddividerlo in capitoli che avessero analogie con l'organo come strumento musicale e come



Francesca Michielin Foto Andrea Bianchera

organo anatomico. Poi mi sono dedicata alla storia, che ho maturato a lungo, e quando era tutto pronto, l'ho scritto in quattro mesi. Ci sono riferimenti a luoghi ed eventi reali anche se i nomi di molte città sono ispirati alle Città invisibili di Calvino».

**Un romanzo di formazione?**

**Una storia di formazione maturata a lungo e poi scritta in quattro mesi**

«Sì, è così. La protagonista, Veridiana, per tutti Verde, è una giovane cantante di successo in tournée e si trova inaspettatamente costretta a una serie di riflessioni e di ricordi che la portano a scelte radicali per la sua vita e la sua carriera. È anche la storia di Anna, la

sua amica, e quella di Regina, una donna matura con un passato molto importante nel panorama musicale. Ci sono moltissimi richiami al mondo della musica e delle figure che ne fanno parte, ma c'è anche un brano al quale è riservato uno spazio speciale: il Pater Noster di Nikolai Kedrov».

**Come ha incontrato questo brano?**

«Per un periodo ho studiato in un coro di musica sacra. Al conservatorio ho seguito un corso di composizione che prevedeva un periodo di coro. Sapevo che nella parrocchia frequentata dai miei genitori c'era un bravo maestro e l'ho scoperto lì: ha un'armonia stupenda.

**Per il personaggio di Regina si è ispirata a qualche cantante italiana?**

«A nessuna in particolare ma ha in sé qualcosa della Vanoni, di Mina, della Rettore e di Orietta Berti, donne che fanno ancora tante cose ma che sono andate oltre il ruolo della cantante canonica».

**E il critico musicale della storia assomiglia a qualcuno che ha conosciuto?**

«Come esperienza personale e professionale ho imparato a conoscere il mondo della critica musicale, e non ho mai avuto problemi con la stampa ma quello che volevo trasmettere era il fatto che talvolta qualche critico tende a etichettare un artista, senza tenere conto che gli artisti possono es-

sere in crescita, che a 20 anni hanno tutto il tempo per cambiare».

**Verde compone una canzone che lei, Francesca, ha registrato per davvero. Come è nata “Ottonio”?**

«Mentre scrivevo il libro. La protagonista doveva arrivare a un festival con un suo brano. E questo è un pezzo che ha atmosfere del 2005, quando è ambientata la storia, e mi piaceva che ci fosse la tablatura per chitarra in un capitolo».

**Chi è il lettore che immagina per questo lavoro?**

«Penso che vada bene per tutti, che in molti ci si possano ritrovare, perché

parla di una generazione che vuole cambiare. È un romanzo di formazione in cui si va contro a tutto quello che è radicale, un elogio alla fragilità e alla complessità».

**Quali sono i suoi progetti per il futuro?**

«In questo periodo su Sky nature conduco il programma Effetto Terra che parla di ambiente, mentre a breve torneranno anche i miei podcast che si intitolano “Maschiacci”. E poi la musica, quella sempre, anche se ogni tanto fare qualcosa di diverso mi diverte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL NUOVO DI UDINE

## Fvg Orchestra concerto benefico per l'Ucraina

UDINE

Un concerto per la pace e per raccogliere fondi destinati a sostenere le necessità più urgenti della popolazione ucraina. Venerdì 25 marzo alle 20.45 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni, si esibirà in un concerto il cui intero ricavato sarà devoluto al sostegno della popolazione ucraina. La serata inizia con la Sinfonietta n.1 del polacco Krzysztof Penderecki. «Un artista di grande originalità compositiva - dice il direttore artistico Claudio Mansutti - considerato un vero avanguardista che ha superato i rigidi steccati della musica contemporanea donando alcune partiture al mondo cinematografico e alla musica sacra». Sul palco un grande solista come Massimo Mercelli, uno dei flautisti più apprezzati al mondo. Il concerto prosegue con il Notturmo per orchestra d'archi e la Czech Suite op. 39 di Antonín Dvořák. I biglietti saranno acquistabili da oggi alla biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine oppure online su Vivaticket al link <https://www.vivaticket.com/it/biglietto/concerto-per-l-ucraina/177899>

MUSICA



Thundercat, due volte vincitore del Grammy, il 15 aprile al Kino Šiška. A destra, St Vincent, due Grammy, per la prima volta in Slovenia il 14 giugno



## Thundercat, St Vincent il jazz dei Sons of Kemet sfilata di stelle a Lubiana

**S'infittisce di nomi di prestigio il calendario del Kino Šiška che ora collabora con Hangar Teatri. Tra gli altri ospiti Still Corners, Larkin Poe, The Mission**

Elisa Russo

Dopo la star dell'elettronica Caribou e l'electropop dei britannici Metronomy (sold out) lo scorso weekend, s'infittisce di altri nomi di richia-

mo del calibro di Thundercat, Sons of Kemet, St. Vincent, come in epoca pre-pandemia, il calendario del Kino Šiška, il club di Lubiana ormai da anni meta sicura per gli amanti della musica, che di recente ha inaugurato anche una fruttuosa collaborazione con l'Hangar Teatri di Trieste.

Marzo ha in cartellone Balkan Taksim, Mira Lu Kovacs, Matter e tanti altri ma si fa un balzo al 15 aprile per segnala-

re il live del due volte vincitore di Grammy Award, Thundercat. Per la prima volta in Slovenia il bassista, polistrumentista e cantante americano capace di brillare in qualsiasi genere, come dimostrano le sue collaborazioni dal metal dei Suicidal Tendencies al rap di Kendrick Lamar al pop di Ariana Grande: «Un concerto che entrerà nella storia della scena slovena» promette lo staff del Kino Šiška.

Il 19 aprile arriva il duo synth pop britannico/americano Still Corners dalle suggestioni desert noir che già preannuncia un possibile tutto esaurito, traguardo nel frattempo raggiunto per la presentazione del nuovo album dei Mrfy il 4 maggio (tanto che hanno già fissato un bis per il 6 maggio).

Il 9 maggio dagli Usa arriva Boy Harsher, paladini del revival dell'oscuro e malinconico synth pop che sta raccogliendo milioni di stream in rete, saranno accompagnati dall'abrasivo duo elettronico Hide.

Tra i tanti appuntamenti di maggio merita una menzione la serata del 20, con il fenomeno roots rock americano Larkin Poe delle sorelle Rebecca e Megan Lovell che arrivano con la band al completo e un

nuovo album, quella del 26 con il post punk dei Crime & The City Solution (storica formazione di nuovo in pista dopo dieci anni di pausa) e il 30, nell'ambito del festival Druga Godba, con i fenomeni del jazz (che incontra il rock, la musica caraibica e africana) Sons of Kemet e la poetessa, musicista e attivista americana Moor Mother.

A giugno si rinnova il Ment Festival (dall'8 al 10, con concerti, incontri, mostre, performance audio visuali, conferenze e seminari dedicati all'industria musicale e alla creatività, l'ospite di apertura sarà l'enigmatico Yves Tumor) e tra i tanti nomi attesi a giugno spicca, il 14, St. Vincent: per la prima volta in Slovenia la strepitosa artista americana, al secolo Anne Erin Clark, due volte vincitrice del Grammy, collaboratrice di David Byrne, cantante e polistrumentista, geniale anche nel look (dichiara di ispirarsi a David Bowie); St. Vincent porta a Lubiana il suo settimo album “Daddy's Home”. E il 24, l'eminenza dell'indie rock canadese Destroyer.

In luglio: il 4 ci sarà Passenger, star globale e autore di una delle canzoni più viste su YouTube, “Let Her Go” con oltre tre milioni di ascolti, l'artista conta ormai dodici album di matrice indie folk. Mentre a ottobre arriveranno Carpentier Brut, Efterklang, Less Than Jake, a novembre gli Altin Gün. Sul sito ufficiale del Kino Šiška il programma è costantemente aggiornato, con anticipazioni già al 2023: Shabazz Palaces, The Mission, God is an Astronaut, un bell'esempio di come i calendari seri si costruiscono (e si annunciano) per tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CINEMA

# Tra Grado e Trieste con Locatelli sul set di una storia di acqua e fango

Il regista presenta "La memoria del mondo" che sta girando in regione. Nel cast Maurizio Soldà, Fabrizio Falco e Fabrizio Calafapietra. Il Magazzino 26 diventa museo

Elisa Grando

Nasce tra i canneti della laguna di Grado il nuovo film di Mirko Locatelli, "La memoria del mondo", il secondo che il regista lombardo gira in regione dopo "Isabelle" del 2018. Le riprese sono iniziate lo scorso 14 febbraio e continueranno ancora per un paio di settimane, come ha raccontato Locatelli nella conferenza stampa di presentazione all'hotel Caneo, il quartier generale della troupe circondato appunto dalla laguna gradese.

Il regista e la moglie Giuditta Tarantelli, sceneggiatrice e produttrice, hanno scelto una storia di acqua e di fango, di ghiaccio, di rami e canneti, dove gli elementi naturali e il territorio diventano veri e propri personaggi. A interpretarla, l'attore triestino Maurizio Soldà, nei panni di Ernst Bollinger, un vecchio artista visivo, e poi Fabrizio Falco, nel ruolo del suo biografo Adrien, e Fabrizio Calafapietra, in quello di



Una scena dal set de "La memoria del mondo" di Mirko Locatelli

un giovane barcaiolo. «I tre sono inaspettatamente uniti attorno a un enigma: la scomparsa di una donna, la moglie dell'artista. Bollinger si ritrova a cercarla con l'aiuto del biografo», racconta Locatelli. «Così per l'artista, che torna nei luoghi dell'infanzia per portare a termine la sua ultima ope-

ra, inizia un viaggio a ritroso nella memoria, e per il biografo un viaggio verso il fango. A portarli sulle acque della laguna c'è appunto un giovane traghettatore».

"La memoria del mondo", prodotto da Strani Film (la casa di produzione di Locatelli e Tarantelli, con sede a Trieste)

in collaborazione con Raicine e con il sostegno della Fvg Film Commission, ha coinvolto anche altre location regionali come le grotte di Pradis a Clauzetto, scelte anche per la loro qualità nell'accessibilità: «Sono visitabili anche in orizzontale, con le ruote», sottolinea Locatelli, che si muove su

una carrozzina. E poi il borgo di Movada, a Tramonti di Sotto, le riserve naturali di Isola della Cona e della Valle Cavanata, la foce dell'Isonzo, il villaggio di Punta Sdobba e Trieste, con il Magazzino 26 che diventa un museo.

Il rapporto con i luoghi del film è strettissimo: «I territori sono quasi personaggi: abbiamo bisogno di vivere i luoghi nei quali ambientiamo una storia. Anche gli attori hanno galleggiato sulle barche, visto l'alba in laguna». I primi sopralluoghi, raccontano Locatelli e Tarantelli, sono stati insieme all'amico artista Serse Roma, che lavora proprio sull'acqua con la grafite: la sua figura tra le canne al vento ha ispirato la fisicità di Ernst, interpretato da Maurizio Soldà. «È un ruolo profondo e completo, raro nelle grandi produzioni», sottolinea l'attore, che per il personaggio si è fatto crescere barba e capelli. «Ho fatto tanti film, ma con poche battute: questo mi ha davvero insegnato a recitare al cinema».

I riferimenti pittorici del film vanno dall'Ottocento e il romanticismo fino a Christian Boltanski, perché, dice il regista, «abbiamo costruito la poetica di un artista inventato che riflette anche su come la natura si riprenda tutto: cercavamo ruderi, terre riemerse, grotte, una natura selvaggia».

Fabrizio Falco aveva già girato in regione "La bella addormentata" di Marco Bellocchio: «La laguna è un luogo contemplativo che ti mette a nudo con te stesso: in certo senso, ho fatto lo stesso percorso del perso-

naggio nel film», racconta. Fabrizio Calafapietra, invece, ha davvero imparato a fare il traghettatore insieme ai pescatori di Punta Sdobba, sulle loro barche particolari, col fondo piatto. «Non solo mi hanno insegnato a remare, attraccare, ma da loro ho preso anche lo spirito del luogo». "La memoria del tempo" è il primo film presentato dalla Fvg Film Commission dopo il passaggio, dal primo gennaio scorso, a PromotismoFVG. —

## MUSICA

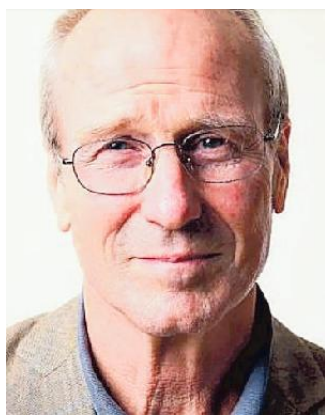
## Elisa conquista il Disco di Platino per "O forse sei tu"

"O forse sei tu", il brano di Elisa presentato al Festival di Sanremo 2022, conquista il Disco di Platino. La canzone, premiata anche come Miglior Composizione del Festival, è estratta dal nuovo doppio album dell'artista "Ritorno al Futuro / Back to the Future" (Island Records / Universal Music), entrato direttamente al #1 della classifica FIMI/GfK dei dischi più venduti della settimana e anche al #1 dei vinili. "O Forse Sei Tu" alla sua pubblicazione aveva battuto ogni record su Spotify, risultando la canzone di un'artista italiana più ascoltata di sempre al suo debutto sulla piattaforma, con 1.013.000 streams in sole 24 ore. E intanto il brano rimane stabile anche nella Top10 FIMI dei singoli più venduti.

## LUTTO

## Addio a William Hurt divo timido e seducente dal dolore nascosto

Divo timido e seducente, interprete versatile e camaleontico, William Hurt è morto una settimana prima del 72.º compleanno, «serenamente in famiglia, per cause naturali», ha annunciato uno dei suoi figli. Premio Oscar per «Il bacio della donna ragno» nel 1986, era stato candidato di nuovo alla statuetta nel 1987 per Figli di un dio minore di Randa Haines, nel 1988 per Dentro la notizia di James L. Brooks e nel 2006 per A History of Violence di David Cro-



William Hurt. Aveva 71 anni

nenberg. Un'infanzia segnata dal divorzio dei genitori, un'adolescenza toccata dalla prematura morte della madre, una vita matrimoniale turbolenta, una vita professionale turbata da abusi fisici, l'uso di droga non hanno impedito all'attore, nato a Washington nel 1950, una carriera folgorante, baciata dal successo fin dalla prima interpretazione, "Stati di allucinazione" del 1980. In lui il regista Ken Russell colse l'espressione stupita e profonda dei grandi occhi azzurri, il fuoco trattenuto dello spingersi sempre all'estremo, la dicotomia tra una recitazione così naturale da apparire invisibile e un'incoercibile dolore interiore. La sua ultima interpretazione resterà quella del Pere La Chaise ne «La figlia del re», drammone storico con Pierce Brosnan nei panni de Re Sole.

## TEATRO

## “Cendrillon” al Ridotto del Verdi riapre la serie degli atti unici

La regia dell'opera è di Teresa Gargano. E in aprile sarà la volta del "Castello incantato" di Marco Taralli

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Confortato da una significativa ripresa del pubblico in sala, il Teatro Verdi si accinge a riaprire le porte del Ridotto per accogliere due atti unici che vanno ad arricchire la stagione di lirica e balletto attualmente in corso. «Lo scopo – ha dichiarato il sovrintendente Giuliano Polo – è quello di ripristinare gli spettacoli dedicati alle scuole e agli spettatori più giovani ma anche di attrarre un pubblico più eterogeneo, che magari fatica a seguire la stagione tradizionale». I titoli prescelti per questo innesto in cartellone sono la ripresa del "Castello incantato" di Marco Taralli prevista in aprile mentre oggi alle 20.30 debutta "Cendrillon" nell'allestimento del Teatro Coccia di Novara per la regia di Teresa Gargano, musica di Pauline Viardot riorchestrata da Paola Magnanini e versione ritmica italiana a cura di Vincenzo De Vivo, Maestro concertatore e direttore Manuela Ranno. Tutti giovani gli interpreti, a iniziare dalla protagonista Anna Giulia Bonizzato nel ruolo di Marie detta Cendrillon, af-



La direttrice d'orchestra Manuela Ranno

fiancata da Pasquale Greco (Le Baron de Pictordu), Simona Ruisi (Armeline), Ilaria Alida Quilico (Maguelonne), Federica Vinci (La Fée), Francesco Scalas (Le Prince charmant) e Motoharu Takei (Le Comte Barigoule). «Si tratta di una rivisitazione smart della classica fiaba di Cenerentola – spiega la direttrice Ranno – molto interessante nella riorchestratura che allarga l'organico a 25 strumenti, rendendo l'orchestra coprotagonista e collante di tutta la narrazione scenica, pensata per ripristinare un po' di buonumore, quanto mai necessario in questo particolare momento storico che stiamo vivendo». Al suo debutto a Trieste «città bellissima di cui mi sono già innamorata»

la regista Teresa Gargano spiega di aver optato per un'idea di favola antica, resa attraverso un allestimento giocato tutto sui toni del grigio/bianco/nero, in cui ci sono anche tanti dialoghi e recitativi. «Oggi queste opere sono fondamentali perché hanno la speranza del lieto fine – dice – e il teatro deve essere promotore di questa positività, dove i sogni sono desideri che si realizzano, basta crederci». Si replica fino al 25 marzo, con doppia recita (ore 11 e 18) da domani a sabato 19 marzo. Biglietti al costo di 10 euro, per under 18 e studenti delle scuole a 5 euro, informazioni e prenotazione scuole/gruppi alla mail promozione@teatroverdi-trieste.com. —

**COMPRIAMO alle migliori quotazioni ORO e MONETE | GIOIELLI e OROLOGI ARGENTO**



Sežana - Prečna Ulica, 1 - (piazza della Chiesa)  
tel. +38659021457

**WWW.ROBERTOBORGHESI.COM**

## RASSEGNA A ROSAZZO

## “Maledetta Sarajevo” venerdì ai Colloqui dell'Abbazia

Anteprima regionale venerdì 18 marzo alle 18 nell'Abbazia di Rosazzo con "Maledetta Sarajevo" (Neri Pozza) di Francesco Battistini e del friulano Marzio G. Mian. Un viaggio inchiesta dei due giornalisti che furono inviati di guerra nei Balcani, conflitto che ci porta a riflettere sulla drammaticità dell'attuale situazione in Ucraina. L'appuntamento è il secondo de "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Margherita Reguitti e Elda Felluga.



APPUNTAMENTI

Alle 17  
Mascherini architetto  
alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, Paolo Nicoloso e Massimo De Sabbata parleranno di Marcello Mascherini in relazione all'architettura. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Spettacolo, diretta Paolo Quazzolo, l'evento è gratuito. Prenotazione scrivendo a [info@circoloculturaeartits.org](mailto:info@circoloculturaeartits.org) e il possesso di Green pass rafforzato.

Alle 18  
Lo spazio poetico  
di Redy Casarsa

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia

6, si terrà una visita guidata alla mostra “Lo spazio poetico” del pittore Redy Casarsa. La mostra resta aperta fino al 18 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Info 349-5427579

Mostra  
Visite guidate  
Al Magazzino 18

Giovedì è in programma una visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 (masserizie degli esuli) al magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata previa prenotazione obbligatoria

entro il giorno prima in quanto i posti sono limitati ad un massimo di 30 persone, chiamando il numero 040639188 o inviando una mail ([irci@iol.it](mailto:irci@iol.it)). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale. La visita verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente (mascherina, distanziamento e Green pass).

Mostra  
Il suffragio  
delle donne negli Usa

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo, 6, invita a visitare la mostra Fotografico Centenario del suffragio delle donne negli Usa (1920-2020). La mostra, curata dall'Ambasciata

USA in Italia, propone una selezione di fotografie storiche dell'archivio dell'U.S. Library of Congress. Ingresso Libero durante l'orario di apertura. Green Pass Rinforzato e mascherina. Fino al 31 marzo.

Alle 18  
"Il calamaro gigante"  
di Fabio Genovesi

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat di Viale xx Settembre, 20, Fabio Genovesi presenta “Il calamaro gigante” (Feltrinelli). Fabio Genovesi racconta la vera storia del calamaro gigante e di chi lo ha cercato a dispetto di tutto, insieme a mille altre storie che come tentacoli si stendono dall'oceano a casa nostra. Ricordandoci che viviamo su un pianeta dove esi-

stono ancora i dinosauri, come il celacanto, o animali come gli scorpioni che sono identici e perfetti da quattrocento milioni di anni, invitandoci così a credere nell'incredibile, e a inseguire i nostri sogni fino a territori inesplorati. Il calamaro gigante ci consegna un monito a rispettare ciò che abbiamo di più caro: l'ambiente. Ne parla con l'autore Martina Vocci.

Domani  
Esuli due volte  
al Circolo della Stampa

“Esuli due volte” (Oltre Edizioni), l'ultima fatica di Rosanna Turcinovich Giuricin sarà presentato domani alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano). Introdu-

rà l'incontro la scrittrice e segretaria del Circolo Silvia Zetto Cassano, intervverrà Rossana Poletti che dialogherà con l'autrice.

Giovedì  
Il saggio  
di Tenca Montini

Giovedì, alle 1730, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopvecivh (e non al Sartorio come annunciato in precedenza) di via Rossini 4 presentazione del volume “La Jugoslavia e la questione di Trieste, 1945-1954” di Federico Tenca Montini (il Mulino). Modera Mauro Gialuz presidente Irsrec Fvg, intervengono Andrea Zannini, Gorazd Bajc e Damir Agičić editore dell'edizione croata.

MUSEI

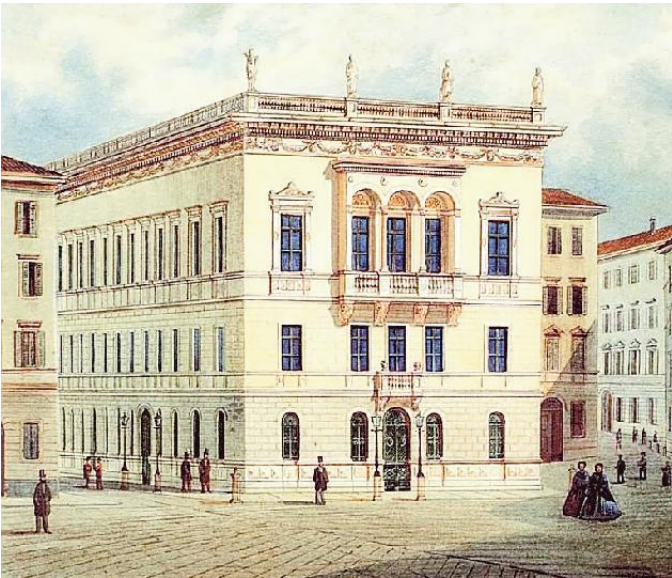
# Il Revoltella celebra i 150 anni con i mercoledì del conservatore

Domani la conferenza con Susanna Gregorat e poi i laboratori creativi di danza educativa

Gianfranco Terzoli

Esattamente un secolo e mezzo fa, su disposizione testamentaria di Pasquale Revoltella veniva istituito il Civico museo che porta il suo nome allestito nella sontuosa residenza del barone edificata a metà Ottocento su progetto dell'architetto berlinese Friedrich Hitzig. In occasione della ricorrenza il museo organizza “I mercoledì con il conservatore”, una serie di visite guidate della durata di un'ora, dalle 17 alle 18, per due pomeriggi al mese non consecutivi durante le quali il conservatore, Susanna Gregorat, tratterà varie tematiche relative ai diversi aspetti del museo. Le visite saranno affiancate da laboratori creativi di danza educativa riserva-

ti a bambini tra i 6 e i 10 anni dove l'arte visiva è utilizzata come stimolo per l'esplorazione del movimento e la creazione di una sequenza danzata. «Si tratta - spiega Giuliana Fiscaro, specializzata in danza educativa alla Scuola di Formazione “Mousikè” di Bologna - di un laboratorio "non convenzionale": ci è sembrato che in questo modo, rispetto alla vista tradizionale, il bambino riuscisse ad apprendere in modo più piacevole e quindi a portare un pezzetto di museo in più con sé». «Il piccolo vistatore continua Fiscaro - è obbligato in qualche modo a osservare le forme, i colori e i percorsi rappresentati perché poi dev'essere lui l'interprete; vengono scelte alcune opere e i bambini sono condotti attraverso



Il Palazzo Revoltella in un quadro di Alberto Rieger del 1865

esplorazioni guidate a osservare i dipinti e le forme e a riprodurle, animandole». Ognuno sarà invitato a entrare nel dipinto, attraversando i percorsi che gli artisti hanno descritto e a immaginare cosa può succedere prima e dopo che il pittore ha tratteggiato la scena del quadro. «Faremo finta - riprende l'istruttore cuturale e danzeducatrice - di dipingerlo con le parti del corpo: mani, testa e piedi verranno usati per esprimere in modo immaginario quanto descritto dall'artista. I bambini saranno liberi di scegliere il dipinto che più li ispira e dovranno creare una sequenza di movimento partendo dalla forma mimata col corpo, bloccarsi in una posizione all'inizio e alla fine della squenza e poi, al suo interno, creare dei

movimenti». Ogni incontro, mediante due percorsi diversificati e indipendenti, offrirà l'occasione al pubblico adulto di approfondire le tematiche storico-artistiche del patrimonio museale e ai bimbi di avvicinarsi in modo del tutto inedito alle opere d'arte conservate. «L'intenzione - conclude Fiscaro - è di strutturare i due appuntamenti in modo che gli adulti che desiderassero prendere parte all'incontro con il conservatore possano lasciare i bambini a compiere questa esperienza». Le visite sono gratuite (è previsto il solo pagamento del biglietto d'ingresso di 7 euro (ridotto 5), mentre l'accesso per i bambini al laboratorio didattico (per un minimo di 4 ed un massimo di 8 partecipanti) è di 3 euro. —

DOMANI

## “Le palafitte sul Livenza e le gomme da masticare” al Museo di Storia naturale

Francesco Cardella

Un focus sugli aspetti caratteristici di un sito archeologico e paleoambientale della regione. Con il titolo di “Palafitte e Gomme da masticare: il Palù di Livenza” la sede del Museo di Storia Naturale di via Tominz 4 ospita domani, alle 17, una conferenza a cura della Società di Preistoria e Protostoria, incontro con ingresso libero, sino ad esaurimento posti e con obbligo di Green pass rafforzato.

La conferenza è condotta dall'archeologo Roberto Micheli, uno studioso in forza alla Soprintendenza ai beni culturali e specializzato del periodo preistorico e della fase neolitica, qui chiamato ad articolare gli esiti legati alle recenti ricerche svolte a Palù di Livenza, sito della Pedemontana Pordenonese al Cansiglio, collocato nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco sotto la voce “Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino”.

La zona in questione è al centro, sin dal 1981, di una vasta azione di ricerche da



Il sito palafitticolo del Palù

parte della Soprintendenza, alle prese con ben cinque campagne di scavo e analisi di un insediamento databile tra la metà del V e la metà del IV millennio a.C. L'area ha dimostrato subito molteplici spunti di interesse, legati al racconto archeologico di quattro villaggi del Neolitico, una sorta di museo naturale in grado di fornire resti animali e botanici (frutta, funghi, semi) manufatti in ceramica e vari elementi in legno.

Perché la conferenza annovera la voce “Gomme da masticare”? Si tratta di un curioso ritrovamento basato su “grumi organici”, dato che fa supporre una sorta di “chewing gum” antesignano ricavato dalla lavorazione di pece di betulla. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

[www.lacappellaunderground.org](http://www.lacappellaunderground.org)

Parigi, tutto in una notte 16.00, 18.00

L'ultimo calore d'acciaio 20.30

GIOTTO MULTISALA

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il ritratto del duca

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Belfast 16.15, 18.00, 19.45, 21.25, 21.30

(21.30 in originale con s.t.)

Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

Il male non esiste 16.00, 18.30

Orso d'oro miglior film al Festival di Berlino.

NAZIONALE MULTISALA

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Batman

16.30, 18.30, 20.00, 21.30

The alpinist - uno spirito libero

20.00, 21.45

Assassinio sul Nilo 16.30, 18.40, 21.00

Di Kenneth Branagh con un cast straordinario.

Flee 16.30, 18.15, 20.00

Animazione candidato a 3 Oscar 2022.

Ennio Morricone 16.15, 18.50, 21.30

Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

C'era una volta il crimine 18.00

Uncharted 21.30

Lizzy & Red - Amici per sempre 16.30

Sing 2: sempre più forte 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

The Batman

16.20, 17.15, 20.00, 21.00, 21.50

The Batman V.O.

18.15

Vers. orig. con sottotitoli ita.

C'era una volta il crimine

17.00, 19.00, 21.30

Uncharted

16.00, 18.45, 21.15

Belfast 16.45, 19.30

Candidato a 7 premi Oscar.

Lizzy e Red - Amici per sempre

16.10

Assassinio sul Nilo 17.45, 20.30

Marry me - Sposami 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

[www.kinemax.it](http://www.kinemax.it) info: 0481-712020

The Batman 17.30, 20.45

Belfast 17.30

Uncharted 20.40

C'era una volta il crimine 17.45, 20.45

Il ritratto del duca 17.30, 20.30

Parigi, tutto in una notte 17.40, 20.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The Batman

17.15, 20.30

The Batman 20.15

vers. orig. sott. slo

Il ritratto del duca 17.30, 20.20

Belfast 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com)  
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala “Victor de Sabata” - Ridotto del Teatro Verdi. Oggi martedì 15 marzo 2022 ore 20.30. In scena dal 15 al 25 marzo 2022. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

[www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it)

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30

"La vespa"; 1h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Ale & Franz in "Comin-

cium"; 2h.

TEATRO LA CONTRADA

[www.contrada.it](http://www.contrada.it)

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Venerdì 18 marzo La Merda di Cristian Ceresoli con Silvia Gallerano.

TEATRO MIELA

PEQUOD. CRONACHE DI MAFIA - Oggi, alle 18.30: "L'ORA EDIZIONE STRAORDINARIA. Il romanzo di un giornale raccontato dai suoi cronisti". Presenta Pier Luigi Sabatti, intervengono Sergio Buonadonna, Antonio Calabrò e Enzo D'Antona. Quadri scenici con Marco Puntin. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

[www.teatromonfalcone.it](http://www.teatromonfalcone.it)

Oggi e domani ore 20.45 LELLA COSTA in SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE.

Venerdì 18 marzo, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it). Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.





## SPORT

## Calcio serie C - Il posticipo



**NSD s.r.l.**  
Serramenti

**SPECIALISTI NELLA  
PRODUZIONE DI INFISSI  
E SERRAMENTI A TRIESTE**

CON PIÙ DI 20 ANNI  
D'ESPERIENZA  
AL TUO FIANCO

**Nuova sede  
e nuovo Showroom**  
in via Flavia 5  
a fianco dell'Allianz Dome

Via Flavia, 5 - Trieste  
Tel. 040 2456150  
Cell. 3356600977  
info@nsdsrl.it  
www.nsdsrl.it



La protesta dopo il gol. A destra, il rigore di Gomez (Foto Lasorte)

# Triestina piegata dagli infortuni e da una Feralpi senza fair-play

L'Unione sbaglia un penalty e subisce un gol con Capela a terra. Il match sul Garda finisce con una pesante sconfitta

FERALPISALÒ

3

TRIESTINA

0

Reti: pt 42' e st 12' Guerra, st 27' Luppi

**Feralpisalò (4-3-1-2):** Liverani; Salines, Pisano, Bacchetti, Corrado; Herghe-  
ligu, Carraro (st 40' Verzelletti), Balestre-  
ro; Corradi (st 35' Miracoli); Spagnoli (st  
26' Luppi), Guerra (st 35' Di Molfetta).  
All. Vecchi

**Triestina (3-5-2):** Offredi; Capela (st  
42' St Clair), Volta (st 25' Biagi), Lopez;  
Rapisarda, Iotti, Calvano (st 25' Sarno),  
Procaccio, Galazzi; De Luca (st 37' Trot-  
ta), Gomez. All. Savini

Arbitro: Giordano di Novara

**NOTE** Calci d'angolo Feralpi 6, Triesti-  
na2. Ammoniti: Verzelletti, Herghe-  
ligu, Volta

Ciro Esposito / SALÒ

Lo stadio Turina sulla sponda del Garda non è mai stato molto propizio all'Unione. Ma ieri la malasorte si è accanita sull'Unione più che in passato. E non è stata solo la sfortuna a schiantare gli alabardati. Perché due infortuni seri per una squadra già falciata e un palo colpito da Gomez sul primo penalty della stagione non bastavano. Ci ha messo del suo anche la Feralpi che segna perché non si ferma davanti al grave infortunio di Capela. E segna con quel bomber che indossa la maglietta no-Guerra, come segno di pace. E il fair play? C'è più indignazione che amarezza. Resta il fatto che prima di andare sotto si era vista una buona Triestina, ben pre-

sente in campo. Poi nella ripresa la seconda rete di Guerra ha chiuso la contesa nonostante la reazione di Procaccio e compagni.

**LA SCACCHIERA** Non solo a Bucchi (in tribuna per squalifica, in panchina c'è Savini) mancano tanti elementi ma nella fase di riscaldamento perde anche Ligi. Per fortuna è appena rientrato Capela che subentra in corsa al difensore goleador. Nel classico 3-5-2 Calvano è l'unico rimasto a poter fare il perno centrale e va subito in campo anche Iotti con Rapisarda a destra, Galazzi sull'altro fronte e Procaccio da interno. Vecchi risponde con qualche novità come la scelta di affiancare in attacco Spagnoli a Guerra nel collaudato 4-3-1-2.

**PARTENZA BUONA** L'ap-

procio dell'Unione è valido perché il pressing alto rende difficile la manovra dei padroni di casa. Anzi l'occasione più ghiotta la confezionano gli alabardati ma al 4' De Luca non riesce a concludere pur ben servito in area da Galazzi. Alla Feralpi non resta che tentare improvvise verticalizzazioni con gli inserimenti di Balestrero.

**IL PENALTY FALLITO** E arriva anche il giorno del primo rigore della stagione. Se lo procura Procaccio al 28' su grande ingenuità di Carraro. Sul dischetto ci va Gomez che spiazza Liverani ma colpisce il palo e con la palla che carambola sul portiere. Esecuzione buona, occasione sprecata. Si fa male anche De Luca tanto per non farsi mancare nulla. Entra Trotta a far

coppia con Gomez

**IL FATTACCIO** Capela crolla a destra infortunandosi in modo grave al ginocchio, la Feralpi non si ferma e sul cross, Guerra di testa la mette dentro al 43'. Alla faccia del fair play e della maglietta No-Guerra. Sacrosante le proteste. Entra St Clair con Rapisarda che passa nella linea a tre difensiva.

**IL RADDOPPIO** Nella ripresa l'Unione viene colpita prima da Spagnoli e ci pensa Offredi e poi ancora da Guerra che trova un sinistro dal limite che fulmina il portiere sotto l'incrocio dei pali. L'Unione cerca di non perdere la calma dopo aver in qualche modo smaltito la rabbia ma il match è più che in salita. Offredi si supera ancora su una bordata di Corradi. L'orgo-

glio della Triestina c'è ancora e prima Calvano e poi Lopez vanno vicini alla marcatura. Savini mette dentro anche Sarno e il giovane Baldi per Calvano e Volta (per salvarlo). Entra Luppi che sorprende la difesa della Triestina e firma il tris in una serata da dimenticare. E in fretta perché giovedì si gioca di nuovo al Rocco con la Pergolette-

**LA NUOVA CLASSIFICA** Questa è la nuova classifica del Girone A: Sudtirolo 76, Padova 69, Feralpisalò 58, Renate 55, Triestina 47, Lecco 47, Juve 46, Pro Vercelli 45, Piacenza 40, Albinoleffe 37, Mantova e Virtus Verona 35, Fiorenzuola 34, Trento e Pro Patria 32, Pro Sesto 30, Pergolette 29, Seregno e Legnano 27, Giana 26. —



## Serie A, sorride la Lazio

Nel posticipo della 29a giornata di serie A la Lazio di Sarri batte il Venezia per 1-0 grazie al calcio di rigore trasformato da Ciro Immobile al 13' del secondo tempo.



## Sci, finali con la Goggia

Da domani a domenica prossima Sofia Goggia e gli altri azzurri saranno in Francia a Courchevel e Meribel per le Finali della coppa del mondo 2021-'22, prova generale in vista dei Mondiali 2023.



## Football, Brady continua

Il sette volte campione del Super Bowl Tom Brady ha reso noto di aver cambiato idea sul ritiro. Nella prossima stagione di football americano giocherà con i Tampa Bay Buccaneers.



I bianconeri tra il campionato e la qualificazione in Champions

# La Juve è la migliore del 2022 e non può fallire con il Villareal

## LA RIMONTA

TORINO

La Juventus ha cambiato prospettiva, ormai non ci si guarda più alle spalle ma soltanto davanti. Il +8 sul quinto posto, potenzialmente +5 se l'Atalanta dovesse superare il Torino nella partita che i bergamaschi devono ancora recuperare, permette ai bianconeri di non avere più l'assillo della quarta posizione, ma di poter sbirciare ancora più in alto. La squadra di Massimiliano Allegri si è conquistata tutto questo grazie ad un avvio di 2022 quasi perfetto: nelle dieci partite disputate nel nuovo anno, i bianconeri hanno collezionato 22 punti. Nessuno ne ha fatti così tanti, con Milan e Napoli che inseguono a una lunghezza e l'Inter appena a quota 13 punti fatti, pur con l'asterisco di una sfida - con il Bologna - da recuperare. Un bottino che ha riportato la Juve a sette punti dalla vetta, un margine ampio anche se non insormontabile. Alla Continassa non si vuole parlare di scudetto, a maggior ragione in que-



Il bomber Dusan Vlahovic con Massimiliano Allegri

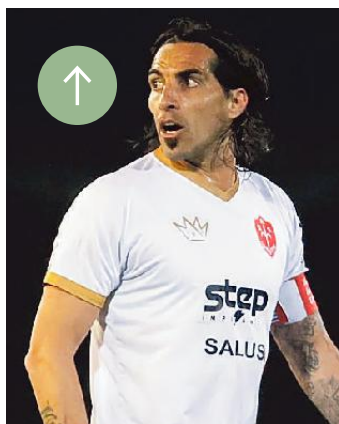
sti giorni di avvicinamento alla Champions League. È proprio in coppa, infatti, che Allegri vuole compiere il definitivo salto di qualità: il pareggio per 1-1 all'andata contro il Villarreal obbliga la sua squadra a dover per forza vincere, mercoledì sera all'Allianz Stadium ci sarà la resa dei conti. Il periodo di forma della squadra è esaltato anche dai singoli, con Szczesny che dopo i pasticci di inizio stagione ha davvero voltato pagina. A Genova contro la Sampdoria ha parato il terzo rigore consecutivo, è il primo estremo difensore in serie A a riuscirci dal 2017/2018: il polacco ha restituito certezze ad un reparto che ha saputo sopperire al-

le assenze dei senatori Bonucci e Chiellini. E se per il primo diminuiscono sempre di più le percentuali di un recupero, il numero 3 punta a rientrare nell'elenco dei convocati: «Sto meglio e sono fiducioso di tornare al più presto» diceva giorni fa. Anche Dybala ha messo nel mirino il Villarreal, la rifinitura di questa mattina sarà decisiva per le convocazioni. In ogni caso, però, il tecnico si aggrapperà al tandem Vlahovic-Morata: il serbo si è inceppato da due giornate di campionato, lo spagnolo è reduce dalla doppietta di Marassi, entrambi cercheranno di trascinare la Juve ai quarti di Champions che le mancano dal 2018/2019.

## LE PAGELLE

## CIRO ESPOSITO

## Lopez lotta fino alla fine Procaccio non ingrana



## Il migliore

## 6,5 Lopez

In una partita nella quale il nervosismo era più che giustificato il capitano dà l'impressione di non mollare mai. Nel primo tempo qualche battuta a vuoto ma una presenza importante per la squadra. Nella ripresa l'uruguaiano cerca di sostenere anche moralmente i compagni in una serata davvero storta.

## 6,5 Offredi

Non ha colpe sui tre gol subiti e anzi con degli ottimi interventi salva la sua squadra da un rovescio ben più pesante.

## 6 Capela

Quasi mezz'ora di buona presenza poi l'infortunio al ginocchio che si prospetta grave.

## 6,5 Volta

Sbaglia poco e cerca di sorreggere l'intero reparto. Nella ripresa è stanco e ammonito, giustamente viene sostituito. La sua presenza va preservata per le prossime gare.

## 6 Rapisarda

Fa quello che può a destra e sembra uno dei più nervosi dopo l'episodio della prima rete di Guerra.

## 6 Iotti

Il mediano se la cava sempre con la solita energia anche in un ruolo che non gli si addice. Nella prima parte della gara il suo pressing funziona ma poi cala alla distanza.

## 5,5 Procaccio

Si procura il rigore, fa alcune accelerazioni ma da uno come lui ci si aspetta molto di più.

## 6,5 Calvano

È l'ultimo interdittore di centrocampo rimasto a Bucchi. Fa fatica ma non si tira mai indietro e nella ripresa tenta anche la via del gol con una conclusione dalla distanza.

## 5,5 Galazzi

Da quinto di sinistra fa alcune buone cose soprattutto nella prima parte della gara poi via via diventa meno efficace. Sta attraversando un momento non brillante.

## 6 De Luca

In un paio di occasioni potrebbe concludere meglio verso la porta poi purtroppo anche lui si infortuna.

## 5,5 Gomez

In avvio sembra abbastanza in palla. Calcia il rigore troppo bene ma fallisce comunque l'occasione che avrebbe potuto segnare una svolta della gara.

## 5,5 Trotta

Un paio di buoni controlli ma poco più. Entra in un momento della gara tutt'altro che facile.

## 5,5 St Clair

Entra in emergenza e fa quello che può.

## 6 Sarno

Qualche dribbling e una bella punizione

## 6 Baldi

Quasi un esordio. Da incoraggiare

## IL BORSINO DEL GIRONE A

## Il Padova di Oddo non molla mentre il Renate balbetta La Pro Patria si risveglia

Antonello Rodio / TRIESTE

Botta e risposta in testa fra Sudtirolo e Padova, anche se i veneti stavano per combinarla grossa in casa dell'Albinoleffe prima di trovare i tre punti allo scadere. Frena anche il Renate, mentre attorno all'Unione fa punti solo la Pro Vercelli che ha pareggiato con il Piacenza. Vediamo il borsino del girone.

## CHI SALE

**Sudtirolo.** La capolista è sempre sugli scudi. Gli altoatesini vincono su un campo difficile come quello della Juve e mantengono inalterato il vantaggio sul Padova sfoderando la ricetta della casa: vantaggio, gestione e successo di misura.

**Padova.** Stava per dare il definitivo addio alle ultime speranze di riaggancio alla vetta. Ma ribaltare uno svantaggio e vincere al 95' sul campo dell'Albinoleffe, significa che ci crede ancora.

**Pro Patria.** Un salutare calcio alla crisi con una cinquina



Massimo Oddo

ai danni di una diretta rivale per la salvezza.

**Virtus Verona.** Un po' a sorpresa, è stata proprio la squadra di Gigi Fresco a intimare l'alt al lanciatissimo Lecco. Risultato provvidenziale anche per la Triestina.

**STABILE Legnago.** Dopo il successo

a Trento è riuscito a strappare un punto al Renate: il segnale che la squadra si è ritrovata e si rilancia nella corsa alla salvezza.

**Piacenza.** Gli emiliani conquistano un punto prezioso in casa della Pro Vercelli e consolidano il nono posto e la zona play-off.

**Seregno.** Esce da un momento disastroso pareggiando in casa della Pro Sesto e portando a casa un punto che significa addio alla posizione di fanalino di coda.

**Pergolettese.** L'uscita dal lungo tunnel in cui si è infilata è ancora lontana, ma con il pareggio interno col Trento almeno torna a far muovere la classifica.

**Mantova.** Non va oltre il pareggio con il Fiorenzuola e così al momento non riesce ad agganciare la zona play-off.

## CHI SCENDE

**Giana.** Più che l'ultima posizione in solitaria, sono i cinque gol presi in casa di una Pro Patria in crisi a preoccupare.

**Albinoleffe.** Stava riuscendo nell'impresa di frenare il Padova, ma quel gol preso allo scadere conferma un rendimento casalingo deficitario.

**Renate.** Non riesce a vincere con il Legnago che era in fondo alla classifica e non capitalizza così il successo di Trieste.



BASKET SERIE A

# Allianz, la settimana più lunga In discussione Alexander

Il ko di Milano ha dato indicazioni, domenica al Dome bisogna tornare a vincere contro la Fortitudo. L'ex virtussino non sposta, si sondano alternative



Ty-Shon Alexander Foto Claudio Grassi

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cercava risposte, qualcuna ne ha ottenuta, ieri era la giornata per rielaborare dati e indicazioni e da oggi per l'Allianz si chiude la pagina Armani Milano e si comincia a preparare il confronto casalingo con la Fortitudo. Una partita che in questo momento della stagione diventerà il vero crocevia per il futuro biancorosso. E non si tratta di un abusato luogo comune. Delle tre partite casalinghe in 20 giorni Trieste ne ha fatte già sfilare

due e non può permettere che un'altra avversaria bianchetti all'Allianz Dome. Il ko al Forum ha fatto scivolare Trieste al nono posto (in base agli scontri diretti con le altre a quota 20) e per rinsaldare la propria posizione in prospettiva play-off bisogna tornare a vincere. Ma la Effe non è più quella di qualche settimana fa, ha fatto tribolare i campioni d'Italia e deve lottare per la salvezza. In sostanza, l'Allianz deve lavorare in settimana per prepararsi a una battaglia.

**LE RISPOSTE** I biancorossi hanno subito 102 punti. Troppi. Ma ne hanno segnati 84 in trasferta e rispetto all'ultimo trend triestino è un segnale di crescita. Cinque uomini in doppia cifra. E anche questo è positivo. Ma rimane un problema di fondo, peraltro già evidenziato dallo stesso coach Ciani qualche settimana fa a Brescia. Le difese avversarie riservano un trattamento di riguardo a Adrian Banks. Con le buone e con le cattive, raddoppiandolo, logorandolo. Succede an-

che perchè il pistolero di fatto viene individuato come l'unico vero terminale offensivo. Il rendimento degli altri esterni infatti è discontinuo e si basa prevalentemente su tentativi da tre punti. Mian e Campogrande hanno una dimensione da triplisti, Davis al Forum si è preso 8 tiri dai 6,75, cinque volte ha provato a battere l'uomo trovando il canestro in una sola occasione.

Per alleggerire la pressione su Banks e muovere le difese avversarie ci sarebbe bisogno di un'alternativa, un giocatore in grado di crearsi occasioni che non siano solo provarci dall'arco. Può esserlo Alexander? Non sembra, stando a quanto si è visto finora. I cinque rimbalzi e i tre assist sono più significativi dei 7 punti. Ma in che misura l'ex virtussino può far migliorare la squadra? Le parole del presidente Ghiacci nei giorni scorsi si leggevano come l'ammissione di una scelta non felice. E qualcosa su questo fronte si sta muovendo, visto che ieri nell'ambiente si è diffusa la voce di una Trieste intenzionata a cercare un'uscita dal rapporto con il giocatore per andare su un elemento di maggior personalità, in un momento in cui si stanno liberando diversi profili prima impegnati con squadre russe o ucraine.

Una situazione, quella di Alexander, in evoluzione ma che non sposta il piano di lavoro della squadra per la settimana. L'esempio su come vivere la settimana lo darà come sempre il capitano. Cavaliere, perso Lobito, è il riconosciuto leader caratteriale dell'Allianz. Quello che non cista a perdere, a non combattere, a non vedere rabbia o reazione. Non c'è bisogno di cercare risposte in lui. Le ha dentro tutte.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Derek Cooke in maglia Allianz

## A Bologna derby con un pienone da...2589 anime Treviso vuole Cooke

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Segnali di risveglio per il movimento cestistico nazionale. Dal derby di Bologna, vinto dalla Virtus in volata contro una orgogliosa Fortitudo, la conferma di una passione che dopo aver covato sotto la cenere per un paio di stagioni sta finalmente riesplodendo. In questo senso le immagini di un Paladoczo pieno e tornato finalmente agli antichi splendori ha fatto da degna cornice a una stracittadina che sul campo non ha deluso le aspettative. Detto che le attuali restrizioni che limitano la capienza al 60% andrebbero quanto prima rimosse, ha colpito il dato dei 2589 spettatori comunicato dalla Fortitudo. Se è vero che il Madison bolognese può accogliere oltre 5500 tifosi, il colpo d'occhio, domenica scorsa, raccontava qualcosa di diverso.

**EX SUGLI SCUDI** Buon momento per gli ex giocatori della Pallacanestro Trieste. Laquintana si sta ritagliando uno spazio importante a Brescia, Alvit sta sorprendendo a Milano dimostrandosi giocatore in grado di tenere il campo anche in Eurolega. Nel match di Madrid perso dalla formazione di Messina dopo un tirato supplementare, l'ala di Alatri ha convinto per qualità di

gioco e personalità. Un segnale importante per dimostrare che gli italiani, con il giusto impegno e la necessaria applicazione, possono ritagliarsi uno spazio anche in un roster competitivo come quello dell'Olimpia.

**IL RITORNO DI COOKE** A Trieste nella stagione 2019/20, Derek Cooke sembra molto vicino a tornare in Italia. Lo vuole la Nutribullet Treviso, tornata sul mercato per cercare di dare la scossa a una squadra che sta attraversando un momento particolarmente difficile. La formazione di Menetti è sciolta nelle parti basse della classifica, a soli quattro punti dall'ultimo posto condiviso a quota 12 dalla coppia Cremona-Fortitudo Bologna.

**RECORD DI GIORNATA** I 18 assist con cui Cinciarini ha trascinato l'Unahotels Reggio Emilia al successo del PalaRadi contro la Vanoli Cremona rappresentano la miglior prestazione nel nostro campionato uguagliando quelle di Luca Vitali nel campionato 2016/17 con la maglia di Brescia. E a proposito di Brescia, la decima vittoria consecutiva conquistata domenica dalla Germani a spese di Treviso rappresentano la miglior striscia di ogni tempo per la formazione lombarda.

PALLAMANO

## I cadetti triestini chiudono la regular season vincendo Ora si decide la promozione

TRIESTE

Si chiude con un prezioso successo la stagione regolare dei cadetti della Pallamano Trieste, vittoriosi sul parquet di Chiarbola a spese della Pallamano San Fior.

Gara combattuta, nella quale i giuliani hanno fatto valere la maggiore caratura assicurandosi la seconda posizione in classifica in vista

della seconda fase a sei squadre che deciderà la promozione al termine del campionato.

Buon avvio di Trieste che, dopo la rete del 3-3 firmata su rigore da Bortolot, sfruttano la vena realizzativa di Parisato per allungare sul 7-3. Franceschini riporta le squadre sul 10-10 del 17', finale di frazione caratterizzato da alternanza di punteggio con

i padroni di casa che chiudono sul 18-17. Nel secondo tempo equilibrio fino al 23-23 siglato da De Conti al quindicesimo poi Nait, Parisato, Pajer e Mazzarol firmano le reti che portano Trieste sul 30-26 del 23'. Vantaggio consistente controllato dai biancorossi fino al 33-28 finale.

«Abbiamo disputato una bella gara contro un'avversaria forte che anche all'andata ci ha dato filo da torcere - è il commento di Marco Bozzola - Siamo partiti con il piede giusto controllando la partita, il San Fior è riuscito comunque ad avvicinarsi e restare nel match sino alla fine. Buona nel complesso la prestazione di tutti i ragazzi, una menzione particolare

per Parisato, Nait e un Luca Doronzo autore di un ottimo secondo tempo tra i pali».

**Pallamano Trieste-Pallamano San Fior 33-28. Pallamano Trieste:** M. Doronzo, Giorgi, Mazzarol 6, Pajer 3, Parisato 9, Sodomaco, L. Doronzo, Grosu, Jerman, Del Frari 1, Baragona, Urbaz 4, Valdemarin, Nait 10. All. Bozzola.

**Pallamano San Fior:** Canzian, Uliana, Franceschini 8, Tonon 2, Campo Dall'Orto 4, Cattai, De Conti 2, Fracas, Marchesin, Tonon 1, Domazetoski, Da Re, Argentin 1, Bortolot 10. All. Zanette.

**Arbitri:** Trevisan- Rossetti. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

## A Gorizia presentazione del libro di Paolo Vittori

GORIZIA

Per capire il titolo, "No gavevo premura..." bisogna conoscere l'aneddoto, la risposta fulminante che Paolo Vittori diede per l'ilarità generale del compagni al suo tecnico alla Ignis Vittorio Tracuzzi, che lo invitava a correre di più. Ora quelle parole accompagnano il libro che racconta la storia e la carriera di Paolo Vittori, oltre alla sua Gorizia, e che

sarà presentato oggi pomeriggio alle 17.30 nella Sala Storica dell'Ugdi di via Rimondo. Il volume, realizzato assieme a Roberto Colli e Gianpietro Zamolo porta dietro le quinte della straordinaria carriera di Vittori, attraverso le testimonianze di amici, compagni, avversari e addetti ai lavori (da Dan Peterson a Dino Meneghin, da Sandro Gamba a Tonino Zorzi, solo per citarne alcuni). —



PALLANUOTO SERIE A DONNE

# Le orchette alla Bianchi contro il quotato Verona Colautti: «Sfida dura»

Trieste impegnata nel recupero di campionato dopo una serie di risultati positivi: «Loro hanno qualità, noi siamo concentrate»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Sarà il Css Verona l'ostacolo che le orchette dovranno affrontare alla sedicesima giornata del campionato di Serie A1 di Pallanuoto femminile. La gara della Bianchi in programma questa sera alle 19 è un viatico cruciale per la corsa al sesto posto che la Pallanuoto Trieste vuole a tutti i costi difendere per accedere ai play off e scongiurare la lotta per la salvezza, affidata a partire dalla settima qualificata in giù. A poco più due ore di gioco dal termine della regular season, Trieste conta di riprendersi la quinta piazza che Firenze è stata capace di scipparle nell'ultimo confronto, vinto dalle toscane per 9-12. Anche Bogliasco e Como insinuano il piazzamento alabardato e una classifica così corta svela già un incandescente finale. E di questo parere l'allenatrice triestina

Ilaria Colautti che per trovare le giuste contromisure alle scaligere, ha raffinato una squadra capace di collezionare due vittorie negli ultimi tre turni: «Abbiamo lavorato tanto - spiega il tecnico alla vigilia del turno infrasettimanale - soprattutto dal punto di vista tattico, per limare gli errori che abbiamo commesso nelle ultime uscite. Affronteremo una squadra forte, attrezzata e abbiamo poco da perdere. All'andata la gara (16-9 per le venesine, ndr) per larghi tratti è stata equilibrata, proveremo a non farle scappare e magari giocarcela gol su gol nel quarto tempo». Non è stata una settimana facile per le orchette che hanno dovuto rinunciare alle brasiliane Samantha Rezende e Diana Abila, impegnate con la nazionale verdeoro. Le due pallanuotiste hanno da poco raggiunto il gruppo e saranno a disposizione per il mat-

ch, anche se con qualche incognita sulla condizione per gli impegni ravvicinati. «Forse non saremo al meglio della condizione - continua Colautti - comunque non dobbiamo pensarci, l'importante sarà scendere in acqua con la giusta concentrazione. Le venete hanno tanta qualità, possono ruotare tredici giocatrici praticamente dello stesso livello, esprimono una pallanuoto veloce e si fanno sentire ai due metri. Il nostro compito è quello di dare tutto nell'arco dei quattro tempi, senza calcoli». Come di consueto, sarà possibile assistere alla partita dagli spalti tramite prenotazione sul sito della Pallanuoto Trieste.

Classifica: Plebiscito Padova\* 36; Sis Roma\* 34; Ekipe Orizzonte\*\*\* 27; Css Verona\*\* 25; Rn Florentia; Trieste\* 18; Bogliasco 14; Como 13; Nc Milano\* 4; Ancona\* 1.



Ilaria Colautti con le sue giocatrici: oggi sfida difficile alla Bianchi con Verona

CALCIO UNDER 19

## Zaule, pareggio spettacolo Turno amaro per i lupetti, il Kras e i biancoverdi

Francesco Cardella / TRIESTE

Lo Zaule anima una giostra di goal, cadono Kras, Trieste Calcio e San Luigi.

Nel quarto capitolo della seconda fase del campionato Juniores si salva, tra le formazioni triestine, solo lo Zaule del tecnico Di Summa, impattando nello scontro di cartello del girone C con la Savitese con un roboante 4-4.

Per lo Zaule Rabuiese a segno Male, Gunjak e due vol-

te Visintin, per gli ospiti il poker è servito da Daneluzzi, Toffola e doppietta di Zechin. Un pareggio che consente allo Zaule di permanere al vertice del girone, tallonato dalla stessa Sanvitese e dall'Aquileia, quest'ultima a segno per 4-2 sul Fiume Bannia. Gli altri esiti parlano del 3-4 inferto dai Falchi in casa dell'Unione Isontina e la vittoria del Tolmezzo nella tana della Santamaria per 2-4.

Nel girone A il Monfalcone Fincantieri deve acconten-

tarsi di un punto (1-1) nella sfida a Lignano, l'Oli3, ora capolista del raggruppamento, è andata ad espugnare Martignacco per 1-2, mentre Casarsa ha piegato con il punteggio di 4-0 la Pro Romans.

La Pro Fagagna domina invece il girone C, chiedere proprio al San Luigi del tecnico Tropea, sgambettato in casa per 0-1 grazie alla rete di testa di Peres giunta poco dopo la mezz'ora della prima frazione di gioco.

I triestini hanno macinato diverse azioni offensive e hanno avuto l'opportunità più nitida per pareggiare il conto nel secondo tempo, con un rigore concesso per fallo su Acic ma che ha visto il portiere Muni esorcizzare la battuta di Guanin.

La Virtus Corno ha espugnato invece il campo di Cor-

vapor per 1-5 e il Maniago ha battuto a domicilio l'Ancona per 0-1; la Triestina Victory qui torna in campo il marzo (19) con la partita casalinga che la vedrà opposta al Tamai.

Pioggia di reti nel girone D, ben 22, di cui 9 tra Aurora e Tricesimo, terminata 3-6, e 6 tra Sangiorgina e Kras, archiviata sul 5-1, e altre 5 tra Forum Julii e Gradisca (3-2). Il Trieste Calcio manca all'appello casalingo con Rive Flaibano, cedendo le armi per 0-2, con stoccate nella ripresa di Viola e Arborizanza. «Bisogna dare atto al valore degli avversari - ammette il tecnico dei triestini, Nonis - sono una grande realtà. Noi abbiamo avuto una reazione d'orgoglio ma senza trovare la porta, forse pesa un rigore non concesso ma il Flaibano non ha demeritato». —

CALCIO UNDER 17

## Quaterna del Sant'Andrea San Luigi leader solitario Vesna, pesante ko

TRIESTE

Il quarto atto della fase regionale degli allievi U17 sorride al Sant'Andrea San Vito ed al San Luigi ma lascia al palo Ts&Fvg Academy e Vesna che impattano sfortunatamente su avversarie più ciniche. La copertina del gruppo B se la prende il Sant'Andrea che battezza con un poker la prima vittoria casalinga ai danni dell'Azzurra Premariacco. Premiato nel migliore dei modi il gioco della squadra Mervich che porta a due le vittorie nel girone: Bresich rompe il ghiaccio nel primo tempo, seguito a ruota dai primi gol di Heller e Curzolo prima del definitivo 4-0 di Sow. Nello stesso gruppo, la Manzanese riscuote un 4-0 casalingo contro la Tarcentina ed il Fiume Bannia espugna il campo del Prata Falchi Visinale.

Nel girone C una sconfitta di misura frena la corsa del Ts Academy che cede il passo al Donatello Calcio. I ragazzi di Bosdachin conducono una partita sul filo dell'equilibrio con i bianconeri, rischiando anche il vantaggio con Cannavò. Nella ripresa, i friulani approfittano di un calo degli ospiti e capitalizzano al 20' con il gol che decide la partita. Anche il Vesna cade, que-

sta volta sotto i colpi del Forum Julii per 3-6. I carsolini giocano una buona gara ma pagano carissimo qualche disattenzione in difesa. I cividalesi riescono a portarsi subito in avanti costringendo i ragazzi di Parcella a rincorrere. La doppietta di Franzot ed il guizzo di Venutti permette ai padroni di casa di raggiungere due volte il pari ma non impedisce agli ospiti di chiudere il primo tempo sul 3-5 ed archiviare il risultato con il 3-6 nel secondo tempo. A completamento della quarta giornata, il Cavolano batte 2-1 la Sangiorgina in trasferta.

Nel girone D, il San Luigi continua a collezionare punti pesanti per la classifica che vede i biancoverdi in testa solitaria. A finire nella trappola di via Felluga è toccato all'Itala San Marco, sorpassata per 8-0 in una partita senza storia e chiusa già nel primo tempo con un netto 6-0. La doppietta di Codan ed i sigilli di Mistron, Stefani, Debernardi, Dilena, Viola e Stella regalano al duo Gridel-Tentindo il quarto successo consecutivo. Nello stesso girone, l'Ancona frena in casa con il Tolmezzo (0-0) ed il Chions passa in rimonta l'esame Ufm (1-3). —

F.B.

IPPICA

## Si torna a correre a Montebello Nel centrale del pomeriggio i favori vanno alle due Starlight

Ugo Salvini / TRIESTE

L'ippodromo di Montebello riapre i battenti oggi pomeriggio (l'inizio del convegno alle 14.25) dopo la lunga sosta invernale sosta invernale.

Programma tradizionale, con sette corse, per un buon numero complessivo di partenti: 61 i dichiarati.

Sfumata purtroppo, pro-

prio all'ultimo, la possibilità di avere la Tris nazionale: bisognava avere almeno 14 cavalli al via, alla sesta corsa. Se ne sono presentati 13. Clou alla quarta, con otto elementi di tre anni, di buona qualità, attesi sul doppio chilometro allungato.

Bisogna ovviamente tener presente che molti dei partenti sono al rientro, do-

po una lunga assenza dalle corse, ma sulla carta vanno comunque preferite le due Starlight, portacolori di Enrico Ramazzina: Doria e Dhea. Drogha Effe, col 2, può rappresentare l'alternativa, soprattutto se in partenza potrà distendersi al meglio. Sottocluo alla terza, ancora per tre anni, di spessore tecnico inferiore, sul miglio.

Pressoché assenti i precedenti, bisogna affidarsi a genealogie e sensazioni di scuderia. Dexter Np e Domy Av piacciono più di altri, ma Duplo e, soprattutto, Darko De Gleris, che partiranno rispettivamente con l'1 e il 2, hanno chances. Sulla carta, la corsa più spettacolare dovrebbe essere la mancata

Tris, con categorie G ed F distanziate di 20 metri, sulla lunga distanza. Vaicolventogal, col 4, potrebbe avere partenza agevole e mettere tutti in difficoltà.

In vigore norme anti Covid: pass rafforzato e mascherina.

Questi sono i favoriti delle corse in programma. 1.a c.: Allyouneedislove, Bambin, Amstel Mail. 2.a c.: Carisma, Cocò Gso, Chantal. 3.a c.: Dexter Np, Domy Av, Duplo. 4.a c.: Doria starlight, Dhea Starlight, Drogha Effe. 5.a c.: Mighty Hanover, Successful, Solista Matto. 6.a c.: Vaicolventogal, Cotton Eye Joe, Valchiria Matto. 7.a c.: Cindy Dl, Capitan Spritz, Cleo Rab. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scelti per voi



Studio Battaglia  
RAI 1, 21.25

Anna Battaglia (**Barbara Bobulova**) ha lasciato lo studio di famiglia e lavora da pochi giorni in un nuovo studio legale, quando sotto l'ufficio trova ad aspettarla suo padre Giorgio, che non vedeva da 25 anni.



**Stasera tutto è possibile**  
RAI 2, 21.20  
Dall'Auditorium Rai di Napoli **Stefano De Martino** conduce il divertente Game Show, che vedrà protagonisti personaggi dello spettacolo pronti a mettersi in gioco e a cimentarsi in prove esilaranti.



**#cartabianca**  
RAI 3, 21.20  
**Bianca Berlinguer** fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



**Fuori Dal Coro**  
RETE 4, 21.20  
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



**M. United - Atletico Madrid**  
CANALE 5, 21.00  
In diretta dallo stadio Old Trafford di Manchester, partita di ritorno degli ottavi tra Manchester United e Atletico Madrid. La partita di andata si è conclusa con il punteggio di 1-1.

| RAI 1                                                                                                                                                                                                                                  | Rai 1 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|
| 9.05 Uno Mattina Attualità                                                                                                                                                                                                             |       |
| 9.55 Storie italiane Attualità                                                                                                                                                                                                         |       |
| 11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle                                                                                                                                                                                                   |       |
| 13.30 Telegiornale Attualità                                                                                                                                                                                                           |       |
| 14.00 Oggi è un altro giorno Attualità                                                                                                                                                                                                 |       |
| 15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Vittorio si scontra duramente con Dante dopo avere scoperto che Romagnoli ha organizzato una sfilata al Circolo per presentare la nuova collezione Paradiso senza interpellarlo. |       |
| 16.45 TG1 Attualità                                                                                                                                                                                                                    |       |
| 17.05 La vita in diretta Att.                                                                                                                                                                                                          |       |
| 18.45 L'Eredità Spettacolo                                                                                                                                                                                                             |       |
| 20.00 Telegiornale Attualità                                                                                                                                                                                                           |       |
| 20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo                                                                                                                                                                                            |       |
| 21.25 Studio Battaglia Serie Tv                                                                                                                                                                                                        |       |
| 23.25 Porta a Porta Attualità                                                                                                                                                                                                          |       |

| RAI 2                                      | Rai 2 |
|--------------------------------------------|-------|
| 7.45 Heartland Serie Tv                    |       |
| 8.30 Tg 2 Attualità                        |       |
| 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo         |       |
| 10.00 Tg2 Italia Attualità                 |       |
| 10.55 Tg2 - Flash Attualità                |       |
| 11.00 Tg Sport Attualità                   |       |
| 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo            |       |
| 13.00 Tg2 - Giorno Attualità               |       |
| 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità    |       |
| 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità          |       |
| 14.00 Ore 14 Attualità                     |       |
| 15.15 Detto Fatto Attualità                |       |
| 17.15 Tg Parlamento Attualità              |       |
| 17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità               |       |
| 17.30 Speciale Tg2 Attualità               |       |
| 19.00 Blue Bloods Serie Tv                 |       |
| 19.40 The Good Doctor Serie Tv             |       |
| 20.30 Tg 2 20.30 Attualità                 |       |
| 21.00 Tg2 Post Attualità                   |       |
| 21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo |       |
| 0.15 Tonica Spettacolo                     |       |
| 1.15 I Lunatici Attualità                  |       |
| 2.30 Sorgente di vita Attualità            |       |

| RAI 3                                   | Rai 3 |
|-----------------------------------------|-------|
| 8.00 Agorà Attualità                    |       |
| 9.45 Agorà Extra Attualità              |       |
| 10.30 Spaziolibero Attualità            |       |
| 10.40 Elisir Attualità                  |       |
| 11.55 Meteo 3 Attualità                 |       |
| 12.00 TG3 Attualità                     |       |
| 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità          |       |
| 12.45 Quante storie Attualità           |       |
| 13.15 Passato e Presente Doc.           |       |
| 14.00 TG Regione Attualità              |       |
| 14.20 TG3 Attualità                     |       |
| 14.50 Leonardo Attualità                |       |
| 15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità |       |
| 16.45 TG3 - L.I.S. Attualità            |       |
| 16.50 Rai Parlamento Attualità          |       |
| 16.55 Aspettando Geo Att.               |       |
| 17.00 Geo Documentari                   |       |
| 19.00 TG3 Attualità                     |       |
| 20.00 Blob Attualità                    |       |
| 20.20 Che succ3de? Spettacolo           |       |
| 20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap     |       |
| 21.20 #cartabianca Attualità            |       |
| 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità       |       |

| RETE 4                                                         |  |
|----------------------------------------------------------------|--|
| 6.45 Stasera Italia Attualità                                  |  |
| 7.35 Chips 1/B Telefilm                                        |  |
| 8.35 Miami Vice Serie Tv                                       |  |
| 9.40 Hazzard Serie Tv                                          |  |
| 10.40 Carabinieri Fiction                                      |  |
| 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità                               |  |
| 12.25 Il Segreto Telenovela                                    |  |
| 13.00 La signora in giallo Serie Tv                            |  |
| 14.00 Lo sportello di Forum Attualità                          |  |
| 15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità                |  |
| 16.35 L'albero degli impiccati Film Western ('59)              |  |
| 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità                               |  |
| 19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap                            |  |
| 20.30 Stasera Italia Attualità                                 |  |
| 21.20 Fuori Dal Coro Attualità                                 |  |
| 0.50 Evil Nanny - Una Famiglia In Pericolo Film Thriller ('16) |  |
| 2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità                        |  |

| CANALE 5                                                            |  |
|---------------------------------------------------------------------|--|
| 8.00 Tg5 - Mattina Attualità                                        |  |
| 8.45 Mattino cinque Attualità                                       |  |
| 10.55 Tg5 - Mattina Attualità                                       |  |
| 11.00 Forum Attualità                                               |  |
| 13.00 Tg5 Attualità                                                 |  |
| 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap                                        |  |
| 14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.                                       |  |
| 14.45 Uomini e donne Spet.                                          |  |
| 16.10 Amici di Maria Spettacolo                                     |  |
| 16.40 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela                         |  |
| 17.25 Pomeriggio cinque Attualità                                   |  |
| 18.45 Avanti un altro! Spettacolo                                   |  |
| 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità                                    |  |
| 20.00 Tg5 Attualità                                                 |  |
| 20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo |  |
| 21.00 Manchester United - Atletico Madrid Calcio                    |  |
| 23.00 Champions Live Attualità                                      |  |
| 0.10 X-Style Attualità                                              |  |

| ITALIA 1                                       |  |
|------------------------------------------------|--|
| 8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati             |  |
| 8.40 Chicago Fire Serie Tv                     |  |
| 10.30 Chicago P.D. Serie Tv                    |  |
| 12.25 Studio Aperto Attualità                  |  |
| 13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità |  |
| 13.05 Sport Mediaset Attualità                 |  |
| 14.00 I Simpson Cartoni Animati                |  |
| 14.25 I Simpson Serie Tv                       |  |
| 14.50 I Simpson Cartoni Animati                |  |
| 15.20 The Big Bang Theory Serie Tv             |  |
| 16.10 The Goldbergs Serie Tv                   |  |
| 16.40 Modern Family Serie Tv                   |  |
| 17.30 Due uomini e mezzo Serie Tv              |  |
| 18.20 Studio Aperto Attualità                  |  |
| 19.00 Studio Aperto Mag Attualità              |  |
| 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv                    |  |
| 20.25 NCIS Serie Tv                            |  |
| 21.20 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo   |  |
| 1.15 I Griffin Cartoni Animati                 |  |

| LA 7                                                                                                                                                                                                     |  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| 6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità                                                                                                                                                               |  |
| 7.00 Omnibus news Attualità                                                                                                                                                                              |  |
| 7.30 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                    |  |
| 7.55 Omnibus Meteo Attualità                                                                                                                                                                             |  |
| 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità                                                                                                                                                                       |  |
| 9.40 Coffee Break Attualità                                                                                                                                                                              |  |
| 11.00 L'aria che tira Attualità                                                                                                                                                                          |  |
| 13.30 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                   |  |
| 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità                                                                                                                                                        |  |
| 16.40 Taga Focus Documentari                                                                                                                                                                             |  |
| 17.00 Speciale Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                          |  |
| 20.00 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                   |  |
| 20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità. |  |
| 21.15 Di Martedì Attualità                                                                                                                                                                               |  |
| 1.00 Tg La7 Attualità                                                                                                                                                                                    |  |
| 1.10 Otto e mezzo Attualità                                                                                                                                                                              |  |

| TV8                                                         |  |
|-------------------------------------------------------------|--|
| 15.45 L'amore in uno scatto (1ª Tv) Film Commedia ('22)     |  |
| 17.30 I consigli di Zia Hope Film Commedia ('21)            |  |
| 19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle          |  |
| 20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo            |  |
| 21.30 Italia's Got Talent Spett.                            |  |
| 23.45 Italia's Got Talent Spett.                            |  |
| 2.00 Babysitting - Una notte che spacca Film Commedia ('14) |  |

NOVE

|                                               |  |
|-----------------------------------------------|--|
| 16.50 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle       |  |
| 17.45 Sulle orme dell'assassino Serie Tv      |  |
| 18.45 Little Big Italy Lifestyle              |  |
| 20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo |  |
| 21.20 Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)   |  |
| 23.30 Nemico pubblico Film Giallo ('98)       |  |

| 20                                                    | 20 |  |
|-------------------------------------------------------|----|--|
| 15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv           |    |  |
| 17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità |    |  |
| 19.20 Chicago Fire Serie Tv                           |    |  |
| 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv                    |    |  |
| 21.05 Van Helsing Film Azione ('04)                   |    |  |
| 23.50 Amici Per La Morte Film Azione ('02)            |    |  |
| 1.50 Royal pains Serie Tv                             |    |  |
| 3.10 Distretto di Polizia Serie Tv                    |    |  |

| RAI 4                                                 | 21 | Rai 4 |
|-------------------------------------------------------|----|-------|
| 14.20 Falling Skies Serie Tv                          |    |       |
| 15.50 Project Blue Book Serie Tv                      |    |       |
| 16.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv             |    |       |
| 18.15 Quantico Serie Tv                               |    |       |
| 19.50 Scorpion Serie Tv                               |    |       |
| 21.20 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)       |    |       |
| 23.10 Wonderland Attualità                            |    |       |
| 23.45 L'ultimo uomo che dipinse il cinema Documentari |    |       |

| IRIS                                                   | 22 | IRIS |
|--------------------------------------------------------|----|------|
| 12.35 Vizio Di Forma Film Giallo ('14)                 |    |      |
| 15.25 Calma ragazze, oggi mi sposo Film Commedia ('68) |    |      |
| 17.15 The Babe - La leggenda Film Biografico ('91)     |    |      |
| 19.15 Hazzard Serie Tv                                 |    |      |
| 20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv                     |    |      |
| 21.00 Wyatt Earp Film Western ('94)                    |    |      |
| 1.00 Vizio Di Forma Film Giallo ('14)                  |    |      |

| RAI 5                                                                       | 23 | Rai 5 |
|-----------------------------------------------------------------------------|----|-------|
| 18.45 TGR BellItalia Lifestyle                                              |    |       |
| 19.15 Rai News - Giorno Att.                                                |    |       |
| 19.20 I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery Documentari |    |       |
| 20.15 Prossima fermata, America Documentari                                 |    |       |
| 21.15 History of Love Film Drammatico ('18)                                 |    |       |
| 23.00 U2 Live in London Spett.                                              |    |       |
| 0.05 Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody Documentari                    |    |       |

| RAI MOVIE                                               | 24 | Rai |
|---------------------------------------------------------|----|-----|
| 11.35 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72) |    |     |
| 13.15 Miracolo a Sant'Anna Film Guerra ('08)            |    |     |
| 16.00 Non c'è campo Film Commedia ('17)                 |    |     |
| 17.55 La carica degli apaches Film Western ('52)        |    |     |
| 19.30 Mani di fata Film Commedia ('83)                  |    |     |
| 21.10 L'ufficiale e la spia Film Drammatico ('19)       |    |     |
| 23.35 L'uomo nell'ombra Film Thriller ('10)             |    |     |

| RAI PREMIUM                                    | 25 | Rai |
|------------------------------------------------|----|-----|
| 15.50 Doc Martin Serie Tv                      |    |     |
| 17.40 L'allieva Serie Tv                       |    |     |
| 18.30 L'allieva Serie Tv                       |    |     |
| 19.35 L'ispettore Coliandro Serie Tv           |    |     |
| 21.20 Ransom Serie Tv                          |    |     |
| 22.05 Ransom Serie Tv                          |    |     |
| 23.35 Hudson & Rex Serie Tv                    |    |     |
| 1.50 Le Più Grandi Icone Del Mondo Documentari |    |     |
| 2.45 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv          |    |     |
| 3.10 Doc Martin Serie Tv                       |    |     |
| 5.00 Cuori Rubati Soap                         |    |     |

| CIELO                                                     | 26 | cielo |
|-----------------------------------------------------------|----|-------|
| 16.15 Fratelli in affari Spett.                           |    |       |
| 17.15 Buying & Selling Spettacolo                         |    |       |
| 18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo |    |       |
| 19.15 Affari al buio Documentari                          |    |       |
| 20.15 Affari di famiglia Spettacolo                       |    |       |
| 21.15 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)         |    |       |
| 23.15 Tenere cugine Film Erotico ('81)                    |    |       |

| TWENTYSEVEN                                      | 27 |  |
|--------------------------------------------------|----|--|
| 14.40 A-Team Serie Tv                            |    |  |
| 15.35 La casa nella prateria Serie Tv            |    |  |
| 19.25 A-Team Serie Tv                            |    |  |
| 21.10 I Goonies Film Avventura ('85)             |    |  |
| 23.00 2 single a nozze Film Commedia ('05)       |    |  |
| 0.50 Chuck Serie Tv                              |    |  |
| 2.20 Hart of Dixie Serie Tv                      |    |  |
| 4.55 Tgcom24 Attualità                           |    |  |
| 5.00 Camera Café Serie Tv                        |    |  |
| 5.15 Celebrated: le grandi biografie Documentari |    |  |

| TV2000                                        | 28 | TV2000 |
|-----------------------------------------------|----|--------|
| 15.15 Siamo Noi Attualità                     |    |        |
| 16.00 Primo amore Telenovela                  |    |        |
| 17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità   |    |        |
| 18.00 Rosario da Lourdes Attualità            |    |        |
| 18.30 TG 2000 Attualità                       |    |        |
| 19.00 Santa Messa Attualità                   |    |        |
| 19.35 In Cammino Attualità                    |    |        |
| 20.00 Santo Rosario Attualità                 |    |        |
| 20.30 TG 2000 Attualità                       |    |        |
| 21.10 Ritorno alla vita Film Drammatico ('15) |    |        |
| 23.10 Retrosцена Attualità                    |    |        |

| LA7 D                                | 29 | 7d |
|--------------------------------------|----|----|
| 14.35 Grey's Anatomy Serie Tv        |    |    |
| 15.30 The Good Wife Serie Tv         |    |    |
| 18.15 Tg La7d Attualità              |    |    |
| 18.20 Ghost Whisperer Serie Tv       |    |    |
| 20.15 I menù di Benedetta Lifestyle  |    |    |
| 20.50 La cucina di Sonia Lifestyle   |    |    |
| 21.30 Downton Abbey Serie Tv         |    |    |
| 22.30 Downton Abbey Serie Tv         |    |    |
| 23.30 Risvegli Film Drammatico ('90) |    |    |

| LA 5                                           | 30 | La 5 |
|------------------------------------------------|----|------|
| 14.15 Amici di Maria Spettacolo                |    |      |
| 14.45 Una mamma per amica Serie Tv             |    |      |
| 16.45 Anna E I Cinque La Nuova Serie Miniserie |    |      |
| 19.10 Amici di Maria Spettacolo                |    |      |
| 19.40 Uomini e donne Spettacolo                |    |      |
| 21.10 È complicato Film Commedia ('09)         |    |      |
| 23.25 Uomini e donne Spettacolo                |    |      |

| REAL TIME                                       | 31 | Real Time |
|-------------------------------------------------|----|-----------|
| 10.50 Primo appuntamento Spettacolo             |    |           |
| 12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle         |    |           |
| 14.20 Ma come ti vesti?! Spettacolo             |    |           |
| 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle         |    |           |
| 20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle |    |           |
| 21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo     |    |           |
| 22.50 Primo appuntamento Spettacolo             |    |           |

| GIALLO                               | 38 | Giallo |
|--------------------------------------|----|--------|
| 10.15 Nightmare Next Door Spettacolo |    |        |
| 11.15 Vera Serie Tv                  |    |        |
| 13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv   |    |        |
| 17.10 Vera Serie Tv                  |    |        |
| 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv   |    |        |
| 21.10 Annika (1ª Tv) Serie Tv        |    |        |
| 22.10 Annika (1ª Tv) Serie Tv        |    |        |
| 23.10 Tandem Serie Tv                |    |        |
| 1.20 Profiling Serie Tv              |    |        |
| 3.20 The Murder Shift Spettacolo     |    |        |

| TOP CRIME                                          | 39 | TOP CRIME |
|----------------------------------------------------|----|-----------|
| 14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv |    |           |
| 15.50 Bones Serie Tv                               |    |           |
| 17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv                |    |           |
| 19.20 The mentalist Serie Tv                       |    |           |
| 21.10 CSI Serie Tv                                 |    |           |
| 22.05 CSI Serie Tv                                 |    |           |
| 23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv |    |           |
| 0.45 The mentalist Serie Tv                        |    |           |
| 2.35 C.S.I. New York Serie Tv                      |    |           |
| 4.15 Tgcom24 Attualità                             |    |           |
| 4.20 C.S.I. New York Serie Tv                      |    |           |

| DMAX                                                 | 52 | DMAX |
|------------------------------------------------------|----|------|
| 14.55 A caccia di tesori Lifestyle                   |    |      |
| 15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari          |    |      |
| 17.40 Life Below Zero Documentari                    |    |      |
| 19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle |    |      |
| 21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo      |    |      |
| 22.20 Il boss del paranormal Spettacolo              |    |      |
| 23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling                |    |      |

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Ce ribaltan". Alle 21.40, "Prin plan. Gnovis e oltri" 6a puntata.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: OGS in Antartide. Le Olimpiadi delle Neuroscienze. Spettroscopia laser ultrarapida e "rumore". "Salva la Terra!" di P. Cereda e N. Nurra. Stelle di neutroni per indagare l'energia oscura; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Illustriamo il nuovo numero del quindicinale Panorama e il 77.o numero della rivista web di arte e cultura "Il Ponterosso". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena 6.59: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiabe del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Eureka; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Marko Kravos: L'oro in bocca - con il commento letterario di Vilma Puric, 1. pt; 18: Incontri; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

| RADIO 1                                  | DEEJAY                       |
|------------------------------------------|------------------------------|
| 17.05 Il mix delle cinque                | 14.00 Summer Camp            |
| 17.32 Italia sotto inchiesta             | 16.00 Frank e Ciccio         |
| 18.35 Zapping                            | 17.00 Pinocchio              |
| 20.58 Ascolta si fa sera                 | 19.00 Buonasera DeeJay       |
| 21.05 Zona Cesarini.                     | 20.00 Say Waaad?             |
| 23.05 Radio1 Music club                  | 22.00 Dee Notte              |
| RADIO 2                                  | CAPITAL                      |
| 14.00 La Versione delle Due              | 12.00 Il mezzogiornale       |
| 16.00 Numeri Uni                         | 14.00 Capital Records        |
| 18.00 Caterpillar                        | 18.00 Tg Zero                |
| 20.00 Ti Sento                           | 20.00 Vibe                   |
| 21.00 Back2Back                          | 22.00 Capital Records        |
| 22.35 Soggetti Smarriti                  | 24.00 Extra                  |
| RADIO 3                                  | M20                          |
| 18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra | 9.00 Davide Rizzi            |
| 19.00 Hollywood Party                    | 12.00 Marlen                 |
| 19.50 Tre soldi                          | 14.00 Ilario                 |
| 20.05 Radio3 Suite - Panorama            | 17.00 Albertino EveryDay     |
|                                          | 19.00 Andrea Mattei          |
|                                          | 22.00 DeeJay Time in the Mix |

SKY-PREMIUM

| SKY CINEMA                                                  | SKY CINEMA                                                   |
|-------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| 6.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle       | 19.50 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo         |
| 7.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle (1ª Tv) Spettacolo | 20.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle (1ª Tv) Spettacolo |
| 7.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari          | 20.15 Quattro matrimoni Spettacolo                           |
| 9.25 Quattro matrimoni Spettacolo                           | 21.15 Italia's Got Talent Spettacolo                         |
| 10.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle          | 22.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo      |
| 12.45 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo        | 1.55 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo          |
| 13.10 Cuochi d'Italia Lifestyle                             | 2.05 La seconda casa non si scorda mai Documentari           |
| 14.10 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo     | 3.00 Italia's Got Talent Spett.                              |
| 16.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle          | 5.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari           |
| 18.35 Quattro matrimoni Spettacolo                          |                                                              |

TV LOCALI

| CAPODISTRIA                        | TELEQUATTRO                                                           |
|------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| 06.00 Infocanale                   | 06.00 Il notiziario - r                                               |
| 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg  | 06.30 Macete... il meglio...                                          |
| 14.20 Curiosità istriane           | 07.00 Sveglia Trieste!                                                |
| 14.25 Oramusica                    | 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce                              |
| 14.40 Est-Ovest                    | 10.20 Sveglia Trieste - zumba                                         |
| 15.00 Spezzoni d'archivio          | 10.40 Sveglia Trieste - pilates                                       |
| 15.45 Artevisione magazine         | 12.35 Macete... il meglio...                                          |
| 16.15 Petrarca                     | 13.00 Il notiziario straordinario -                                   |
| 16.45 Briciole di...               | 13.20 Il notiziario ore 13.20                                         |
| 16.55 Meridiani                    | 13.35 Sveglia Trieste! - il meglio                                    |
| 18.00 Programma in lingua slovena  | 16.30 Sveglia Trieste - tai chai                                      |
| 18.35 Vreme                        | 16.50 Apriti cielo                                                    |
| 18.40 Primorska kronika            | 17.10 Il notiziario - meridiano - r                                   |
| 19.00 Tuttoggi l'edizione Tg sport | 17.30 Trieste in diretta                                              |
| 19.25 Tuttoggi scuola              | 18.35 Studio Telequattro                                              |
| 20.15 Il giardino dei sogni        | 19.05 Macete... il meglio...                                          |
| 21.00 Tuttoggi - Il edizione       | 19.30 Il notiziario ore 19.30                                         |
| 21.15 Ultime notizie doc.          | 20.05 Tisane ugenti e cachet: la farmacia che era e la farmacia che è |
| 21.55 Oramusica disco              | 20.30                                                                 |

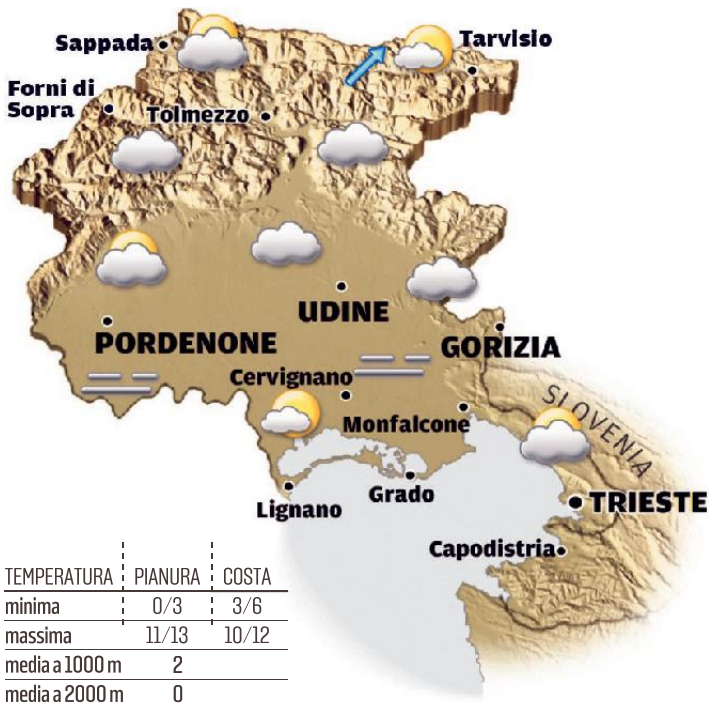


Il Meteo

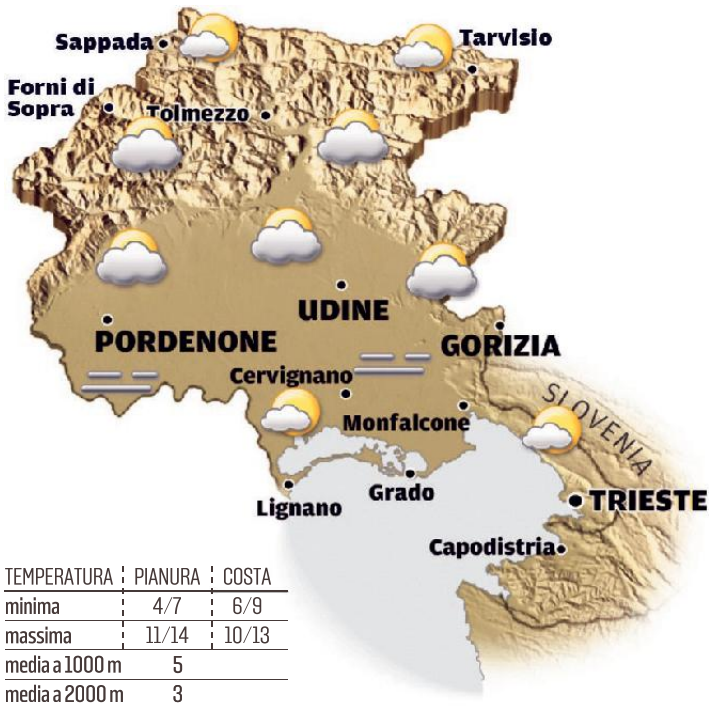
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



| TEMPERATURE IN REGIONE |      |      |         |         |
|------------------------|------|------|---------|---------|
| CITTÀ                  | MIN  | MAX  | UMIDITÀ | VENTO   |
| Trieste                | 3,2  | 10,0 | 65 %    | 16 km/h |
| Monfalcone             | 2,0  | 12,0 | 55 %    | 14 km/h |
| Gorizia                | -1,0 | 12,2 | 48 %    | 21 km/h |
| Udine                  | -1,2 | 12,5 | 48 %    | 21 km/h |
| Grado                  | 3,1  | 10,5 | 76 %    | 13 km/h |
| Cervignano             | 0,0  | 13,0 | 53 %    | 11 km/h |
| Pordenone              | -0,9 | 12,6 | 46 %    | 24 km/h |
| Tarvisio               | -3,2 | 10,5 | 32 %    | 35 km/h |
| Lignano                | 4,4  | 11,3 | 66 %    | 17 km/h |
| Gemona                 | -1,0 | 11,0 | 44 %    | 11 km/h |
| Tolmezzo               | -1,7 | 11,8 | 42 %    | 31 km/h |
| Forni di Sopra         | -3,8 | 9,4  | 41 %    | 23 km/h |

| IL MARE    |       |       |              |
|------------|-------|-------|--------------|
| CITTÀ      | STATO | GRADI | ALTEZZA ONDA |
| Trieste    | calmo | 8,7   | 0,04 m       |
| Monfalcone | calmo | 8,3   | 0,07 m       |
| Grado      | calmo | 9,5   | 0,09 m       |
| Lignano    | calmo | 9,3   | 0,12 m       |

| EUROPA     |     |     |  |
|------------|-----|-----|--|
| CITTÀ      | MIN | MAX |  |
| Amsterdam  | 7   | 12  |  |
| Atene      | 4   | 10  |  |
| Belgrado   | 1   | 11  |  |
| Berlino    | 2   | 12  |  |
| Bruxelles  | 6   | 13  |  |
| Budapest   | 1   | 11  |  |
| Copenaghen | 4   | 7   |  |
| Lisbona    | 8   | 17  |  |
| Londra     | 5   | 14  |  |
| Lubiana    | -2  | 12  |  |
| Madrid     | 4   | 13  |  |
| Mosca      | -3  | 1   |  |
| Parigi     | 5   | 14  |  |
| Praga      | -0  | 12  |  |
| Varsavia   | -0  | 10  |  |
| Vienna     | 1   | 12  |  |
| Zagabria   | 0   | 13  |  |

| ITALIA      |     |     |
|-------------|-----|-----|
| CITTÀ       | MIN | MAX |
| Aosta       | 2   | 11  |
| Bari        | 3   | 14  |
| Bologna     | 2   | 15  |
| Bolzano     | 6   | 18  |
| Cagliari    | 13  | 17  |
| Firenze     | 4   | 18  |
| Genova      | 7   | 12  |
| L'Aquila    | 1   | 14  |
| Milano      | 7   | 13  |
| Napoli      | 4   | 15  |
| Palermo     | 9   | 16  |
| R. Calabria | 9   | 16  |
| Roma        | 4   | 20  |
| Torino      | 6   | 12  |
| Venezia     | 3   | 9   |

Cielo nuvoloso o coperto con nuvolosità più persistente sulla fascia pedemontana, prealpina e in Carnia; sulla costa e sul Tarvisiano sarà più probabile cielo variabile. Dal pomeriggio e in serata non si esclude qualche isolata e debole precipitazione sulle Prealpi. Possibili foschie o locali nebbie sulla bassa pianura di notte. In quota vento moderato da sudovest.

In pianura e sulla fascia prealpina cielo in prevalenza nuvoloso; in quota, sulla fascia alpina e sulla costa da variabile a poco nuvoloso. Probabili foschie e forse qualche banco di nebbia notturno in pianura. In tarda serata Bora moderata sulla costa.

Tendenza: giovedì mattina residua nuvolosità specie su pianura e Prealpi, poi cielo poco nuvoloso in prevalenza per velature ad alta quota, salvo maggiore nuvolosità al confine col Cadore. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



**OGGI**  
**Nord:** prevalgono cieli nuvolosi, con precipitazioni sparse al Nordovest. Possibili maggiori schiarite al Nordest.  
**Centro:** nubi alte e stratiformi a tratti anche compatte sui settori peninsulari, soprattutto sul versante tirrenico; variabilità in Sardegna.  
**Sud:** condizioni anticicloniche con cieli generalmente poco nuvolosi, più nubi sull'area ionica.  
**DOMANI**  
**Nord:** cieli irregolarmente nuvolosi.  
**Centro:** nubi basse tra Toscana e Umbria.  
**Sud:** condizioni anticicloniche con cieli generalmente poco nuvolosi.

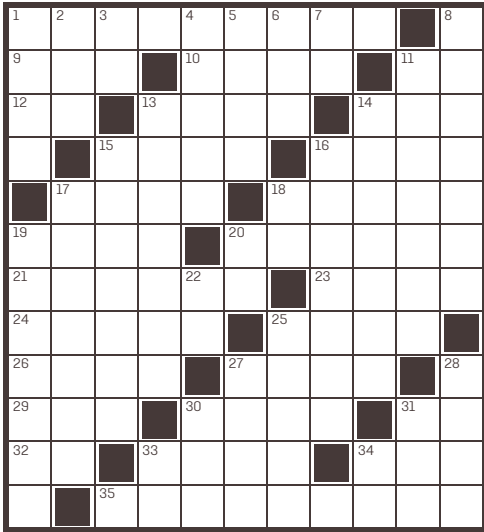
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



**ORIZZONTALI:** 1 Trombociti del sangue - 9 Saluto latino - 10 Un attrezzo da pesca - 11 Nel mais - 12 Simbolo del sodio - 13 Si battono ai bravi - 14 Il colore del mare - 15 Alveare - 16 Porto sul Mar Rosso - 17 La madre di Achille - 18 Non più nuova - 19 L'incitamento dell'asinaio - 20 Spirano dai tropici - 21 Vino rosso del Veneto - 23 Possente bovino - 24 Jorge, narratore brasiliano - 25 Si avvolgono in matasse e gomitioli - 26 Comunicare a voce - 27 Non economiche - 29 Ente Teatrale Italiano - 30 Di coccio quelle olandesi - 31 La nota più bassa - 32 Vocali per tutti - 33 Si appoggiano sugli scalmi - 34 Una cifra da stabilire - 35 Nome di cinque papi.

**VERTICALI:** 1 Si vende anche a rosette - 2 Si calcola in fattura - 3 Le cifre di Einstein - 4 Sostegni del tetto - 5 Forma le cascate di Sciaccia - 6 Come andati - 7 Nord Est - 8 Fabbrica strumenti a corda - 11 Il giudice che affianca il presidente del collegio - 13 Storica contessa di Canossa - 14 Stemma gentilizio - 15 Scuderia della Formula Uno - 16 Non sapersi decidere - 17 Assalgono chi ha il febbre - 18 Catapultarsi in centro - 19 Celebre film di Forman - 20 Si ripetono nell'antipasto - 22 Contengono olio - 25 Ha l'anima di grafite - 27 Vette montane - 28 E consigliabile al sedentario - 30 Per articolato - 31 Un titolo per parroci - 33 Il sovrano - 34 In fin dei conti.

Oroscopo

**ARIETE**  
21/3 - 20/4



La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Vi trovate comunque sempre in un periodo stimolante e costruttivo.

**LEONE**  
23/7 - 23/8



Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro. Maggiore riposo.

**SAGITTARIO**  
23/11 - 21/12



Momento particolarmente favorevole per i vostri progetti e programmi personali. Contatti simpatici e rassicuranti. Gioia di vivere e disponibilità all'amore.

**TORO**  
21/4 - 20/5



Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

**VERGINE**  
24/8 - 22/9



Ancora nuove idee da mettere in pratica, vi sentirete a vostro agio in una circostanza tanto attesa. Momento favorevole per gli innamorati con possibili ritorni di fiamma.

**CAPRICORNO**  
22/12 - 20/1



Non gettatevi a capo fitto nelle cose che avete in ballo, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere meglio i programmi da seguire.

**GEMELLI**  
21/5 - 21/6



Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

**BILANCIA**  
23/9 - 22/10



Le circostanze vi dovrebbero aiutare più che mai: non rinunciate al vostro buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito: vi divertirete.

**ACQUARIO**  
21/1 - 19/2



Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri del fatto vostro. Cercate di recuperare una relazione sentimentale importante per il vostro equilibrio. Relax.

**CANCRO**  
22/6 - 22/7



Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Un programma divertente ed insolito per la sera.

**SCORPIONE**  
23/10 - 22/11



Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi saranno conditi dalla persona amata: parlatene.

**PESCI**  
20/2 - 20/3



Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

BAXI JUNKERS

RIELLO

Vaillant

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:  
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione  
34121 Trieste, via Mazzini 14  
Telefono 040/3733.111  
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità  
A. Manzoni&C. S.p.A.  
34121 Trieste, via Mazzini 12  
tel. 040/6728311,  
fax 040/366046

Stampa  
GEDI Printing S.p.A.  
Viale della Navigazione  
Interna, 40  
35219 Padova

La tiratura del 14 marzo 2022 è stata di 14.977 copie.  
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021  
Codice ISSN online TS 2499-1619  
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti  
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.  
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.  
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.  
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.  
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.  
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.  
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.  
Imprese n. 15  
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente  
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Fabiano Begal

Consiglieri:  
Gabriele Acquastapace  
Gabriele Comuzzo  
Corrado Corradi  
Francesco Dini  
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro  
Imprese n. 06598550587  
P.IVA 01578251009  
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente  
John Elkann

Amministratore Delegato  
Maurizio Scanavino  
Direttore editoriale GEDI  
Maurizio Molinari  
Direttore editoriale  
Quotidiani Locali  
Massimo Giannini



# RISCALDA CHI AMI

## RISPARMIANDO

### SCONTO IN FATTURA\*

#### RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

#### FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

# VIESMANN

## VISSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

### CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

50%

65%

#### CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, alta efficienza energetica. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**  
Rendimento Stagionale 98% (Hs) / 109% (Hi), basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 6),  
silenziosa: livello potenza sonora emessa minore di 49 dB(A)  
Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster**.  
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore  
modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in  
qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.  
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

### MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**BONUS  
AMICO**

### PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**  
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**  
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€

-20€

**PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !**

*Valido per il primo anno di manutenzione*

\* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

## RIELLO

## JUNKERS

## Vaillant

## BAXI



# VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

### VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30  
SAB 09.00 - 12.45

## TEL 040 633.006

## WWW.VECTASRL.IT

## VECTASRL@GMAIL.COM